La Ferrari torna alla vittoria con Ickx a Zandvoort (pag. 11)

Anno 103 - Numero 140

L. [illegible] (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon.: Italia (c.c.p. 2/13000): anno L. 21.000, semestre 11.000, trimestre 5750 - Estero: anno L. 33.000, semestre 17.000, trimestre 8750.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible] TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 21 giugno 1971

[illegible] AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA [illegible] Torino, via Roma [illegible] - Milano, via [illegible] - Roma [illegible] - Genova [illegible] - Bologna [illegible] - Firenze [illegible] - Palermo [illegible]

Accordo raggiunto anche per la Zanussi

NON CI SARA' SCIOPERO DEI METALMECCANICI

Martedì avrebbero dovuto fermarsi un milione e 300 mila lavoratori - Cgil, Cisl e Uil hanno deciso ieri sera di annullare l'azione sindacale dopo la favorevole conclusione delle vertenze Fiat e Zanussi - Le ultime trattative al ministero

Lo scandalo dell'Anas

ROMA — Dove sono finiti i 24 miliardi realizzati in due anni con le aste truccate all'Anas? Gli inquirenti sono convinti che parte della somma sia andata a persone che ancora non figurano tra gli indiziati. Si esaminano le registrazioni telefoniche, base dell'accusa.
(Servizio di Guido Guidi a pag. 2)

"N. Y. Times,,: oggi sentenza

NEW YORK — Oggi la corte d'appello decide se il « New York Times » può riprendere la pubblicazione del dossier Vietnam. Nessuno riesce a rintracciare Ellsberg, l'uomo che ha « passato » il rapporto al giornale.
(Servizio di Ennio Caretto a pag. 3)

Scioperi in Germania

BONN — Ondata di scioperi « selvaggi » in Germania, fra i lavoratori dell'industria chimica. Stamane entrano in agitazione venticinquemila operai; nei prossimi giorni sciopereranno gli altri addetti al settore, che sono complessivamente centomila. I lavoratori chiedono aumenti salariali del 12 per cento.
(Servizio di Tito Sansa a pag. 7)

Paolo VI contestato

CITTA' DEL VATICANO — Il « fedeli » di Clemente XV, l'antipapa, hanno contestato ieri mattina Paolo VI in piazza San Pietro. Con le loro grida hanno coperto la voce del Pontefice.
(Servizio a pag. 13)

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Lo sciopero nazionale del milione e 300 mila metalmeccanici, proclamato per domani da Fiom, Fim e Uilm, è stato revocato ieri sera, dopo che al ministero del Lavoro si sono concluse positivamente anche le trattative per la vertenza alla Zanussi.

La mediazione di Donat-Cattin si era iniziata ai primi di giugno, dopo quattro mesi di agitazioni articolate dei 30.000 dipendenti dell'azienda di Pordenone. In questa ultima settimana, il ministro del Lavoro aveva alternativamente svolto funzione di mediatore sia per la Fiat sia per la Zanussi.

Lo sciopero nazionale, voluto dai sindacati per accelerare la soluzione delle vertenze, è stato revocato alle 22 di ieri, con un comunicato stilato dai segretari nazionali delle federazioni metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil, mentre stava per concludersi la trattativa.

« Si sono riunite le segreterie nazionali della Fim, Fiom e Uilm — dice il comunicato — *per esaminare le conclusioni delle vertenze Fiat e Zanussi. Riconfermando il giudizio sui risultati raggiunti alla Fiat, e valutando positivamente nel loro complesso quelli conseguiti nella giornata odierna per la Zanussi, le segreterie hanno deciso di revocare lo sciopero nazionale proclamato per martedì 22, sottolineando il determinante contributo dato dalla mobilitazione di tutta la categoria a sostegno delle lotte per il conseguimento dei contenuti di queste vertenze. Le assemblee dei lavoratori procederanno nei prossimi giorni a esprimere il loro giudizio sui risultati raggiunti ».*

Questo pomeriggio alle 16 si riuniscono a Roma gli esecutivi nazionali di Fiom, Fim e Uilm, per *« valutare le due vertenze e per prendere una decisione sugli sviluppi del processo unitario ».* Così ha dichiarato Gavioli, segretario nazionale della Fim.

Le trattative di ieri, condotte al ministero del Lavoro con la mediazione del sottosegretario Toros (Donat-Cattin si era presa una giornata di riposo), concludono un'agitazione [illegible] all'inizio di febbraio e che aveva fatto totalizzare 130 ore di scioperi articolati. *« L'accordo* — dice un comunicato ufficiale del ministero del Lavoro — *è stato raggiunto a seguito di una proposta di mediazione avanzata dall'on. Toros sui punti più qualificanti della piattaforma rivendicativa dei sindacati del settore ».*

La mediazione di Toros è stata necessaria soprattutto per superare le controversie relative ai diritti sindacali e gli aumenti salariali.

Diritti sindacali: la Zanussi ha concesso 55.000 ore annue di permessi per svolgere attività sindacale. Saranno i sindacati stessi ad amministrarle, distribuendole tra i « rappresentanti sindacali aziendali » (che avevano già diritto a 96 ore di permessi l'anno) e i « delegati » (di linea, di reparto ecc.);

Aumenti: l'accordo prevede 15 lire di aumento l'ora a cominciare dal 1° giugno 1971, ulteriori 10 lire a partire dal 1° aprile 1972 e 5 lire dal 1° settembre.

Gli altri argomenti dell'accordo riguardano la tutela della salute del lavoratore sul posto di lavoro, la revisione delle qualifiche per operai e impiegati, la drastica riduzione degli straordinari.

Alberto Rapisarda

Commemorati a Parigi i fratelli Rosselli

PARIGI, lunedì mattina.

(l. m.) L'anniversario dell'uccisione di Nello e Carlo Rosselli, caduti a Bagnoles de l'Orne, in Normandia, il 9 giugno 1937, sotto le rivoltellate dei sicari pagati dal fascismo italiano, è stato commemorato ieri mattina a Parigi al cimitero « Père Lachaise » dove i due fratelli furono tumulati fino al trasferimento delle salme a Firenze, nel 1951, e dove si trova tuttora un cippo.

La commemorazione è avvenuta per iniziativa delle associazioni italiane di Parigi e molti connazionali erano presenti al « Père Lachaise », intorno all'ambasciatore Franco Malfatti ed al console generale Mario Profili, che hanno deposto una corona di fiori.

Le assemblee dei lavoratori per valutare l'accordo Fiat

Cominciano oggi - Positivi i primi giudizi - Il Quirinale: « L'intesa costituisce un fattore di rasserenamento a vantaggio della ripresa produttiva »

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

« Negli ambienti del Quirinale — dice una nota diffusa ieri — *si è appresa con viva soddisfazione la notizia del raggiungimento di un accordo di massima nella vertenza Fiat. Tale accordo, mentre migliora la condizione umana dei lavoratori nella fabbrica, costituisce un fattore di rasserenamento della situazione generale a vantaggio della ripresa produttiva e perciò degli stessi lavoratori e del Paese ».*

Queste poche righe rispecchiano lo stato d'animo della gente dopo le lunghe sedute al ministero del Lavoro che hanno posto la parola « fine » alla vertenza che durava da due mesi e che riguardava 185 mila dipendenti della Fiat, Om, Autobianchi e Weber. Il ministro del Lavoro Donat-Cattin, l'altra notte, nell'annunciare che ci si avviava alla conclusione, ha detto: *« L'accordo dovrebbe dar luogo ad un periodo nel quale la ripresa della produzione nella maggiore industria italiana consenta e accompagni una ripresa generalizzata che rimane l'essenziale strumento contro le difficoltà congiunturali ».*

E' significativo che a Torino, oggi e domani, le assemblee dei delegati degli stabilimenti Fiat, che erano state convocate fin dalla scorsa settimana, per decidere l'articolazione delle dieci ore di sciopero fissate dai sindacati, tengano ugualmente le riunioni, ma con un ordine del giorno modificato, nel senso che non si parlerà più dello sciopero, ma dell'accordo.

Dopo le riunioni dei consigli dei delegati cominceranno da mercoledì, negli stabilimenti Fiat, le assemblee dei lavoratori per esprimere un giudizio sull'intesa. Verso la fine della settimana dovrebbe riunirsi a Roma il comitato di coordinamento nazionale per valutare i risultati delle assemblee di fabbrica e comunicare al ministro Donat-Cattin se l'accordo di massima viene o meno accettato.

Nel caso, quasi certo, di risposta positiva i sindacalisti e la delegazione Fiat torneranno ad incontrarsi per la stesura « tecnica » dei vari punti in cui si articola l'accordo. Al termine di questo lavoro, che potrebbe richiedere qualche giorno, si procederà alla firma definitiva, quasi certamente alla presenza del ministro del Lavoro Donat-Cattin.

Una prima indicazione sul giudizio che esprimono i lavoratori è venuta da una riunione di attivisti sindacali tenutasi ieri alla Camera del Lavoro di Torino. Pur riconoscendo che, come ogni accordo, anche questo non accoglie tutte le rivendicazioni dei lavoratori, gli attivisti hanno dato un giudizio *« nel complesso positivo »* mettendo in rilievo che esso rappresenta *« un grosso salto di qualità per una strada nuova ».*

Il punto di vista dell'azienda è stato espresso in una intervista televisiva dal capo della delegazione Fiat per le trattative avv. Cuttica il quale ha ricordato che i comitati per i cottimi, le qualifiche, l'ambiente di lavoro e la ricomposizione delle fasi di lavoro *« costituiscono un veicolo di dialogo con i lavoratori ».* Questo risultato, ha [illegible], è stato ottenuto *« pur salvaguardando, nel modo più rigoroso, i valori di efficienza, produttività e utilizzazione degli impianti ».*

Per la decorrenza di applicazione dei vari istituti sono state fissate queste date: 15 giugno aumento di trenta lire orarie uguale per tutti; 1° luglio entrata in vigore delle norme per la formazione dei vari comitati; 1° settembre applicazione delle norme riguardanti tutte le altre cose tra cui, qualifiche, pause di lavoro ecc.

Sergio Devecchi

LE NOTTURNE PER LA COPPA ITALIA

Cade il Milan a Napoli ma il Torino pareggia

L'incontro Atalanta-Bari a Bologna, per la promozione in A, sospeso per le intemperanze dei tifosi pugliesi: i lombardi erano in vantaggio per 2 a 0 - Tafferugli, 40 feriti

Pulici contro Galdiolo, uno dei duelli più accesi di Torino-Fiorentina (1-1) ieri sera

Nelle notturne di Coppa Italia uno stanco Milan è stato sconfitto (2-3) a Napoli mentre Torino e Fiorentina hanno pareggiato (1-1). La Fiorentina è rimasta così sola al comando della classifica con sei punti, seguita da Torino e Milan distanziate di una lunghezza e dal Napoli ultimo a « quota quattro ». Le partite in programma mercoledì prossimo saranno decisive per l'assegnazione della « Coppa ». Il Torino riceverà il Napoli, mentre la Fiorentina giocherà a San Siro con il Milan.

Giornata scaldata dal primo incontro di spareggio tra Atalanta e Bari, per la promozione in serie A, disputatosi sul campo neutro di Bologna. Per l'intemperanza dei sostenitori pugliesi la partita è stata prima interrotta e poi definitivamente chiusa dall'arbitro Monti al 68' minuto: l'Atalanta aveva segnato con Doldi e poi (al 60') con Moro in sospetta posizione di fuori gioco. Nei tafferugli 40 feriti.

I servizi sportivi da pagina 8 a pagina 12

CLAMOROSO COLPO DEI SERVIZI SEGRETI BRITANNICI

Il padre della «Sojuz», scomparso si trova a Londra con una ragazza

Fedosseyev era viceministro; conosce i segreti dell'aggancio spaziale - Aveva conosciuto nell'Unione Sovietica la giovane inglese con la quale ora vive - Presto si trasferirà negli Stati Uniti

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Lo scienziato spaziale sovietico Anatoly Fedosseyev — scomparso il 27 maggio dal suo albergo di Parigi — si trova a Londra. Lo ha annunciato, ieri sera, il *ministero degli Esteri britannico, precisando che il governo inglese gli ha concesso l'autorizzazione a restare in questo paese.*

I servizi segreti, accogliendo l'importante scienziato sovietico, hanno fatto uno dei più bei « colpi » dalla fine della guerra. Fedosseyev è reputato uno dei capi dei progetti spaziali sovietici « Lunar » e « Sojuz » ed ha il titolo di vice ministro. Per questa ragione, il governo ha tardato ad ammettere che lo scienziato era arrivato a Londra. Ancora recentemente il « Foreign Office » e Scotland Yard avevano negato di conoscere dove si trovasse Fedosseyev. L'ambasciata sovietica a Londra aveva detto di non essere stata informata.

Risulta ora che lo scienziato è stato lungamente interrogato dagli agenti dello spionaggio e del controspionaggio britannico. La sua defezione è gravissima per l'Urss, anche agli effetti strategici. La profonda, dettagliata conoscenza dei progetti spaziali sovietici gli permette di trarre vitali conclusioni sugli armamenti missilistici.

Sembra che l'« Intelligence Service » abbia già informato la « Cia » del risultato dei primi interrogatori.

Anatoly Fedosseyev, che ha 52 anni, era scomparso il 27 maggio scorso dal suo albergo parigino. Egli si trovava nella capitale francese come vice capo della delegazione sovietica alla rassegna aerea. Si era creduto, dapprima, che egli fosse stato portato a Bruxelles in elicottero e quindi trasferito negli Stati Uniti d'America. Invece, è venuto a Londra, assieme ad una ragazza inglese da lui conosciuta nell'Unione Sovietica. Il Fedosseyev e la ragazza si trovano ad un indirizzo segreto in un sobborgo meridionale di Londra.

Le ragioni della fuga sono ancora misteriose. Potrebbe avere scelto la libertà per vivere con l'amica inglese in Occidente, per ragioni politiche o per altri motivi personali. Certo il suo arrivo a Londra raffredderà (come avvenne quando fuggirono a Londra Anatoly Kuznetsov, scrittore, e la ballerina Natalia Markova) i rapporti anglo-sovietici per alcune settimane.

L'Urss, quando un suo cittadino chiede rifugio politico in Occidente, crede sempre che la defezione sia stata incoraggiata, se non architettata, dai servizi segreti. La « Intelligence Service » è stata più volte accusata di avere « rubato » cittadini sovietici.

Il « Times » scrive stamane che, in seguito alla fuga del Fedosseyev, verranno probabilmente ridotte le possibilità di viaggiare all'estero per tutti gli scienziati sovietici. Il giornale si chiede anche se la defezione dello scienziato significa che negli ambienti scientifici dell'Urss cresce la delusione verso il governo di Mosca.

Le precedenti notizie sulla fuga del Fedosseyev asserivano che lo scienziato aveva chiesto asilo alle autorità francesi, ma che esse lo avevano consegnato agli americani. Non è dunque chiaro se lo scienziato sia stato consegnato dai francesi alla « Intelligence Service » o se egli si sia rivolto direttamente agli inglesi, magari dopo avere pianificato la fuga.

Secondo voci che corrono stamattina a Londra, lo scienziato sovietico si trova qui da tre settimane. Non ha chiesto asilo politico, ma il permesso di restare nel paese, perché probabilmente vorrà recarsi presto negli Stati Uniti. Si ritiene qui che il Fedosseyev preferirà stabilirsi definitivamente in America. Si dà per scontato che nella sua probabile visita negli Usa, avrà occasione di parlare direttamente con gli scienziati spaziali americani.

L'esatta funzione del Fedosseyev nel programma spaziale sovietico non è stata ancora resa nota. Si dice che forse possiede il segreto del « docking » nello spazio tra la « Sojuz » e la stazione spaziale « Salfut ».

Il Times scrive inoltre che non si può escludere che Fedosseyev si sia messo in contatto con uno degli scienziati americani che di recente hanno visitato l'Urss, per pianificare la sua defezione. Nello scorso settembre, cinque gruppi di scienziati spaziali americani hanno visitato l'Unione Sovietica. Hanno discusso con i loro colleghi sovietici i problemi del « docking » e la possibilità di collaborare per salvare equipaggi di astronauti persi nello spazio. Può darsi che a questi colloqui abbia partecipato anche il Fedosseyev, che allora abitava a Mosca.

Renato Proni

Fedosseyev in elicottero da Parigi a Bruxelles?

PARIGI, lunedì mattina.

Secondo voci circolanti a Parigi, lo scienziato sovietico Fedoseyev avrebbe chiesto, il giorno prima della scomparsa, asilo politico in Francia. In un secondo tempo avrebbe raggiunto Bruxelles in elicottero, e di qui si sarebbe trasferito a Londra con la sua amica.

(Ansa-United Press)

ULTIMA ORA

Sospeso lo sciopero negli ospedali

ROMA, lunedì mattina.

La terza fase di scioperi a livello regionale, indetta dagli aiuti ed assistenti medici ospedalieri (Anaao) in programma per i giorni 23 e 24 giugno nelle Tre Venezie, in Liguria, in Piemonte, Calabria, Umbria, Marche e Abruzzo è stata sospesa.

(Ansa)

A Milano i 150 milioni di Monza

Venduti a Torino i biglietti che vincono il terzo premio (50 milioni) e il quarto (30 milioni)

nostro servizio

Monza, lunedì mattina.

Dieter Quester, su March 712, ha vinto ieri la tredicesima edizione del Gran Premio Lotteria di Monza. La vettura del pilota austriaco era abbinata al biglietto serie « S » n. 31.781, venduto a Milano, il suo possessore vince il premio di 150 milioni di lire.

Il secondo biglietto, serie « D » n. 06066, venduto a Roma, vince 75 milioni; il terzo, serie « M » n. 98369, venduto in una tabaccheria di Torino in corso Toscana 192, vince 50 milioni; il quarto, serie « L » n. 10131, anche questo venduto a Torino dalla giornaleria Sud di Porta Nuova, lato via Nizza, vince 30 milioni. Il quinto premio, di 20 milioni, è del biglietto serie « F » n. 11351, venduto a Firenze.

Vana caccia a Milano al fortunato vincitore del primo premio. Il biglietto è stato venduto in un bar-tabaccheria di via San Martino 14 nei pressi del complesso editoriale della « Mondadori ». Il bar che è di proprietà del signor Pietro Poj, di 55 anni, di origine piemontese, ma a Milano da circa quarant'anni è frequentato per la massima parte dagli impiegati della vicina casa editrice.

Il signor Poj, il quale è apparso molto soddisfatto perché vince un premio di un milione e mezzo quale percentuale che spetta al venditore del biglietto vincente il primo premio, ha dichiarato che assolutamente non è in grado di ricordare chi poteva essere il fortunato possessore.

Come si vede un'altra caccia al « superfortunato » che diventa quanto mai ardua, così come vuole in questi casi la regola.

A Milano s'era inoltre diffusa la notizia che anche il biglietto del terzo premio di 50 milioni fosse stato venduto in città, ma si è trattato di un error sin quanto il corridore giunto terzo al traguardo è stato abbinato ad un biglietto venduto a Torino.

Oggi il locale del Poy è chiuso per il turno festivo. Il signor Roberto Poy, che ha 50 anni, e la moglie Emma (non hanno figli e proprio oggi festeggiano le nozze d'argento) hanno ospitato a pranzo alcuni parenti. *« Ci siamo riuniti* — ha detto il Poy — *non tanto per festeggiare l'anniversario del nostro matrimonio, quanto, come siamo soliti fare ogni tanto, per farci una bella scorpacciata di lumache. E adesso che sappiamo di avere vinto anche noi qualche cosa con la lotteria possiamo dire che questo è stato il più bel pranzo della nostra vita.*

« Ma ora — ha subito aggiunto — *voglio starmene un po' in pace per godere con i miei parenti la gioia della vittoria e sturare un paio di bottiglie di champagne ».*

Il biglietto che vince il secondo premio, è stato venduto a Roma, in una tabaccheria di via Montagne Rocciose, all'Eur. Il proprietario del negozio, Angelo Spaziani, ha detto che il tagliando è stato uno dei primi ad essere acquistato. *« L'ho venduto* — ha precisato — *nei giorni immediatamente successivi alla Pasqua. Impossibile ricordare altro ».*

A Torino sia i titolari della tabaccheria di corso Toscana 192, sia il gerente della giornaleria della stazione di Porta Nuova dove sono stati venduti i biglietti che hanno vinto il terzo e quarto premio, erano assenti. I loro locali erano chiusi per il turno festivo.

Il biglietto che vince il quinto premio è stato venduto dal cieco fiorentino Guido Marli, il quale solitamente vende i biglietti delle varie lotterie nella zona della stazione centrale di Santa Maria Novella e quindi è stato presumibilmente acquistato da un viaggiatore.

Ad altri quindici biglietti verranno assegnati premi dell'importo di cinque milioni ciascuno per un totale di quattrocento milioni. Saranno inoltre corrisposti premi di un milione cinquecento mila al venditore del biglietto vincente il primo premio; un milione al venditore del secondo, 750 mila al venditore del terzo, 500 mila al venditore del quarto e 250 mila al venditore del quinto.

r. s.

Attesa per gli sviluppi dello scandalo Anas

Si allarga il "giro,, delle aste truccate

Gli inquirenti sono convinti che parte dei 24 miliardi incassati con il gioco degli appalti sia finita a persone che non figurano ancora tra gli indiziati

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Dove sono finiti i quattrini guadagnati con le «aste truccate» per le gare d'appalto dell'Anas? L'accusa ritiene di avere individuato gli organizzatori di un «gioco» che ha reso qualcosa come 24 miliardi di lire in due anni, tra il giugno 1968 ed il giugno 1970; ma non ha ancora trovato una risposta esauriente all'interrogativo.

Supporre — si dice senza mezzi termini negli ambienti giudiziari — che la somma sia stata divisa soltanto tra quattro, cinque, dieci o anche venti funzionari infedeli è per lo meno ingenuo: Cesare Mastrella, che pur rappresenta un primato nel suo genere, ha sottratto un miliardo, ma non è andato oltre.

L'obiettivo dei magistrati, ai quali è stata affidata l'indagine (il giudice istruttore Antonio Aliprandi e il sostituto procuratore della Repubblica Franco Plotino) è di «natura politica». Domani, o al massimo mercoledì, avranno un colloquio con l'ing. Ennio Chiatante.

Il direttore generale dell'Anas ha già preannunciato, sinteticamente, quale è la sua tesi difensiva: non ha da rimproverarsi nulla, le gare d'appalto per la costruzione delle strade statali sono state sempre e tutte regolari. L'accusa ritiene, invece, di avere raggiunto la prova per sostenere esattamente il contrario: tutte le gare sono state vinte da coloro che, versando una tangente, sapevano esattamente che cosa avrebbero dovuto fare per aggiudicarsela. Un dettaglio, infatti, ha convinto gli accusatori della fondatezza dei loro sospetti: tutti i vincitori hanno sempre presentato un'offerta così precisa che mai avrebbero potuto correre il rischio di perdere.

Chi ha fatto scoppiare lo scandalo? Le denunce che hanno dato origine all'indagine sono state tutte anonime, ma taluni particolari inducono a pensare che gli accusatori siano non soltanto appaltatori esclusi dalle gare, ma addirittura funzionari dell'Anas e del ministero dei Lavori Pubblici, venuti a conoscenza di quanto avveniva durante le gare. Sembra che i dettagli forniti nelle denunce [illegible] siano così precisi da non consentire dubbi sulla loro origine.

Per il momento, le incriminazioni hanno colpito soltanto i dirigenti dell'Anas: è improbabile che il magistrato, almeno per il momento, emetta mandati di cattura. Ma non è da escludere che, a breve scadenza, i 15 funzionari del ministero indiziati di reato assumano il ruolo di imputati. Costoro avrebbero favorito, secondo le indiscrezioni degli ambienti giudiziari, le società partecipanti alle gare: chi pagava vinceva.

Il dott. Chiatante e i tre ispettori generali, ing. Mezzardo Macori, ing. Giovanni Rissone, ing. Franco Salocchi, non lasceranno il loro incarico all'Anas. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Franco Plotino, ha comunicato subito — è un dovere impostogli dalla legge — al ministero dei Lavori Pubblici che aveva iniziato un procedimento penale, ma il ministro Lauricella, per ora, non ha ritenuto di allontanare i quattro dirigenti collocandoli in aspettativa. Ha preferito regolarsi come a suo tempo fece il ministro del Turismo per il direttore generale dott. Franz De Biase, condannato di recente per le sovvenzioni agli enti lirici.

L'inchiesta giudiziaria, seppure cominciata un anno fa, è ai primi passi. Il magistrato deve, tra l'altro, controllare tutte le registrazioni fatte sul telefono dal quale parlava l'ing. Chiatante; queste telefonate, secondo l'accusa, costituiscono una prova decisiva. Sembra che telefonicamente gli appaltatori, che si erano precostituito il diritto alla vittoria versando una tangente dal 2 all'8 per cento sull'importo dei lavori fossero informati dell'offerta che avrebbero dovuto fare per aggiudicarsi l'appalto. Se l'indiscrezione è esatta, pare che questa tangente venisse in pratica pagata dallo Stato, perché l'importo dei lavori veniva aumentato di quella somma che l'appaltatore avrebbe dovuto versare per vincere la gara, per cui non ci rimetteva nulla di tasca sua. Lo Stato, in sostanza, ha perduto 24 miliardi di lire in un paio d'anni.

Guido Guidi

Nei pressi di Porto Venere

Il terminal metanifero è entrato in funzione

La Spezia, lunedì mattina.

(*f. c.*) Il terminal metanifero di La Spezia è entrato ufficialmente in funzione. Ieri mattina è arrivata nella rada di Panigaglia la metaniera *Esso Brega*, proveniente da Marsa el Brega con il primo carico di gas naturale liquido prelevato dai giacimenti della Libia. La nave può trasportare nelle sue capaci cisterne 20 mila tonnellate di prodotto, corrispondente a 48 mila metri cubi di metano liquido e mantenuto alla temperatura di —160 gradi centigradi.

La disgrazia nella valle del Gran San Bernardo

Aereo mentre traina un aliante cade e s'incendia: morto il pilota

La vittima, trentanove anni, era sposata e padre di due figli - Lavorava alla Olivetti di Ivrea - L'incidente provocato da un «vuoto d'aria» - L'aliante è riuscito a rimanere in volo

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Un pilota, padre di due figli, è morto carbonizzato nel suo aereo precipitato sulla collina di Aosta. Si chiamava Marco Garnera, aveva 39 anni. Era impiegato alla Olivetti di Ivrea, era abitante in via Canton Vesco 21/C. La disgrazia è accaduta ieri, verso le 12,30.

La bellissima giornata di sole aveva richiamato all'aeroporto regionale di Aosta molti appassionati di volo a vela. Il Garnera, pilota con brevetto di secondo grado da oltre dieci anni, era pronto con il suo aereo a rimorchiare in volo qualche aliante. Alle 11,28, il Garnera ha decollato con lo «Stinson L 5», dell'Aero Club Valle d'Aosta, trainando un «Foka» pilotato dall'amico Antonio Massa, di 46 anni, rappresentante di Milano, via Misurata 66. Era un normale volo di allenamento: l'aliante doveva sganciarsi, una volta raggiunti i 2000 metri di quota, dal piccolo apparecchio da turismo.

I due velivoli si erano sollevati con larghe virate, portandosi a mille metri di quota, sulla collina di Aosta. Erano le 12,20 circa. Racconta il Massa: «Ci tenevamo in contatto radio. Sotto di noi, ad un centinaio di metri, vedevo sfilare veloci le cime degli alberi. Avevamo deciso la quota di sgancio in duemila metri circa nella valle del Gran San Bernardo. Ad un tratto lo "Stinson" ha perso di colpo quota; eravamo entrati in un "vuoto d'aria". Sono rimasto preso anch'io dalla turbolenza e l'aliante ha cominciato a scendere "in vite"».

Il Massa ha tentato di riprendere la normale posizione di volo manovrando i comandi. «Non era una situazione drammatica — *dice il pilota* — accade sovente di trovarsi in simili frangenti. In questi casi la cosa migliore è sganciarsi e proseguire ognuno per proprio conto, poiché in questo modo i due aerei possono manovrare più liberamente, non dipendendo più l'uno dall'altro.

«Qualcosa non ha funzionato — *continua il Massa* —. Io ero in procinto di sganciarmi quando mi son reso conto che ci stavamo abbassati in maniera pericolosa. *Il cavo di nailon che teneva uniti i due aerei si è spezzato.* «Sfiorando le cime degli alberi, lo "Stinson" ha avuto improvvisamente un sobbalzo, un'ala si è spezzata e il velivolo si è abbattuto pesantemente sulle piante.

«Tutto si è svolto in un attimo — *prosegue il Massa* — ho visto l'aereo del mio compagno precipitare, poi un'alta fiammata ha quasi raggiunto il mio aliante mentre passavo sul punto in cui si era schiantato poco prima lo "Stinson"».

Il pilota ha poi avvertito via radio l'aeroporto di Aosta. Il comandante Antonio Franzolin, di 42 anni, di Bolzano, si è levato subito in volo con un altro aereo e si è diretto verso la zona della sciagura. «Ho sorvolato la collina — racconta — e vicino all'abitato di [illegible] ho scorto il relitto dello "Stinson" in fiamme». *Il Franzolin è rientrato ed ha guidato sul posto i soccorritori con una ambulanza. Purtroppo quando essi sono giunti non c'era più nulla da fare. Una raccapricciante scena si è presentata ai loro occhi: il corpo del Garnera era carbonizzato tra i resti dell'aereo, al posto di pilotaggio, incastrato fra la carlinga e il motore.*

Con gli estintori sono state spente le ultime fiamme. Poco dopo sono giunti sul posto anche i carabinieri ed il procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Calabrò. Dopo le formalità di legge, la salma è stata portata nella camera mortuaria del cimitero di Roisan.

Il Garnera da qualche mese aveva preso in affitto un alloggio a Saint Christophe, a poca distanza dall'aeroporto. Qui l'aspettavano ieri pomeriggio la moglie ed i due figli. La tragica notizia è stata data alla signora da alcuni amici.

g. g.

I rottami carbonizzati dell'aereo che è precipitato sulla collina di Aosta

Antonio Masse, 46 anni

LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DI SCAGLIONE

Il giudice ucciso aveva deciso di riesaminare le storie mafiose

Gli inquirenti sul delitto di Palermo stanno ora vagliando numerosi vecchi documenti Probabili legami con il processo attualmente in corso all'assise d'appello di Ancona

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Salvatore Ferrante, il giovane di 29 anni accusato, in concorso con ignoti, per l'omicidio del procuratore capo della Repubblica di Palermo, dott. Pietro Scaglione, e del suo autista, l'agente di custodia Antonino Lo Russo, continua lo sciopero della fame, cominciato quattro giorni fa per sollecitare i giudici a prendere una decisione nei suoi riguardi. Come è noto, Ferrante venne arrestato, la sera stessa del duplice delitto, mentre si imbarcava sulla «Freccia Rossa», il traghetto in partenza per Genova: in tasca aveva una vecchia pistola a tamburo che, sottoposta a perizia, si è rivelata efficiente per il 30 per cento; nell'arma vi erano due proiettili percossi, ma inesplosi.

Il procuratore capo della Repubblica di Genova, dottor Francesco Coco, che conduce l'indagine per decisione della Corte di Cassazione, sta esaminando alcuni procedimenti giudiziari che erano al vaglio di Scaglione. Uno riguarda Serafina Battaglia ed i presunti mafiosi Vincenzo e Filippo Rimi, Marco e Rocco Semilia.

Nei giorni scorsi Coco aveva ascoltato Serafina Battaglia su un fatto connesso ad un processo d'appello in corso davanti alla corte d'assise di Ancona.

Ecco, in sintesi, di che si tratta. Circa un mese prima d'essere ucciso, Scaglione cominciò a valutare una dichiarazione resa a un suo sostituto da un anziano avvocato di Cassazione, Emanuele Avellone. Il legale sentì spontaneamente il bisogno di informare la giustizia di avere ricevuto, qualche tempo prima, Serafina Battaglia, la quale chiese la sua assistenza per la donazione di due appartamenti a Rosa Semilia, figlia di Rocco, accusato dalla donna quale mandante dell'assassinio di suo figlio Totì Lupo Leale.

L'avv. Avellone, di fronte a quella richiesta, chiese chiarimenti; la donna gli avrebbe risposto di avere avuto un ripensamento circa le responsabilità di Rocco Semilia nell'assassinio di suo figlio.

Il dott. Coco sta ora prendendo visione del complesso incartamento giudiziario concernente l'uccisione di Totì Lupo Leale e di Giovanni Giangreco. Questa vicenda, per legittima suspicione, è stata discussa dinanzi all'assise d'appello di Perugia il 16 marzo 1969: vennero condannati all'ergastolo Rocco Semilia, zio di Totì Lupo Leale, ritenuto mandante, e Vincenzo e Filippo Rimi, padre e figlio, presunti capimafia di Alcamo, i quali avrebbero istigato Semilia ad organizzare il delitto.

Il presunto esecutore materiale del crimine, Marco Semilia — omonimo, ma non parente di Rocco — venne assolto per insufficienza di prove dai giudici di Perugia, al termine di un procedimento separato. La sentenza fu, però, appellata sia dalla difesa di Marco Semilia sia dal procuratore generale della Repubblica di Perugia e la Cassazione, accogliendo i motivi delle parti, rinviò la causa all'assise d'appello di Ancona, dove è in corso di svolgimento.

I Rimi e Rocco Semilia, a loro volta, hanno interposto appello per Cassazione contro la sentenza di condanna all'ergastolo: la Corte suprema ne discuterà il 3 ed il 4 dicembre prossimo.

Quali possano essere i legami tra questa, che è una delle vicende più emblematiche della vecchia mafia siciliana, e l'assassinio di Scaglione non è possibile dirlo: il dott. Coco, probabilmente, vuole avere un quadro d'insieme sulle vicende della mafia, ma non si può nemmeno escludere che il magistrato segua una sua pista precisa e speri di trovare un raggio di luce nelle vecchie pagine processuali per risolvere il «giallo» di via dei Cipressi.

Antonio Ravidà

Retata a Reggio Calabria tredici persone arrestate

Reggio Calabria, lun. matt.

Una vasta operazione contro la delinquenza organizzata è stata compiuta la notte tra sabato e domenica da polizia e carabinieri, al comando del questore Santillo e del maggiore Carismo.

L'azione, alla quale hanno preso parte 75 uomini, è stata portata a termine contemporaneamente a Villa San Giovanni, a Campo Calabro ed a Fiumara di Moro. Sono state arrestate 13 persone; per 6 la procura della Repubblica aveva emesso mandato di cattura per associazione a delinquere; altre due persone sono state arrestate nei rispettivi luoghi di soggiorno obbligato.

Gli arrestati sono: Antonio Licandro, di 44 anni, Luigi Repaci, di 44, Gerolamo Rocco, di 28, Rocco Tito, di 28, Giuseppe Tito, di 23, Rocco Furci, di 58, Mariano Olivieri, di 28, Antonio Marra, di 37, Matteo Barresi, di 49, Rocco Caruso, di 23, Antonio Calabrese, di 35, Carmelo Cotroneo, di 30, Demetrio Marra, di 35, Giuseppe Altinà, di 28 (arrestato a Bagno di Romagna) e Francesco Irone, di 25 anni (arrestato a Vollano, presso Ferrara). Francesco Rappocco, di 35 anni, di Villa San Giovanni, è riuscito a rendersi irreperibile. (*Ansa*)

Perse le speranze per il giovane a Palermo?

"Non ci resta che pregare,, dice la sorella di Vassallo

dal corrispondente

PALERMO, lunedì mattina.

«Ormai siamo al limite della resistenza fisica e psichica, forse non ci resta altro che pregare...». Sono queste le parole dette con flebile voce da una giovane donna che risponde al telefono di casa Vassallo. Forse a rispondere è la sorella di Pino, il figlio ventottenne del più noto e più discusso costruttore edile di Palermo, rapito l'8 giugno scorso, alle 20,30, dinanzi al portone della sua abitazione in via Trentacoste, al centro dei nuovi quartieri residenziali in gran parte realizzati proprio da suo padre.

La donna, che ha parlato al telefono tra le lacrime, ha riattaccato prima che le si potesse chiedere chi fosse, ma era quasi certamente la sorella di Pino, la moglie dell'ing. Profeta, che collabora con il suocero nella direzione della grande industria edile.

Se si tratta di sequestro per estorsione, ci si chiede, come mai i banditi non si sono ancora fatti vivi? Ma di contro, se non si trattasse di sequestro, perché scomodarsi in un'operazione rischiosa, quale il trasporto di un giovane di 28 anni per le vie della città? Perché gli assassini (nella seconda ipotesi appunto di assassini bisogna parlare) non si sono rifatti ai vecchi schemi della mafia? Sono interrogativi che ancora oggi non hanno una risposta, dal momento che non esistono più metri di valutazione alla luce dei quali esaminare l'esplosione delinquenziale avvenuta nella Sicilia occidentale dalla scomparsa di Mauro De Mauro in poi.

Gli investigatori, frattanto, proseguono nel loro lavoro, reso difficile dalla mancanza di ogni indizio concreto, tranne quei pochi che è stato possibile ottenere dai ricordi di Franco Longobardi, il fantino amico di Pino Vassallo, che era in sua compagnia al momento del sequestro.

Oggi o domani, Francesco Vassallo, padre dello scomparso, dovrebbe essere interrogato dal giudice istruttore Buogo, che conduce l'inchiesta formale insieme con il sostituto procuratore Aldo Rizzo.

Ma anche da questo colloquio, secondo attendibili previsioni, non verrà alcun elemento nuovo: il costruttore, infatti, continua a ripetere di non avere alcun nemico, di non avere mai avuto alcun contatto con la mafia, di non avere amicizie in ambienti in qualche modo compromessi con la malavita.

Del resto, Vassallo deve misurare attentamente i suoi passi perché sulla sua testa pende ancora la minaccia dell'invio al soggiorno obbligato. Questa, infatti, è stata la richiesta a suo carico fatta dal questore di Palermo.

a. r.

DELEGAZIONE TEDESCA IN VISITA ALLE CANTINE MARCHESI DI BAROLO

Nella foto: la delegazione davanti alle maestose botti della Marchesa, dove invecchiò il primo barolo (foto Vigliano)

BAROLO

Una Delegazione Tedesca di operatori vinicoli, guidata dall'importatore generale della Germania Federale Mr. August Kelle di Bad Bramstedt (Amburgo), ha effettuato nei giorni scorsi una interessante escursione nel regno del Barolo.

Gli ospiti, una trentina, tutti direttori e titolari di importanti catene di distribuzione od aziende alberghiere, hanno visitato le centenarie cantine dei Marchesi di Barolo, calorosamente ricevuti dal presidente Felice Abbona e dal direttore commerciale dell'azienda rag. Franco Vivaldo.

La visita rientra nei piani programmatici che la società ha intrapreso con i Paesi Europei.

I visitatori si sono soffermati a lungo davanti alle luccicanti e maestose botti in rovere di Slovenia, fatte costruire dalla Marchesa Falletti per invecchiare il primo vino barolo, e nelle sale di lavorazione.

Conclusa la visita i commensali hanno aperto un colloquio con i vini delle cantine dei Marchesi di Barolo, presso il ristorante Belvedere di La Morra, dove è stata servita, dallo Chef Gian Bovio, una colazione di lavoro.

Tredici qualità di vino, con un cerimoniale veramente efficace del Sommelier Franco Delprimo, sono state accompagnate dai tradizionali piatti della cucina langarola.

Si è iniziato con gli aperitivi presentati dal Sommelier Cesare Cerato, cavaliere del tartufo e dei vini d'Alba, che ha presentato, in anteprima, il «Fantasy» «Marchesa Giulia Colbert», costituito da 3/3 Royal Americano (un nuovo prodotto delle cantine Marchesi di Barolo che ha la virtù di stuzzicare l'appetito), corretto con Gin.

Quindi la formula della degustazione è stata: «un vino per ogni piatto, un piatto per ogni vino». Questo perché, è stato detto, è un delitto bere vini bianchi con gli arrosti, oppure barolo e barbaresco con gli antipasti.

Chef e Sommelier hanno preparato per gli amici Tedeschi un abbinamento ad hoc. Per esempio: Cortese Castel la Volta con [illegible] del Monviso; Vecchio Manfiore 1968 con le grive della Langa; freisa secca del 1969 con vol-au-vent con fonduta; barbera d'Alba 1968 con peperoni e bagna caôda.

Inoltre il grignolino [illegible] è stato presentato con tagliatini; il barbaresco riserva 1966 con rolatine di carni bianche; il barolo riserva 1967 con l'arrosto al funghetto.

E poi, Lacrima Christi spumante con le tume d'Alba; l'Asti Spumante con le fragole; Gran Spumante secco con il dolce crème-caramel di panna cotta; ed infine la Grappa «Nature» e «Mentella» con il caffè.

Apprezzati in particolar modo sono stati il Cortese Castel la Volta secco; il Vecchio Manfiore; la freisa, nonché i classici barolo e barbaresco e la famosa grappa di Barolo.

Gli operatori Tedeschi non conoscevano il delicato lavoro dei Sommelier; una benemerita categoria di persone che in Italia, in questi ultimi anni, ha fatto molto per far conoscere i nostri vini.

Ieri mattina a Milano con rito civile

I funerali del bimbo morto tra i baraccati

Bandiere rosse e striscioni contro la polizia

Milano, lunedì mattina.

I funerali di Massimiliano Ferretti, il bimbo di 7 mesi, figlio di baraccati che avevano occupato la casa di via Tibaldi, morto la notte del 6 giugno per edema polmonare, si sono svolti ieri mattina con il solo rito civile. Vi hanno partecipato circa 200 persone, tra cui molti studenti di Architettura.

Il corteo era aperto da un grande striscione di colore bianco, tenuto da 5 baraccati, con la scritta in rosso «*Massimiliano, sette mesi, ucciso dalla miseria e dal freddo, ucciso dai padroni e dalla polizia perché voleva vivere liberamente e collettivamente*». Ai lati del carro quattro giovani reggevano bandiere rosse. Il feretro era seguito dalla madre, al braccio dell'avv. Gentili, legale della famiglia Ferretti. Assente, invece, il padre, che è ricercato dalla polizia perché deve scontare un residuo di pena in una casa di lavoro.

Numerose le bandiere rosse, tra le quali alcune con la scritta «*Unione dei comunisti italiani marxisti leninisti*». Il corteo ha percorso nel più assoluto silenzio via Mangiagalli, via Colombo, piazza Leonardo Da Vinci e via Bonardi. Davanti ai cancelli della facoltà di Architettura il carro funebre si è fermato ed i presenti hanno ascoltato l'ultimo saluto reso a Massimiliano da uno dei baraccati. (*Ansa*)

Importuna le inglesine sul treno ed è arrestato

Alessandria, lunedì mattina.

(*c. c.*) Un operaio emiliano, Antonio Pacifico, 41 anni, residente a Cremona, che in treno importunava alcune viaggiatrici, è stato denunciato alla pretura di Alessandria per molestie e disturbo alle persone.

Un ferroviere in servizio sul direttissimo Piacenza-Torino, quando il convoglio è giunto alla nostra stazione, ha chiesto l'intervento della Polfer poiché un viaggiatore diretto ad Asti continuava a molestare un gruppo di turiste straniere.

Erano state costoro, tutte studentesse inglesi che da Bologna andavano a Torino per visitare la Fiat, ad informare il ferroviere del contegno indisponente del compagno di viaggio.

Si è sfracellato dopo il lancio da 1700 metri

Paracadutista muore all'aeroporto di Bologna

Era un sergente dell'esercito, di 31 anni, sposato e padre di due figli - Sarebbe stato colto da malore durante la «caduta libera»

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

(*g. r.*) Un paracadutista, Sergio Casula di 31 anni, da Assemini (Cagliari) ma residente a Livorno con la moglie e due figli, sergente maggiore dell'Esercito, è morto ieri per la mancata apertura del paracadute mentre partecipava ad una serie di lanci di addestramento per paracadutisti civili all'aeroporto di Bologna-Borgo Panigale.

Il Casula, conosciuto come un esperto paracadutista (aveva al suo attivo circa 400 lanci), era giunto ieri mattina da Livorno e doveva lanciarsi insieme con altri 24 compagni; il suo lancio, ultimo della serie, doveva avvenire da 1700 metri, in caduta libera fino a 600 metri dal suolo.

La caduta, invece, è proseguita fino a soli 100 metri di altezza e per il Casula non v'è stato nulla da fare: si è schiantato al suolo sul lato Nord dell'aeroporto, a circa 50 metri dalla pista di volo.

Le cause della sciagura sono ora all'esame della magistratura, che ha aperto una inchiesta. Sembra che un improvviso malore abbia colpito il Casula subito dopo il lancio: egli avrebbe ripreso conoscenza soltanto a 100 metri dal suolo. Lo proverebbe, secondo i primi indizi, il fatto che il paracadute principale non sarebbe stato toccato, mentre risulterebbero tracce di tentativi di manovra di quello di emergenza.

Minaccia di uccidere una contadina: denunciato

Ovada, lunedì mattina.

(*g. l.*) I carabinieri di Rossiglione hanno denunciato l'agricoltore Giovanni Battista Repetto, di 32 anni, per minacce a mano armata e porto abusivo d'armi.

Il Repetto, in stato di ebbrezza, avrebbe minacciato di uccidere col fucile da caccia la contadina Felicita Repetto Pesce, di 36 anni, perché, secondo lui, sarebbe stato privato di una concessione d'acqua. La donna ed i familiari sono rimasti chiusi in casa per tutta la giornata di ieri per le minacce del giovane.

Un giovane a Vercelli

Imbrattava la porta del vescovado: arrestato

Vercelli, lunedì mattina.

(*o. n.*) L'altra notte agenti della «Volante», dopo una violenta colluttazione, hanno arrestato il ventunenne Daniele Gaviglio, abitante in città in via Asiago 31. E' stato sorpreso mentre schiamazzava in via S. Michele in compagnia del fratello Dario, di 15 anni, ed altri due giovani, Paolo Marcurio e Giuseppe Cavallero, entrambi diciassettenni.

Alla richiesta di esibire i documenti, il Gaviglio ha risposto con un netto rifiuto. Nell'intento di sottrarsi al fermo, ha tentato di sradicare il faro posto sulla vettura della «Volante» ed ha ingaggiato una violenta colluttazione ferendo gli agenti Antonio Puma, Giuseppe Fiammengo e Vincenzo Lenzi.

Il Gaviglio nel marzo 1969 era stato indiziato fra i responsabili del lancio di una bomba «molotov» contro la porta della questura.

Tensione tra India e Pakistan

Scontri nel Bengala devastato dal colera

Il governo di Islamabad ha accusato le forze indiane di aver aperto il fuoco nella regione di confine uccidendo molti civili

Profughi dal Pakistan Orientale giungono in India su un grosso aereo americano (Ap)

nostro servizio

Rawalpindi, lunedì mattina.

Ancora tensione tra India e Pakistan. Il governo di Islamabad afferma che le unità di frontiera indiane continuano *«gli atti di aggressione non provocati»* aprendo il fuoco in diverse regioni del Pakistan orientale. Si legge in un comunicato ufficiale: *«Il 17 giugno l'avamposto di frontiera pakistano di Kamalpur, nel distretto di Mymensingh, è stato bombardato due volte con i mortai. Nello stesso distretto, reparti delle unità di confine sono penetrati nel territorio pakistano ed hanno ucciso numerosi civili».*

Il comunicato aggiunge che gli indiani, armati di mitragliatrici e di mortai, hanno sparato *«senza essere provocati»* contro una pattuglia pakistana nei pressi di Nebapole, nel distretto di Jessore, il 16 giugno.

Le autorità pakistane hanno autorizzato finalmente i giornalisti stranieri ad andare nella regione orientale del paese, sotto la loro responsabilità.

Il presidente Yahya Khan impose la censura il 26 marzo scorso dopo l'inizio dell'attività militare da parte della lega Awami. I giornalisti e i corrispondenti delle agenzie straniere vennero confinati all'Intercontinental Hotel di Dacca, e poi espulsi dal paese.

Continua intanto l'opera di soccorso in favore dei profughi sotto la guida del funzionario delle Nazioni Unite principe Sadruddin Aga Khan, che si è incontrato con il presidente del Pakistan. Sadruddin ha detto di essere ottimista per quanto riguarda il problema dei sei milioni di profughi pakistani che hanno lasciato il paese in seguito alla guerra civile, e hanno varcato il confine del Bengala occidentale.

Sadruddin ha detto di aver discusso con Yahya Khan del *«ritorno delle persone fuggite»*, ma non ha voluto dire se è stata raggiunta una precisa intesa a questo proposito. Tre giorni fa, il funzionario delle N.U. si era incontrato con il premier indiano, signora Indira Gandhi.

Alcune compagnie aeree internazionali hanno minacciato di sospendere gli scali all'aeroporto «Dum Dum» di Calcutta finché non saranno allontanati i gruppi di profughi pakistani che si sono accampati in capanne costruite in prossimità della fine della principale pista di atterraggio.

Lo Stato indiano di Meghalaya ha imposto, per la durata di un mese, il coprifuoco — dalle 20 alle 4 del mattino — lungo il confine di 300 chilometri con il Pakistan orientale.

Il ministro della Difesa indiano, Jagjivan Ram, ha dichiarato che la crisi del Pakistan Orientale può provocare una guerra in India, ed ha lanciato un appello alle forze armate perché siano pronte ad affrontare ogni eventualità. Ram ha aggiunto che il Pakistan ha violato i confini orientali dell'India. *«Noi vogliamo evitare la guerra* — ha detto, — *ma il Pakistan ha creato una situazione tale che il conflitto potrebbe coinvolgerci».*

Mentre le truppe pakistane e indiane si scambiano colpi di mortaio, si fa sempre più tragica la situazione dei profughi ammassati nei campi di raccolta dove vengono, giorno per giorno, inesorabilmente, decimati dal colera. In una fascia profonda 50 chilometri e lunga 150, alla frontiera del Pakistan orientale, il loro numero — affermano fonti ufficiali — ha raggiunto i tre milioni.

(Ansa - Upi)

A mezzogiorno la corte d'appello decide per il New York Times

Ellsberg, l'uomo che consegnò il dossier partì per Saigon "falco„ e ritornò "colomba„

Un uomo d'intelligenza superiore, sposato ad una miliardaria, irrequieto, impulsivo - Divenuto pacifista ad oltranza, è stato messo in prigione per manifestazioni contro la guerra - Di colpo si trova popolarissimo: gli hippies portano bottoni con la scritta «I love Ellsberg»

dal corrispondente

NEW YORK, lun. matt.

Dopo la stasi di ieri, la giornata di oggi è decisiva per la prova di forza governo - stampa sul dossier McNamara. A mezzogiorno la Corte d'appello, a cui il governo si è rivolto, deve decidere se il «New York Times» ha diritto di *proseguire la pubblicazione del rapporto sul Vietnam. Come si sa il Washington Post ha già ricevuto l'ordine dalla Corte d'appello di bloccare la divulgazione del dossier.*

Sin d'ora appare certo che il perdente in questa lotta (sia esso il governo o la stampa) ricorrerà alla Corte suprema di giustizia. Davanti ai giudici, per rispondere di spionaggio e furto, dovrebbe apparire pure Daniel Ellsberg, indicato da tutti come l'uomo che ha messo in giro il dossier: ma si tiene nascosto e finora l'Fbi non è riuscita a scovarlo.

Quarant'anni, due mogli — la seconda miliardaria — una carriera pubblica turbolenta, un enorme prestigio intellettuale, l'ammirazione degli studenti: questo, più o meno, ciò che si sapeva di Daniel Ellsberg.

I meglio informati non ignoravano altresì ch'egli era stato uno dei «bambini prodigio» di McNamara e uno dei gioielli della Rand Corporation. Qualcuno era al corrente della sua recente e appassionata fede pacifista, del suo impegno a far finire la tragedia vietnamita. Ma nessuno pensava che un giorno Ellsberg avrebbe diviso l'America, come il tenente Calley.

Daniel Ellsberg

Caso di coscienza

Che cosa ha spinto questa «testa d'uovo» a violare un segreto a cui era vincolato? Sostanzialmente, un caso di coscienza. Ellsberg aveva incominciato la sua carriera come «falco». Aveva appoggiato l'intervento americano nel Vietnam, come altri personaggi della «nuova frontiera» di Kennedy. Era andato di persona sui campi di battaglia, lavorando ai piani militari nell'ambasciata di Saigon. Poi, d'improvviso, era sopravvenuta la crisi.

Ellsberg s'era sentito colpevole degli orrori del conflitto. Lasciato il suo posto al ministero, s'era schierato tra gli oppositori della strategia vietnamita. Né lui né i suoi compagni avevano ottenuto grandi risultati. All'invasione del Laos, Ellsberg era stato travolto dalla disperazione: rubato il dossier, lo distribuì ai giornali.

Sembra una storia personale, lineare e nuda. Ed è invece l'effetto dei fattori più diversi. Della grande tradizione angiosassone dei dissidenti, del travaglio interiore di un Paese che nel Vietnam ha perso 50 mila giovani, della tensione latente tra la stampa e il potere, tra il Congresso e la presidenza, tra il cittadino e gli organi di controllo, che minaccia i principi democratici, e naturalmente dell'analisi individuale di un uomo dotato di eccezionale intelligenza e preparazione.

Ellsberg è figlio di immigrati russi, ebrei. E' cresciuto a New Haven, all'ombra dell'Università di Yale. Suo padre è ingegnere, suo zio scrittore. Con la famiglia, si trasferì a Detroit. Vinse una borsa di studio per il Massachusets Institute of Technology, e vi si laureò in Economia nel '52.

Idealista, irrequieto, il giovane si arruolò nei marines, e combatté in Corea. Ne tornò a 21 anni col grado di tenente. Dice suo fratello: «Era patriottico, anticomunista, vedeva nella Casa Bianca la sede della giustizia e della pace».

Si sposò, ebbe un bambino e una bambina, e fu tra i fondatori del «trust dei cervelli» della Rand Corporation in California. La Rand lo mise in contatto col governo: già nel '61, lavorava come consulente per il Pentagono e gli Esteri. Il professor Falk, di Harvard, suo intimo amico dal 1954, così ricorda quel periodo: «Daniel rimase a lungo incerto tra la politica e l'insegnamento. Nel '63 ottenne la libera docenza a Harvard, ma nel '64 McNamara lo chiamò con sé. Preparava memoriali, ed erano tutti favorevoli alla guerra nel Vietnam. Nel '65 lo mandarono a Saigon, a dirigere le cosiddette squadre di pacificazione del generale Lansdale. In capo a due anni, capì che la pacificazione era impossibile, vide il paese morire lentamente, coi suoi bambini e le sue donne».

Al ritorno, nel '67, volle riprendere il suo posto alla Rand Corporation. Sotto la guida di Gelb, partecipò alla stesura del dossier. Fu tra i pochi, quattro o cinque, a leggerlo per intero: 7000 pagine, 2 milioni e mezzo di parole. Questa volta, egli insisteva per il ritiro delle truppe americane. Quando i democratici furono sconfitti alle elezioni del '68, entrò nell'ufficio di Kissinger, il consigliere politico di Nixon, come «colombo».

Patrizia, la seconda moglie

Influsso della moglie

Era fuori posto, e se ne accorse subito. Si dimise in capo a pochi mesi, riapparve al Massachusets Institute of Technology, dove gli affidarono ricerche politiche e militari. Ultimamente, scriveva un libro sulla presenza americana in Indocina dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi.

Paula Cronin, una sua amica, riferisce che la seconda moglie ha avuto un'influenza straordinaria sulle idee dell'ex ragazzo prodigio. Ed è possibile, perché anche Patricia Ellsberg è una donna di grande levatura. La coppia si conobbe nel '63, lei studiava a Harvard quando lui vi rientrò per le ricerche. La ragazza veniva da una ricchissima famiglia: suo padre è Louis Marx, il maggior industriale di giocattoli del mondo, intimo di Eisenhower e di altri generali.

Paula Cronin spiega: «Patricia crebbe con un'istintiva diffidenza per le armi e per l'esercito. Sapeva troppo sull'establishment industriale militare per restare indifferente al dramma del Vietnam». In realtà, la grande maggioranza delle donne americane è per il disimpegno, in particolare che ha colpito Ellsberg.

Nell'ultimo anno, la sua attività s'era concentrata sul movimento pacifista. Scriveva settimanalmente articoli sulle riviste più qualificate contro Kennedy, Johnson, Nixon. Partecipava alle dimostrazioni di protesta: fu arrestato a marzo a Boston, ma uscì indenne dalla marcia di maggio a Washington, dove i fermati furono 12 mila. Nessuno sa dove sia adesso. Insieme con la moglie, ha telefonato a Cambridge per rassicurare gli amici che sta bene. Gli hippies portano bottoni con su scritto «I Love Ellsberg». La Washington Post ha pubblicato una vignetta in cui Nixon e il ministro Mitchell raffigurati come le lame di una forbice tentano invano di tagliare il memoriale: quasi a dire che Ellsberg ha sconfitto la censura.

Ennio Caretto

Convegno in trattoria per i naturisti nostrani

"Gli slip sono cose antiquate„ dicono i nudisti (vestiti) sul Po

E protestano: «Ci credono ancora una setta segreta di sporcaccioni» - Invece «alle donne è vietato civettare e tenere atteggiamenti invitanti» - Il codice penale e i voyeurs sono i loro nemici - «Anche il Papa ci aizza contro la gente. Perché non viene a visitarci?»

dal nostro inviato

Pavia, lunedì mattina.

«Il nostro campo più bello, quello di Appiano Gentile, è stato incendiato tre volte dai bigotti: siamo dovuti scappare nudi per la campagna, come se fossimo baccanti intenti a un'orgia. Dall'isola di San Cipriano Po ci hanno fatti sloggiare con il pretesto che qualche ragazzino poteva annegare nel fiume per venire a sbirciare le donne nude. Una nostra militante, impiegata in banca, ha dovuto dare le dimissioni quando si è saputo che alla domenica veniva con noi».

Contro i «tessili»

Giuseppe Ghirardelli, 60 anni, ingegnere edile a Milano, capo riconosciuto dei nudisti nostrani come presidente dell'Anita (Associazione naturisti italiani) parla con un misto di aggressività e di compatimento dei suoi connazionali «tessili». «Tessile» (da pronunciare con tono vagamente ironico) è chi si ostina ancora a girare per spiagge e monti con gli slips addosso. Nel gergo naturista, ogni «tessile» è necessariamente «sessuofobo»: un tizio che non si è ancora liberato del tabù della madre, del maestro, del prete; un poveretto che non ha ancora capito che la felicità è un'abbronzatura integrale.

Nella terza domenica di giugno i naturisti dell'emisfero Nord organizzano nei loro Paesi una *«Giornata mondiale del nudista»* per spiegare alla stampa che reggiseni e mutande sono gli ostacoli posti dalla malizia tra l'uomo e la felicità. Ieri mattina, per la *«Giornata italiana»*, i soci dell'Anita, capeggiati da Ghirardelli, si sono riuniti (vestiti) al Ponte della Becca, sul Po Pavese. Qui è la Mecca del naturismo italiano, qui il nostro nudismo aveva il non dimenticato «campo» sull'isola di San Cipriano, chiuso perché pericoloso ai voyeurs inesperti del nuoto. Qui, il «Gruppo nudisti del Po» ha ancora un barcone su cui salpare ogni domenica per spogliarsi al sole, dopo complicate manovre di mascheramento con lenzuola e coperte.

«Il nudista italiano è un perseguitato o almeno un sabotato — lamenta l'ingegner Ghirardelli —. *Siamo costretti a spogliarci di nascosto, sempre sotto la minaccia dell'articolo 726 del Codice penale, quello che prevede l'arresto fino a un mese per chi "compia atti contrari alla pubblica decenza"».*

Quanti nudisti sono stati arrestati in Italia? «Negli ultimi anni nessuno — ammette Ghirardelli —. *Decine di nostri militanti, però, sono stati multati di 15 mila lire, come se fossero maniaci esibizionisti e non padri e madri di famiglia. Già, perché nell'Anita accettiamo raramente persone sole, mentre accogliamo a braccia aperte le famiglie: sono 2 mila, con più di mille bambini sotto i 16 anni, su un totale di 4500 iscritti. I nudisti italiani sono molti di più, almeno 30 mila: fanno del naturismo, magari lo propagandano segretamente, ma rifiutano di iscriversi perché sanno che noi siamo ancora una minoranza perseguitata. Guai se il capo ufficio sapesse che l'impiegato Rossi e la segretaria Bianchi alla domenica vengono con noi. Si potrebbe arrivare al licenziamento per "scarsa moralità"».*

Banditi i fotografi

Coscienti dei pregiudizi di molti (*«Ci credono ancora una setta segreta di sporcaccioni»* diceva ieri al Ponte della Becca un militante) quelli dell'Anita hanno preparato un «catechismo» del buon naturista. Nel ciclostilato che distribuiscono all'atto dell'iscrizione, si legge che nei «campi» alle donne è vietato *«civettare e tenere atteggiamenti invitanti».* Banditi, sul nudo, tutti *«gli strumenti di vanità e di provocazione: niente collane, braccialetti, tacchi alti, rossetti».* Espulsione immediata per quelle che *«ancheggiano o ammiccano con indumenti intimi».* Espulsione senza appello anche per chi fotografa nudi che non siano quelli della moglie e dei figli. *«Chi fotografa a tradimento altri ospiti del campo* — minaccia il "catechismo" — *rischia di essere malmenato dalla comunità che si solleva minacciosa contro il maniaco».*

Il voyeur, vecchio nemico del nudismo, minaccia infatti ancora il buon nome dei soci dell'Anita, che se ne difendono con palizzate altissime, rigore nell'accettazione di nuovi aderenti, codici segreti per indicare i «campi». Sono quattro in Italia, ma solo di due se ne conosce l'ubicazione esatta: il *Guide Naturiste International*, vademecum del nudista in giro per il mondo, indica due soli indirizzi in Italia. Sono i campi de «Le lucertole» a Giovo Ligure e «I pini» di Appiano Gentile: un totale di 300 mila metri quadrati in tutta Italia, nulla in confronto alle immense estensioni, alle attrezzature imponenti, alle organizzazioni perfette dei campi francesi, tedeschi e soprattutto jugoslavi. Le altre due «riserve nudiste» italiane sono top-secret, per evitare l'assedio dei curiosi: si sa soltanto che un campo è *«sopra Torino»* (forse in collina), in una località chiamata col nome convenzionale de «Le betulle».

«Almeno un vescovo»

«Sorvolato pure sui giornali che la persecuzione italiana dei naturisti dirotta verso altri paesi una corrente turistica imponente — ammoniva ieri Ghirardelli dal ponte del suo barcone ormeggiato sotto la trattoria sede della *Giornata*. — *Il ministro del Turismo sembra essersene finalmente accorto: recentemente l'on. Matteotti ci ha detto di "non essere insensibile" ai nostri problemi. Il Papa, invece, continua ad aizzare la gente contro di noi: forse non sa che le cappelle dei campi stranieri alla domenica sono sempre affollate. Di Paolo Sesto gli abbiamo rivolto un invito ufficiale a visitare un nostro campeggio ma finora dal Vaticano non è arrivata nessuna risposta. Se il Papa non può venire tra i nudisti, ci mandi almeno un vescovo: gli spiegheremo che ad Appiano Gentile il parroco è arrivato a organizzare una processione penitenziale per implorare il perdono divino sulle nostre colpe».*

Ai soci dell'Anita, amareggiati e delusi per il persistere delle incomprensioni, il Presidente ha potuto comunicare ieri anche una buona notizia. Si è infatti costituita a Roma la Lin, Lega italiana per la legalizzazione del nudismo, che presenterà un progetto di legge per autorizzare l'esercizio del naturismo.

«Abbiamo con noi anche il movimento femminista — commentavano soddisfatti i convegnisti di Ponte della Becca. — *Gli psicanalisti hanno scoperto che la boria e il senso di superiorità del maschio gli derivano dai vestiti. Nudo, l'uomo si sente umile e pari alla donna: un semplice mammifero che non può più gridare: "Sono io che porto i calzoni"».*

Vittorio Messori

Pranzo ufficiale in Libano

Ministro dell'Igiene intossicato dal cibo

Si era appena complimentato per la pulizia delle cucine e la genuinità del pasto

nostro servizio

BEIRUT, lunedì mattina.

Anche in Libano la lotta contro l'inquinamento, contro la sofisticazione dei cibi, per l'igiene, ha molti patroni. Se ne discute e se ne discuterà ancor di più ora che uno dei principali paladini, Emil Bitar, ministro della Salute Pubblica, è finito all'ospedale per aver mangiato cibi intossicati.

Si può quindi dire che sua eccellenza Bitar sia un martire della causa. Ha organizzato una campagna per la igiene, ricca di conferenze, trasmissioni radio, manifesti; personalmente si è impegnato a fondo, visitando i più remoti villaggi, per insegnare che non si deve bere acqua sospetta, né mangiare carne sodata a male, né pesce in stato di avanzata putrefazione. L'episodio che l'ha messo k.o. si è svolto appunto in un remoto paesetto, dove egli si era recato per controllare i risultati della campagna, premiare le massaie moderne e rimproverare quelle che fanno ancora cucina con le mani.

Dopo la visita alla scuola locale e ad alcune case private, Bitar ha tenuto una conferenza per complimentarsi. Poi i notabili l'hanno invitato ad un banchetto (nel Medio Oriente tutte le feste si concludono a tavola) che era stato preparato da tempo e, come ha detto il sindaco del villaggio, «secondo le più rigorose norme igieniche».

Che cosa abbia mangiato il ministro non viene specificato (l'ha rivelato la lavanda gastrica a cui è stato sottoposto, ma su questa c'è il segreto). Sta di fatto che non ha neppure potuto ringraziare per le squisitezze che gli erano state propinate: piegato in due, con la schiuma alle labbra e gli occhi che minacciavano di uscire dalle orbite, il ministro dell'Igiene ha invocato una macchina e questa l'ha portato a tutta velocità all'ospedale di Beirut.

Un comunicato dice che «le sue condizioni non sono gravi». Assai preoccupante è invece la posizione del sindaco.

(Ansa - Associated Press)

I romagnoli di Cotignola si sono pentiti

Cittadinanza onoraria revocata a De Lorenzo

Il generale, recentemente passato ai fascisti, l'aveva ricevuta per meriti partigiani

dal corrispondente

Ravenna, lunedì mattina.

Gli abitanti di Cotignola, una cittadina della Bassa ravennate, si sono pentiti di aver concesso al generale Giovanni De Lorenzo la cittadinanza onoraria. L'ex capo di stato maggiore dell'Esercito aveva ricevuto il riconoscimento nel maggio 1965, quando ancora non era esplosa la vicenda del Sifar: il Consiglio comunale aveva deciso all'unanimità di ricordare con una pergamena i suoi *«meriti antifascisti»*, acquisiti durante un soggiorno nella cittadina tra il settembre 1943 e l'aprile 1944, e di onorarlo della cittadinanza.

Giunto in Romagna, durante la guerra, come emissario del governo Badoglio, si fermò a Cotignola, dove risiedeva un suo zio medico — anche la madre di De Lorenzo era originaria della stessa zona — per allacciare contatti con le organizzazioni antifasciste. Era vestito da contadino, come molti soldati che dopo l'8 settembre cercavano di sfuggire ai tedeschi e di ritornare a casa.

Si presentò come *«colonnello Sangiorgi»*, entrò negli ambienti antifascisti per avere notizie da inviare al governo Badoglio oltre la linea del fronte. Aveva detto subito di essere monarchico, ma ciò non impedì che a tenere le fila dei rapporti tra De Lorenzo e gli esponenti della Resistenza fosse Vittorio Zanzi, uno dei più noti repubblicani della zona. Ebbe contatti frequenti soprattutto con Ennio Cervellati, divenuto poi senatore comunista, e col socialista Giusto Tolloy, che operò a lungo con i partigiani romagnoli.

De Lorenzo rimase a Cotignola fino all'aprile del '44 quando i fascisti cominciarono a sospettare qualcosa ed arrestarono lo Zanzi. De Lorenzo raggiunse Roma in bicicletta, lasciando a Cotignola un giovane ufficiale, il tenente Ferro, che fu poi ucciso in circostanze misteriose ed alla cui memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. A De Lorenzo toccò una medaglia d'argento, su proposta di esponenti partigiani.

Il recente passaggio di De Lorenzo dai monarchici al gruppo parlamentare del msi ha provocato sfavorevoli reazioni a Cotignola. Ieri sera, nella seduta del Consiglio comunale, è stata posta ai voti la proposta di revocare la cittadinanza onoraria al generale. La decisione, anche se formalmente è stata rimandata alla prossima seduta, è praticamente scontata: fra pochi giorni De Lorenzo non sarà più «concittadino» per i cotignolesi, pentiti di averlo indicato nella pergamena come *«esempio ai giovani»*, per l'azione *«diretta a scuotere il giogo tedesco e fascista»*, per *«l'organizzazione della Resistenza al nazifascismo»* e come *«valido punto di orientamento e di guida nella lotta per la liberazione».*

g. d.

Il generale De Lorenzo

Rivale del Cordobés uccide tredici tori in una sola corrida

MADRID, lunedì mattina.

Un record mondiale di tauromachia, è stato stabilito da un torero spagnolo, Sebastian Palomo Linares, che in una sola corrida ha ucciso 13 tori, all'arena di «Vista Alegre» di Madrid, una «plaza de toros» di seconda classe raramente frequentata da matadores di grido. Linares, che giorni fa ha compiuto 23 anni, è uscito barcollante e quasi privo di forze dalla strenua lotta.

Il torero, grande rivale del famoso El Cordobés, ha ucciso sei tori nella prima parte della corrida, nel pomeriggio, e dopo un breve intervallo, è ridisceso nell'arena per finire gli altri sette.

Per ben due volte ha rischiato di essere «incornato» finendo a terra dopo aver subito una carica. Ha anche perso la muleta strappatagli dall'ottavo toro, e il vento gli ha fatto sfuggire di mano la cappa rossa.

Il torero, che guadagna più di 800 milioni di lire all'anno, aveva tentato di stabilire il primato lo scorso maggio ma era stato costretto a desistere dall'impresa dopo aver ucciso sei tori. Il record precedente (otto tori) era stato conseguito nel 1964 da Antonio Bienvenida. (Associated Press)

In carcere il nipote della prostituta uccisa in piazza Carducci

Ore decisive per il negoziante biellese che mente schiacciato dalle accuse

Mario Salvatore Di Palma si è preoccupato di costruirsi due alibi per la notte del delitto - Smentito dai familiari e dall'amante che aveva istruito - Si è giustificato: «Mi confondo» - Gli hanno mostrato una camicia: ha ammesso che era sua e poi, quando gli hanno detto che era sporca di sangue, ha negato

Tra poche ore Salvatore Di Palma, il commerciante di Biella indiziato per l'omicidio di Delfina Pignata, la ricca prostituta che pretendeva da lui la restituzione di 12 milioni che gli aveva prestato, avrà il colloquio decisivo con il dott. Marzachì, il magistrato che conduce l'inchiesta. Ora si trova in carcere trattenuto come teste, ma la sua situazione è grave: ha infatti sempre mentito davanti alle contestazioni degli inquirenti.

Sabato alle 19, a conclusione dell'interrogatorio, il giudice gli ha detto: «Ha 48 ore di tempo per riflettere, dopo dovrà spiegare in modo logico come ha trascorso la notte del delitto, dovrà dire la verità». Alle 19 di questa sera Salvatore Di Palma dovrà spiegare perché ha chiesto prima ai familiari e poi all'amante di fornirgli un alibi (l'hanno sconfessato), e come si è macchiato di sangue una camicia che è stata trovata, frettolosamente lavata, nella sua casa.

Nei precedenti interrogatori il commerciante, quando si è trovato alle strette, ha risposto sempre vagamente. Un'alzata di spalle e: «Mi confondo». Ora, se vuole evitare di essere incriminato ed è innocente, dovrà parlare. E' impossibile che non ricordi che cosa ha fatto la sera dell'altra domenica. E perché, ancor prima di essere chiamato in Questura insieme agli altri parenti della Pignata, si è preoccupato così tanto di costruirsi falsi alibi.

Sabato, al momento di rientrare in carcere, Salvatore Di Palma ha mostrato il suo volto di gradasso disinvolto. Si è quasi atteggiato a vittima: «Anche questa mi tocca subire» ha detto forte, chinando le spalle gigantesche. Poi si è rivolto al sottufficiale che lo scortava e gli ha detto: «Caro brigadiere, se trova il vero assassino le faccio un grosso regalo».

Non sembra rendersi conto di quanto sia grave la sua posizione e di come egli stesso abbia contribuito a renderla sempre più sospetta. Mercoledì, quando è stato interrogato normalmente, insieme agli altri, ha raccontato tranquillo: «Domenica ero a casa con mia moglie e mia figlia, dove volete che fossi?». Evidentemente dopo ci ripensa, capisce che sarà smentito e prepara un'altra storia.

Infatti quando il brigadiere Gillio apprende dalla moglie e dalla figlia che non solo quella sera egli non si è fatto vedere, ma ha anche raccomandato loro di dire il contrario, Salvatore Di Palma ha già pronta un'altra storia: «Ero con la mia segretaria... Non volevo rendere di pubblico dominio che avevo passato la notte con lei... Cercate di capirmi».

E così finisce in Questura anche Livia Garbin, la segretaria-amante. «Si è visto con me dalle otto e mezzo in poi» dice visibilmente sconvolta e poi confessa la verità: «Non è venuto. L'ho visto solo la mattina dopo, il lunedì; ed era molto nervoso. E' stato lui a suggerirmi le risposte da darvi nel caso fossi interrogata. Dovevo confermare che aveva passato la sera e la notte di domenica con me, dovevo scrivere una scheda per l'archivio dove risultasse che il debito contratto con Delfina Pignata sarebbe stato pagato a rate a partire dal 1972».

Quando torna in Questura il commerciante non è più spavaldo. Sembra dibattersi tra le pesanti contestazioni senza trovare una risposta logica. Sugli alibi non si spiega: «Mi confondo, cosa ci volete fare?» dice. Quando gli mostrano la camicia che è stata trovata nascosta in uno sgabuzzino, dice subito: «Sì, è mia. E' importante?». Allora gli spiegano che ci sono macchie di sangue sulla schiena, sulla spalla sinistra e sulle maniche e lui subito nega: «No, no, non è mia». Poi ci ripensa. Dice: «Forse... Dieci anni fa ho avuto un incidente d'auto, forse l'avevo addosso quel giorno».

E' possibile che Salvatore Di Palma sia un innocente vittima delle circostanze, ma è un fatto che le coincidenze nel suo caso sarebbero moltissime e sorprendenti. Egli infatti ha un movente (il debito con la vittima che minacciava di farlo fallire, così che egli temeva gli sarebbero crollati addosso gli altri debiti, più di 70 milioni) e una ipotetica ricostruzione del delitto che lo vede protagonista gli si adatta.

Salvatore Di Palma può essere andato a trovare la zia della moglie domenica pomeriggio. Delfina Pignata gli aveva fatto sapere che voleva parlargli d'urgenza. Suona e lei lo riceve subito, senza preoccuparsi del vestito dimesso e dei bigodini che ha in testa, come avrebbe fatto per un cliente o un amico. Discutono, la donna è irremovibile, come già gli ha fatto sapere in passato. Vuole subito i suoi soldi, più l'interesse dell'8 per cento che lui non ha mai pagato.

Se è stato il commerciante ad uccidere, il suo è stato un delitto d'impeto, non premeditato. Forse ha colpito la donna con uno schiaffo, con i pugni. Lei è corsa via minacciando e si è rifugiata nella camera dei pensionanti. Lui ha capito ch'è ormai perduto, prende la sciarpa e la uccide. E' alto, grosso, non deve lottare. Sarebbe stato facile, per un uomo della sua corporatura, sollevare il cadavere, farne un fagotto con lenzuola e tovaglia, prepararlo per portarselo via e farlo sparire, impresa difficile per una persona normale.

Non pensa a simulare una rapina, nella sua posizione pensa solo a guadagnare tempo. Probabilmente ha l'ossessione dell'alibi. Così lava la stanza dei pensionanti, cancella le tracce di sangue ovunque, rifà i letti, mette in ordine le stanze. Un lavoro di ore e così viene sorpresa dall'alba. Piazza Carducci si anima presto: centinaia di operai, di tranvieri passano al lavoro. C'è troppo rischio a portar fuori un fagotto con dentro un cadavere.

Salvatore Di Palma rientra direttamente in ufficio. E' c'è un'altra coincidenza: «Era nervoso, intrattabile, come mai l'avevo visto» dice Livia Garbin, la segretaria-amante. Se è stato lui, pensa a quel cadavere, forse pensa di andarlo a riprendere la sera. I pensionanti non dovrebbero essersi accorti di nulla: ha lavato e ripulito. Ma l'assassino ha commesso due errori: ha chiuso con il chiavistello una porta che era sempre aperta e aperto un'altra porta di comunicazione che stata sempre chiusa. Così uno dei ferrovieri si incuriosisce, va a dare un'occhiata nell'alloggio della padrona e scopre il delitto.

Ed ecco che Salvatore Di Palma, sempre ipoteticamente nei panni dell'assassino, non ha più scampo. Se il cadavere scompariva, non avrebbe avuto problemi. In questo modo lui è tra i pochi ad avere un movente. Ed ecco quindi la maldestra, affannosa caccia all'alibi.

Questa è grosso modo l'ipotesi che gli inquirenti hanno formulato, quella che gli hanno contestato. E Salvatore Di Palma ha risposto con menzogne. Tra poche ore non potrà più farlo, dovrà dire la verità, qualunque essa sia.

Le macchie di sangue sulla camicia del Di Palma saranno esaminate in laboratorio

La figlia del Di Palma

Appena dimessa dall'ospedale

Cacciata di casa dal marito scrive «Mi getto in Po»

La donna, 19 anni, è scomparsa - Il fratello scopre il cognato che indifferente gioca a carte e lo colpisce al capo

Palmira Palumbo all'ospedale e la figlia Annamaria

Una giovane donna, appena dimessa dall'ospedale dopo un intervento chirurgico, è stata cacciata di casa dal marito: è scomparsa, lasciando un biglietto con parole disperate. Il fratello si è messo angosciato alla sua ricerca, ha trovato in un bar il cognato che rideva e scherzava e gli ha rotto la testa con una sbarra di ferro. Ora il ferito, Antonio Stanganello di 35 anni, via Leinì 70, è in osservazione alla clinica neurochirurgica delle Molinette.

Sei anni fa, a Vibo Valentia in Calabria, lo Stanganello rapisce una ragazza di 13 anni, Palmira Palumbo, e la tiene segregata per sei mesi, finché i genitori di lei concedono l'assenso alle nozze. Sembra una passione travolgente, ma dopo un paio d'anni il matrimonio è già naufragato. Antonio ha portato la moglie a Torino e trovato lavoro in fabbrica, ma passa più giorni in mutua che alla catena di montaggio; due anni fa, viene denunciato per contrabbando di sigarette.

E' nata la piccola Annamaria, che ora ha tre anni, ma non ha riportato la pace tra i genitori. Liti quotidiane, insulti, percosse. Ai primi di giugno, Palmira viene ricoverata alla maternità per un difficile intervento. La bimba resta abbandonata a se stessa perché il padre se ne disinteressa, deve intervenire la polizia femminile, la dottoressa Meini la fa accogliere in un istituto per l'infanzia.

La mamma è dimessa sabato: ancora pallida e sofferente bussa alla porta di casa. Il marito apre, la squadra e dice brutalmente: «Non ti voglio più. Vattene». Le chiude il battente in faccia, senza nemmeno permetterle di prendersi qualche indumento. Poi inchioda le finestre sul balcone al primo piano, perché non possa entrare di soppiatto. Palmira vaga disperata per la città, verso sera riesce, malgrado tutto, a introdursi in casa.

Comincia a riempire una valigia, poi cambia idea e l'abbandona per terra. Scrive invece, con calligrafia convulsa, un biglietto che lascia sul tavolo: poche frasi confuse, si parla di morte, del Po, di un ultimo bacio alla bambina. Da quel momento è scomparsa. Il fratello Francesco Palumbo, 38 anni, via Martorelli 69, si mette a cercarla disperato: durante queste ricerche, capita in un bar di via Orvieto, e vede a un tavolo il cognato Stanganello, con le carte in mano, che ride e scherza.

Gli chiede: «Dov'è mia sorella?», l'altro alza le spalle e Francesco perde la testa: afferra il primo oggetto a portata di mano, una sbarra di ferro, e gliela cala sul capo. Ora anche Francesco è scomparso, Stanganello è all'ospedale in condizioni preoccupanti.

Distrutta dalle fiamme la Tavernetta

Rischiano di bruciare vivi nell'incendio del "night,,

Il personale e i dipendenti si sono aperti un varco con gli estintori - Vendetta di clienti dopo un litigio per il conto? - Qualcuno ha rovesciato benzina sulla moquette, poi vi ha dato fuoco

La «Tavernetta» di via Amendola 10 è stata incendiata nella notte tra sabato e domenica: una decina di persone, compresi i proprietari, hanno rischiato di morire nel rogo. Solo la prontezza dei soccorsi li ha salvati. L'incendio è doloso: sembra vendetta di clienti che poco prima avevano avuto una lite furibonda per il conto che ritenevano troppo alto.

Poco prima della chiusura del locale tre sconosciuti ad un tavolo hanno cominciato a litigare prima con un cameriere, poi con il direttore Mario Lazarin, corso Vittorio 8. Il diverbio ha raggiunto toni molto violenti: c'è stato qualche scambio di pugni. Poco dopo i tre sono usciti, sembravano calmi. Ma si ha l'impressione che non si siano allontanati.

Non è trascorso molto tempo e mentre il personale stava per chiudere il locale sono divampate le fiamme. Una latta di benzina era stata rovesciata sulla moquette dell'ingresso dove ci sono bar e guardaroba, poi qualcuno ha gettato un fiammifero. Le fiamme sono divampate con violenza.

Il direttore ed altre persone le hanno fronteggiate con gli estintori in tempo per mettersi in salvo. Gli inquilini dello stabile, svegliati dalle grida di aiuto, sono scesi ad aiutare quanti erano impegnati a domare l'incendio; poco dopo sono giunti vigili del fuoco, carabinieri e polizia. Spente le fiamme, il locale è apparso completamente devastato. I rivestimenti delle pareti erano distrutti ed il cristallo del bar per il calore era andato in frantumi. I danni ammontano a parecchi milioni.

In due settimane è il secondo fatto di cronaca che ha per teatro la «Tavernetta». Sabato scorso alle cinque del mattino, Carlo Campagna, impiegato nel night Beauregard, era stato picchiato selvaggiamente nei pressi del locale. La polizia in quella occasione aveva accertato che il Campagna aveva trascorso nella «Tavernetta» le ore precedenti l'aggressione.

L'ingresso del «night» di via Amendola

La Guardia di Finanza compie oggi 197 anni

La Guardia di Finanza ricorda oggi i 197 anni di vita. La cerimonia si svolgerà nella caserma Duca d'Aosta dove il cappellano Padre Brevi, medaglia d'oro al valor militare, celebrerà la messa al campo.

Le autorità civili e militari torinesi invitate alla cerimonia saranno ricevute dal col. Enzo Stanziani comandante della VIII Zona, dal col. Ezio D'Amore, comandante della 1ª Legione e dal col. Eugenio Di Gregorio comandante del nucleo di polizia tributaria.

Con la festa odierna la Guardia di Finanza celebra anche il cinquantenario della fondazione della scuola militare alpina.

Collegno avrà vigili di quartiere

Si riunisce stasera il Consiglio comunale di Collegno. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'istituzione dei vigili di quartiere; l'acquisto di un'area di 14 mila metri quadrati (costo 140 milioni) in corso Francia 186, per un centro sociale, culturale, sportivo e commerciale; l'istituzione di 3 nuove scuole materne e di un nuovo campo sportivo in regione Paradiso, su un'area di 9 mila metri quadrati, che costerà al Comune 60 milioni.

Due operai arrestati su un'auto rubata

Due operai di Roccaforte, Giacomo Bongianni e Carlo Unia, entrambi di 22 anni, sono stati arrestati per furto aggravato. Un complice, Aldo Barale, 21 anni, da Frabosa, è riuscito invece a fuggire. Ieri notte una radiomobile dei carabinieri li aveva intercettati a Moncalieri ed inseguiti fino alla frazione Bauducchi. Erano a bordo della «125» rubata poche ore prima all'impiegato Antonio Fragomeni, 30 anni, via Monferrato 18.

"Mi consegni 20 milioni o la mando in rovina,,

Si finge della Finanza e ricatta un industriale

La vittima accetta di incontrare lo sconosciuto ed avverte i carabinieri e la tributaria - A Porta Nuova l'agguato: il truffatore arrestato mentre intasca il primo milione

Tentata estorsione ad un giovane e noto industriale torinese. E' accaduto la settimana scorsa e si è conclusa con l'arresto del truffatore quando ha intascato quello che doveva essere il primo milione di una lunga serie.

Protagonisti dell'episodio sono il dott. Giuseppe Fedele, 41 anni, abitante a Torino in via Magenta 49, la sua segretaria, Rosarita Piacentini, 26 anni, residente a Beinasco, e Giovanni Ravotti, un pregiudicato di 30 anni, residente a Carmagnola, dove vive la moglie da cui è separato, ma dimorante a Torino.

Il dott. Giuseppe Fedele è titolare, tra l'altro, di due raffinerie, una a Serravalle, l'altra a Novara, e della società «Extragas» che ha sede a Beinasco in via San Felice 38-40. Le sue aziende producono combustibili vari e l'industriale ne cura anche la vendita. Lunedì scorso la signorina Rosarita Piacentini, dipendente della «Extragas», ha ricevuto una strana telefonata.

Uno sconosciuto, qualificandosi per un agente segreto della Guardia di Finanza, voleva parlare con il titolare dell'azienda. «Visto che non c'è — ha poi detto — gli riferisca che qui a Roma i miei superiori hanno un voluminoso fascicolo che se venisse preso in considerazione da chi sappiamo noi le sue aziende potrebbero chiudere. Quindi se non vuole fare male il suo padrone deve darci subito un congruo numero di milioni».

Qualche ora dopo l'industriale veniva informato della strana telefonata e dava disposizioni affinché la signorina Piacentini continuasse a tenere i contatti con lo sconosciuto fingendo di aderire alla sua richiesta. Contemporaneamente venivano informati i carabinieri di Beinasco, quelli del Nucleo Investigativo e la Guardia di Finanza di Torino.

Mercoledì scorso l'«agente segreto» si è incontrato con Rosarita Piacentini nei pressi della caserma della Guardia di Finanza in corso IV Novembre. Ha ripetuto che se l'industriale non accettava di sborsare 20 milioni avrebbe avuto dei grossi guai.

Il dott. Giuseppe Fedele ha dato l'appuntamento per venerdì sera alla stazione di Porta Nuova all'arrivo del treno proveniente da Roma alle 23,15.

«Qual tizio — ha raccontato l'industriale — è effettivamente sceso dal treno. Io gli ho spiegato che 20 milioni non glieli davo, ma che se quelli che lui definiva i suoi superiori fossero accettato di non crearmi fastidi io per cinque anni avrei loro versato un milione al mese. Gli ho anche detto che il primo lo avevo in tasca, in biglietti da 10 mila e che se accettava pagavo subito la prima rata. Appena lui si è intascato i soldi gli sono piombati addosso i carabinieri e gli agenti della guardia di Finanza che erano appostati nella zona».

Giovanni Ravotti dopo essere stato interrogato è stato denunciato in stato di arresto e rinchiuso alle «Nuove». Il procuratore della Repubblica, dott. Romano, sta indagando per scoprire eventuali complici del truffatore.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 84, v. Chiesa della Salute 45, v. Crescentino 34, p. Campanella 12; c. Vercelli 111, v. Gorresio 37, v. Bevada 17, v. Della Rovere ang. via dei Mille, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Peschiera 146, v. Mongincevro 113, v. Tripoli 22, c. Traiano 158, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Pastalacqua ang. via Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. via Medici, v. Nizza 131, c. Orbassano 216, v. Madama Cristina 14 ang. via Berthollet, v. Cortemilia 1, c. Brianza 23, v. Cibrario 23 bis, c. Francia 177.

Dalle 9: p. Vittorio Veneto 18, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 340, c. Traiano 24, v. Delle Orfane 20, v. Cibrario 58, via Asiago 35, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Carrera 88, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 158, c. Vittorio Emanuele 84, c. Turati 46, c. Peschiera 295, c. Moncalieri 157, v. Barletta 93, c. San Maurizio angolo v. Giulia di Barolo, c. Francia 1 bis, v. Borsi 118, via Monte di Pietà 21, c. Casale 118.

Una rivoltellata al suocero che lo scopre con l'amante

Da una finestra del 5° piano, ha colpito il parabrezza dell'auto - Sparito lo sparatore, l'amica arrestata per favoreggiamento - Aveva detto: «Qui non è capitato nulla», ma nell'alloggio è stato trovato il bossolo

Sorpreso dai parenti della moglie in casa dell'amante Epifanio Ruggero, 39 anni, proprietario di due negozi di [illegible] e incensurato, ha sparato un colpo di pistola dalla finestra sull'auto del suocero.

Il giovane commerciante ha sposato una figlia di Luigi Scheltini, 47 anni, che, rimasto vedovo, convive con Pigenia Biscoli, 42 anni, in via Artom 55/2. Lo Scheltini ha già avuto frequenti liti con il genero, perché ne conosceva la relazione con Maddalena Duca, 26 anni, abitante al sesto piano di via Barbera 35. Ieri, passando sotto le finestre della donna, ha visto l'auto del genero parcheggiata sul portone.

Torna a casa, carica sulla sua «124» la Biscoli e un giovane di 24 anni, Domenico Gareffa, e insieme partono per una spedizione punitiva. In via Barbera la Biscoli suona, parla al citofono con Maddalena Duca, che è venuta a rispondere: «Lascia in pace Epifanio», le grida. Per tutta risposta, al sesto piano si alza una tapparella, dal davanzale si protende una mano armata di pistola.

Una vampa e uno schianto secco sul parabrezza della «124», che va in frantumi. La Biscoli telefona alla polizia, arriva dal commissariato Mirafiori il maresciallo Agosta, la Duca casca dalle nuvole: «Qui non c'è nessun Epifanio, né sono stati sparati colpi dalle mie finestre». Ma in terra, sotto il davanzale, c'è un bossolo calibro 22 e la giovane viene arrestata per favoreggiamento personale. Epifanio Ruggero, scomparso, è ricercato.

Maddalena Duca, 26 anni

temperatura di ieri

massima +27,2
minima +11,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +19,3; press. 738,0; umid. 40%. Cielo sereno. Previsioni: sereno, visibilità ottima, venti deboli variab., temper. stazion. Temperatura a Caselle: mass. +28,7; min. +11,2; med. +25,1.

Mentre raccoglieva ciliegie Franco Acerbi, 30 anni, abitante a Orbassano in via Giovanni XXIII n. 9, ha perso l'equilibrio ed è caduto fratturandosi un braccio.

Ferito in uno scontro muore dopo 24 ore

E' morto alle Molinette Ruggero Ciril, 24 anni, corso Vercelli 481/3, che sabato, al volante di un'automobile, si era scontrato con un autocarro guidato da Luigi Costamagna, abitante a Settimo in via Leinì 112. Aveva riportato trauma cranico e addominale e fratture costali multiple, le cure sono state vane.

— Il muratore Bruno Grandi, 21 anni, via Giacomo Dina 53/14, ieri si è avviato in ciclomotore a trovare degli amici e a poche centinaia di metri da casa è stato travolto da un'auto guidata dal [illegible] Marco, abitante in corso Unione Sovietica. Il Grandi è stato ricoverato in fin di vita alla clinica neurologica delle Molinette con il cranio fratturato.

echi di cronaca

IERI NEL PARCO DI AGLIÈ

La festa al castello per gli anziani Fiat

Una spensierata giornata campestre per migliaia di persone - Musiche antiche e moderne, ballo a palchetto - Il saluto del dott. Giovanni Agnelli e dei dirigenti dell'azienda

Nel castello di Agliè ieri il sole filtrava tra gli alberi fitti del parco. Lungo i muri antichi, trofei di bandiere tricolore. Su di un grosso stendardo una scritta a lettere cubitali: «Benvenuto agli anziani Fiat».

Era la loro festa. Nel grande parco intorno ai tavolini protetti da ombrelloni a vivaci colori, si sono riunite oltre 7 mila persone per la XIII giornata provinciale dell'anziano. Al festoso appuntamento sono accorsi anche tanti giovani e bimbi. Intere famiglie, affettuosamente strette attorno ai protagonisti della manifestazione.

La Fiat ha preparato un ricevimento adatto all'occasione: una merenda campestre con qualche ghiotta sorpresa: caramelle, coni di panna montata, zucchero filato. Tutto ciò che può rendere piacevole una gita in campagna, compresi i giochi a premio e le cartoline già affrancate da spedire a parenti ed amici.

Complessi musicali suonavano canzoni vecchie e nuove. C'era anche un ballo a palchetto, sempre gremito. Perché non fare due salti, magari per dimostrare a tutti che gli anni ci sono, ma lo spirito è sempre giovane?

Allegria ed amicizia. Vecchi compagni di lavoro che si ritrovavano dopo anni di lontananza: scambi di notizie sulla salute, presentazione delle famiglie, dei nipotini. Un'atmosfera serena e gioiosa. Veniva istintivo pensare che al mondo c'è più gente buona di quanto non si creda; gentile e rispettosa nei rapporti umani per un naturale senso di dignità e di educazione.

Parecchi anziani sono giunti ad Agliè con pullman messi a disposizione dalla Fiat. Altri con macchine di dipendenti. Molti con l'auto propria o di un familiare. Alle 17 è arrivato in elicottero il presidente della Fiat, dott. Giovanni Agnelli. Con il vicepresidente e amministratore delegato ing. Bono, il direttore generale ing. Gioia, il condirettore dott. Bota e l'avv. Garino ha fatto un giro nel parco tra gli invitati fermandosi spesso a salutare qualche anziano, intrattenendosi in conversazione con gli ospiti.

Poco dopo le 18 è incominciato il ritorno. Per più di un'ora sull'autostrada di Ivrea pullman e macchine degli anziani Fiat sono sfilati verso Torino nel sole caldo della prima domenica finalmente estiva.

Una veduta aerea del castello durante la festa

I funerali a Tollegno del senatore Moranino

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Una folla numerosa ha partecipato ai funerali del senatore comunista Franco Moranino «Gemisto», svoltisi ieri mattina con rito civile a Tollegno, paese d'origine dello scomparso.

Il feretro, trasferito sabato pomeriggio da Vercelli, era stato collocato nell'aula consiliare del municipio, dove è stato vegliato a turno da partigiani convenuti da ogni parte d'Italia. Il corteo funebre si è mosso alle 10. Vi erano 300 bandiere, una decina di gonfaloni comunali e circa 40 corone di fiori, molte delle quali inviate da personalità politiche e da esponenti della Resistenza, di cui Moranino fu uno dei personaggi più noti. Il Senato era rappresentato dal vicepresidente Secchia.

Prima della tumulazione hanno preso la parola l'on. Terracini e il sindaco di Tollegno, Nello Costa.

Raduno di ex partigiani sui monti di Prarostino

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) A Prarostino, nei pressi del monumento Faro, che ricorda i caduti per la libertà del Pinerolese, si è solennemente celebrato ieri il raduno della Resistenza. La manifestazione s'è iniziata con un rito religioso, in suffragio delle vittime nazifasciste, celebrato nei riti cattolico, valdese ed ebraico.

Il comandante partigiano Guido Quazza ha poi preso la parola; infine è stata inaugurata una mostra concorso giovanile di pittura sul tema della Resistenza.

Arrestato un ragioniere che reagisce ai vigili

Bra, lunedì mattina.

(e. m.) Sebastiano Panero, un ragioniere di 25 anni, residente a Bra in strada Vecchia Torino, è stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale.

L'episodio di cui si è reso responsabile è avvenuto sabato sera alla periferia della città, quando una pattuglia di vigili urbani gli ha contestato un'infrazione al codice della strada per avere parcheggiato l'auto in divieto di sosta.

Il Panero ha reagito e avrebbe offeso i vigili. Accompagnato in caserma, è stato dichiarato in arresto

Uno splendido sole per l'ultimo weekend di primavera

E' esploso il caldo dell'estate con il primo esodo verso il mare

Affollate tutte le spiagge della Riviera - Anche in montagna numerosi gitanti - In alcune zone il termometro ha sfiorato i 30°

Aosta, lunedì mattina.

Una splendida giornata di sole ha accolto i numerosi turisti venuti a trascorrere la giornata festiva in Valle d'Aosta. Parecchi gli sciatori che a Cervinia hanno preso d'assalto gli impianti di risalita del Plateau Rosa e a Courmayeur quelli del ghiacciaio del Gigante, sul Monte Bianco. Notevole l'afflusso di gitanti anche a Cogne, Champoluc, La Thuile, Gressoney e negli altri centri montani. In aumento il transito ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

Verbania, lunedì mattina.

Magnifica giornata di sole ieri nella zona del Verbano con temperature massime sui 25-26 gradi e movimento turistico veramente eccezionale. Per la prima volta quest'anno si sono visti bagnanti sulle rive del lago. Affollate anche le località collinari.

Sestriere, lunedì mattina.

Finalmente è arrivata l'estate anche al Sestriere: da cinque giorni, infatti, il cielo è terso e splende un sole caldo. Il clima è quello ideale: il termometro segna temperature che oscillano sui 20 gradi.

Cuneo, lunedì mattina.

Nel Cuneese si è avuta una splendida giornata festiva. Sia sulla pianura che sulla fascia alpina, il sole ha dardeggiato dall'alba al tramonto, senza che la più piccola nube comparisse in cielo. La calura, del resto sopportabilissima dopo tante settimane di pioggia e freddo, ha indotto decine di migliaia di persone a sfollare verso le vallate, dove la neve, fatto insolito della stagione, chiazza ancora i fondovalle al di sotto dei 1500 metri.

Asti, lunedì mattina.

Ieri, il cielo si è mantenuto sereno su tutta la provincia astigiana. La temperatura, in sensibile aumento, ha segnato una massima di 28 gradi.

Alessandria, lunedì mattina.

Giornata di sole caldo ieri sul territorio alessandrino. Per la prima volta nella stagione il termometro ha segnato una punta massima di 28 gradi.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Giornata serena, ieri, nella zona del Novese. E' arrivato il caldo afoso: nel pomeriggio il termometro ha superato i 30 gradi. Affollate di bagnanti le rive dei corsi d'acqua e di turisti le fresche località della zona collinare.

Genova, lunedì mattina.

L'estate è finalmente esplosa. Un sole cocente ed un cielo senza nubi hanno favorito ieri il primo esodo in massa dalle città, attirando sulle spiagge delle due Riviere folle di gitanti, dimentiche delle delusioni meteorologiche delle settimane scorse. Gran completo ovunque: impossibile trovare un posteggio per la macchina, mentre i ristoranti hanno fatto i doppi turni per soddisfare i clienti. Sugli arenili, una selva di ombrelloni e di sedie a sdraio, in mare schiere di bagnanti.

Un calcolo approssimativo fa ascendere ad oltre centomila il numero dei turisti che ieri hanno invaso la Riviera di Levante, da Nervi a Moneglia. In particolare, a Rapallo, Santa Margherita Ligure e Portofino erano presenti non meno di sessantamila ospiti.

Albenga, lunedì mattina.

La prima domenica estiva è trascorsa senza i capricci del tempo e la temperatura, pur con un leggero vento di ponente, ha raggiunto i 20°. Le spiagge si sono animate per l'arrivo di molti gitanti e di turisti che hanno iniziato le nuotate al mare.

Imperia, lunedì mattina.

Sulla Riviera dei Fiori magnifica giornata estiva, con mare calmo e spiagge affollatissime. Temperatura alle ore 14: 25 gradi.

Viareggio, lunedì mattina.

Una bella giornata di sole, malgrado il mare molto mosso, ha fatto registrare il «tutto esaurito» in Versilia nella prima domenica d'estate. Molti turisti hanno affollato le spiagge di Torre del Lago, di Viareggio, di Lido di Camaiore, Marina di Pietrasanta e Forte dei Marmi. La «vera» estate comincerà però solo tra una decina di giorni, quando apriranno i battenti i più prestigiosi locali notturni.

Finalmente una domenica di sole. A Torino, ressa nelle tre piscine comunali. Molti non hanno trovato posto, ne sono scaturite vivaci proteste: la quarta piscina (1500 posti) è ancora chiusa. Entrerà in funzione nei primi giorni di luglio

Previsioni del tempo

Ancora prevalenza di caldo e sereno

Roma, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alle 18 di oggi:

«Al Nord nuvolosità irregolare temporaneamente anche intensa specie sulle Venezie dove potranno aversi brevi piogge isolate. Nevicate sulle vette alpine centro-orientali. Dal pomeriggio rasserenamenti. Al Centro, al Sud e sulle isole condizioni di tempo buono. Temperatura: senza variazioni notevoli».

Aveva il motore guasto

Notte d'ansia a Portofino per un panfilo scomparso

Portofino, lunedì mattina.

Una barca a vela con due genovesi a bordo, Giancarlo Bussetti e Bruno Pesce, che era stata data dispersa in mare, è stata avvistata e trainata a Portofino dopo una notte di affannose ricerche.

Il panfilo *Buga*, lungo 8 metri e 80 centimetri, era partito nel pomeriggio di sabato da Genova, diretto a Portofino, dove ha la sua base. A tarda sera, i familiari dei due *yachtmen*, non avendo avuto notizia dell'arrivo del *Buga*, hanno cominciato a temere il peggio e hanno dato l'allarme.

Finalmente, verso le 6 di ieri mattina, il *Buga* è apparso 4 miglia a sud-ovest di Punta Chiappa, al largo del promontorio di Portofino. I due genovesi, sorpresi dalla bonaccia e col motore ausiliario in avaria, non avevano potuto far altro che lasciarsi trascinare dalla corrente.

L'arrivo della motovedetta «Cp 217», della capitaneria di Santa Margherita, li ha tolti d'impaccio. Il *Buga* è stato rimorchiato a Portofino.

La disgrazia nei pressi dell'isola di Gallinara

Un "sub" torinese ad Albenga annega impigliato in una rete

Aveva 33 anni - Quando è stato soccorso, non c'era più nulla da fare - Ragazzo di 17 anni muore nel lago a Verbania - Un'altra vittima in Versilia

dal corrispondente

Albenga, lunedì mattina.

(l. m.) *Un sommozzatore di 33 anni, Mario Rocchietti, residente con la moglie Irma Gellero di 40 anni, a Torino in corso Traiano 10, rimasto impigliato in una rete, è annegato presso l'isola di Gallinara. Soccorso da un «sub», dava ancora segni di vita, ma è morto mentre un motoscafo lo stava trasportando al porticciolo di Alassio per ricoverarlo in ospedale.*

Mario Rocchietti era giunto sabato sera con la nipote Irene ad Albenga in visita ad alcuni congiunti ospiti del campeggio Gallinara: ieri sera sarebbe dovuto rientrare a Torino dove la moglie (a Pinerolo da parenti) lo avrebbe raggiunto. Appassionato dello sport subacqueo, ieri mattina ha lasciato la spiaggia del campeggio su un fuoribordo assieme al cognato Giorgio Feraud, di Pinerolo, e si è recato ad un centinaio di metri dall'isola di Gallinara.

Verso le 11,30, al momento di tornare a terra, i due si sono accorti che l'ancora si era impigliata sul fondo, probabilmente in un tramaglio (una rete che viene lanciata in mare, sostenuta da galleggianti e salpata dopo alcune ore). Il giovane sommozzatore, per disincagliare l'ancora, si è tuffato in apnea. Si era già tolto il respiratore e non si è preoccupato di rimetterlo, pensando di sbrigarsi in pochi secondi. Invece è rimasto a sua volta impigliato nella rete, non riuscendo a riemergere.

Il ritardo ha impensierito il cognato, che si è tuffato, ha afferrato il Rocchietti per un braccio, ma non è riuscito a riportarlo a galla. Riemerso, ha chiesto aiuto ad un ex istruttore subacqueo, il capitano Edoardo Riccardi, residente a Genova, in via Monastero, titolare di un cantiere di disarmo a Vado Ligure. Il Riccardi, immersosi un paio di volte, è riuscito a portare in superficie il giovane. Era ormai troppo tardi, anche se il poveretto dava ancora segni di vita. Caricato su un motoscafo, gli hanno praticato la respirazione artificiale, ma tutto è stato inutile. Il giovane, infatti, è morto mentre l'imbarcazione approdava al porticciolo di Alassio. La moglie e i parenti del Rocchietti, avvertiti telefonicamente, sono giunti ad Albenga nel tardo pomeriggio. Il Rocchietti gestiva una legatoria in via Mercanti 9.

Verbania, lunedì mattina.

(c.) *Drammatica gita sul lago di una quarantina di soci dell'Unione Sportiva Pettinengo (Vercelli): un giovane, Giancarlo Nin, 17 anni, di Gurgo, è annegato. Giunta nella tarda mattinata in città, la comitiva, dopo aver fatto colazione e visitato il parco botanico di Villa Taranto, si è frazionata e un gruppo ha raggiunto la riva del lago per fare il bagno.*

Ha scelto la foce del torrente San Bernardino, un punto pericoloso perché in quello specchio d'acqua alcune scavatrici prelevano sabbia, formando profonde buche con insidiosi vortici. Appunto in uno di questi, quando la comitiva stava lasciando la spiaggia, è finito il diciassettenne Giancarlo Nin. Vistolo sparire sott'acqua, i compagni hanno inutilmente cercato di aiutarlo, poi si sono messi ad urlare.

Tra i primi ad accorrere, il quarantenne Carlo Varsalona, proprietario del ritrovo «Il Casanova», distante dalla zona una quarantina di metri. Il Varsalona si è gettato in acqua e ricuperava in una buca profonda una decina di metri il corpo del giovane. Portato in ospedale, gli sforzi per rianimarlo sono stati inutili. Era morto per annegamento.

Oleggio, lunedì mattina.

(g.) *Il corpo di uno sconosciuto di circa 25 anni è stato tratto a riva verso le 16 di oggi da tre giovani lombardi a circa 400 metri a valle del ponte del Ticino di Oleggio.*

Tre amici, Alberto Molla, di 23 anni, da Busto Arsizio; Vincenzo Lai, di 28, da Marnate; e Giovanni Rossini, di 17, da Olgiate Olona, stavano nuotando al largo del fiume quando notavano un corpo inanimato sul fondo del fiume. Lo portavano a riva e tentavano inutilmente di rianimarlo con la respirazione artificiale. Trasportato all'ospedale di Oleggio, i medici constatavano la morte per annegamento un'ora prima del ritrovamento.

Lo sconosciuto era in costume da bagno. Difficile per i carabinieri stabilirne l'identità: la riva del Ticino era particolarmente affollata di bagnanti.

Viareggio, lunedì mattina.

(l. g.) *Uno studente di 21 anni è annegato in Versilia e altre cinque persone hanno corso lo stesso rischio. Il mare era molto mosso e sul litorale erano state prese particolari misure di sicurezza: sette autoambulanze, con le apposite attrezzature, e quattro squadre di bagnini, appartenenti al corpo della polizia, erano di guardia, oltre al consueto servizio di soccorso di tutti i giorni.*

La disgrazia più grave è avvenuta nel primo pomeriggio, nella zona libera della Marina di Vecchiano. Uno studente di 21 anni, Giancarlo Baldi, di Prato, è annegato sotto gli occhi di cinque amici giunti da poco dalla cittadina toscana. Ogni soccorso è stato vano, il suo corpo è stato ripescato dopo mezz'ora di ricerche. La corsa verso l'ospedale di Viareggio non è servita: quando vi è giunto era già cadavere.

Al Centro di rianimazione dell'ospedale viareggino erano giunte già altre cinque persone, che avevano corso il rischio di annegare.

La Spezia, lunedì mattina.

(l. c.) *Il cadavere del giovane marò Francesco Semeraro, di 21 anni, scomparso mercoledì scorso, è stato recuperato ieri pomeriggio, alle 14, dai vigili del fuoco, nello specchio d'acqua antistante la base della marina militare di Marolunga di Lerici.*

Cagliari, lunedì mattina.

(m. g.) *Lo studente Franco Deroma, di 18 anni, da Alghero (Sassari), è stato decapitato dall'elica di un motoscafo mentre faceva pesca subacquea, a poche centinaia di metri dalla riva.*

Mario Rocchietti, il «sub» torinese con la moglie

Un vigile urbano di Novara folgorato dal montacarichi

Aveva ventisette anni - Aiutava lo zio a caricare foraggio

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Un giovane vigile urbano, Ermenegildo Zambon, di 27 anni residente in città, via Monte Nero 20, è morto fulminato da un montacarichi.

Approfittando del suo turno di riposo e della bella giornata, il giovane era andato ad aiutare lo zio, Alessandro Zambon, agricoltore alla cascina «Bertona» sita nella frazione Torrion Quartara. Stava manovrando il montacarichi azionato da energia elettrica, per accatastare foraggio sul fienile, quando una scarica — dovuta probabilmente a dispersione di corrente — lo ha folgorato.

Subito soccorso il giovane veniva con una ambulanza della Croce Rossa, trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara dove però i medici del Pronto soccorso non potevano che constatarne il decesso.

Ermenegildo Zambon era entrato in servizio tra i vigili urbani di Novara, soltanto da un anno; era sposato e la moglie è in attesa di un figlio. Appassionato ciclista dilettante, ancora la scorsa settimana aveva partecipato ad una gara classificandosi tra i primi.

Il vigile Zambon

CIGLIANO — Una pensionata di 63 anni di Vercelli, Margherita Sandri, ospite della Casa di riposo Beato Amedeo di Savoia di Moncrivello, si è uccisa ieri mattina gettandosi dalla finestra della propria stanza. La donna soffriva da tempo di esaurimento nervoso.

DELIRIO IN SVEZIA PER MARX SULLE PUNTE

La Von Rosen stupisce a Göteborg con un balletto sulla vita del filosofo

Göteborg, lunedì mattina.

Marx è comparso in scena. Nel quadro delle manifestazioni per il trecentocinquantesimo compleanno di Göteborg, non poteva mancare il balletto, che in Svezia ha una lunga e consolidata tradizione, qui di continuo rinverdita. La città si è quindi assicurata l'apporto di Elsa Marianne von Rosen, moglie del danese Allan Fridericia, noto storico e critico del balletto. Eccellente ballerina, la von Rosen è diventata giovanissima una delle prime coreografe importanti del mondo. Ora trentacinquenne, si dedica alla coreografia, all'insegnamento e alla direzione del balletto di Göteborg, limitando le sue apparizioni ad alcuni particolari spettacoli.

La von Rosen ha messo in scena un balletto in un atto, della durata di circa 40 minuti, intitolato «Jenny von Westphalen», ove per la prima volta in assoluto compare Carlo Marx, che ne è il protagonista, assieme a sua moglie (appunto Jenny). Il lavoro, ideato e coreografato dalla von Rosen, ha avuto uno straordinario, meritato successo e ha destato sensazione non solo nei quattro paesi scandinavi. I critici di tutto il mondo, presenti al XXI Festival del Balletto di Copenhagen, sono accorsi a vederlo, rimanendone favorevolmente impressionati.

Come è noto, Marx sposò Jenny von Westphalen, figlia di un nobile prussiano e sorella del futuro ministro degli esteri di quella nazione, di sei anni più anziana di lui. Il balletto della von Rosen adotta la tecnica del «flashback» e in sette quadri (indicati come «visioni») Jenny, alle soglie della fine, rivede i principali momenti della sua vita con Marx, a cominciare dal loro primo incontro. Il balletto è stato presentato molto giustamente senza scena, ma con bellissimi costumi dell'epoca. Sul fondale erano proiettate le diapositive riproducenti i principali quadri della serie «Les misères de la vie» realizzata da Gustavo Doré, il celebre illustratore della «Divina Commedia», proprio negli anni in cui Marx viveva a Londra con Jenny. L'ottima musica, appositamente scritta da Niels Wiggo Bentzon, compositore danese di fama internazionale, è il supporto di una coreografia asciutta e priva di retorica.

La von Rosen ha conferito al personaggio di Jenny un eccezionale risalto drammatico. L'unico errore sta nella truccatura sbagliata di Carlo Marx, senza barba secondo i ritratti di quegli anni. Così, Jenny risulta troppo vecchia quando loro sono giovani e troppo giovane al termine della vita. Carlo Marx era l'esemplare Christer Holgerson, che nell'unico «passo a due» del balletto ha rivaleggiato con la von Rosen in tecnica e virtù interpretative. Il successo sarebbe stato clamoroso anche da noi, ma se si tien conto dell'abituale freddezza di quel pubblico, non è azzardato definirlo di proporzioni mai viste. Al termine infatti, tutti gli spettatori si sono alzati in piedi, mescolando agli applausi urla di entusiasmo per parecchi minuti.

Attilio Baldi

C. Holgerson e Elsa von Rosen: Marx a passo di danza

Concerto del Toscanini dedicato a Janacek

A Palazzo Madama il Coro dell'Harding College di Searcy

Stasera due appuntamenti per gli appassionati di musica. Nell'Aula Magna dell'Università, via Po 17, alle 21,15, si chiude la stagione del circolo Toscanini con un concerto dedicato a Leos Janacek. In programma *Mladi*: suite per flauto e *Concertino per pianoforte*.

A Palazzo Madama, ore 21,15, concerto del Coro e Cappella dell'Harding College di Searcy diretto dal maestro Kenneth Davis. In programma brani di Palestrina, Lynn, Bach, Thompson, James, Johnson, Aork, De Cormier, Foster, Berstein. La manifestazione è stata organizzata dall'Assessorato ai problemi della Gioventù. L'ingresso è libero.

Registrati in tv i suoi "Incontri d'estate,, (ieri a Genova)

Celentano umilia la Rai

nostro servizio

Genova, lunedì mattina.

Celentano prosegue con successo il suo «anti-Cantagiro». Anche ieri a Genova tutto è andato bene. Il «molleggiato» si vanta ormai di aver fatto pace con la televisione, nonostante la sua rivolta (che ha avuto un esito negativo) alla classifica di *Hit Parade*. Tutto infatti faceva prevedere un ostracismo almeno temporaneo da parte dei dirigenti televisivi, invece la tappa milanese degl'*Incontri d'estate* — dopo qualche ripensamento — è stata registrata al Teatrino della Fiera e verrà trasmessa nella prima settimana di luglio. Presenta lo spettacolo Gabriella Farinon, al posto della statuaria Diana che si esibisce negli stadi aiutata da Freddy Conti.

Adriano Celentano: «boss» per vocazione

Vestito da ergastolano, tutto a strisce, con una giacca talmente stretta che sua moglie deve aver faticato non poco a mettercelo dentro, Celentano parla volentieri. Non è stupito di tanta clemenza della televisione, la quale non ha ancora perdonato Dario Fo e Walter Chiari: «Ma come avrebbero fatto senza di me? *Sarebbero diventati impopolari, sicché mi hanno invitato e io son venuto. Avete visto che c'è anche Villa, è stato bravissimo, mi ho telefonato per partecipare a questa scampagnata di amici ed eccolo qui, sportivissimo*».

Villa è l'altro personaggio degl'*Incontri*. Si muove su una potente moto, con caschetto, tuta di pelle nera e scarpe adatte. Insomma un Agostini canoro. Presenta un motivo nuovo, *Campione suonato*, che ricorda un po' *I pagliacci*, ed è dedicato ai pugili che non hanno mai avuto successo. Ma il bello di questo «anti-Cantagiro» è che fra Celentano e Villa nascono veri duetti, i due improvvisano senza testi: l'«immortale» ci ha preso gusto ed è un magnifico «partner» per Celentano.

Più riservata Iva Zanicchi che canta *La riva bianca, la riva nera*. Little Tony, che riesce a cambiarsi dieci volte in mezz'ora, presenta *La folle corsa*. I Dik Dik *Primo giorno di primavera*. Samsori *Nanà Nanà*. Un titolo veramente chilometrico infine ha la canzone che Celentano vuol lanciare. Narra di un tizio che finisce in galera per una bella ambiziosa e perversa. Vero brano da cronaca nera perché il protagonista strangolerà la moglie infedele (e dire che in *Sotto le lenzuola* il marito veniva perdonato). Si chiama *Santi amico, se ti capitasse di perdere la testa per una donna che non ti ama, allontanati subito da lei e cancellala immediatamente dai tuoi pensieri, perché altrimenti potrebbe succederti una storia come questa*». **a. g.**

Partirà domani il vero Cantagiro

Radaelli da Montesano Terme annuncia una manifestazione prestigiosa con l'intervento di Aretha Franklin

MONTESANO TERME, lunedì mattina.

Radaelli non ha complessi. Quella specie di «Tour» ideato da Celentano non regge il confronto con il suo «Cantagiro». A Montesano Terme domani la sua manifestazione, che ha abolito le classifiche e vanta grossi nomi dello spettacolo internazionale, conoscerà il suo primo successo. Per diciotto giorni il «Cantagiro-Cantamondo» calamiterà l'attenzione dei patiti della musica leggera.

Il «patron» enuncia i motivi del suo sicuro trionfo. Ha trasformato il vecchio «Cantagiro» in uno spettacolo musicale viaggiante con «vedettes» prestigiose; ospiterà un gruppo di «grandi» della canzone italiana (che costituiscono il girone «A») ognuno dei quali avrà a disposizione dieci minuti per imbastire un suo piccolo «show» personale; infine giovani cantanti (riuniti nel girone «B») che parteciperanno con una sola canzone. Quanto al «Cantamondo», comprende gruppi di alcuni Paesi con musiche popolari, espressione del genuino folklore.

Gli ospiti d'onore di questa carovana canora sono artisti di fama. Aretha Franklin con la sua grande orchestra che si esibirà nelle prime nove sedi di tappa (Montesano, Benevento, Lanciano, Mentana, Roma, Gualdo Tadino, Ancona, Chiusi e Grosseto); Donovan a Cascina Terme, Genova, Albenga e Gattinara; i Led Zeppelin all'Arena di Milano in un concerto che durerà circa due ore e mezzo; Moustaki e Leo Ferré a Desenzano, Mucciatello, Canio e Recoaro (il 9 luglio); Charles Aznavour nella serata finale del 10 luglio ancora a Recoaro Terme.

I cantanti del girone «A» sono Gianni Morandi, Milva, Lucio Dalla, i New Trolls, i Ricchi e Poveri, i Vianello (ovvero il tandem dei coniugi Edoardo Vianello-Wilma Goich), Mauro Lusini e Mia Martini.

Del girone «B» fanno parte, invece, Rosalino, Gaby Verusky, Marcella Bartoli, Giosy Capuano, i Pooh, Jordan (che ha partecipato anche all'edizione dello scorso anno), Edoardo e Stello, le Luci Blu e il complesso folk «Duo di Piadena».

I partecipanti al «Cantamondo» sono Mary Afi con il suo gruppo folkloristico proveniente dalla Nigeria; il complesso spagnolo di flamenco del «Café de Quinilla» ed il «West Indies», un gruppo di bongoisti e danzatori dei Caraibi, organizzato dalla coreografa Carmencita Romero che presenterà le danze di quelle isole, tra le quali il calipso della Giamaica ed il famoso «Wouduu» di Haiti; è ancora in forse la presenza di un gruppo proveniente da Cuba.

I giovani del girone «B» ed alcuni cantanti di quello «A» saranno accompagnati dal complesso orchestrale diretto da Paolo Ormi. A presentare gli spettacoli saranno Daniele Piombi e Nuccio Costa, veterano del Cantagiro, affiancati dall'attrice giamaicana Beryl Cunningham, interprete di una serie di film da «Le Salamandre» a «Il dio serpente». **g. b.**

Ridazioni Enal — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Alfieri, Arlecchino, Cristallo, Ideal, Italia (Moncalieri). — Teatri Erba: Estate al circuito, abbonamenti ridotti all'Enal. — Torino-Fiorentina: Coppa Italia, mercoledì. Biglietti ridotti all'Enal.

oggi sul video

primo canale

12,30: Sapere (Le maschere degli italiani).
13 —: Non è mai troppo presto.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Skippy il canguro).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Scienza, storia e società).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Le donne degli altri (film con Gérard Philipe).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Cento per cento (Panorama economico).
22,10: Stagione sinfonica (Haydn - Mozart).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,35: Minimondo; 20,10: Telegiornale; 20,15: Qui e là; 20,50: Obiettivo sport; 21,20: Telegiornale; 21,40: L'altalena; 22,10: Lavori in corso; 23,25: Jazz club; 24: Oggi alle Camere federali; 0,05: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Un'estate, un inverno; 22: III B Facciamo l'appello; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Boomerang; 22,20: Cantagiro.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Melodramma
12,10 Dischi
12,31 Federico eccetera eccetera
13,15 Hit Parade
13,45 Due campioni per due canzoni
16 — Carosello delle maschere
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — L'approdo
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Convegno dei cinque
21,05 Concerto
22,05 XX Secolo
22,20 ... e via discorrendo
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con R. Power e ...
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Miti»
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Canzoni
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,45 Dischi
19,02 Roma ore 19,02
19,35 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21 — Il gambero
21,30 Un cantante fra la folla
22 — Appuntamento con Sorlabin
22,40 «Le avventure di Raimondi»
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 18 e 21
9,25 Benvenuto in Italia
9,55 Conversazione
10 — Concerto
11 — La scuola di Mannheim
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 «L'impresario delle Canarie» di D. Sarro
16,15 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,25 Conversazione
17,35 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto
20 — Il melodramma
21,30 «Euridice» di J. Anouilh

cronaca televisiva

Santippe è vedova

IERI: si è concluso il «Socrate» di Rossellini - OGGI: il film «Le donne degli altri» con Gérard Philipe

Il saggio Socrate si è congedato ierisera dagli amici, dagli scolari (e dai telespettatori tutti) dopo avere filosoficamente discusso il problema della morte e dell'aldilà. Il telefilm di Roberto Rossellini prima aveva mostrato il pensatore settantenne di fronte ai giudici ateniesi, occupato a discolparsi dalle accuse di Meleto («non credeva agli dei e corrompeva la gioventù»). Socrate, nell'interpretazione dell'attore francese Jean Sylvère, opponeva agli avversari la sua serena fermezza bonariamente ironica, rifiutava l'invito a invocare la clemenza dei giudici, che lo dichiararono poi colpevole con la maggioranza di sessanta voti e successivamente lo condannarono a morte.

Questo è stato illustrato dal telefilm con semplice e addirittura disadorna aderenza ai dati tradizionali: una specie di didascalica trascrizione visiva della «voce» Socrate contenuta in una buona enciclopedia. Non altro, pensiamo, era lo scopo primo della trasmissione, che ha così avvicinato a milioni di utenti una delle figure più alte dell'antica Grecia: non nuova, peraltro, ad essere volgarizzata da un mezzo audiovisivo. Nel 1940, infatti, il regista Corrado d'Errico portò sullo schermo un grande successo teatrale dell'insigne attore Ermete Zacconi: Vita e morte di Socrate.

* *

Sul Secondo, lo spettacolino musicale Per un gradino in più ha offerto il solito non sgradevole assortimento di «numeri» canori e brillanti. Sempre di rilievo il contributo femminile alla trasmissione: Gloria Paul la conduce con garbo sgambettante e con lei sono ierisera apparse sul video una pungente Antonella Steni, Iva Zanicchi che ha ricantato ancora una volta Riva bianca, riva nera, la mendace Severine che ha eseguito Il posto, motivo vincitore del Concorso dell'Eurovisione, facendo concorrenza nello storpiare la pronuncia italiana a Emy Eco, finta tedeschina nella macchietta di Frau Gelinda.

* *

Le donne degli altri è il film che occuperà stasera (ore 21) il Nazionale. Lo ha diretto nel 1957 Julien Duvivier, derivandone l'argomento da un romanzo di Emile Zola: Pot-Bouille. Interprete principale il giovane grande attore Gérard Philipe, purtroppo stroncato dalla morte a 37 anni nel 1959.

Sul Secondo il solito appuntamento sinfonico del lunedì. Sarà sul podio il maestro Karl Münchinger alla guida dell'Orchestra di Stoccarda, che eseguirà musiche di Haydn e Mozart con la collaborazione dei solisti Maurice André (tromba) e Hermann Baumann (corno). **vice**

Gina Lollobrigida «fata turchina», per la prima volta ripresa con Pinocchio sul set televisivo degli studi romani

Brigitte: Voilà, oggi mi sposo

St-Tropez, lunedì mattina.

Mentre tutti parlano di rottura, di taglio netto e definitivo (liquidando, in questo modo, anche l'ultimo flirt con il maestro di sci Christian Kalt), Brigitte Bardot annuncia che si sposa: «Christian è il mio uomo, guai a chi me lo tocca». La notizia ha sorpreso gli stessi ambienti da cui è trapelata: infatti negli ultimi tempi le scenate fra la bollente diva e il suo cavaliere si facevano sempre più frequenti e clamorose. *(Ansa)*

TEATRI E RITROVI

ERBA: «Scene al risorno», in allestimento.

ALCIONE: Comp. di strip-tease internazionale. Ore 16,15-21,30.

AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 7): Ingresso e consumazione L. 1500.
AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: 21 concl. I Giusti.
CHALET DEL VALENTINO: riposo.
GAY ESTIVO: riposo.

AL 3000: riposo.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.664).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
DEEY CLUB DISCOTECA: riposo.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: I Capitani, canta Alberdoe.
SWING (v. Botero 17): riposo.

ABATJOUR (Sacchi 38, 541.035): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino 106, 894.733).
CAPRICE (Sacchi 16, 511.328): Ore 21.
HOLIDAY (Vinadio 3, 111.716): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 10): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
LIDO WS ESTIVO (c. Monc. 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 33, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.

GALLERIE E MUSEI

ALLA GALLERIA POLENA (v. Cavour 4): Hiel espone Hubert Hillmann, espressionista polacco.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): Bencetti, Bijlaski, Cherchi, Corbelli, Micheletti, Guaglino, Saglietti, Tenner.
MARCHI (p. C. Felice 18): «Omaggio a Fontanesi» - Artisti dell'800.
FIERA (v. Bava 4): P. Auguste Renoir.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Maestri contemporanei.
GALLERIA ACCADEMIA (Acc. Albertina 3): Mostra/mercato.
GISSI (p. Solferino 3, tel. 541.475): «Continuità di Hartung» 1961-1971. 26 opere. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: rassegna internazionale.
FAUNOGRAFICA: grafica internazionale.
GALLERIA DAVICO (Subalpina 30): Rassegna giovani artisti.
IL GIROTTO (Rocca 33, tel. 831.619): Arturo ...
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia 71. Orario: 10-13; 16-20.
MARYANO: Valentino Vago.
SETTEBELLO (v. Giulia 6, t. 683.762): Mostra contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Fan's d'Anna incisore personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Peter-Prohach.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-13; 15-18 (chiuso il lunedì).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Le strane vizie della signora Wardh», George Hilton, Edwige Fenech. Colori. Vies. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,30.
ASTOR: «Agente 007 Thunderball», Sean Connery, U. Andress. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,35; 20,35; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Il mani in tasca», di Giuseppe Ferrara. Techn. Viet. 14. Orario: 10,15; 12,20; 14,35; 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Ora zero operazione oro», A. Koskine, N. Dalon. Colori. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «La macchia del reverendo», ... Bernard, Magali Noël. Colori, scope. Vietato minori 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.

Centomila lavoratori in agitazione

Ondata di scioperi dei chimici tedeschi

Le astensioni dal lavoro vengono decise a sorpresa dai sindacati - Gli operai chiedono aumenti del 12 %. - Preoccupazioni negli ambienti industriali

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina. Allarme in Germania. Nel paese dove la parola « streik » (sciopero) viene pronunciata con orrore, si astengono dal lavoro a partire da stamane 25 mila lavoratori di ventidue industrie chimiche. Organizzati dal proprio sindacato, i 100 mila chimici della Renania-Vestfalia e dell'Assia vogliono costringere gli industriali ad accogliere le loro richieste di aumenti salariali del 12 per cento. La controfferta dell'industria (5 per cento, poi portata al 6,5 per cento) è stata recisamente respinta.

« Vuol dire che faremo come gli inglesi e gli italiani — ha detto sabato un sindacalista —. *Interromperemo la produzione ».* E' interessante notare che finora lo sciopero era stato definito in Germania *« malattia inglese »* o *« malattia italiana ».*

Metodici e organizzati come sono, e preoccupati di non perdere preziose giornate di salario, i chimici tedeschi non scioperano in blocco, ma a *« scacchiera segreta ».* Questo significa che dei 100 mila che chiedono miglioramenti salariali, ogni giorno sciopera soltanto un quarto. E fino all'ultimo momento, né gli scioperanti né gli industriali sanno dove il lavoro viene bloccato. Tra le maggiori industrie interessate alla vertenza sono la *Bayer* di Leverkusen, la *Hoechst*, la *Basf*, la *Agfa*, la *Dynamit Nobel.*

I portavoce dei sindacati si dicono sicuri del fatto loro: *« Li costringeremo in ginocchio ».* Quelli dei datori di lavoro, invece, incerti, cercano la mediazione, hanno rinunciato a licenziamenti e a serrate, per non [illegible] la tensione. Essi fanno presente che la situazione dell'industria chimica (finora una *« frusta »* dell'intera industria tedesca) è gravissima, gli aumenti salariali del 1970 (in media del 16,4 per cento) hanno ridotto drasticamente gli utili. Ora, in seguito alla fluttuazione del marco, (praticamente rivalutato del 4,5 per cento) sono subentrate difficoltà nelle esportazioni, mentre la concorrenza straniera è diventata più forte sul mercato interno. *« Non vogliamo assolutamente cedere »*, ha detto Kurt Hansen, presidente del consiglio di amministrazione della Bayer.

Un pronostico è impossibile, secondo gli esperti del Ministero dell'economia a Bonn, che incoraggia gli industriali a non mollare.

Ma un compromesso sembra impossibile: i datori di lavoro hanno dichiarato che aumenti del 6,5 per cento sono *« il massimo che possiamo concedere se vogliamo sopravvivere e se i lavoratori non vogliono perdere il posto di lavoro »*; i sindacati hanno risposto che *« il costo della vita è aumentato in misura tale che l'offerta degli industriali è ridicola e offensiva ».*

Tito Sansa

Scioperi a catena nello Stato d'Israele

TEL AVIV, lunedì mattina. L'improvviso dilagare delle agitazioni sindacali sta minacciando la stabilità economica dello Stato israeliano, già duramente impegnato sul fronte della guerra. Ieri la polizia è dovuta intervenire in forze nel tentativo di far riprendere l'attività nel porto di Ashod, lo scalo mediterraneo paralizzato per lo sciopero indetto dai funzionari del servizio doganale. Vi sono stati alcuni scontri con gli scioperanti, che hanno [illegible] agli agenti. (Associated Press)

Pompidou ha presenziato ieri a Tolone ad una grande [illegible] navale. Nella foto, il presidente francese si intrattiene con l'ammiraglio Sanguinetti (Telefoto Upi)

TROVATO NELLA TOELETTA DI UN "NIGHT,,

Giovane cineasta italiano morto per droga a Parigi

La vittima si chiamava Vittorio Oleggia, era' stato assistente di Vadim - Il decesso causato da una dose di stupefacente mal iniettata - Polemiche per la richiesta di Defferre della pena di morte per gli spacciatori

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Un giovane italiano, Ottavio Oleccia, assistente cinematografico di Roger Vadim, è stato trovato morto a Parigi l'altra notte nella toeletta del cabaret « Alcazar » nella rue Mazarino. Il decesso, secondo quanto risulta, è stato causato da una dose di stupefacenti iniettata maldestramente. Non lontano dal cadavere la polizia ha trovato una valigetta che conteneva tutta l'apparecchiatura necessaria all'uso e confezione di un certo tipo di droga: dalla siringa a una scorta di fiale. Una di queste era sul pavimento, vuota.

Ottavio Oleccia aveva 25 anni, era nato a Montevedro, in provincia di Avellino. Da parecchio tempo era in Francia, ma gli inquirenti non hanno indicato il suo recapito parigino. Con Vadim, l'ex marito di Brigitte Bardot, egli lavorava nella società cinematografica « Sonor » che ha sede sulla avenue Marceau. La polizia sta indagando in margine al caso dell'« Alcazar » per scoprire eventuali fili di complessi traffici di stupefacenti.

Il problema della droga è divenuto vieppiù allarmante in Francia. Nelle scorse settimane, a Parigi, due minorenni sono morti in circostanze analoghe a quelle di Ottavio Oleccia. L'altra sera è comparso dinanzi al giudice istruttore il figlio di Boris Vian, lo scrittore e artista scomparso qualche anno fa. Il giovane, che si chiama Patrick, era stato arrestato alla frontiera franco-belga perché trovato in possesso di 52 grammi di hashish.

I traffici di stupefacenti che più allarmano il Paese fanno però capo a Marsiglia e il sindaco della città, il noto esponente socialista Gaston Defferre, ne ha parlato pubblicamente con ansia nei giorni scorsi, affermando che nel tentativo di metter fine a questo spaventoso mercato egli non sarebbe contrario alla adozione della pena di morte per i colpevoli.

La dichiarazione di Defferre ha suscitato scandalo. Il settimanale « Nouvel Observateur » ne ha preso lo spunto per una inchiesta, dalla quale si comprende che le responsabilità sul dilagare della droga a Marsiglia sono molto più ampie di quel che si creda e vanno al di là dei piccoli spacciatori. Se si dovesse ricorrere alla ghigliottina e far giustizia sommaria, dice la rivista, cadrebbero parecchie teste rispettabili.

Carlo Cavicchioli

Donne svizzere favorevoli all'aborto

Berna, lunedì mattina.

(l. f.) *Dopo le francesi e le tedesche, anche le svizzere hanno deciso di promuovere un'accanita campagna per ottenere l'impunità giudiziaria degli aborti. Un comitato formato da personalità di ambo i sessi ha lanciato ieri a Berna un'iniziativa popolare che ha per meta l'inclusione del seguente articolo nella Costituzione federale:* « Non possono essere pronunciate dai tribunali elvetici sentenze di condanna per interruzioni di gravidanza ».

Come tutte le altre iniziative, anche quella presentata ieri dovrà seguire l'iter previsto dalla legge federale del 23 marzo 1962: perché la proposta possa essere trasformata in un vero e proprio disegno di legge, è indispensabile che i suoi autori riescano a raccogliere almeno 50 mila firme valide, ossia di persone aventi diritto al voto. Successivamente il progetto verrà discusso al Parlamento nazionale di Berna e infine dovrà essere sottoposto, con il tradizionale sistema del referendum, al giudizio dell'elettorato.

I promotori dell'audace iniziativa possono sperare in un successo? Certamente potranno raccogliere il numero delle firme occorrenti per la trasformazione della loro proposta in un vero e proprio progetto di legge, ma molto incerto appare sin da ora l'esito del futuro referendum.

Christina di Svezia nei guai per aver attraversato con il rosso

Vaste polemiche per l'infrazione della figlia del re a Göteborg - La polizia accusata di passività - La principessa se la caverà pagando 1800 lire di multa

La principessa svedese ad una cerimonia ufficiale

dal corrispondente

Stoccolma, lunedì mattina.

La principessa Christina di Svezia (27 anni e sempre molto sexy) è stata denunciata alla polizia. Ha attraversato la strada con il semaforo rosso e rischia ora di dover pagare una multa di 15 corone (1800 lire). La foto della principessa che attraversava con il rosso è stata pubblicata da tutti i giornali svedesi. Christina si trovava a Göteborg per partecipare alle feste in programma per il « Natale » della città che compie 350 anni. Accompagnata dal sindaco, la principessa si è recata a piedi dall'albergo al municipio e si è resa colpevole dell'infrazione.

Un cittadino di Norrköping, vista la foto, ha sporto denuncia accusando contemporaneamente la polizia di passività per non avere agito d'ufficio. I poliziotti di Göteborg hanno reagito dichiarando che l'infrazione non è accertabile con esattezza. E' possibile che la principessa abbia iniziato l'attraversamento della strada con il verde e non può pertanto venire perseguita solo perché è poi scattato il rosso.

Ora della questione è stato investito direttamente il ministro della Giustizia, il quale dovrà accertare se la polizia ha fatto il suo dovere. Per quanto riguarda Christina, è probabile che il tutto si risolva con il pagamento delle 15 corone, senza altre polemiche.

In Svezia solo il re è superiore ai regolamenti di polizia e non può essere perseguito. Alcuni anni fa, la principessa Sibilla, la madre di Christina, fu fermata mentre guidava a velocità eccessiva: 105 chilometri invece dei 90 consentiti. Le fu affibbiata una multa di 200 mila lire, e se la cavò con poco. Il fatto che in quella occasione non le fosse ritirata la patente, suscitò una serie di polemiche che dimostrarono in ogni caso come in Svezia chiunque sia tenuto a rispettare la legge.

Walter Rosboch

Re Feisal al Cairo s'incontra con Sadat

CAIRO, lunedì mattina.

Re Feisal dell'Arabia Saudita, giunto al Cairo per una visita di una settimana, ha cominciato ieri mattina i colloqui ufficiali col presidente Sadat. Argomenti all'ordine del giorno sono il conflitto con Israele, la situazione in Giordania e i problemi del Golfo Persico. Si parlerà anche dell'organizzazione di una conferenza al vertice araba, che ha già avuto l'assenso di numerosi Paesi, ma non sembra entusiasmare l'Arabia Saudita, della quale comunque il giornale « Al Akhbar » elogia l'atteggiamento positivo verso i problemi del mondo arabo.

Feisal ha già avuto sabato dei colloqui non ufficiali con Sadat. (Ansa)

La nonna celava film pornografici nelle fasce del bimbo

TEL AVIV, lunedì mattina.

Una nonnina di sessant'anni, giunta in aereo dalla Danimarca accompagnando quattro nipotini, è stata trovata in possesso di film pornografici ed arrestata dalla polizia. La donna era scesa dall'aereo e s'era avviata verso il posto di controllo della dogana tenendosi vicino tre bambini in tenera età e un altro, ancora più piccolo, in braccio.

Al posto di controllo stavano per farla passare senza neanche esaminare i bagagli, quando un agente notava un rigonfiamento sospetto nelle fasce del bimbo più piccolo. L'agente si avvicinava al piccolo, fingeva di volerlo prendere in braccio e dalla reazione della donna, che l'allontanava bruscamente, capiva che c'era veramente qualcosa di losco.

La donna era invitata allora a lasciar esaminare il piccolo e fra le fasce, gli agenti scoprivano quaranta bobine di film pornografici. Le pellicole sono state sequestrate e la nonnina è stata arrestata e accusata di aver tentato di far entrare materiale pornografico di contrabbando in Israele.

(Ansa-Reuter)

Durante la notte a Sydney

È morto l'ultimo dei nove gemelli

nostro servizio

Sydney, lunedì mattina.

Richard Brodrick, l'ultimo sopravvissuto dei nove gemelli nati domenica scorsa a Sydney, è morto durante la notte per una improvvisa crisi respiratoria. I medici che lo assistevano giorno e notte non hanno potuto far nulla per salvarlo.

Geraldine Brodrick, la madre, ha appreso la notizia sotto l'effetto di un leggero sedativo. « Ha reagito bene », ha dichiarato Leonard Brodrick, il marito, 32 anni, allevatore e commerciante di bestiame di Camberra. « Ci rendiamo conto, ha aggiunto, che non si può piangere per sempre: non vogliamo che la nostra vita ne rimanga [illegible] ».

Su consiglio medico Geraldine Brodrick aveva preso cinque dosi di Gonadotropina, un ormone che avrebbe dovuto facilitare il parto, ma che stimola anche le funzioni ovariche, durante la gestazione. Dal marito aveva già avuto due figlie, Belinda, di cinque anni e mezzo, e Jacqueline, di quattro e mezzo. Ora voleva un maschietto, e qualche giorno fa si diceva disposta, se nemmeno Richard fosse riuscito a sopravvivere, a prendere ancora la Gonadotropina, se necessario, pur di riuscire a dare alla luce un maschio.

Si è concluso così un altro breve capitolo della storia della medicina. Il record delle nascite multiple era precedentemente detenuto da una donna [illegible] che, nel 1967, aveva messo al mondo otto gemelli, che morirono tutti nelle quattordici ore successive.

(Ansa - Reuter)

MANIFESTAZIONE NELLE ZONE DELL'ASTIGIANO

I contadini sollecitano gli aiuti anti-grandine

Sono sfilati con i trattori - La protesta organizzata dall'Associazione contadini - Nessun incidente - Le richieste presentate dalla Coltivatori diretti

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

I contadini di Montiglio, Piovà Massaia, Cocconato e della Val Cerrina, danneggiati dalle grandinate che si sono abbattute due settimane fa sui loro poderi, sono sfilati ieri mattina con i trattori nelle strade delle zone colpite, chiedendo l'immediata applicazione di tutte le provvidenze richiamate dalla legge istitutiva del Fondo di solidarietà nazionale contro le calamità atmosferiche.

La manifestazione, durata quattro ore, è stata indetta dall'Associazione contadini astigiani e non è stata turbata dal minimo incidente. Polizia e carabinieri hanno sorvegliato a distanza il corteo che, partito da Robella, ha raggiunto Montiglio dopo una breve sosta sui confini della vicina provincia di Alessandria.

Al termine della protesta è stato approvato un ordine del giorno, nel quale i contadini denunciano *« al governo, al Parlamento, al Consiglio regionale, alle autorità locali e provinciali, la dolorosa e drammatica condizione nella quale sono venuti a trovarsi i contadini per la perdita di ogni loro fonte di reddito, in una situazione più resa precaria ed insostenibile dalla crisi che colpisce l'agricoltura ed in particolare il settore vitivinicolo ».*

I contadini chiedono inoltre: l'immediata assegnazione di un adeguato contributo « una tantum »; l'esenzione dal pagamento dell'imposta di famiglia e dei contributi per l'assistenza malattie e la pensione con la conseguente integrazione dei bilanci dei Comuni, delle Casse mutue e della gestione per la pensione ai coltivatori diretti da parte dello Stato e un congruo aumento dei parametri di valutazione dei capitali di conduzione e del lavoro contadino per le colture specializzate.

I danni causati dalla grandine nella sola provincia di Asti ammontano a diversi miliardi.

La Federazione Coltivatori diretti ha intanto provveduto a chiedere, per gli agricoltori gravemente danneggiati, all'Istituto Federale di Credito Agrario ed all'Istituto bancario San Paolo la proroga del pagamento, per almeno ventiquattro mesi, dei ratei dei mutui e prestiti in scadenza. Ha poi anche chiesto all'Ufficio tecnico erariale di provvedere, d'intesa con l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, a delimitare con tutta sollecitudine le zone colpite per una pronta emissione dei decreti previsti per la concessione delle provvidenze di legge.

Una notizia confortante per gli agricoltori è giunta intanto da Roma e riguarda il decreto di riconoscimento del Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie. Il ministro dell'Agricoltura, on. Natali, ha firmato il decreto che riconosce il Consorzio e nei prossimi giorni avverrà un incontro con l'Associazione delle imprese assicurative per la copertura dei rischi a quanti hanno aderito e aderiranno al nuovo consorzio.

Oggi il Consiglio provinciale si riunirà in seduta straordinaria per discutere la materia relativa al Fondo di solidarietà e su eventuali provvidenze urgenti a favore dei colpiti dalla grandine.

v. m.

Sui trattori dei dimostranti astigiani cartelli polemici (Foto Moisio)

Ripreso il lavoro alla « Figra » di Asti

Asti, lunedì mattina.

(s. m.) Stamane è ripreso il lavoro nel pantalonificio « Figra » di via Roero, occupato per quattro giorni dalle maestranze (tutte donne) che protestavano per il loro licenziamento.

Un accordo di massima è stato raggiunto ieri tra i sindacati e i titolari dell'azienda, con la mediazione del sindaco, geom. Marchia, e del direttore dell'Ufficio del lavoro, dott. Incisa. Altre riunioni per definire la vertenza sono previste per i prossimi giorni. Stamane, intanto, le 60 operaie hanno ripreso tutte il lavoro.

Domani uno sciopero alla Rhodia di Verbania

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Domani verrà effettuato un primo sciopero di un'ora nel complesso Rhodiatoce di Verbania, al quale sono interessati operai turnisti giornalieri, qualificati speciali ed impiegati.

L'agitazione è attuata in coincidenza con l'inizio a Milano delle trattative a livello di gruppo per il rinnovo dei premi di produzione e di mansione. Scioperi sono anche previsti in altri stabilimenti del gruppo.

La simpatica manifestazione di Mango d'Alba

Un giorno di gloria per i cani "bastardi,,

Un classico « trifolau » con il cane cercatore

servizio particolare

Mango d'Alba, lunedì matt.

Mango d'Alba, ridente centro langarolo, con la manifestazione « Il cane a congresso » ha dedicato ieri un'intera giornata all'amico dell'uomo, come vuole ormai un'ultradecennale tradizione. Questa rassegna si differenzia nettamente dalle altre mostre canine in quanto l'attenzione maggiore viene riservata ai cosiddetti cani bastardi, quei cani, cioè, che si incontrano solitamente nei cascinali delle Langhe.

A questi cani, per lo più di ignota genealogia e frutto di singolari incroci, Mango ha già dedicato un monumento che si trova sulla piazza principale del paese e sul quale si legge: « Amo gli uomini senza distinzione di colore e di confini. Dico "grazie" a chi mi dà un pezzo di pane. Non odio, perdono e sono solamente un cane ».

La manifestazione di quest'anno ha assunto particolare importanza per un convegno sul tema « Vivisezione », a cui hanno partecipato cinofili ed esperti in materia. Il prof. Vincenzo Caruso, presidente dell'Unione antivivisezionista italiana, ha tenuto una relazione su questo problema. Ha detto tra l'altro: « Sono troppi i laboratori ove si attua indiscriminatamente la vivisezione. Gli stessi studiosi sono discordi sulla necessità di questi esperimenti in quanto la scienza ha a sua disposizione nuovi metodi e nuove possibilità di sperimentazione. Occorre una legge più giusta e più severa per tutelare la natura. L'uomo deve avere l'uso della natura e non l'abuso ». *Ha poi illustrato il progetto di legge presentato dall'onorevole Bartolo Ciccardini alla Camera per l'abolizione della vivisezione.*

Successivamente sono stati conferiti i premi « amici del cane » a coloro che con scritti ed opere hanno messo in rilievo l'utilità di questo animale nella società. Tra questi sono stati premiati l'onorevole Ciccardini per la sua proposta di legge e la signorina Virginia Craya di Palazzolo Milanese per l'assistenza che fornisce quotidianamente a 1200 cani randagi raccolti nel suo canile.

Nel pomeriggio il paese è stato letteralmente invaso da centinaia di cani di ogni specie e grandezza provenienti da tutto il Piemonte, da altre località d'Italia e persino dalla Francia. Tutti hanno avuto un momento di gloria sfilando in passerella.

Il primo premio per il cane di più ignota genealogia è stato assegnato ex aequo a Lilly, di Renato Osson di Mango, e a Rio di Piero Bordino di Costigliole d'Asti. Per i cani distintisi per le opere umanitarie il primo premio è stato assegnato al gruppo cinofilo dei carabinieri di Pralormo per il salvataggio degli operai travolti dalle slavine in Val di Susa.

g. f.

La Fiorentina ha un punto in più su Torino e Milan, due sul Napoli

LA COPPA E' ANCORA IN BILICO

Fossati trascinatore dei granata allo Stadio: 1-1

Il Torino di nuovo in corsa dopo il pareggio con i viola

Il terzino ha segnato un gol nella ripresa rispondendo alla rete realizzata da Esposito - Incidente a Bandoni, ferito ad uno zigomo dopo uno scontro con Bui - Le decisive parate di Superchi nel finale

Il Torino [illegible] è riuscito a superare la Fiorentina, [illegible] il sofferto 1-1 con i toscani (vivaci e decisi, non certo la squadra slegata della fine di campionato) consente egualmente ai [illegible] di sperare ancora nella Coppa Italia. Da ieri sera, infatti, la Fiorentina è sola in testa, ma con un solo punto sulla coppia Torino-Milan. Ed allora tutto si deciderà mercoledì, nell'ultimo turno. I granata ospiteranno il Napoli, dovranno cercare la vittoria a tutti i costi, sperando in un pareggio, o in un successo del Milan a San Siro contro la Fiorentina: in tal modo potranno ancora puntare allo spareggio.

Ieri sera allo stadio, i granata hanno raddrizzato con una ripresa coraggiosa lo scialbo primo tempo. La squadra non ha più un assieme, va avanti sulla forza di reazione, sul coraggio dei singoli, ed ancora una volta sono stati i «vecchi» a reggere la baracca. Il trascinatore Fossati e capitan Ferrini sopra tutti, quindi il commovente Pula che pur [illegible] do battute a vuoto nel suo acceso (come è ormai tradizione) duello con Vitali, ha trovato la forza di spingersi in avanti sulle linee laterali per offrire qualche variante alla anemica manovra d'attacco granata. Hanno deluso Rampanti ed Agroppi, entrambi fuori misura. E parso ferreo e [illegible] Bui, sovrastato nel gioco di testa persino da De Sisti sul finire della gara. Ancora una volta è stato il cuore granata a fare un punto e chissà che non basti per il miracolo della Coppa.

Una sfida tra i giovanissimi del Nagc ha introdotto la gara di Coppa Italia. Il Torino è sceso in campo non solo per tentare di assicurarsi un risultato valido agli effetti della prosecuzione del torneo, ma anche con la speranza di una rivincita sull'umiliante sconfitta della gara di andata, uno 5 a 4 che non poteva non bruciare.

I granata hanno iniziato con la solita formazione di Coppa, la partenza di Cadè non poteva provocare di certo rivoluzioni tecniche e tattiche. La Fiorentina, dopo molte incertezze, ha finito col lasciare a riposo Ferrante, inserendo in difesa Pellegrini; per i viola una prima linea di tutto rispetto, nella quale dovrebbe per il prossimo torneo inserirsi (al posto di Mariani) il fresco acquisto Clerici. In tribuna Giagnoni e Liedholm, i futuri allenatori granata e viola, hanno osservato con comprensibile interesse la gara. In particolare Giagnoni, che finora aveva dovuto nascondersi tra il pubblico delle gradinate, sia nell'amichevole di Cremona che a San Siro per la gara tra i granata e il Milan.

Agroppi, con un tiro alto da lontano, ha aperto le ostilità, poi il Torino ha cercato di arrivare in area viola con azioni manovrate, lasciando alla Fiorentina l'arma del contropiede. Tra i granata, Ferrini ha preso in custodia De Sisti, mentre Pula si è affiancato a Vitali, e Poletti ha preso in consegna Chiarugi. Tra i viola, il giovane Pellegrini ha giocato come «libero», Brizi a guardia di Bui, con Galdiolo su Pulici, Longoni su Rampanti, Esposito a fronteggiare Sala a centrocampo.

Nella fase iniziale di gioco, al 12', da una puntata a fondocampo di Sala e da un conseguente cross teso dell'interno granata, è uscito il primo pericolo per Bandoni, che peraltro è riuscito a sventare la minaccia con una sicura presa a terra.

Sullo slancio dell'affondo di Sala, il Torino ha attaccato in massa, andando sotto anche con Pula. La Fiorentina ha avuto a tratti reazioni pericolose, che hanno dato modo a Castellini di confermare le sue eccezionali doti atletiche: prima volando a bloccare un cross di Chiarugi e quindi deviando in angolo un colpo di testa dello stesso attaccante toscano, non forte ma piazzato nel «7» della porta granata.

Al 25' è scattato Vitali, De Sisti è riuscito a deviare il cross del compagno, ma Castellini, sempre lui, non si è fatto sorprendere. Il Torino ha cominciato a denunciare la carenza di gioco di sempre, con schemi troppo rigidi, senza possibilità di intesa efficace tra le punte per la scarsa mobilità di Bui, troppo spesso impreciso nel proporre scambi in velocità coi colleghi, tra i quali Pulici, fra l'altro, veniva «massaggiato» come sempre dal rude Galdiolo.

Durante la prima mezz'ora di gioco si è aggiunto un po' di pubblico, in particolare sulle curve: i tifosi hanno avuto modo di consolarsi con Castellini, appunto, con la grande generosità (malgrado qualche errore) di Ferrini e con i tocchi di Sala, sempre il più classico della squadra granata. Al 31' infortunio a Bandoni: il portiere toscano, in uscita volante, si è scontrato con Bui, riportando un brutto colpo ad uno zigomo. Il giocatore è stato portato via in barella, mentre al suo posto fra i pali è andato Superchi. Negli spogliatoi, dopo lo svenimento accusato in campo, Bandoni si è subito ripreso senza riuscire, però, a ricordarsi della botta subita.

Una lunga serpentina di Sala, conclusa da un violento tiro a lato, ha dato uno scossone alla gara verso il 40', senza che il Torino riuscisse peraltro a dare l'impressione di poter passare. Al 42', anzi, è stata la Fiorentina ad andare in gol con Esposito, il quale si è inserito bene in avanti, su lancio di Chiarugi, e ha battuto sul tempo Castellini, ingannato da un mancato intervento di Cereser che si era affiancato in extremis al toscano. Il pallonetto di Esposito è stato deviato dal portiere ma non abbastanza: la sfera ha fatto carambola contro il montante alla destra di Castellini ed è finita in rete.

La risposta dei granata è stata rabbiosa, e al 45' un bolide di Pulici diretto all'incrocio dei pali è stato messo in angolo da Superchi con una miracolosa parata. Sul corner, Bui di testa ha ancora costretto il portiere viola ad un difficile intervento in due tempi. La prima metà della gara si è chiusa così con la Fiorentina in vantaggio per 1 a 0, proprio mentre da Napoli giungevano notizie del parziale risultato favorevole agli azzurri contro il Milan.

Il risultato di Napoli, reso pubblico nell'intervallo, ha galvanizzato gli spettatori, che hanno cercato di rincuorare i granata, privi purtroppo di punte efficaci e con il centrocampista Maddè, possibile «rinforzo», in panchina. Se non poteva cambiare squadra, Cancian avrebbe almeno dovuto portare con sé una punta in più, visto che si giocava in casa. Un nuovo fallo di Galdiolo su Pulici (ma nessuno alla Fiorentina spiega al giovane difensore che non si può impostare una carriera di calciatore solo sulla forza?) ha acceso gli animi, con il Torino tutto avanti alla ricerca del recupero, ed esposto nel contempo ai pericoli del contropiede viola.

Al 12' dopo una serie di mischie, i granata hanno pareggiato. Su un corner respinto dalla difesa, Cereser ha ribattuto la palla nel folto davanti a Superchi, il portiere in uscita su Rampanti e Bui ha ricacciato la palla indietro meglio e Fossati, in corsa, ha scagliato una botta rabbiosa che ha mandato la palla a fare carambola contro i due montanti prima di rotolare in fondo al sacco. Giusto premio per i granata, ma soprattutto per Fossati, da tempo tra i migliori in campo, in ogni partita. Purtroppo per il Torino, pochi hanno la grinta di Fossati e di Ferrini: la giornata nerissima di Rampanti, ad esempio, ha avuto il suo peso sul rendimento della squadra.

Al 20' Sala ha cominciato ad accusare un colpo alla caviglia, ed il suo rendimento per qualche minuto è calato, con grave danno per il già stentato gioco d'assieme granata. La mezz'ala si è ripresa ed ha poi continuato coraggiosamente a fare la sua parte, nella tenace quanto vana ricerca di una «punta» che si smarcasse, dettandogli un passaggio in zona utile. Al 31' la Fiorentina ha inserito un difensore, Botti, al posto della punta Mariani: il risultato di parità, infatti, era migliore per la Fiorentina che per il Torino.

Al 38', ancora Fossati è andato vicino al gol: la sua staffilata ha sfiorato il montante alla destra di Superchi, rimbalzando poi fra i fotografi. Altra bordata al 45' di Ferrini, parata da Superchi. E' stata questa l'ultima occasione per il Torino, che ha riscattato nella ripresa — almeno sul piano della volontà — il fiacco primo tempo.

Bruno Perucca

Fiorentina: Bandoni (Superchi dal 31'); Galdiolo, Longoni; Esposito, Pellegrini, Brizi; Mariani (Botti dal 78'), D'Alessi, Vitali, De Sisti, Chiarugi.

Torino: Castellini; Poletti, Fossati; Pula, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Pulici. 12° Sattolo; 13° Maddè.

Arbitro Gussoni.

Marcatori: Esposito al 42'; Fossati al 57'.

Spettatori 23 mila circa di cui 20.349 paganti, incasso 20 milioni 150 mila lire.

Le possibilità

Se la Fiorentina (p. 6) batte il Milan (p. 5) mercoledì a San Siro, vince la Coppa indipendentemente dal risultato del Torino (p. 5). Se la Fiorentina pareggia (ed il Torino batte il Napoli) dovrà disputare uno spareggio con i granata. Nel caso in cui il Milan dovesse vincere contemporaneamente ai granata, lo spareggio si effettuerebbe tra Milan e Torino. Le possibilità del Torino sono quindi strettamente legate ad una vittoria sul Napoli.

Duello aereo fra il numero 12 Superchi e Pulici (Foto Moisio)

Il neo allenatore granata in tribuna

Giagnoni (applaudito) entusiasta della folla

Gustavo Giagnoni ha fatto il suo ingresso ufficiale nella famiglia granata alle 20,50 di ieri sera, pochi minuti prima che Torino e Fiorentina scendessero in campo. Affiancato da Bonetto, il nuovo tecnico è stato presentato nello spiazzo dietro alle tribune, a coloro che per un motivo o per l'altro gli saranno vicino nella prossima stagione. I tifosi, innanzitutto, una categoria tanto importante quanto pericolosa: il gesto di Bonetto è stato diplomatico. I capi della tifoseria granata hanno stretto calorosamente la mano a Giagnoni, con frasi che non parevano soltanto di circostanza. «Buon lavoro. Abbiamo bisogno d'un allenatore come lei, d'un uomo coraggioso. Deve restituirci il vero Torino».

Altri, sconosciuti, lo hanno avvicinato, offrendogli ulteriori strette di mano e incitamenti. Uno gli ha detto: «Abbiamo trascorso un anno umiliante. Veda lei se può riparare] di tante amarezze». Anche se in questo caso una punta di retorica è sempre in agguato, il tecnico sardo (ricordiamo che è nato a Olbia 39 anni fa) è apparso commosso. Ha detto: «I sostenitori granata per me sono sempre stati un esempio. Li ricordo già quando giocavo. Un giorno al "Filadelfia", contro il Torino di Law e Baker, sono uscito dal campo con la testa che sembrava dovesse scoppiarmi da un momento all'altro, tanto era stato il chiasso. Ad un pubblico simile come è possibile rifiutare il massimo impegno per dare una squadra che sia degna del nome che porta? Sono entusiasta di allenare per la prima volta una grande squadra come quella granata. E' un rischio per la mia carriera, ma lo affronto senza paura, perché nel nostro mestiere le paure non sono ammesse».

Giagnoni ha poi continuato: «Adoro anche la città di Torino. L'ho vista in un giorno di sole. E' splendida. Peccato che non fosse con me anche la mia famiglia. Da giocatore potevo ammirarla poco, ma mi è stato sufficiente uno sguardo dalla collina per scoprirne tutta la bellezza. Non ho parole per dire quanto mi rende felice lavorare in questo ambiente».

Bonetto ha poi portato Giagnoni dinanzi alla tribuna d'onore dove è avvenuto l'incontro con i dirigenti ed il presidente Pianelli. Ancora strette di mano con l'accordo di trovarsi tutti dopo la partita nella sede di corso Vittorio per tracciare i programmi dei prossimi giorni. Giagnoni, mentre le squadre scendevano in campo, si è avviato in tribuna dove ha incontrato Sperone. Il giovane tecnico ha rivolto un caldo complimento a Sperone dicendo: «L'ho sempre ammirato, sono felice di lavorare anche con lei».

Bonetto ha pregato tutti di lasciargli vedere la partita tranquillamente, rimandando l'appuntamento con i giornalisti all'intervallo.

Intervallo, il Torino perde 1 a 0. Giagnoni dice: «Non è risultato giusto. Il Torino deve svolgere un compito più ingrato perché è costretto a vincere. La Fiorentina può giocare di rimessa. Difatti i viola sono andati in gol proprio su contropiede. Io sono dell'idea, però, che i granata riusciranno a mettere in [illegible] il risultato».

Giagnoni vede per la terza volta negli ultimi giorni una partita del Torino. Questo il suo giudizio.

«E' una squadra di indiscutibile valore, composta da ragazzi che hanno carattere, ragazzi molto uniti, gli uni con gli altri, e dotati di notevoli capacità tecniche. Io sono convinto che il Torino sarà in grado di ritornare su quei livelli che gli competono».

«Come ha interpretato il disappunto di tutta la squadra per la partenza di Cadè?».

«In senso altamente positivo, è segno che i ragazzi si affezionano a chi li guida e io a questi valori umani do molta importanza».

«La sua politica è orientata sui giovani?».

«Dei giovani mi sono sempre fidato e in loro credo molto. Naturalmente occorre un'adeguata fusione con i cosiddetti anziani perché in una squadra è molto importante, direi essenziale, l'equilibrio».

«Ha parlato ultimamente con Cadè?».

«Sì, mi spiace per lui. E' stato molto sfortunato. Nel girone di andata il Torino praticava un calcio squisito, magnifico. Purtroppo nel girone di ritorno tutto è diventato più complicato. Stasera ho avuto la conferma che il pubblico è formidabile. Mi guardo attorno ed il mio entusiasmo non può che aumentare. E' un pubblico che non si arrende mai, e se non si arrendono i tifosi, dobbiamo arrenderci proprio noi?».

Giagnoni lascerà Torino domattina. Rientrerà mercoledì e si fermerà due giorni. Mercoledì nella sede di corso Vittorio avverrà la presentazione ufficiale dinanzi ai giocatori.

Franco Costa

Giagnoni, nuovo allenatore granata, ieri in tribuna (Moisio)

Un'altra sorpresa a Napoli Il Milan sconfitto per 3 a 2

Rabbiosa reazione dei partenopei che si impongono agli stanchi rossoneri - Prima tre gol degli azzurri (Improta su rigore, Altafini e Juliano), poi la parziale rimonta dei milanisti (Combin e Rivera)

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina.

Un Napoli nettamente trasformato, rispetto alle ultime esibizioni, ha battuto il Milan, togliendo alla squadra di Rocco molte speranze di vincere la Coppa Italia. La partita è stata aspra, combattuta ed avvincente. Il Napoli è andato in vantaggio per tre gol, poi ha reagito il Milan e quasi raggiungeva il pareggio. Il risultato è rimasto bloccato sul tre a due. Il Milan è apparso in leggero declino, una squadra con molti giocatori stanchi, come Combin, Rivera e Prati, con un centrocampo dinamico ma assai poco preciso, e con una difesa fragile per la scarsa condizione di Schnellinger e di Anquilletti.

Lo stadio San Paolo ha l'aspetto squallido delle giornate tristi. Eppure la serata è bellissima, il cielo terso e tira un ponentino che inviterebbe all'allegria. Ma gli spalti del vasto stadio napoletano sono semivuoti. Un po' di gente al centro, quattro fortunati in tribuna, e alcuni ragazzi nelle curve. Le traversie della società (con le minacciate dimissioni di Ferlaino) e la crisi della squadra azzurra, che praticamente è stata eliminata dalla Coppa Italia, hanno raggelato l'entusiasmo dei tifosi noti in tutto il mondo per la loro calorosa esuberanza. Il troppo amore e la delusione [illegible] l'indifferenza.

Il Napoli addirittura è decimato nei ranghi: mancano Zurlini, Sormani, Ghio e Abbondanza. Chiappella per raggiungere il numero legale e non utilizzare subito Hamrin (che a Firenze [illegible] dimostrato di aver speso anche l'ultimo spicciolo di energia) ha chiesto a Bianchi di giocare nonostante le sue precarie condizioni fisiche. Il Milan invece è pressoché al completo; tra i titolari veri è assente il solo Rosato.

La partita ha un inizio vivace. Gli azzurri intendono sfatare le accuse di scarsa volontà dopo le proteste contro Ferlaino che [illegible] decurtare loro il premio di campionato. Il Milan invece ha molti diritti nella Coppa. Per sperare deve vincere qui a Napoli. Le azioni sono alterne ed abbastanza veloci. I rossoneri vanno vicino al gol al 3' ma Benetti tira proprio addosso a Vianello; poco dopo Improta impegna Belli con un tiro-cross. Al 5' Rivera azzecca una «fiondata» precisa che Zoff devia in calcio d'angolo.

L'iniziativa è del Napoli, ma il Milan gioca meglio. Gli azzurri hanno niente da perdere e attaccano in massa. Altafini è inutile, si intendono invece molto bene Improta e Umile che tentano qualche affondo ma con poca fortuna. Gli azzurri insistono all'attacco, ma su contropiede il Milan sfiora ancora il gol: tira Benetti, Zoff risponde con una magnifica parata respingendo verso Prati che calcia alto sulla traversa (20').

Altafini si «sveglia» al 25'. Ha uno scatto rabbioso come ai tempi belli, entra in area milanista dopo aver superato [illegible] avversari e Maldera e Schnellinger lo atterrano. Pieroni decreta il calcio di rigore. Proteste dei rossoneri, ma l'arbitro è inflessibile. Improta batte Belli.

Il gol riaccende il tifo dei tifosi napoletani che accusano accolto la loro squadra a suon di fischi. [illegible] poco evidentemente per rendere felici i supporters azzurri. Pieroni frattanto si conferma arbitro di casa perseguitando i rossoneri con falli inesistenti, permettendo invece scorrettezze ben più gravi sul campo opposto. Pieroni, ricordiamolo, ritorna al S. Paolo dopo alcuni anni, cioè dopo i gravissimi incidenti successi in Napoli-Juventus con Sivori espulso e con il pugilato Salvadore-Pan[illegible]. Ricordiamo tutti le conseguenze di quel fattaccio.

La notizia che il Napoli ha segnato corre per la città. Arriva puntuale in macchina anche il presidente Ferlaino. Gli azzurri in vantaggio si chiudono prudentemente in difesa. Tocca ora al Milan attaccare, ma non si vede la solita regia di Rivera, appare spento Combin, è fuori condizione Prati. Tutti gli uomini di Rocco [illegible] l'affanno. Altafini potrebbe segnare ancora. Ma sarebbe una punizione troppo grave per il Milan. L'attaccante azzurro sbaglia a pochi metri da Belli. Si va al riposo con il Napoli in vantaggio.

Chiappella è costretto a lasciare Bianchi negli spogliatoi sostituendolo con Hamrin. Per una squadra che intende difendere il gol segnato l'handicap potrebbe essere grave. Il Milan infatti attacca con foga, ma la crisi dell'attacco rossonero risulta evidente. Mancano i suggerimenti di Rivera, Prati e Combin sono giù di tono, Prati si arrangia con tanta volontà ma non ha la necessaria collaborazione. Vengono numerosi calci d'angolo ma senza esito, Zoff praticamente non ha nessuna difficoltà da svolgere. I contropiede del Napoli diventano in compenso addirittura micidiali.

Al 20' Altafini, servito da Hamrin, ripete la brillante azione del primo tempo: con uno scatto rabbioso supera Maldera e batte Belli con un tiro imparabile: 2 a 0. Gli azzurri insistono all'attacco e passano ancora poco dopo (al 28') con un magnifico tiro di Juliano.

Il Milan accorcia le distanze tre minuti dopo (31') con Combin, i rossoneri insistono all'attacco e segna ancora Rivera al 39' da posizione ravvicinata. I due gol dei milanisti accendono i minuti finali del "match"; gli azzurri accusano il colpo, perdono la [illegible], sono in difficoltà.

Gli uomini di Rocco però non hanno più tempo per recuperare definitivamente lo svantaggio. La partita finisce con la vittoria del Napoli per 3 a 2.

Giulio Accatino

Napoli: Zoff; [illegible], Pogliana; [illegible], Panzanato, Ripari; Altafini, Juliano, Umile, Bianchi (Hamrin al 46'), Improta. 12° Trevisan.

Milan: Belli; Anquilletti, Zignoli; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Prina, Benetti, Rivera, Prati. 12° [illegible]; 13° Trapattoni.

Arbitro: Pieroni di Roma.

Marcatori: Improta (su rigore) al 25'; Altafini al 65'; Juliano al 72'; Combin al 76'; Rivera all'84'.

Risultati e classifica

I RISULTATI

I TURNO: Torino-Milan 1-0; Napoli-Fiorentina 1-1.

II TURNO: Milan-Napoli 2-3; Fiorentina-Torino 4-0.

III TURNO: Fiorentina-Milan 1-2; Napoli-Torino 1-1.

IV TURNO: Fiorentina-Napoli 2-0; Milan-Torino 3-2.

Risultati di ieri: Napoli-Milan 3-2; Torino-Fiorentina 1-1.

LA CLASSIFICA

	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
Fiorentina	6	5	2	2	1	[illegible]	4
Milan	5	5	2	1	2	[illegible]	[illegible]
Torino	5	5	2	1	2	7	[illegible]
Napoli	4	5	1	2	2	7	10

Prossimo turno (mercoledì 23 giugno): Torino-Napoli; Milan-Fiorentina.

Il centravanti Clerici passa dal Verona ai viola

Alla Fiorentina il primo "colpo,,

Milan e Napoli in concorrenza per Chiarugi - L'Inter si interessa a Ghio

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

I saloni del «Gallia» — l'albergo milanese, centro delle contrattazioni sui calciatori — erano ieri deserti, ma il «mercato» si sta muovendo. Il primo «colpo» l'ha messo a segno la Fiorentina. I dirigenti del club viola si sono assicurati il centravanti italo-brasiliano Sergio Clerici «soffiandolo» al Milan. Per ottenere Clerici, il cui acquisto è stato caldeggiato da Liedholm, daranno al Verona l'attaccante Mariani ed un conguaglio aggirantesi sui 350 milioni. La quotazione fissata dal presidente gialloblù Garonzi per Clerici, è di 400 milioni. Clerici ha compiuto 30 anni il mese scorso. Quest'anno ha segnato dieci reti in campionato ed è il cannoniere delle squadre «provinciali».

Con l'arrivo di Clerici la Fiorentina metterà all'asta Chiarugi, richiesto da parecchie società. Il Milan è interessato all'estrosa ala ed avrebbe chiesto di trattare sulla base di uno scambio più milioni. La Fiorentina vuole Silvano Villa. Chiarugi piace pure all'Inter, al Napoli e al Torino. Un altro possibile partente è Vitali (destinazione Cagliari?) che la Fiorentina aveva ingaggiato l'estate scorsa, in comproprietà, dal Lanerossi. Si parla pure della cessione di Ferrante.

L'Inter cerca una «punta» ed è in contatto con il Napoli per Ghio. Fraizzoli avrebbe offerto a Ferlaino 100 milioni in contanti più Achilli. I nerazzurri hanno effettuato sondaggi in altre direzioni per Prati, Pulici e Bettega ma senza successo. Starebbero per concludere con il Foggia uno scambio tra Pellizzaro (che rientra dal prestito con il Palermo) e Saltutti. L'Inter ha proposto alla Fiorentina uno scambio alla pari tra Vieri e Superchi.

Il passaggio del terzino Sabadini dalla Sampdoria al Milan sta per essere perfezionato sulla base di 400 milioni; resta ancora da definire la contropartita. La Sampdoria vorrebbe 300 milioni in contanti ed il prestito di Vecchi; il Milan propone Santin, Maldera e circa 100 milioni. Nei piani del Milan rientra pure l'ala «tormento» della Lazio, Massa. Massa è conteso da alcuni club fra cui il Bologna (che offre Pace e milioni), la Juventus (si parla di una proposta di scambio con Novellini). Per Chinaglia il negoziato Lazio-Milan è fermo: tra richiesta ed offerta c'è un abisso. Il dialogo verrà ripreso nei prossimi giorni.

Il Napoli sembra intenzionato a cedere Juliano. Ferlaino ha proposto a Fraizzoli uno scambio tra il «capitano» partenopeo e Mazzola. Ferlaino ha avuto pure colloqui con il Milan. Pare si sia parlato di uno scambio Benetti-Juliano.

Per quanto riguarda il movimento-allenatori la Ternana, dopo la «rottura» con Viniclo, ha assunto Viciani. Vinicio potrebbe andare al Lanerossi o al Foggia. Tutto dipende da... Puricelli.

Bruno Bernardi

Oggi operati di tonsille

Per Capello e Causio la stagione è finita

Per Capello e Causio la stagione è finita [illegible] sera a San Siro contro l'Inter. I due giocatori della Juventus sono da ieri ricoverati presso la clinica Fornaca dove oggi subiranno un intervento di tonsillectomia.

Li opererà il prof. Solero. Mercoledì prossimo, all'Olimpico contro la Roma, nel quadro del «Torneo Piccoli», verranno sostituiti da Landini II e Savoldi II. In panchina, come rincalzi, ci saranno anche Iacolino e Bratto, rientrati dai prestiti di Piacenza e Novara. Ancora assenti Spinosi e Cuccureddu impegnati con il servizio militare. Salvadore, espulso a S. Siro, sarà disponibile a Roma.

La squadra, reduce dalla trasferta di Milano, dove è stata sconfitta dai nerazzurri, ieri ha riposato. Oggi pomeriggio riprenderà gli allenamenti in preparazione alla gara con i giallorossi. La partenza per Roma è fissata mercoledì mattina a Caselle.

L'atleta piemontese ha trionfato a Varsavia

Un nuovo record per Arese

Ha corso i 3000 metri in 7'51"2 - Ora tutti i primati italiani del mezzofondo sono suoi - Szordikowski soltanto 20°

nostro servizio

Varsavia, lunedì mattina.

(t.b.) Franco Arese ha colto a Varsavia un'altra bella vittoria stabilendo il nuovo record italiano dei 3000 metri e confermando così in maniera definitiva la sua qualifica di «re» del mezzofondo nazionale. Il piemontese ha corso la distanza in 7'51"2, un tempo ampiamente inferiore al primato precedente del suo amico-rivale Del Buono (7'57"): adesso Arese detiene tutti i records italiani dagli 800 al 10.000 metri, con questi tempi: 1'45"3 sugli 800, 3'37"6 sui 1500, 13'40" sui 5000, 28'27" sui 10.000 e nel 3'57"8 sul miglio,

2'18"9 sui 1000, 5'03"4 sui 2000 e 7'51"2 sui 3000 (questi ultimi quattro primati si riferiscono a [illegible] non previste nel calendario delle gare olimpiche).

Sulla pista di Varsavia Arese ha corso con [illegible] e autorità contro avversari di buon valore europeo. Clamorosa la sconfitta del suo rivale più accreditato, l'idolo polacco Szordikowski finito addirittura 20° in 8'34"8 dopo essere rimasto «imbottigliato» nel folto gruppo dei concorrenti. L'italiano si è liberato bene nella lotta iniziale per le posizioni, correndo poi a ritmo lento la prima parte di gara (superiore ai 4 minuti il passaggio al 1500); la corsa si è vivacizzata nella seconda metà e Arese ha vinto da dominatore con uno scatto ai 400 metri. Il tedesco orientale Scholz è finito secondo in 7'54"2 davanti all'inglese Baxter e al sovietico Alexeenko.

Lo spareggio con l'Atalanta sospeso per le intemperanze dei pugliesi

IL BARI NEI GUAI PER I SUOI TIFOSI

La partita di Bologna, prima interrotta e poi chiusa dall'arbitro Monti al 69' quando i nerazzurri si sono portati in vantaggio per 2-0 con un gol di Moro (in posizione di sospetto fuorigioco) - I sostenitori biancorossi hanno dato vita ad un fitto lancio di sassi, bottiglie e perfino alcuni coltelli che hanno costretto il direttore di gara alla drastica decisione - Una quarantina di feriti (tre ricoverati) - Medicati anche due carabinieri - Oggi la decisione del giudice sportivo

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

Quello che si temeva, si è puntualmente verificato. Il primo degli spareggi-promozione per la serie A, fra Atalanta e Bari non è giunto a termine causa le gravi intemperanze dei tifosi pugliesi. L'arbitro Monti ha sospeso l'incontro quando mancavano 20' al termine del secondo tempo: dopo che l'Atalanta aveva raddoppiato il vantaggio, lo stadio bolognese si era trasformato in una bolgia, con pattuglie di commandos baresi che tentavano di scavalcare la rete di recinzione mentre la polizia e i carabinieri li respingevano come potevano.

La minaccia di invasione era accompagnata da nutriti lanci di bottiglie, alcune grosse e piene di liquido, che costringevano giocatori e arbitro ad arretrare a centrocampo mentre il terreno di gioco veniva letteralmente ricoperto da cocci di vetro, pezzi di legno, bastoni e sedie che, strappate dalla tribuna, venivano scaraventate su giocatori e terna arbitrale.

Logica quindi la conclusione anticipata dopo 10' di discussione fra l'arbitro ed i capitani delle due squadre: anche un tentativo di Fara e Depetrini andava a vuoto. Anzi, i due giocatori baresi venivano sommersi da oggetti vari per cui retrocedevano precipitosamente nel mezzo del campo dove erano al sicuro dalle « proteste ».

L'ambiente un'ora prima della gara appariva già teso. I tifosi baresi arrivavano al campo brandendo bottiglie di vino, togliendosi camicie e magliette, invadendo anche quei settori della tribuna riservati alle autorità e alla stampa. Nascevano le prime discussioni, alcuni giornalisti venivano minacciati, la forza pubblica — presente all'inizio dell'incontro con appena un centinaio fra agenti e carabinieri — interveniva cercando di respingere gli abusivi. Niente da fare: giornalisti ed autorità dovevano restare in piedi, mentre l'eccitazione cresceva via via che scorrevano i minuti che precedevano l'inizio della partita.

Il primo gol dell'Atalanta veniva accolto dallo stadio quasi in silenzio: anche i 4-5 mila tifosi nerazzurri assistevano quasi increduli alla prodezza del loro attaccante Doldi. Nell'intervallo fra i due tempi la prima scintilla: scoppiava sulla gradinata centrale dove migliaia e migliaia di baresi assistevano a torso nudo alla gara. A causa del solito striscione steso contro un parapetto, due tifosi cominciavano a menare le mani: in breve la rissa si trasmetteva a cento, duecento persone. Si vedevano tifosi strappare i paletti che delimitano i vari settori ed usarli come clave, alcuni rotolavano giù dagli scalini. Passavano dieci minuti prima che una cinquantina di carabinieri, di servizio in campo, riuscissero a scavalcare la rete di delimitazione avendo trovato la porta d'uscita chiusa. Anche i carabinieri venivano aggrediti ma dopo qualche scambio di pugni finivano per avere la meglio: era però necessario formare un cordone di divisione fra le due parti di tifosi per impedire altre risse.

Il gioco veniva ripreso in un clima teso al massimo. Così al 25' quando Moro scaraventava in porta il pallone del secondo gol scoppiava la bolgia. Il vittimismo di alcuni giocatori baresi ha buona parte di responsabilità su quanto è avvenuto: le loro proteste, ingiustificate a nostro avviso, essendo stata la azione regolare (i pugliesi ritenevano invece Moro in fuori gioco), provocavano la reazione della folla che scaricava la propria rabbia su uno dei due guardalinee, Napoli, fatto oggetto di un nutrito lancio di bottiglie e bastoni. L'arbitro Monti sospendeva la partita, si portava verso gli spettatori e riceveva lo stesso trattamento del suo collaboratore. Un centinaio di tifosi venivano respinti affannosamente dalla polizia e dai carabinieri mentre stavano per scavalcare le transenne; l'impresa riusciva soltanto ad un barese, grande e grosso, che piombava sul campo, evitava con una finta da rugbista il tuffo di Spalazzi e si lanciava verso Monti. Nel giro di pochi metri, peraltro, veniva letteralmente sommerso da giocatori, dirigenti, agenti, bastonato senza inutili complimenti e portato di peso giù dalla scala che porta agli spogliatoi.

La rabbia dei tifosi baresi si faceva sempre più incontrollata: in tribuna venivano strappate sedie e sbarre di ferro, l'invasione di campo appariva ormai inevitabile. Monti, intanto, dopo 10 minuti di attesa, dopo avere provveduto a spostare il guardalinee Napoli dalla parte della tribuna centrale, sostituendolo con Siboni (stesso trattamento), si arrendeva e fischiava la fine, mentre la gente in campo correva a tutta velocità verso gli spogliatoi. Contemporaneamente il sibilo delle sirene annunciava l'arrivo di rinforzi: altri carabinieri e poliziotti affluivano nello stadio e improvvisamente, proprio come quando si esaurisce una bufera, tornava la tranquillità. Ancora qualche grido, qualche insulto, un isolato tentativo di un tifoso di aggredire con una sedia un gruppo di giornalisti (due poliziotti lo hanno subito bloccato) e la movimentata giornata era conclusa. Fuori dallo stadio le migliaia di tifosi baresi si allontanavano con ordine: il buon senso aveva finito col prevalere.

Una quarantina di persone sono rimaste ferite o contuse negli incidenti verificatisi allo stadio: soltanto tre di esse sono state ricoverate all'ospedale Sant'Orsola. Un bergamasco, Ermani Teodoli, di 33 anni, ha avuto una prognosi di dieci giorni e ha dichiarato di essere stato colpito con un calcio da un tifoso barese: presenta un trauma cranico, frattura del naso e stato di choc.

Un altro tifoso, questo barese, non è stato in grado di dire il suo nome: ha avuto anche una crisi epilettica, per cui è stato immobilizzato nel letto. Una terza persona, Vito Martinelli, di 43 anni, da Bari, ha dichiarato di essersi ferito prima dell'inizio della partita tentando di scavalcare una rete metallica.

Due agenti di polizia e un carabiniere sono stati medicati e dimessi con prognosi da dieci a quindici giorni. Tra le varie persone ferite o contuse c'era anche un bolognese, venditore di bibite, il quale è stato aggredito da una decina di facinorosi che gli hanno demolito il carrettino portandogli via tutte le bottiglie di acqua minerale e bibite per lanciarle in campo. Anche alcuni impianti dello stadio sono stati danneggiati.

L'arbitro Monti ha lasciato gli spogliatoi alle 20,35 a bordo di un'auto civile, scortata dai carabinieri. Non si sono avuti incidenti. All'esterno dello stadio infatti non c'erano più tifosi.

Quali saranno ora le conseguenze di questo primo incontro-spareggio? L'Atalanta ovviamente avrà partita vinta a tavolino per 2 a 0 in quanto l'arbitro ha sospeso la gara per le evidenti intemperanze da parte del pubblico pugliese. Il Bari, dal canto suo, riceverà una pesante sanzione, essendo oggettivamente responsabile, secondo le leggi federali, degli incidenti provocati dai tifosi. La squalifica dello stadio della Vittoria, pertanto, appare inevitabile. Con i loro gravi gesti, inoltre, i tifosi baresi hanno praticamente ostacolato la marcia della loro squadra verso la serie A. La sconfitta con l'Atalanta poteva essere rimediata a spese del Catanzaro: ora invece Fara e compagni non avranno certamente la necessaria serenità per giocare la importantissima partita. Il sogno di promozione del Bari rischia di frantumarsi.

Giorgio Gandolfi

Bologna. Doldi di testa con un perfetto stacco porta in vantaggio l'Atalanta; il campo ricoperto di bottiglie e pietre dopo il discusso gol di Moro; gli agenti di polizia cercano di impedire l'invasione del campo

Le parate di Anzolin e il "cuore" di Leoncini

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

Stavolta lo stadio bolognese non ha portato fortuna ai « galletti » di Toneatto: dieci anni fa sullo stesso terreno, i baresi conquistarono dopo un drammatico spareggio con il Verona il diritto a restare in A. Ieri, forse, hanno perso uno dei due posti in palio, dando via libera alla Atalanta di Corsini.

Meglio impostati tecnicamente e facendo perno sulla « vecchia guardia » juventina (Anzolin-Leoncini-Sacco), i lombardi hanno saputo controllare agevolmente gli avversari e piazzare poi al momento opportuno botte decisive. Leoncini ha trascinato i compagni in una carica entusiasmante, con lo stesso slancio dei bei tempi; Anzolin ha permesso al resto intervenendo da campione su alcune difficili palle quando il punteggio era ancora fissato sullo 0 a 0.

Il primo tempo era abbastanza vivace. Due falli di mano in piena area (Savoia da una parte, Muccini dall'altra: due liberi oltretutto piuttosto decisi in ogni intervento) passavano inosservati, almeno agli occhi di Monti che, in verità fischiava in altre occasioni a sproposito. Al 21', comunque, l'Atalanta aveva l'occasione per segnare: azione Sacco-Maggioni, cross dalla destra del terzino, Spalazzi si faceva teatralmente e si lasciava passare la palla sotto il corpo, Leonardi calciava a rete ma colpiva la schiena di Muccini.

Due magnifiche deviazioni in angolo di Anzolin quasi consecutive dopo la mezz'ora (tiro di Busilacchi e colpo di testa di Sega) davano la sensazione che la difesa dell'Atalanta fosse forte ma che avrebbe finito per cedere all'arrembaggio del Bari. Invece al 40' il gol di Doldi. Leoncini vinceva un contrasto con Canè a centrocampo, filava via come un diretto, apriva sulla sinistra a Sacco che a sua volta crossava in piena area dove Doldi sopravanzava di due spanne Galli e schiacciava di testa alla destra di Spalazzi.

Ripresa. Al 13' il Bari si lasciava sfuggire la grande occasione del pareggio: lancio di Diomedi a Sega proprio davanti ad Anzolin che usciva disperatamente dai pali; l'ala barese indugiava e la palla finiva a lato. Poco dopo era l'Atalanta a sfiorare la marcatura quando Sacco, dopo avere resistito ad alcuni falli di Diomedi, passava improvvisamente la palla dalla parte opposta a Pirola, completamente solo. L'interno aveva un attimo di indecisione e poi tirava su Spalazzi, in uscita: Pirola riprendeva la palla e la scagliava sul palo.

Questione di pochi secondi e poi (24') ecco il raddoppio; grande azione Sacco-Valdinoci con lancio di quest'ultimo in profondità a Moro che scattava tempestivamente tagliando fuori la difesa e concludendo con un diagonale imparabile. Era il 2 a 0 e l'antefatto alla bolgia che stava per scoppiare. L'Atalanta è quasi in serie A: le basterà pareggiare mercoledì, con il Catanzaro sullo stesso campo bolognese.

g. gand.

ATALANTA: Anzolin; Maggioni, Divina; Savoia, Vavassori, Leoncini; Sacco, Pirola, Leonardi, Moro, Doldi (Valdinoci dal 39'); 12 Rigamonti.

BARI: Spalazzi; Diomedi, Galli (Furlanis dal 70'); Muccini, Spinosi, Depetrini; Sega, Fara, Busilacchi, Canè, Mazzone; 12 Colombo.

"Siamo stati stroncati dalla tensione nervosa"

Il trainer Toneatto spiega negli spogliatoi la mediocre prova dei suoi giocatori - Per l'atalantino Corsini determinante il ritorno di Maggioni

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Dopo la sospensione dell'incontro, gli animi negli spogliatoi erano quanto mai tesi ed in particolare in quello del Bari dove i giocatori sono sottochiave nei locali delle docce. Solo il presidente prof. De Palo e il medico sociale dott. Portoghese, rispondono alle domande che vengono loro rivolte dai giornalisti. Il dott. Portoghese è stato visto raccogliere un coltello lanciato dalla tribuna all'indirizzo di Previtali dell'Atalanta: « E' vero quello che tutti le contestano? ». Portoghese dapprima nega recisamente, ma si lascia poi andare e conferma: « Sì, un coltello l'ho raccolto, ma era di modestissime proporzioni. Un temperino che dalla tribuna però è stato visto da tutti ».

Altro particolare che ha limitato e causato gli incidenti è stato il presunto fuorigioco di Moro mentre realizzava la seconda marcatura. Muccini sull'uscio, ancora eccitato, ci risponde: « A me non è parso, ma tutti dicono che era così, sarà così ». Ci ha invece detto Depetrini che nega la regolarità della marcatura: « Era fuorigioco senza dubbio, anche Moro lo ha detto dopo aver segnato ».

Esce quindi Toneatto che viene assalito dai giornalisti. « Che volete che vi dica, il Bari non ha reso come ci si aspettava, forse la tensione non rivelata in settimana, ha stroncato i nervi a tutti. Per quanto riguarda la decisione dell'arbitro non posso dire nulla, anche se la ripresa del gioco avrebbe forse calmato gli animi. Ora andremo in ritiro vicino a Napoli per concentrarci come si deve per la partita con il Catanzaro. Dobbiamo vincere a tutti i costi e quindi è necessaria una calma assoluta per riflettere su quanto è avvenuto ».

Ambiente completamente diverso nei locali dell'Atalanta. Ci viene incontro Corsini che sottolinea soddisfatto: « Un risultato preziosissimo che è la degna conclusione di tutti gli sforzi e dell'attaccamento ai colori sociali ed alla serietà dei miei giocatori. Temevo l'attacco del Bari perché i miei sono tutti giovani ed inesperti. Hanno retto egregiamente e non posso che rallegrarmi. Abbiamo vinto anche grazie alla più completa tranquillità ed alla tecnica di attendismo che abbiamo applicato; con le puntate offensive di Moro e Doldi abbiamo messo a segno le due reti decisive. Visto la difesa come giocava con Maggioni? Se lo avessimo avuto prima, gli spareggi non ci sarebbero riguardato. Il Bari mi era parso molto più opportunista a Bergamo, ma resta sempre una compagine pericolosa. Ora abbiamo fatto un bel passo verso la serie A, ma non dobbiamo illuderci, con il Catanzaro sarà dura, anche se ci siamo risparmiati circa venti minuti di gioco ».

Leoncini conferma ampiamente le dichiarazioni del suo trainer ed aggiunge: « Con il Catanzaro avremo tutt'altro spirito nell'entrare in campo ».

Numerose vetture targate Bergamo, sono state danneggiate all'esterno dello stadio ed anche un sottufficiale di P. S., è stato leggermente ferito da alcuni scalmanati che l'hanno assalito con spranghe staccate da una barriera di ferro divelta.

e. m.

Decide il Giudice della Lega

Oggi il verdetto sportivo

ROMA, lunedì mattina.

Il rapporto arbitrale della prima partita di spareggio per la qualificazione al campionato di calcio di Serie A tra Atalanta e Bari verrà preso in esame oggi dal giudice sportivo della lega nazionale professionisti. Le opposizioni contro le decisioni del giudice dovranno essere presentate, con telegramma urgente, alla Commissione disciplinare entro le 12 di martedì. Contemporaneamente dovrà essere avvertita la controparte.

La motivazione del ricorso dovrà pervenire alla Commissione disciplinare entro le 12 di martedì. Questo è quanto deciso dalla Lega nazionale calcio in ordine ai provvedimenti disciplinari per il torneo di spareggio tra Atalanta, Bari e Catanzaro.

Tale procedura speciale per i tre incontri in programma, prevede inoltre, per la partita Catanzaro-Atalanta di mercoledì prossimo, che verrà giocata a Bologna, l'esame del rapporto arbitrale giovedì 24 giugno. La meccanica dei ricorsi sarà analoga a quella per l'incontro Atalanta-Bari. (Ansa)

L'Astro batte il Real Torino nel derby delle donne

Punizione-bomba della Schiavo: 1 a 0

Rosa Schiavo al rientro negli spogliatoi del Motovelodromo dopo l'attesissimo derby tra Real Torino ed Astro: « E' stato il più bell'incontro della mia carriera — dice sorridente la "Gigi Riva in gonnella" —; riuscire a segnare un gol da "ex" era ciò a cui più tenevo ». La gioia è condivisa dalle compagne ancora incredule d'aver superato le ragazze di Cavicchi.

Ma il gioco espresso dall'Astro, più che il risultato striminzito (1-0), rispecchia una vittoria meritata. Il Real che già domenica si era fatto superare clamorosamente per 4-0 dall'Ambrosiana ha dimostrato d'attraversare un periodo no.

Centrocampo sotto tono ed attacco poco convincente hanno propiziato questa sconfitta che ha permesso all'Ambrosiana (ieri vincitrice in trasferta per 3-1 sul Reda Biella) di portarsi al primo posto in classifica con 21 punti; il campionato comunque è ancora lungo e la pausa estiva che i mondiali messicani offriranno può consentire un pronto riscatto delle torinesi. L'incontro di ieri ha messo, invece, in evidenza, come detto, un Astro in salute; molto brava è risultata la tennista-calciatrice Monica Giorgi, una mezz'ala tutto pepe che ogni qualvolta è in possesso della palla crea, con rapide serpentine, scompiglio nell'area avversaria. A sbloccare lo 0-0 ha pensato però la Schiavo con una punizione al fulmicotone (27' del 1° tempo) da trenta metri. A nulla sono valsi nella ripresa gli attacchi piuttosto confusi della Cicerl e della volonterosa Cardia.

f. cav.

Astro: *Pessone; Valente, Anastasia; Rota, D'Affonchio, Ghiotto; Rasento, Nielsen, Christensen, Giorgi, Schiavo.*

Real Torino: *Isolini; Cerutti, Mancini; Nerone, Castelli, Mondo, Grechi, Cardia, Cicerl, Avon, Spalla.*

Arbitro: *Cosentino.*

La situazione

Questi i risultati della prima giornata di ritorno: Astro-Real Torino 1-0; Real Juventus-Genova 6-1; Reda Biella-Ambrosiana 1-3; Olimpia Verona-Car Renault 4-0; Ford Bellei Modena-Tregnago 1-1; Saronno-Vernici Milani Parma 1-0.

Classifica: Ambrosiana p. 21; Real Torino e Real Juventus 20; Olimpia Verona 18; Astro e Saronno 15; Parma 8; Tregnago 7; Genova 6; Reda Biella e Modena 5; Car Renault 1. Astro, Genova, Reda Biella e Car Renault hanno disputato una partita in meno.

Classifica marcatrici: Vignotto (RJ) 28; Cicerl (RT) 21; Meier (Ambrosiana) 19; Gioberti (Ambrosiana) 14; Boll (RJ) 14; Schiavo (Astro) e Varone (RJ) 11.

● RISCATTO — Secondo alcune indiscrezioni il Verbania avrebbe intenzione di riscattare dal Novara la comproprietà dell'attaccante Claudio Maioni che in questa stagione ha siglato 13 gol, cederebbe alla società novarese il centrocampista Mauro Sedocco. Il Varese sarebbe invece interessato a Rutti (mezz'ala sinistra) ed al centrocampista Salvadori. Darebbe in cambio Valmassoi.

I CAMPIONATI DILETTANTI ALLE ULTIME BATTUTE

Sconfitto a Chieri per 2-0

Sociale scavalcato da tre avversarie

dal nostro inviato

Chieri, lunedì mattina.

L'Istituto Sociale, impegnato sul campo del Chieri, ha perso partita, per 2-0, primato in classifica che deteneva dalla prima giornata, ed è stato contemporaneamente raggiunto dall'avversaria di ieri. Una giornata dunque decisamente sfortunata per la compagine di Pasero che ad un turno dal termine del torneo vede notevolmente ridotte le speranze di promozione. Due squadre al termine del campionato accederanno alla serie D. La vittoria finale, dopo i risultati della 16ª giornata, è ancora aperta a cinque squadre: Villadossola, Juve Domo, Albese, il trio di testa, e Chieri e Sociale, che seguono ad una lunghezza.

L'incontro di Chieri che si è dimostrato tanto importante ai fini della classifica, è stato in gran parte sciupato dal nervosismo. I padroni di casa, che dovevano vincere a tutti i costi, hanno fissato il risultato sul 2-0 nel giro di un minuto al 41' ed al 42' dopo un primo tempo molto sofferto, giocato dalle due compagini con molto ardore, ma scarsa tecnica. La prima rete, messa a segno da Zanotel, è venuta quasi casualmente dopo una confusa azione in area che l'ala sinistra azzurra ha risolto con un tiro filtrato tra una selva di gambe. Il tempo di rimettere la palla al centro ed ancora Zanotel, per il vero apparso fino a quel momento inattivo, si è messo in luce porgendo il pallone del secondo gol a Parodi che da pochi passi ha battuto Gualco, il portiere che per tutto il corso della partita è stato frastornato dal baccano infernale che i ragazzini di Chieri si dilettavano a provocare dietro le sue spalle con latte, pietre e bottiglie.

Salvatore Rotondo

Chieri: Vendramin, Marchetti, Sponga; Perotti, Brandino, Buzzacchino; Fergnacchino (dal 30' Zanchettin), Bertolini, Marangon, Balducci, Zanotel. 12° Morelli.

Istituto Sociale: Gualco (dal 72' Degrandi), Bussano, Belesso; Ferracini, Goria, Canavese (dal 70' Tandurella); Crosasso, Bussano, De Maria, Parodi, De Marchis.

Risultati: Castellamonte-Santhià 1-2; Fossanese-Busca 0-0; Oleggio-Albese 0-2; Pro Molare-Villadossola 2-3; Juventus Domo-Chivasso 5-1; Cinzano-Novese 3-3; Chieri-Istituto Sociale 2-0.

Classifica: Albese, Juventus Domo e Villadossola 43; Istituto Sociale e Chieri 42; Fossanese 36; Oleggio 33; Strada 31; Castellamonte, Busca e Valenzana 29; Cinzano 27; Novese 25; Chivasso, Cirié e Pro Molare 21; Santhià 8.

Le altre partite di Promozione

JUVE DOMO-CHIVASSO 5-1 — Gli ossolani sono andati in vantaggio dopo soli sei minuti di gioco con un calcio di rigore trasformato da Camporini. Le altre reti sono state segnate al 17' da Graziano (C), al 18' da Caramaschi (J), al 64' un altro calcio di rigore è stato trasformato sempre da Camporini. Due giocatori ospiti, Riscaldino I e Bertello, sono stati espulsi per proteste. I padroni di casa hanno segnato altri due gol con Scarpellini al 32' e al 40'.

PRO MOLARE-VILLADOSSOLA 2-3 — Gli ospiti hanno dimostrato la loro superiorità agonistica meritando la vittoria. Le reti: al 19' Treggiai (M); al 29' Colombo (V); al 46' Di Giorgio (M); al 51' Frabboni (V); all'85' Pellucchi (V).

OLEGGIO-ALBESE 0-2 — L'Albese ha vinto, ma non per merito dei suoi uomini quanto per demerito degli oleggesi. Le reti: al 5' Sirviero, mandando la palla indietro al proprio portiere provoca un'autorete. Al 36' lo stopper dell'Oleggio Mora allegerisce sul portiere Burione, tra i due si inserisce l'estrema destra dell'Albese Borra che segna.

CINZANO-NOVESE 3-3 — Le reti, tutte nel primo tempo, sono state segnate: al 1' da Pedemonte (N), al 20' da Di Girolamo (C) (rigore), al 30' da Belletto (C), al 45' da Bagnasco (N).

CASTELLAMONTE - SANTHIA' 1-2 — Per primi si sono portati in vantaggio i padroni di casa con Pinarello al 20'. Un minuto dopo, il Santhià pareggia con l'ala destra Cavagnetto. Nella ripresa gli ospiti segnano il gol della vittoria con Ragliani.

Reti inviolate con il Rivarolo

Promosso il Vallorco

servizio particolare

Cuorgnè, lunedì mattina.

L'atteso incontro Vallorco-Rivarolo (Campionato dilettanti prima categoria) si è concluso con un deludente zero a zero. Il derby del Canavese, come è noto, era stato sospeso domenica scorsa al 40' del primo tempo, quando le due squadre si trovavano sullo zero a zero. L'arbitro Canavese, dopo una accesa discussione col segnalinee Depalma, aveva deciso di sospendere in anticipo la partita.

Nel recupero disputatosi ieri, alla presenza di numeroso pubblico, il Vallorco (al quale per ottenere la promozione alla categoria superiore era sufficiente un pareggio) si è badato più che altro a difendersi, limitandosi a pericolose azioni di contropiede. Il Rivarolo, sorretto dai moltissimi tifosi, ha fatto di tutto per sbloccare il risultato, ma, anche per la bravura del portiere del Vallorco Castellazzo, non ci è riuscito.

Per il Vallorco i migliori in campo sono stati, oltre all'estremo difensore, Moretto, Maggioni (fratello del giocatore dell'Atalanta) e il capitano Casarino. Nelle file del Rivarolo si sono distinti Ghiringhello, Gozzano e il portiere Ceron.

Il Vallorco, con il risultato raggiunto, ha ottenuto, unitamente a Balangero, Robur e Perlano, la promozione.

f. ber.

Vallorco: Castellazzo; Bottoglia, Morea I; Morea II, Maggioni, Drocco, Casarino; Martelli, Chiuni, Scasovino, Cappanera (Maretto dal 46').

Rivarolo: Ceron; Bussa, Fassino; Ghiringhello, Gozzano, Mafiotto; Fassi, Ghiotti, Bosco, Vit, Sartori.

Arbitro: Gorino.

GIRONE C — Nicese-Pro Dronero 5-1; Pinerolo-Susa 1-1; Cassine-Cherasco 0-0; Cornegliano-Moncalieri 1-0; Carascone-Carmagnola 1-2; Piossasco-Acqui 0-7; Savigliano-Lascaris 1-0; Nichelino-Riv Ski 1-3.

Classifica: Acqui punti 47; Cassine 44; Cherasco 45; Piossasco 44; Carascone 37; Susa 33; Cornegliano 31; Pro Dronero 30; Riv Ski 29; Savigliano 28; Moncalieri 27; Carmagnola e Lascaris 22; Nicese 19; Nichelino 18, Piossasco 8. Acqui, Cassine, Cherasco e Pinerolo sono promossi alla serie superiore.

● QUALIFICA — La Federazione della Thailandia ha sospeso per sei mesi la nazionale di calcio al completo. I giocatori, nel corso di una tournée a Giacarta, si erano battuti presi a pugni sul campo di gioco con i loro avversari cambogiani ed erano poi tornati in patria prima del termine previsto.

● SCANDINAVE — In una partita internazionale la Svezia ha battuto la Danimarca per 3-1. Le reti, tutte nel primo tempo, sono state segnate da Ove Grahn al 5' e al 43', Ove Eklund al 37', Bjerre al 37'.

Bitossi si conferma campione d'Italia

Per "cuore matto„ un'impennata al momento giusto

Gimondi (solo contro tutti) attacca ma perde in volata

dal nostro inviato

Prato, lunedì mattina.

Bitossi-bis all'appuntamento con la maglia tricolore. Il ciclista toscano, reduce da un pessimo Giro d'Italia e da un altrettanto deludente Giro della Svizzera, è «risuscitato» sulle strade di casa, giusto in tempo per riconfermarsi campione d'Italia. Lo si pensava rassegnato a cedere il suo trofeo all'uomo più in forma del momento, Felice Gimondi, ed invece sul traguardo di Prato — come già l'anno scorso ad Abano Terme — lo sprint di Franco ha avuto chiaramente la meglio sull'ostinata resistenza del bergamasco. Il «testa a testa» ad alto livello tra Bitossi e Gimondi, cliché del campionato italiano 1970, non si è ripetuto. Stavolta si è trattato di una volata meno ristretta tra i nove superstiti della severissima selezione naturale provocata dal durissimo percorso. Un ordine di arrivo di eccellenza, con Paolini, Boifava, il sorprendente Fabbri, Vianelli, Aldo Moser, Schiavon e Cavalcanti nella scia dei due protagonisti principali. Ma la corsa, in pratica, è stata tutta qui, nella lunga volata sull'ampio rettilineo d'arrivo di Prato, davanti ad una folla immensa e turbolenta.

Il tracciato estremamente severo di questo Gran Premio Industria e Commercio, valido come prova unica per l'assegnazione del titolo italiano, ha «respinto» i concorrenti, indicandone con crudele evidenza i limiti. La misura dello scarso livello agonistico della competizione è data — senza intenzione di offendere un veterano che ha i suoi giusti meriti — dal fatto che il trentasettenne Aldo Moser è riuscito a tornare sui primi sull'ultima salita ed a rimanervi fino all'arrivo. Gimondi, che era considerato il favorito numero uno nella corsa per la maglia tricolore, ha cercato di inserirsi come protagonista attivo nella selezione provocata da un tracciato senza respiro. Gli avversari gli hanno lasciato sulle spalle tutto il peso della gara, limitandosi a controllare freddamente le mosse del «numero uno», senza sprecare energie in offensive premature. Felice si è lanciato progressivamente, imponendo alla corsa un ritmo costantemente elevato per tentare di scrollarsi di dosso i rivali. Il caldo implacabile ha fatto il resto, togliendo a Gimondi quel qualcosa in più che egli aveva, almeno sulla carta, rispetto agli altri, e ponendolo sullo stesso livello degli avversari che egli avrebbe dovuto staccare di forza per vincere. Al momento di tirare le somme sulla dura salita di Vellano, l'ultima prima di scendere finalmente in pianura, verso il traguardo di Prato, Gimondi era «in riserva»: ha provato a scattare un paio di volte, ma Bitossi e Vianelli gli hanno prontamente risposto. Ed allora il bergamasco si è rassegnato al suo destino, quello di essere costretto dalla sua mancanza di scatto nelle volate a lavorare più degli altri per raccogliere sempre meno degli avversari. Gli ci sarebbe voluto un più concreto aiuto, per rompere il cerchio della coalizione. Ma la sua squadra si è sfaldata già a metà percorso e Gianni Motta, dopo aver compiuto un proficuo allenamento di quasi duecento chilometri in vista del Tour, ai piedi della salita di Vellano ha alzato bandiera bianca, dirigendosi anticipatamente a Prato. Decisione condivisa, allora e prima di allora, dal settanta per cento dei concorrenti, tra cui Michelotto e Colombo.

La corsa, che è rimasta fino in vista dell'arrivo praticamente incollata alla ruota di Gimondi, ha avuto sin dalla salita delle Piastre dei volenterosi battistrada che anticipavano la marcia di un gruppo strettamente fedele alla sorveglianza più rigida nei confronti del bergamasco. Maggioni, della Cosatto, è passato primo sulle Piastre, con 20" su Crepaldi, che l'ha raggiunto in discesa. Ancora Maggioni protagonista sulla Foce del Trebbio e riscossa del gruppo dei migliori, che ha ripreso in discesa prima Crepaldi, poi il corridore della Cosatto. La calma è durata poco: in vista di Collodi, dopo che Bitossi aveva risposto ad un primo scatto di Gimondi, è scattato Fabrizio Fabbri, un altro giovane della Cosatto, che è di queste parti e voleva mettersi in vista davanti ai suoi tifosi. Il sogno di Fabbri è durato fino in vetta alla salita di Vellano, mentre alle sue spalle il «treno» imposto da Gimondi riusciva soltanto a ridurre la consistenza della pattuglia inseguitrice. Perdevano contatto le comparse, ma gli avversari che contavano nella lotta per la maglia tricolore erano sempre lì, alla ruota di Gimondi. Ripreso Fabbri all'inizio della discesa, ci si è avviati quindi al prevedibile epilogo, la «risurrezione» a sorpresa di Franco Bitossi. Il leader della Filotex non ha avuto difficoltà ad imporsi allo sprint sul tenacissimo Gimondi in modo lineare e corretto.

Meno chiaro l'andamento della volata per il terzo posto, con uno scambio di mani alzate tra Fabbri e Paolini. La giuria ha dato ragione al corridore della Scic, retrocedendo Fabbri all'ultimo posto della volata, cioè in nona posizione. E' stata questa, in pratica, l'unica emozione di una corsa che puntava su una imperiosa impennata di Gimondi e che ha visto invece il bergamasco «imbavagliato» dagli avversari e battuto chiaramente da un Bitossi rinato al momento giusto.

Gianni Pignata

Prato. Una questione di centimetri: Bitossi si conferma campione, Gimondi è secondo

L'ordine d'arrivo

1. Bitossi (Filotex), che copre i 270 km in 7 ore 30', alla media di km 36,217.
2. Gimondi; 3. Paolini; 4. Boifava; 5. Vianelli; 6. Aldo Moser; 7. Schiavon; 8. Cavalcanti; 9. Fabbri, tutti con il tempo del vincitore.

10. Basso, a 4'25"; 11. Giuliani; 12. Bassini; 13. Maggioni; 14. Ravagli; 15. Farisato; 16. Poggiali; 17. Dancelli; 18. Lanzafame; 19. Fasolato; 20. Pecchielan.

Sono partiti 85 concorrenti, ne sono arrivati 23.

Motta: sì al Tour Dancelli in dubbio

PRATO, lunedì mattina.

(g. p.) Dopo il soddisfacente collaudo nella corsa di Prato, la presenza di Gianni Motta al Giro di Francia al comando della squadra Salvarani viene considerata praticamente certa. Le formazioni definitive delle tre squadre italiane che parteciperanno al Tour verranno rese note o stasera stessa o al più tardi domani. E' ancora incerta la presenza di Dancelli nella Scic.

Campionati all'estero

Merckx sconfitto

● BELGIO — Grossa sorpresa nel campionato belga di ciclismo: Merckx, il favorito numero uno, è stato sconfitto; il titolo è stato conquistato da Van Springel, suo compagno di squadra alla «Molteni».

● OLANDA — Zoetemelk ha vinto il campionato olandese battendo in volata il compagno di squadra Priem.

● SVIZZERA — Pfenninger ha vinto il titolo elvetico di ciclismo imponendosi in entrambe le prove a cronometro; al secondo posto si è classificato Schneider.

● SPAGNA — Castells è diventato campione di Spagna precedendo di 1'10" Gandarias e di 1'21" Perurena.

● LUSSEMBURGO — Assente per indisposizione Johnny Schleck, Dey Schols ha disputato da solo (e naturalmente vinto...) il campionato nazionale di ciclismo del Lussemburgo.

● GERMANIA — Tschan ha vinto il titolo della Germania Occidentale precedendo di 4" Puschel.

Tamburello: molte emozioni a Basaluzzo

Il Murisengo va in svantaggio poi rimonta e s'impone: 19-13

servizio particolare

Basaluzzo, lunedì mattina.

Gli ex campioni d'Italia del Murisengo hanno sorpreso i grigi del Basaluzzo con un secco 19 a 13 nel campionato del Monferrato di tamburello. La squadra del dott. Bonasso, dopo la prova positiva di domenica scorsa contro il Codana, era intenzionata a confermare il suo ottimo stato di forma: dopo un inizio di campionato in sordina, si era infatti ripresa molto bene, anche grazie all'innesto di alcuni elementi giovanissimi. Il Basaluzzo, d'altra parte, militante al suo primo anno in serie A, continua una campagna di tutto rispetto, valido banco di prova in vista degli impegnativi incontri con le capoliste Monferrina e Castell'Alfero.

I padroni di casa, partiti fermamente decisi a vincere, riuscivano a conquistare i primi giochi: al secondo cambio il loro vantaggio era già di 5 a 1 e continuava ad aumentare rapidamente. Sull'8 a 3 però gli ex campioni d'Italia riuscivano a riorganizzarsi ed in breve tempo raggiungevano il risultato di parità. Iniziava quindi una lotta avvincente e molto equilibrata. Solo alla distanza, a causa anche della giornata poco felice di Cipriani e del giovane Pareto, il Basaluzzo crollava ed i «rossi» avevano via libera: dal 12 pari al termine l'incontro praticamente non aveva più storia.

Il Murisengo, lasciato in panchina l'anziano francese Righetti, conquistava così una nuova prestigiosa vittoria, grazie soprattutto all'ottima prestazione di Ferraris, di Conati e del mantovano Malpelli. **m. s.**

Le altre partite

Gli altri risultati: Montemagno-Canico 19-5; Monferrina-Azzano 19-13; Cocconato-Francavilla Bisio 9-19; Grada-Gabiano 19-6; Castell'Alfero-Monale 19-10; ha riposato il Codana.

Classifica: Castell'Alfero e Monferrina 32; Francavilla Bisio e Codana 24; Grada 23; Montemagno 19; Murisengo 17; Basaluzzo e Cocconato 16; Monale 8; Azzano 6; Gabiano 2; Canico 0.

Serie B — Torneo astigiano, Girone C: Gap Scurzolengo-Alerame Tigliole 19-6; Settime d'Asti-Rocca d'Arazzo 19-9; Calliano-Grazzano Badoglio 19-12; Revigliasco d'Asti-Chiusano d'Asti 19-9; Tonco-Montechiaro 16-19; San Desiderio-Rocchetta Tanaro 19-13.

Classifica: Gap Scurzolengo punti 26; Revigliasco d'Asti 25; Tonco d'Asti 24; Rocchetta Tanaro 22; Alerame Tigliole 19; S. Desiderio di Calliano 14; Callianetto 12; Montechiaro d'Asti 11; Chiusano d'Asti 10; Settime d'Asti 10; Grazzano Badoglio 6; Rocca d'Arazzo 1.

Canottaggio a Mantova

Il «doppio» del Fiat secondo ai campionati

Mantova, lunedì mattina.

(c. p.) Ottimi piazzamenti dei torinesi ai campionati seniores di canottaggio disputati a Mantova: il «doppio» del C.S. Fiat (Rastelli e Pallard) si è classificato al secondo posto, preceduto soltanto — e di pochissimo — dall'armo della Moto Guzzi; il «quattro con» del C.S. Fiat (Fanzo, Matteoli, Zeppegno, Vigliocco, tim. Barbero) è invece giunto terzo, come il «due con» del Caprera (Belma-Forno, Oddone, tim. Martinotti).

Sempre a Mantova, i canottieri del C.S. Fiat hanno conquistato infine un brillante successo nelle regate nazionali juniores, affermandosi nel «quattro con» (Piccolo, Borbai, Ramella, Massa, tim. Dorando) davanti all'equipaggio della Sampierdarenese.

Al «Pianelli-Traversa» anche la Coppa Refit

(g. l.) Altro successo del quartetto del Pianelli-Traversa (Granaglia, Andreoli, Barbetto, Paletto) nell'undicesima e penultima prova di qualificazione del Trofeo Martini, la Coppa Refit, conclusasi ieri sui campi della Nizza Refit a Torino.

Le squadre torinesi, già certe della qualificazione alla vigilia, ha giocato molto tranquilla ed in tal modo è riuscita ad esprimersi al meglio conseguendo il quinto successo su dieci prove disputate. In una sola occasione, sabato sera contro la Sampierdarenese, Granaglia e compagni hanno rischiato grosso: ma due provvidenziali salvataggi sul pallino effettuati da Barbetto e da Granaglia hanno rimesso in equilibrio un risultato che pareva ormai scontato.

Nelle successive tre partite si è assistito ad un monologo dei bili di Cascine Vica che hanno concesso complessivamente agli avversari soltanto 6 punti su 61.

L'altra squadra finalista, l'Andrea Doria di Genova (Sturla, Amulare, Dentone, Pascal), si è distinta nell'incontro decisivo e in poco più di un'ora e mezzo di gioco è stata sconfitta con un punteggio eloquente: 15 a 1.

I risultati di ieri: Campidoglio-Nizza Refit (Carrera) 13-12; Pianelli-Nizza Refit (Bonetto) 13-2; Andrea Doria-Mirabe 13-3; Facis-C. Colombo 13-4. Semifinali: Pianelli-Campidoglio 13-3; Andrea Doria-Facis 13-4. Finale: Pianelli-A. Doria 15-1.

La seconda categoria

GIRONE B (recupero) — Trecate-Valle Cervo 4-0.

Classifica: Brione 46; Trecate 42; Cadore 38; Fulgor Coggiola 36; Mazzonese e Pro Rosasco 32; Valle Cervo 30; Fulgor Valdengo 27; Bioglese 25; Lumellogno 24; Sparta 21; Villata e Cameri 19; Vallese 17; Bellinzago 13.

GIRONE E (recuperi) — Pro Gruglasco-Pro Collegno 0-2; Collegno Dora-Lucento 0-2; La Folgore-Giaveno 2-0.

Classifica: S. Mauro 39; Lucento 37; Rivoli 36; Druentina 33; Giaveno 31; Alpignano e Gassino 30; Pro Gruglasco e La Folgore 28; Settimo 25; Pro Collegno 24; Nichelino 23; Rivolese 20; Collegno Dora 17; Borgaro 11.

GIRONE G (recuperi) — San Carlo-Storari 6-4.

Classifica: Agnelli 37; San Carlo 36; Vanchiglia 35; Tabor Recoaro 32; Iveco 30; To Sporting 29; Cambiano 27; Don Bosco 25; Europa [illegible] 21; [illegible] 20; Auxilium 16; Martorelli 12; Storari 10.

GIRONE H (13ª di ritorno) — La Bollente-Monferrato 3-0; Vignolese-Garibaldi 1-4; Mandrogne-Sale 0-3; Pellizzaro-Balzolese 4-0; Lobbi-Quattordio 0-2; Ossano-Basaluzzo 3-4.

Classifica: Quattordio 38; La Bollente 35; Monferrato 33; Lobbi, Balzolese e Sale 32; Garibaldi 27; Basaluzzo 26; Pellizzaro 24; Ossano 22; Ponti 18; Roncaglia e Vignolese 17; Mandrogne 9.

Successo tecnico e spettacolare del G. P. Italia a Torino

I lottatori azzurri superati soltanto dagli assi polacchi

Ai quattro successi dei vincitori, gli italiani rispondono con sette secondi posti

Il successo del G.P. Italia di lotta greco romana ha superato le più ottimistiche previsioni. Già sabato la prima giornata di gare aveva lasciato intravedere l'eccezionale portata dell'avvenimento. Lo spettacolo era garantito dalla presenza delle Nazionali di Polonia, Romania, Jugoslavia, Grecia, Spagna ed Italia, di due campioni del mondo (Berceanu e Martinescu), di due campioni d'Europa (Damianovic e Hecman) e di almeno dieci atleti che figurano entro i primi cinque posti nelle graduatorie mondiali. Sabato, però, le prestazioni dei migliori si erano un po' insabbiate nella pletora degli incontri eliminatori (circa un'quarantina) combattuti su due materassine. Ieri invece nei gironi finali — disputati su una sola materassina — che vedevano impegnati soltanto gli atleti più forti lo spettacolo agonistico e tecnico ha raggiunto livelli da autentico campionato europeo.

La parte del mattatore l'hanno recitata gli atleti polacchi che, vincendo anche la classifica a squadre, si sono aggiudicati ben quattro titoli di categoria (mosca, gallo, medi, mediomassimi) e sei piazzamenti ai posti d'onore. Una formazione, quella della Polonia, che ha presentato un complesso di lottatori dal fisico eccezionale e dalla «tenuta» perfetta alla distanza, dall'messe al servizio di una tecnica eccellente. Identico discorso andrebbe ripetuto per la rappresentativa jugoslava che ha riportato il successo in tre categorie di peso.

Ma le note veramente per noi liete sono venute dalle prestazioni degli azzurri. L'allenatore Benedetti ha messo in campo una formazione, in gran parte sperimentale, che ha testimoniato l'ottimo lavoro di base in atto e che giustifica fondate speranze verso gli obiettivi internazionali a scadenza dilazionata (vedi le Olimpiadi che si svolge tra poco più di un anno). Questo lavoro dei tecnici federali della Fiap è sfociato infatti, ieri, in un'affermazione collettiva il cui valore può essere illustrato solo dalle cifre: sette secondi posti (alle spalle dei più titolati campioni) e tre terzi posti rappresentano un bilancio di cui si può essere fieri. Califiore (superato solo dal fuoriclasse Berceanu), Bognanni, Sciolti, Scuderi, Rossi (per un poco operato al menisco), Rossi, Dell'Asta, Brugnolo, Melandri e Carlesi con i loro piazzamenti ci hanno consentito di figurare al secondo posto (a soli 6 punti dalla Polonia) nella classifica per Nazioni. E' mancato per un soffio il successo in un paio di categorie, ma si tratta ugualmente di un traguardo che, per il momento particolare in cui è stato raggiunto, assume un importante significato.

Un accenno a parte meritano i romeni, per un complesso di circostanze sfavorevoli essi hanno potuto schierare soltanto quattro elementi: eppure hanno conquistato due primi posti, un quarto ed un sesto. Per di più la Romania vanta il merito di averci fatto ammirare un autentico fuoriclasse nel suo mini-mosca Berceanu. Classe, vigoria, scioltezza, un'inimitabile ed innata impostazione della tattica si fondono in questo eccezionale lottatore.

Non si può concludere il bilancio di questo G.P. d'Italia senza accennare alla parte organizzativa. Il C.S. Fiat — che ha allestito la manifestazione a nome della Fiap — ha offerto una ulteriore prova di efficienza a livello internazionale. Il cav. Culgaro ed i suoi collaboratori (non dimentichiamo il factotum Gromellini) hanno ampiamente meritato il plauso del folto pubblico che ha gremito il «Palazzetto» di via Guala; ed ancor più quello dei dirigenti federali che con il presidente Dott. Ranzi ed il segretario generale Carlelli, hanno presenziato alla suggestiva cerimonia della premiazione.

Giuliano Califano

Ranzi, a destra, contro il polacco Tanzyna (Foto Moisio)

Classifica finale

Mini-mosca (kg. 48): 1. Berceanu (Rom.); 2. Califiore (Italia); 3. Zacrepanski (Pol.).

Mosca (kg. 52): 1. Michalik (Pol.); 2. Bognanni (Italia); 3. ex-aequo Mataruga (Jug.) e Karsoras (Grecia).

Gallo (kg. 57): 1. Lipien Josef (Pol.); 2. Sciolti (Italia); 3. Mygiakis (Grecia).

Piuma (kg. 62): 1. Kovic (Jug.); 2. Lipien Kasimir (Pol.); 3. Scuderi (Italia).

Leggeri (kg. 68): 1. Damianovic (Jug.); 2. Ranzi (Italia); 3. Tanzyna (Pol.).

Medioleggeri (kg. 74): 1. Haialkopoulos (Gr.); 2. Rossi (Italia); 3. Kreminski (Pol.).

Medi (kg. 82): 1. Ostrowski (Pol.); 2. Dell'Asta (Italia); 3. Brugnolo.

Mediomassimi (kg. 90): 1. Krientski (Pol.); 2. Melandri (Italia); 3. Cerali (Jug.).

Massimi (kg. 100): 1. Martinescu (Romania); 2. Curdo (Jug.); 3. Celewski (Pol.).

Supermassimi (oltre kg. 100): 1. Semeradi (Jug.); 2. Wojda (Pol.); 3. Carlesi (Italia).

Classifica a squadre: 1ª Polonia p. 50; 2ª Italia 44; 3ª Jugoslavia 37; 4ª Grecia 25; 5ª Romania 17; 6ª Spagna 10.

Due corse s'incrociano a Rivara: caos generale

(fr. b.) Le strade del Canavese sono state ieri teatro di tre gare ciclistiche. Pareva di essere tornati ai tempi d'oro dello sport del pedale. Due corse, una riservata agli allievi e l'altra ai dilettanti, si sono addirittura incrociate nell'attraversamento dell'abitato di Rivara. Il gruppo dei concorrenti si è notevolmente ingrossato, mettendo in serio imbarazzo gli organizzatori delle due manifestazioni. Poi al successivo bivio di Favria i concorrenti si sono separati, proseguendo ognuno per i rispettivi percorsi.

La corsa dei dilettanti di terza serie, in programma a Rivara, ha fatto registrare il successo di Garello del G.S. Brunero di Ciriè. Il giovane corridore, che la scorsa settimana si era messo in luce nel Giro della Valle d'Aosta, ha battuto in volata il compagno di fuga Cavigila.

Gli allievi hanno gareggiato a Cuorgnè nel Trofeo Carlo Bergoglio, dedicato alla memoria del giornalista sportivo scomparso nel 1959. Ha vinto Martinetti della S.C. Eporediese. Il promettente corridore di Ivrea (al suo quinto successo della stagione) ha conquistato la vittoria per distacco.

Gli esordienti, infine, erano impegnati a Ivrea. Il successo è andato a Bagarello della S.S. Rostese, il quale ha superato nella volata decisiva nove avversari. Bagarello, al suo primo anno di attività ciclistica, ha già ottenuto dieci affermazioni.

Golf: vince Silva

La diciannovesima edizione della classifica torinese di golf «Coppa l'Intendenza», giocata sabato e domenica sul magnifico campo di golf torinese su 36 buche Medal in due categorie ha visto il successo di Lorenzo Silva nella classifica a punteggio lordo. Oltre 100 i concorrenti.

Queste le classifiche: punteggio netto 1a categoria con handicap fino a 18: 1) Francesco Ghirardi, colpi 142; 2) Nicoletta Cacciatore, 143; 3) Mario Ghisleo, 144; 4) Paolo Croce, 145; 5) Rita Bocci, 146.

2a categoria handicap da 19 a 36: 1) Paolo Sartorio, colpi 141; 2) Marco Boglione, 142; 3) Franco Bertico, 143; 4) Marietta Zurino, 143; 5) Lorenzo Boglione, 146.

Al Gran Premio d'Olanda rivincita dei bolidi italiani

Trionfo Ferrari: Ickx 1°, Regazzoni 3°

Solo Rodriguez su [illegible] (secondo) ha tentato di contrastare il successo alle vetture modenesi - Sfortunato Andretti (ritirato), già in difficoltà prima della partenza - Sotto la pioggia continua molti concorrenti [illegible] stati protagonisti [illegible] incidenti senza conseguenze - Stewart, tradito dalle gomme, è il grande sconfitto

dal nostro inviato

Zandvoort, lunedì mattina.

« Stewart [illegible] può battere ». L'aveva d[illegible] Mario Andretti venerdì. E ieri Stewart è stato battuto, anche se nella sconfitta dello scozzese ha un peso notevole la carenza di pneumatici adatti alla pista saponosa [illegible] Zandvoort, montati sulla sua Tyrrell-Ford. Dopo due o tre testa-coda, [illegible] ha continuato a correre [illegible] per onor di firma, non [illegible] per vincere. E' balzato alla ribalta Pedro Rodriguez con la Brm 12 cilindri, ma [illegible] e la [illegible] Ferrari [illegible] non hanno lasciato scampo [illegible] messicano. Regazzoni, giungendo terzo, ha [illegible]so trionfale questo Gran Premio d'Olanda per la [illegible] di Maranello, che vede i suoi [illegible]loti prepotentemente [illegible] [illegible] nel campionato del mondo di « formula uno ». Il povero Andretti, invece, è stato ancora una volta beffato, nell'occasione, da una pompa [illegible] benzina.

L'affondo

Il successo di Ickx e della Ferrari è [illegible] limpidissimo. Una bella battaglia con Rodriguez ad armi pari, perché sia la 312-B2 sia la Brm mon[illegible] gomme [illegible] [illegible] marca, molto più funzionali di quelle di Stewart e di altri piloti. [illegible] davanti a tutti [illegible] [illegible] giri, poi Rodriguez passava al comando e lo manteneva per 22 passaggi, quindi Ickx ritornava in testa, ancora un sussulto di Rodriguez [illegible] trentunesima tornata; infine l'affondo di Ickx: il Gran Premio d'Olanda, quarto episodio del campionato mondiale, è tutto qui, almeno per quanto riguar[illegible]da [illegible] vittoria, [illegible] un uomo [illegible] Ferrari [illegible] otteneva a Zandvoort dal 1961 (von Trips).

Dopo i patemi dello [illegible]ve e i problemi creati dalle uscite di pista [illegible] Regazzoni e Andretti, la Ferrari guardava a questa gara, quasi decisiva per il « mondiale », con apprensione. E l'inizio è stato, tanto per cambiare, choccante. La pioggia caduta in [illegible] [illegible] [illegible] la pista scivolosa, tanto che la dire[illegible] di gara [illegible] [illegible] di posticipare la [illegible] [illegible] mezz'ora e [illegible] permettere ai piloti di compiere alcuni giri di ricognizione sul circuito. Le 24 monoposto cominciava[illegible] girare e Andretti, dopo due passaggi, era al box. I meccanici si affannavano attorno alla rossa macchina [illegible] e scoprivano che si era rotta la pompa che [illegible]te in pressione l'impianto di alimentazione.

L'ing. Mauro Forghieri, direttore tecnico, [illegible] tre meccanici nella sostituzione del dispositivo, mentre le altre monoposto completavano i giri di assaggio e si schiera[illegible] per il via. Il direttore di gara decideva di procrastinare [illegible] di cinque minuti la partenza per permettere agli specialisti di Maranello di completare il lavoro. Questi [illegible] [illegible] l'abilità di prestidigitatori, [illegible] [illegible] fa[illegible] in tempo. Il Gran Premio aveva [illegible] e Andretti era [illegible] fermo. L'italo-americano scattava con 4 [illegible] di ritardo, compiva quasi subito un testa-coda, ripartiva, faceva 7 passaggi e tornava [illegible] box; la rottura iniziale della [illegible] aveva determinato altre più gravi lesioni.

« Cominciamo bene », [illegible]va Forghieri, e invece ci pen[illegible] [illegible] a rasserenare gli animi portandosi subito in testa alla [illegible] mentre molti suoi colleghi si esibivano [illegible] una serie [illegible] « numeri » di acrobazia alla curva che chiu[illegible] il rettilineo [illegible] tribune. Questa curva, chiamata « Tarzan », è il punto chiave del circuito, in quanto qui, con il gioco [illegible] [illegible] i piloti possono superarsi, manovre molto più [illegible] negli [illegible] tratti.

Alla « Tarzan » [illegible] usciti di pista Amon con la Matra-Simca, Walker [illegible] [illegible] Lotus a turbina, « Nanni » Galli [illegible] [illegible] March-Alfa e Cevert con la Tyrrell-Ford, [illegible] insieme, Stommelen [illegible] la Surtees-Ford, mentre [illegible] rolo, con la March, e [illegible]ken, [illegible] una McLaren, si sono toccati. Stewart al [illegible] esi[illegible] in [illegible] testa-coda, così — come [illegible] — Andretti, mentre [illegible] parte finale [illegible] la corsa lo [illegible] Regazzoni (ma per colpa del [illegible] funzionamento di un freno) urtava nelle protezioni [illegible] [illegible] rompendo il « [illegible] », ma riuscendo a proseguire.

Impaccio

Abbiamo assistito a tutta questa serie [illegible] incidenti, per fortuna senza danno [illegible] i protagonisti, da una posizione all'interno [illegible] curva. Era [illegible]bilissimo l'impaccio [illegible] [illegible] si trovavano i piloti con gomme inadatte. Amon ha aperto [illegible] serie dopo un [illegible] giro, confermando la [illegible] fama [illegible] « nemico [illegible] bagnato ». Stewart ha fatto un testa-coda [illegible] principiante [illegible] terzo passaggio, mentre Ickx e Rodriguez superavano la svolta. Walker è [illegible] diritto, demolendo un cartellone pubblicitario, da cui si è staccato un palo e l'ha colpito alla [illegible]. L'inglese ha resistito, mentre la sua Lotus è [illegible]ta in pezzi. Il nostro [illegible] [illegible] [illegible] con la ruota anteriore sinistra [illegible] quella anteriore destra di Cevert e i due sono [illegible] sulla sabbia, alla sinistra [illegible] dell'imbocco della « Tarzan ». Cevert è ripartito per poi fermarsi al box, la March-Alfa di Galli è [illegible] [illegible] [illegible]sto a [illegible] dopo. Stommelen l'ha schivato per un pelo.

Questo festival sul bagnato è durato una [illegible] [illegible] giri, [illegible] la fila delle macchine si è sgranata. I piloti [illegible] sono assestati nelle posizioni [illegible]giunte, [illegible] Ickx e Rodriguez davanti, seguiti da Regazzoni e Peterson-Surtees che duellavano per il quarto posto. Le Brabham e le McLaren non esistevano, lo svedese Wisell andava a farsi squalificare rientrando nel box a [illegible] indietro [illegible] cento metri, dopo aver [illegible] l'ingresso; Stewart era ridotto a battagliare [illegible] [illegible] spagnolo Soler Roig, che [illegible] le [illegible] [illegible] « giuste » finendo all'undicesimo posto.

Il campionato del mondo, dunque, ricomincia [illegible] [illegible] Gran Premio [illegible]. I pneumatici hanno recitato [illegible] [illegible] estrema importanza, ma bisogna sottolineare due importanti elementi: la 312-B2 di Ickx ha offerto una splendida prova sia come rendimento, sia [illegible] [illegible]nuta [illegible] distanza, flaccando la BRM [illegible] Rodriguez; il belga ha disputato una bellissima gara, confermando le sue doti di eccellente pilota sul bagnato. Ci sembra ormai che Ickx sia il candidato più sicuro del trio Ferrari alla conquista del titolo di formula uno.

Michele Fenu

Zandvoort. Ickx [illegible] [illegible] Ferrari guida [illegible] [illegible] seguito dalla BRM del messicano Rodriguez (Tel. Associated Press)

● KLAUS REISCH su Alfa 33-3 [illegible] vinto a Sarnano la terza edizione [illegible] Trofeo Ludovico Scarfiotti, gara in salita valevole per il campionato italiano velocità conduttori. La corsa si è svolta sul percorso Sarnano-Sassotetto di 13,400 chilometri, con un dislivello di 841 metri. Reisch, che ha vinto a 113,685 di media, è seguito in classifica generale da Scola (Abarth 2000), Facetti (Alfa [illegible] Mitter (Abarth [illegible] [illegible] (Alfa 33-3), Bertone (Brabham), Laurenti (Abarth 2000), Moreschi (Ams 2000), Nobili (Porsche [illegible] e [illegible] (Ams-Sp [illegible]).

● NICOR, su Abarth [illegible] ha vinto la quinta edizione della Salsomaggiore Terme - Monte S. Antonio, corsa di velocità in salita, alla media di 85,658 orari.

Ha vinto Quester con l'unica BMW in gara

Lotteria: incidenti e scorrettezze

Spettacolare urto in rettilineo tra due vetture che filano a duecento all'ora: una si disintegra - [illegible] il pilota - Corsa emozionante, ma priva di interesse tecnico

dal nostro inviato

Monza, lunedì mattina.

Brividi per i vincitori della Lotteria e brividi in pista per gli spettatori. A Monza le « Formula 2 » hanno girato in spezzatino serrato per tutta la durata delle due manches, e dopo aver sfiorato incidenti paurosi, a metà della seconda prova si è verificata la temuta carambola. In pieno rettilineo, con le macchine lanciate ad oltre 200 all'ora e distanziate l'una dall'altra di mezzo metro, Jürg Dubler ha calcolato male l'uscita dalla scia, e ha dato una gran botta nella ruota posteriore si[illegible] dell'altro svizzero Jean Blanc.

La rossa Tecno si è girata di 90 gradi puntando direttamente contro il guard-rail che protegge il sovrappasso d'accesso al [illegible] [illegible] parabolica. Prima il muretto, poi la copertura in plastica, la ruota anteriore sinistra, tutto ciò che non faceva saldamente parte del corpo della macchina veniva proiettato all'intorno; sulla pista e oltre le barriere. Terminata tutta una serie di piroette, Blanc schizzava fuori da quel che rimaneva del posto di guida prima che qualcuno si avvicinasse ad aiutarlo, e fatti tre passi si fermava a guardare quel rottame con atteggiamento incredulo. Rimaneva lì parecchi minuti, dopo aver rassicurato tutti sulla propria salute, e più tardi quando rientrava ai box ricordava con fare distaccato: « Pensavo al fuoco. Chissà come mai non si è incendiata ».

Chissà come mai è toccata a lui, pensavano invece in molti, a lui che era quasi in coda al gruppo sgranato. Lo stesso incidente, di cui ora si discute con la massima calma, avrebbe potuto avere conseguenze disastrose se a toccarsi fossero state invece le vetture di testa. Questa volta è andata bene, ma il rischio tornerà alla prossima occasione su questa pista che non è più selettiva per [illegible] tanto meno per queste « Formula 2 », tutte ugualmente potenti e resistenti.

Quester, che dopo le rinunce forzate di Jicmanca (motore a tre cilindri per tutti gli ultimi quattro giri) e Wilson Fittipaldi (freni esauriti) ha vinto la seconda manche e la corsa intera, è apparso piuttosto scosso dalla tecnica di gara disinvolta adottata in corsa dai rivali. Non ha fatto accuse precise, ma ha detto di aver rischiato almeno due uscite di strada per colpa di avversari. Proprio lui del resto si è piccato il sorpasso con un passaggio estremamente rischioso all'ultima uscita dalla parabolica, all'interno di Vittorio Brambilla, tanto da causare a sua [illegible] le proteste dei rivali convinti che con l'italiano egli avesse un accordo precedente.

E' indubbio che chi gareggia in « Formula 2 » complimenti non ne può fare; ma c'è una certa differenza tra correre per vincere e correre per far perdere qualcun altro. Tino Brambilla, ad esempio, non ha perdonato a Fittipaldi una sprazzata di pietrisco a un giro dalla fine della prima manche: la visiera è andata in pezzi, e Tino è passato [illegible] terzo al quindicesimo posto. Nella seconda [illegible] il [illegible] [illegible] a mar[illegible]cato e [illegible] [illegible] Fittipaldi, ed i due piloti si [illegible] scambiati tutta [illegible] serie di scorrettezze, fin quando il motore di Brambilla non ha [illegible]; ma il brasiliano [illegible] fuori gara con i freni inservibili.

Nell'ordine di arrivo Quester precede di una manciata di sec[illegible] [illegible] di secondo Bell e [illegible][illegible]. Quester è austriaco, [illegible] 32 anni, [illegible] è concessionario a Vienna della Lamborghini e pareggia unico, fra tutti gli iscritti di [illegible] in « Formula 2 », con un motore BMW. Con la Casa tedesca Quester ha del resto un ben saldo legame: ha sposato la figlia del direttore generale.

L'incidente, i ritiri. Per il resto la corsa non ha avuto storia. Mai un dominatore, soltanto un continuo tourbillon all'interno del gruppo serrato, spettacolo emozionante, ma privo [illegible] ogni interesse tecnico, così come privi di agonismo e di un qualche valore sportivo sono stati i 40 giri della « Formula A » di estrazione inglese, cimitero degli elefanti per piloti in triste declino.

Giorgio Viglino

Le classifiche

Gran Premio [illegible] Lotteria — *Prima manche:* 1. [illegible] Daly, su Lotus 69 in 31'38"3/10; 2. Wilson Fittipaldi, March [illegible] a 1/10; 3. [illegible], March-Bmw a 3/10; 4. [illegible] [illegible] a 6/10; 5. Bell, [illegible] 712 a 6/10; 14. Tino Brambilla, March 712 a 21"9; 15. Vittorio [illegible] [illegible] 712 a 55"1.

Seconda manche: 1. Quester 31'37"10; 2. V. [illegible] a 90/100; 3. Westbury, Brabham BT a 30/100; 4. Bell a 33/100; 5. Cannon, [illegible] 712 a 34/100.

Classifica [illegible]: 1. Quester in un'ora 3'15"70/100; 2. Bell a 63/100; 3. Westbury a 1'; 4. Cannon a 1"74/100; 5. Jaussaud su March 712 a 2"30/100; 6. Ferrot su March 712 a 2"40/100; 7. Hart su Brabham BT 30 a 3' e pari merito con Dubler su Brabham BT 30; 9. Walkinshaw su March 712 a 4"25/100; 10. Ikuzawa a 51"60/100.

Monza. La « volata » conclusiva del Lotteria (Telefoto Associated Press)

All'americano Wishnick il Trofeo Napoli di motonautica

Motoscafo impazzito: Cosentino in mare

Il pilota e il [illegible] compagno salvati da un altro concorrente - Lo scafo ha continuato a girare su [illegible] stesso per più di un'ora, fin quando non si è esaurita la benzina

nostro [illegible]

GAETA, lunedì [illegible].

Movimentato svolgimento del quinto Trofeo Napoli di motonautica « offshore ». L'equipaggio di uno dei bolidi marini, formato da Francesco Cosentino e da Neil Riga, a dieci miglia dal giro di boa di Gaeta, è stato sbalzato fuori dall'imbarcazione e scaraventato in mare, a causa di un'onda violenta che ha investito di prua il motoscafo mentre questo viaggiava ad oltre 100 chilometri orari. Cosentino ed il suo copilota [illegible] Riga sono [illegible] recuperati poco d[illegible] sani e salvi da un'altra imbarcazione in gara. Intanto il scafo, [illegible] equipaggio, ha [illegible]to a navigare [illegible] guida per oltre un'ora nella zo[illegible] dell'incidente compiendo ampi giri su se stesso, e si è arrestato [illegible] quando si è [illegible]mato il carburante.

La gara è stata vinta dall'americano Wishnick, che ha [illegible] perio il percorso di 184 miglia (poco più di [illegible] chilometri) in 3 ore 22'15" alla media di 89,875 chilometri/ora. Si è capovolta così la classifica provvisoria guidata da Balestrieri con 24 punti (due vittorie ed un secondo posto in tre delle cinque gare precedenti), il quale è ora secondo, mentre Wishnick con i 9 punti guadagnati ieri, passa in testa con 30 punti: a mezzo di tutto il campionato la battaglia per il titolo si fa dunque sempre più interessante e le prossime gare (il 3 luglio la Rosolo-Spalato, il 18 la Viareggio-Bastia e il 1° agosto quella francese di Les Embiez) potranno costituire pronostici più precisi.

Delle quindici imbarcazioni iscritte, tre hanno rinunciato all'ultimo istante; al via fra i dodici concorrenti figurava anche Balestrieri, dal momento che la giuria ha respinto il ricorso pre[illegible] [illegible] Rotary Bonelli dove[illegible]no [illegible] aveva creato subito un'atmosfera [illegible].

Solo [illegible] imbarcazioni sono giunte al traguardo finale e gli [illegible] sono stati proprio quelli che avevano fatto sperare in un finale travolgente e velocissimo.

Ha vinto dunque Wishnick, seguito dal catamarano dell'International di Trimming, una imbarcazione che ha debuttato in questa gara fornendo una prova pregevole, ma, per molte circostanze, non ancora definitiva. Il catamarano, infatti, ha mantenuto per tutta la gara una posizione di seconda fila ed un notevole distacco da Wishnick (diminuito solo nelle fasi finali) malgrado questi, rimasto senza avversari, abbia tenuto un'andatura decisamente modesta come indica la sua [illegible] [illegible].

[illegible] a tre minuti Bonelli con il suo « Dandy Fandy » del [illegible] San [illegible] equipaggiato con due motori [illegible] [illegible]; di lui parleremo [illegible] nelle prossime gare e ci auguriamo che dopo un debutto così semplice nell'offshore (è la sua prima gara) continui con lo stesso impegno con cui ha corso ieri. [illegible] quinto posto, dopo lo « Gnaz 6 » di Magini, è giunto una curiosa [illegible] del Cantiere Dogale [illegible] posto di [illegible] fatto [illegible] [illegible] [illegible] prua. Ne [illegible] gli ultimi due, Giorgio Villani e Silvio Grande che meritano un plauso particolare per l'ottima [illegible] condotta e per la media tenuta (61,80 km/ora il primo e 59,06 il secondo) soprattutto se si tiene conto [illegible] modeste [illegible] dei motori: il « Camaro Sport » di [illegible] e Soccol per il più moderno motore Diesel (Volvo-Penta da 235 HP), mentre il « Dodda Bilia » motori a [illegible] [illegible] [illegible] marea.

Claudio Nobis

Ha dedicato la vittoria a Courage

ICKX: "Sembrava di correre sopra una pista di ghiaccio"

Stewart: « Con quelle gomme? Inutile rischiare »

dal nostro inviato

Zandvoort, lunedì [illegible].

« La pista [illegible] coperta di ghiaccio, ho faticato molto, non di muscoli ma di concentrazione e di nervi. Anche in rettilineo era un problema rimanere in strada ». [illegible] il riposo nel grosso [illegible] della Ferrari, che porta le vetture da Maranello nei circuiti di tutto il mondo. E' seduto, quasi sdraiato su uno degli sgabelli su cui vengono [illegible]mate le monoposto. Beve una birra datagli da uno dei [illegible] e, ogni tanto, [illegible] con affetto alla giovane moglie Catherine, che ha trascorso gli ultimi minuti di gara fumando una sigaretta dietro l'altra e mormorando: *« Speriamo che tutto vada bene ».*

Tutto è andato bene, ed ora Jackie chiacchiera tranquillo. Dice: *« E' stata una bella corsa, Rodriguez è andato bene e nella prima parte è stato più veloce. Poi ho attaccato, e sono riuscito a superarlo. Ma, ad essere sinceri, non ho mai avuto la sensazione di aver vinto. Ecco, quando ho tagliato il traguardo e ho tirato fuori la mano dall'abitacolo, al[illegible]lora sono stato sicuro ».* In [illegible], il distacco fra il belga e il messicano è di quasi otto secondi e per Zandvoort non sono pochi. Ickx, inoltre ha ottenuto il giro migliore in 1'34"95, alla media oraria di km 159,976.

« La vettura — aggiunge Ickx — [illegible] [illegible] avuto problemi. [illegible] [illegible]pito [illegible] che Stewart non avrebbe avuto molte possibilità ma Rodriguez ha preso bene il suo posto ». Jackie aggiunge, con tono sommesso, di voler dedicare il suo successo a Piers Courage il pilota inglese che morì l'anno scorso a Zandvoort nel rogo della sua monoposto in questo stesso Gran Premio.

Jackie Ickx

Con questa affermazione, Ickx ha totalizzato il suo quinto Gran Premio ed ha realizzato una bella « doppietta » consecutiva, visto che si era imposto la settimana scorsa ad Hockenheim in una prova non valida per il titolo. Al quale titolo ora Jackie può cominciare ad aspirare con maggiori possibilità.

« E' una vittoria che abbiamo pagato a caro prezzo » — dice Mauro Forghieri, che pensa alle due vetture [illegible] nelle prove —, *« Tuttavia, [illegible] felice perché siamo in lizza per il campionato. Domani andremo a Le Castellet per cominciare una serie di prove in vista del [illegible] Premio di Francia ».*

Meno lieti Andretti e Regazzoni. Andretti sospira: *« Tutte a me capitano. Meno male che questa dovrebbe essere un anno di apprendistato. Ma se non riesco a fare neppure una corsa... ».* Regazzoni ha lamentato qualche inconveniente al sistema frenante. Confessa: *« Facevo frenate da brivido e, a tre giri dal termine, mi si è bloccata la ruota anteriore sinistra. Ho rischiato di uscire di pista ».*

Infine, i due grandi sconfitti, Stewart e Rodriguez. Lo scozzese spiega: *« Che cosa avrei potuto fare con quei pneumatici? Ho capito che era inutile rischiare ».* Il messicano: *« Verso metà gara, il motore ha cominciato a calare. Ho capito che avrei perso ».*

m. f.

Mondiale: cinque punti tra Stewart e il belga

1) Ickx, Ferrari 312-B2, che compie i 70 giri, pari a km 297, in 1 ora 56'20"09, alla media oraria di km 151,373.

2) Rodriguez, Brm, a 7"9; 3) Regazzoni, Ferrari 312-B2, a 1 giro; 4) Peterson, March-Ford, a 2 giri; 5) Surtees, Surtees-Ford, a 2 giri; 6) Siffert, Brm, a 2 giri; 7) Ganley, Brm, a 4 giri; 8) Van Lennep, Surtees-Ford, a 5 giri; 9) Beltoise, Matra-Simca, a 5 giri; 10) Hill, Brabham, a 5 giri; 11) Stewart, Tyrrell-Ford a 5 giri; 12) Hulme, McLaren-Ford, a 7 giri.

Sono giunti al traguardo anche Pescarolo, Barber e Gethin, [illegible] non sono stati classificati per non [illegible] compiuto un [illegible] numero di giri.

Giro più veloce: il [illegible] di Ickx, in 1'34"95, [illegible] [illegible] oraria di km 159,976.

Questi i ritiri: secondo giro Amon, Matra-Simca, uscita di pista; sesto giro Walker, Lotus a turbina, uscita di pista; settimo giro Andretti, Ferrari, pompa benzina; ottavo giro Wisell, [illegible] squalifica; Nanni Galli, March-Alfa, e Cevert, Tyrrell-Ford, uscita di pista; ventesimo giro Stommelen, Surtees-Ford, uscita di pista; quarantesimo giro Schenken, Brabham-Ford, motore; cinquantaquattresimo giro Soler Roig, March-Ford, motore.

CAMPIONATO DEL MONDO — Dopo 4 prove la classifica è la seguente: 1) Stewart, [illegible] punti; 2) Ickx, [illegible] punti; 3) Andretti, Peterson e Rodriguez, 6 punti; 6) Regazzoni, 5 punti; 7) Amon e Hulme, 4 punti; 9) Wisell, 3 punti; 10) Fittipaldi e Surtees, 2 punti; 12) Beltoise, Stommelen e Siffert, 1 punto.

I tedeschi dell'Est dominano nella canoa

Merano, lunedì mattina.

(c.) Dominio incontrastato degli atleti della Repubblica democratica tedesca nella seconda giornata dei campionati mondiali di canoa, in corso di svolgimento a Merano. I 4 titoli in palio ieri sono stati tutti conquistati dai tedeschi dell'Est.

Gli italiani hanno partecipato con 4 concorrenti alla « K 1 ». Roberto D'Angelo, che due anni fa ai mondiali di Bourg-St-Maurice, aveva ottenuto un operosissimo settimo posto, si è dovuto accontentare ieri del ventiduesimo posto. Gli azzurri hanno piazzato Mario Di Stasio al 32° e Giuseppe D'Angelo al 34°. Tutti i canoisti sono di Ivrea.

Ieri mattina in Piazza S. Pietro

I fedeli dell'antipapa contestano Paolo VI

Con le loro grida sono riusciti a coprire la voce del Pontefice

nostro [illegible]

Città del Vaticano, lun. [illegible].

I seguaci dell'ex prete scomunicato francese Michel Collin, che si proclama antipapa col nome di Clemente XV, sono tornati a farsi sentire in Vaticano. Si è trattato questa volta di cinquanta persone che in piazza San Pietro hanno tentato ieri mattina di zittire Paolo VI, quando si è affacciato alla finestra dello studio per la [illegible] benedizione ai fedeli. Ci sono riuscite in qualche modo, perché le loro grida hanno coperto la voce del Papa [illegible] giungeva alla folla [illegible] gli altoparlanti, così da renderla incomprensibile [illegible] buona parte degli intervenuti. [illegible] o a squarciagola, portando le mani alla bocca, la parola «*Fatima, Fatima*», riferendosi al terzo «segreto» di quello che sarebbe stato il messaggio della Madonna ai tre pastorelli portoghesi nel lontano 1917: «segreto» mai reso noto, per decisione di Giovanni XXIII.

Paolo VI stava [illegible] in quel momento l'attraversario della sua [illegible] al pontificato, avvenuta il 21 giugno del 1963: «*Il mare del mondo in cui viviamo — diceva — [illegible] lo sedono, è sempre in tempesta, non fosse altro per i contrasti e le trasformazioni di ogni genere che lo agitano. [illegible] Pietro palleggia sulle onde della storia, sicura sì, ma scossa dentro e fuori da paurose perturbazioni... fede e pace, ecco il nostro programma!*».

L'ex prete Michel Collin, espulso [illegible] anni fa, era già riuscito, negli ultimi tempi, con piccoli «commandos», a portare turbamenti in Vaticano. Alla fine dell'anno scorso i suoi adepti recarono qualche subbuglio nello svolgimento di una udienza generale pontificia all'interno del palazzo apostolico, poche settimane [illegible] lanciarono dalla terrazza della [illegible] vaticana volantini che accusavano Paolo VI di eresia e di usurpazione. La loro audacia non era però mai arrivata a tanto. Si sono presentati ieri in piazza San Pietro in una sorta di divisa biancoceleste; sono sfuggiti alla sorveglianza del servizio d'ordine, si sono inginocchiati in piazza San Pietro attorno ad un camioncino scoperto, targato Vercelli (i seguaci [illegible] Michel Collin sarebbero concentrati in Piemonte, in quella città e a Biella). Sul furgoncino, in mezzo ad un tappeto di fiori di plastica, si levava la statua lignea della Madonna di Fatima.

Non potendo fare altro, gli agenti hanno bloccato un buon numero di *pullmans* di turisti in cerchio, come usavano i pionieri attaccati dagli indiani, per creare tra gli oranti e la folla un muro divisorio. Hanno impedito ai seguaci dell'antipapa scomunicato di innalzare i loro cartelli, hanno tentato di farli tacere, ma tutto è stato inutile. Paolo VI dalla sua finestra certamente ha visto l'assembramento, [illegible] udito il vocio protestatario. I cinquanta seguaci di Michel Collin si sono comportati come membri di una «setta segreta», servendosi però del mezzo facile della dimostrazione pubblica. Si sono chiusi nel più assoluto mutismo davanti ai giornalisti e soltanto [illegible] «suora», interrogata se nel gruppo fosse lo stesso sedicente «Clemente XV», ha risposto: «*No, non c'è, lo giuro sulla tomba di mio marito*».

[illegible] gli agenti il comportamento dei dimostranti non è stato diverso. Alla concitazione dei primi hanno contrapposto sorrisi di umile sufficienza, che sembrava voler adombrare la sopportazione dei martiri [illegible] fede contro la violenza pagana. La folla intorno mostrava stupore e curiosità per il singolare spettacolo.

Filippo Pucci

Misurata replica delle Acli al Papa

Roma, lunedì mattina.

(l. s.) Un indiretto commento all'intervento compiuto sabato scorso da Paolo VI all'assemblea dei vescovi, è venuto ieri dal vicepresidente nazionale delle Acli, Mario Fortunato. Concludendo un dibattito [illegible] sulla questione della casa, a San Giovanni Valdarno, il dirigente aclista ha riaffermato «la [illegible] e ferma volontà delle Acli di continuare a fondare la loro azione sull'insegnamento cristiano e sulla visione dell'uomo e della società che ne deriva».

Si tratta di una replica [illegible] ma chiara alle affermazioni del Papa, che ha detto di approvare la decisione [illegible] dall'episcopato italiano per il ritiro del «consenso» all'organizzazione [illegible] lavoratori cristiani.

Pur nell'amarezza e nella difficoltà del momento, il vicepresidente delle Acli ha sollecitato i partecipanti all'assemblea a sentirsi più che mai «cristiani adulti, militanti operai».

Ricordati a Verbania i martiri partigiani

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Una grande folla ha partecipato al corteo che, preceduto da una decina di corone d'alloro, bandiere, gonfaloni e dai medaglieri dell'Anpi, ha percorso ieri mattina gli otto chilometri che separano Intra da Fondotoce: è il tragitto che a piedi, tra percosse ed insulti, compirono 27 anni or sono i 42 partigiani ed ostaggi fucilati dai nazifascisti nella radura di Fondotoce.

Tra i «leaders» della maggioranza

"No" alla crisi ma c'è polemica

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

No al fascismo e no alla crisi di governo; sì al rilancio del Centro Sinistra e dell'attività economico-produttiva: su questi punti, al di là delle polemiche e delle «esercitazioni oratorie», sono d'accordo tutti i «leaders» [illegible] partiti della maggioranza che hanno parlato ieri, prima domenica dopo le elezioni.

Questi punti sono anche le uniche indicazioni chiare sulla situazione politica: sino a stamani, [illegible] sembra in grado di confermare o smentire se vi sarà o no, entro la fine della settimana, l'attesa «verifica» per il governo. [illegible] continua a ripetere che tutto dipende dalla direzione dc, che si riunisce giovedì prossimo. Ma da questa riunione non si attendono novità di rilievo. Tra l'altro, non si [illegible] uno [illegible] interventi più attesi, quello di Moro, perché il ministro degli Esteri è impegnato al Senato [illegible] il «rapporto» sulla recente riunione della «Nato» a Lisbona.

Altre due domande: quando verranno varate le misure congiunturali e quando comincerà al Senato il dibattito sulla casa? Le misure erano ritenute urgenti [illegible] mese fa; la [illegible] è uno [illegible] punti qualificanti del programma [illegible] governo.

I repubblicani attendono da Colombo una risposta. Ieri La Malfa, parlando a Vercelli, ha chiesto al presidente del Consiglio «l'esame coraggioso della situazione e della via da seguire per gradualmente risanarla». «Ci sembra — *insiste il segretario del pri* — che questo di partire dalla valutazione del presidente [illegible] Consiglio sia una novità rispetto alle precedenti maniere di fare la cosiddetta verifica. Non si tratta puramente e semplicemente di un incontro tra i partiti ma di un incontro che ha come fondamentale punto di [illegible] la valutazione [illegible] presidente [illegible] Consiglio, il che [illegible] appare [illegible] costituzionalmente più corretto».

Cariglia (vicesegretario del psdi) sembra in sostanza d'accordo con il «leader» repubblicano. Dopo aver detto che «il [illegible] si evita se il governo ritorna in possesso dell'iniziativa» *Cariglia ha precisato a Firenze:* «La verifica fra le forze impegnate nel Centro Sinistra va trovata nei fatti. Esistono due diverse interpretazioni della politica di Centro Sinistra: una, quella di Forlani, dei responsabili e dei socialdemocratici, che assegna al Centro Sinistra stesso una funzione riformatrice, rigorosamente autonoma; la altra, quella del psi, che definisce il Centro Sinistra superato e da sostituire con i [illegible] equilibri più avanzati [illegible] quali... dovessero realizzarsi attraverso collusioni con forze esterne al Centro Sinistra, la confusione continuerebbe e aumenterà. In tale ipotesi, è sperabile che sia il Presidente del Consiglio a domandarsi se non valga la pena di verificare quanto sia restato del Centro Sinistra».

Immediata la risposta del psi. «Contributo delle opposizioni — *ha dichiarato il ministro Mariotti a Pistoia* — significa per la stragrande maggioranza dei socialisti convergenza in sede parlamentare sulle cose, un fatto politico che non significa alleanza né presente né futura, fra socialisti e comunisti... nessuno dei socialisti vuole riforme a contenuto massimalistico e punitivo». «Sbagliano — [illegible] *dichiarato Mosca a Milano* — coloro i quali non sanno trarre dal voto del 13 giugno le giuste indicazioni e si abbandonano a presagi funesti».

Un intervento molto polemico — a conferma di una inquietudine che potrebbe riflettersi sui lavori della direzione dc — è stato quello [illegible] ministro Taviani. «Le riforme non c'entrano con il successo dei msi... Il problema non è come fare questa o quella riforma. Il problema è dare al Paese una stabilità politica che non ha... Se si fossero fatte le elezioni politiche nella primavera del '70, oggi l'Italia non correrebbe il pericolo di un ritorno fascista... Forlani e [illegible] sono stati [illegible] coraggio nella campagna elettorale, respingendo gli equilibri più avanzati. Qualcosa si è ottenuto, ma era già tardi. E poi c'era ancora chi li [illegible] nelle parole e nei fatti».

Luca Giurato

La disgrazia di notte in alta Valle Maira

Ufficiale degli alpini è morto nella "jeep" finita nel burrone

La vittima, 27 anni, era [illegible] Torino e prestava servizio a Pinerolo - Si stava recando a cercare l'ufficiale medico perché [illegible] soldato stava male - Ferito il suo autista

dal corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un ufficiale degli alpini, torinese, è morto a bordo di una «campagnola» precipitata lungo una scarpata che collega la borgata Saretto al capoluogo Acceglio, in alta Valle Maira. La vittima è il ten. Andrea Bruno, nativo di Torino ed in forza alla compagnia Genio pionieri della brigata alpina Taurinense, di stanza a Pinerolo; due giorni fa aveva compiuto 27 anni.

[illegible] reparto del ten. Bruno si trovava da alcuni giorni accampato sopra Acceglio, per le esercitazioni estive. Nella notte da sabato a domenica, [illegible] l'una, un soldato si è sentito [illegible] il suo ufficiale, il ten. Bruno, è balzato sopra una «jeep» ed è partito per Acceglio a prelevare [illegible] medico colà alloggiato. Al volante dell'automezzo, a quanto sembra, c'era il geniere alpino Aldo Grassi di 21 anni da Tortona. Mentre procedeva a forte andatura lungo la tortuosa e sconnessa strada ex militare che scende su Acceglio, la campagnola è uscita di [illegible] in una curva a gomito e dopo [illegible] circa [illegible] metri lungo la [illegible] pata, è andata a schiantarsi contro il muro sbrecciato di [illegible] vecchia [illegible].

Solamente verso le 5 del [illegible], non scorgendo di ritorno [illegible] «jeep», l'ufficiale di picchetto partiva [illegible] ricerca dell'automezzo con una pattuglia. [illegible] i soccorritori arrivavano [illegible] punto dove si era sfasciata [illegible] campagnola, [illegible] che per il ten. Bruno non c'era più nulla da fare; l'ufficiale era deceduto sul colpo in seguito a lesioni craniche e toraciche. Il Grassi giaceva invece privo di sensi; successivamente è stato ricoverato in ospedale con contusioni ed escoriazioni multiple al capo [illegible] agli arti e stato di shock: la prognosi è di 90 giorni.

Asti, lunedì mattina.

(o. m.) Un giovane è morto e un altro è rimasto lievemente ferito in un incidente stradale accaduto in corso XXV Aprile, nella nostra città. La vittima si chiamava Filippo Scarzariello, di 18 anni, residente in via Don Bosco [illegible], di professione barista. Per [illegible] imprecisate, lo Scarzariello, a bordo della propria motocicletta, [illegible] un'altra [illegible] condotta da Maurizio Conte, di 20 anni, studente, figlio di un av[illegible] di Asti. L'urto è stato violento ed entrambi i piloti sono caduti. Mentre il Conte riportava [illegible] leggere, dichiarate guaribili in cinque giorni, il barista, due ore dopo il suo ricovero in ospedale, decedeva.

Aosta, lunedì [illegible].

(g.) Un morto e tre feriti, di cui uno gravissimo costituiscono il tragico bilancio di un incidente accaduto ieri, alle 16.30, sulla superstrada del Monte Bianco. Un'auto di turisti francesi è uscita [illegible] strada, presso Avise, finendo [illegible] una scarpata: i cinque occupanti sono stati estratti dalle lamiere contorte della vettura da alcuni automobilisti di passaggio ed avviati all'ospedale [illegible] Aosta. Sono: Raymond Gonduin, di 47 anni, residente in Francia, a Le Payet (Chamonix), che ha riportato alcune escoriazioni, sua moglie, Paulette Marie, di 47 anni, che purtroppo è deceduta pochi minuti dopo il ricovero per lo schiacciamento del torace, il loro figlio Bruno, di 13 anni, che guarirà in quaranta giorni per trauma cranico, e due amici di quest'ultimo, Jean Pierre Imenez, di 15 anni, di Chambery, per il quale i medici si sono riservata la prognosi, e il fratello di questi, Alain, di 12 anni, che ne avrà per una ventina di giorni.

Alba, lunedì mattina.

(g. l.) Quattro feriti costituiscono il bilancio di un grave incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di ieri lungo la provinciale Alba-Pollenzo. Due «500» si sono scontrate frontalmente in località Cavalletto. [illegible] prima auto, proveniente da Pollenzo e diretta ad Alba, viaggiava l'operaio Giovanni Forte, di 28 anni, residente a Castagnole Lanze, che [illegible] a bordo [illegible] padre Luigi di 60 anni, la madre Valentina Abate di 56 e la fidanzata Anna Falsiga, di [illegible] anni, residente a Torino. [illegible] seconda [illegible] to [illegible] Pietro Sandri, di 23 anni, operaio, da Monteu Roero, e l'amica [illegible] Nannerini, di [illegible] anni, abitante [illegible] Alba.

Nello scontro, avvenuto per cause imprecisate, Luigi Forte riportava dalle [illegible] ferite ed è stato ricoverato in fin [illegible] all'ospedale di Alba. Allo stesso nosocomio, per ferite varie e fratture giudicate guaribili da 30 a 40 giorni sono stati ricoverati pure Valentina Abate, Pietro Sandri e la Nannerini. Gli altri [illegible] rimasti illesi.

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Agghiacciante sciagura automobilistica [illegible] lano, comune alle falde del Vesuvio: una ragazza di sedici anni, Imma Giammarino, messasi al volante dell'auto del padre per provare l'emozione della guida, ha abbandonato ed è precipitata in una scarpata con un dislivello di oltre sette metri. La [illegible] retta è morta in ospedale. La sorella diciottenne Anna che sedeva [illegible] suo fianco, è invece ricoverata in gravissime condizioni. La prognosi è riservata. Ha riportato sospetta lesione di organi interni, trauma cranico e varie fratture per il corpo.

In libertà la madre che picchiò la maestra?

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Probabilmente, questa sera, [illegible] Perrucci [illegible] Pace, arrestata ieri l'altro per oltraggio e calunnia nei confronti della maestra di suo figlio, tornerà a [illegible]. Nel pomeriggio il procuratore della Repubblica la interrogherà in carcere e, subito dopo, accogliendo la richiesta del difensore avv. Pierluigi Casaletti, quasi certamente le concederà la [illegible] provvisoria.

Si concluderà così una vicenda dolorosa che ha commosso la città. Se da un lato viene fatto rilevare che il gesto della Perrucci (il 29 [illegible] scorso schiaffeggiò, secondo l'accusa [illegible] la signorina [illegible] Jannone, maestra supplente di suo figlio Francesco.

ARRESTATI DUE OPERAI

Sfugge al rapimento una ragazza ad Asti

Dopo il mancato ratto i due giovani hanno insultato e minacciato i passanti che [illegible] fatto fallire il loro piano

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Due giovani operai di Asti, Angelo De Sarro, 30 anni, e Giovanni Pilotto, 21 anni, sono stati arrestati in ordine di cattura della Procura della Repubblica di Asti. Il De Sarro è accusato di ratto, violenza carnale e privata, rissa, lesioni e porto abusivo d'armi; il Pilotto, di concorso in lesioni personali.

Giorni fa, in un caffè di piazza Alfieri, il De Sarro e il Pilotto — secondo le accuse — hanno fermato una ragazza di 18 anni e l'hanno invitata a salire sull'auto. La giovane ha rifiutato. I due hanno allora cercato di trascinarla sulla macchina con la forza. La ragazza si sarebbe messa a gridare e in suo aiuto sono accorsi alcuni passanti e avventori del caffè.

Un'ora dopo, il De Sarro e il Pilotto, sono tornati al bar minacciando i clienti perché erano intervenuti in difesa della giovane. Alcuni avventori hanno assalito il Pilotto, mentre il De Sarro è riuscito a fuggire. Ne è nato un «pestaggio», terminato solo con l'arrivo dei carabinieri. Il Pilotto ha riportato lesioni e contusioni al viso e in diverse parti [illegible] corpo.

Nel corso delle indagini la ragazza è stata identificata. Interrogata dai carabinieri, [illegible] dichiarato di essere stata fidanzata per qualche tempo con il De Sarro; ultimamente, però, aveva [illegible] di rompere ogni legame. La giovane ha inoltre detto di essere stata, alcuni mesi fa, rapita dal De Sarro, violentata e minacciata di morte.

La [illegible] della Repubblica ha spiccato ordine di cattura nei confronti dei due giovani, che [illegible] rinchiusi nelle carceri [illegible] Asti. Il De Sarro [illegible] ogni [illegible].

v. [illegible]

Un [illegible] si sfracella dal [illegible] della [illegible]

Alagna Vals., lunedì mattina.

(g. p.) Un operaio della società delle funivie del Monte Rosa è caduto [illegible] un pilone alto 65 metri e si è sfracellato al suolo. La vittima è Pietro Jacchetti, [illegible] 47 anni, da Alagna [illegible].

La disgrazia è avvenuta ieri mattina [illegible] le 7,30 poco prima che [illegible] in servizio [illegible] funivia Alagna-Punta Indren. Lo Jacchetti, uno degli addetti alla manutenzione dell'impianto funiviario.

Mentre verificava un pilone, lo Jacchetti ha perso l'equilibrio (forse per un malore). Il corpo dell'operaio è [illegible] recuperato da una squadra del [illegible] alpino.

Giovane infermiera biellese

Trovata dopo 2 giorni in coma nella sua auto

La ragazza, 22 anni, si è avvelenata con i barbiturici, poi si è [illegible] le vene di un polso - Sconosciuti i motivi del tentato suicidio

dal corrispondente

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Una infermiera di 22 anni, Ornella Pietrobon, [illegible] Vigliano Biellese, ieri mattina è stata trovata in stato di coma nella [illegible] «Mini [illegible] nor» ferma da molte ore in una località deserta della [illegible] raggia, a circa 50 metri di distanza dalla strada Candelo-Castelletto. E' ora ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella.

Diversi indizi fanno supporre che la giovane abbia tentato il suicidio, per cause non ancora accertate, ingerendo numerose compresse di barbiturici. Si è anche tagliata le vene del polso sinistro, ma la ferita non è profonda. Sul suo corpo sono state notate, inoltre, vaste piaghe, causate probabilmente dalla lunga permanenza nell'auto senza cambiare posizione.

La Pietrobon era uscita di casa venerdì sera. Non vedendola tornare, ieri l'altro i familiari l'hanno ripetutamente cercata presso amici e conoscenti, ma nessuno l'aveva vista. Ieri mattina, verso le sei, un vicino di casa, Sergio Colombo, di 33 anni, mentre cercava funghi nella Baraggia (una [illegible] brulla che serve da poligono militare per le esercitazioni a fuoco [illegible] reparti corazzati), [illegible] che l'auto della Pietrobon era ancora ferma nello stesso punto in cui l'aveva scorta sabato pomeriggio.

L'uomo si è avvicinato (il giorno prima non aveva dato peso alla cosa, anche perché la vettura pareva vuota), e dal vetro ha [illegible] che la ragazza, immobile e pallidissima, era coricata sul sedile con lo schienale ribaltato. Il Colombo [illegible] subito [illegible] l'intervento di un'ambulanza e poi ha avvertito i carabinieri di Cossato.

La portiera dell'auto era chiusa dalla parte interna: [illegible] estrarre la Pietrobon si è dovuto forzare un vetro.

Ornella Pietrobon

Sala da [illegible] distrutta per una [illegible] a Bologna

BOLOGNA, lunedì mattina.

(g. p.) Una sala da ballo è stata messa a soqquadro ieri notte da un [illegible] giovani. Il via alla rissa che ha coinvolto [illegible] cinquantina di [illegible] è stato dato quando un giovane, Romano Ramazzotti, di 28 anni, mentre stava ballando, pestava inavvertitamente il piede [illegible] altro ballerino, il venticinquenne Umberto De Gregorio, il quale, irritato e nonostante le scuse, aggrediva il Ramazzotti.

I due si accapigliavano. In difesa [illegible] e dell'altro [illegible] il [illegible] De Gregorio, ed altri giovani. Bottiglie rotte, [illegible] fracassati, tavolini e sedie rotti.

Napoli: protesta spontanea o orchestrata?

Si ribellano alla chiusura di un orfanotrofio inagibile

Il provvedimento adottato per deficienze igieniche e [illegible] - I parenti dei piccoli ospiti hanno occupato i locali - Fatti sgombrare dalla polizia

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

La [illegible] dell'orfanotrofio «S. Maria di Porto Salvo», stabilita dal prefetto per irregolarità riscontrate in seguito ad alcune ispezioni, ha suscitato vivaci reazioni da parte dei parenti dei piccoli ospiti: una cinquantina di [illegible] sabato sera ha occupato l'edificio [illegible] impedire così l'attuazione [illegible] provvedimento. E' dovuta intervenire la polizia. Soltanto dopo un'intensa opera di persuasione, [illegible] dalle forze dell'ordine, e protrattasi per diverse [illegible] l'istituto [illegible] sgomberato. I dimostranti hanno [illegible] qualche giorno di [illegible] all'ordine prefettizio e [illegible] vicenda [illegible] ora nuovamente all'esame [illegible] competenti autorità.

A mobilitare in massa i familiari [illegible] piccoli ospiti hanno contribuito motivi affettivi. Essi temono che una volta soppresso l'istituto, i ragazzi vengano trasferiti in altri brefotrofi [illegible] provincia e visitarli [illegible] loro molto disagevole. «*Meglio a Napoli* — sostengono — *non importa se devono soffrire un pochino, tanto è lo stesso dappertutto*». E' forse la prima volta che accade un episodio del genere, che parenti di orfani si oppongono alla chiusura di [illegible] quale le ripetute ispezioni hanno accertato la inagibilità dei locali per deficienze igieniche ed [illegible]enziali. E si è portati a credere che [illegible] protesta sia stata orchestrata per coprire altri interessi.

Le relazioni inviate al prefetto di Napoli, dott. Luigi Fabiani, ed all'amministrazione provinciale [illegible] chiaro: [illegible] «Santa Margherita [illegible] Porto Salvo» [illegible] so poiché ha [illegible] in luce [illegible] spaventosa [illegible] di [illegible] renze. Tutto incominciò il 4 maggio [illegible] quando la dottoressa Vittoria Petrarcola, ispettrice capo della polizia femminile, ottenne l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria per una accurata visita all'Istituto che ha sede in via Montedonzelli 41 al Vomero Alto.

Uno scottante rapporto del [illegible] dell'«O.n.m.i.» aveva richiamato l'attenzione delle autorità sull'istituto che ospita a spese dello Stato e della Provincia 54 ragazzi dai sei ai dodici anni, affidati ad [illegible] di religiose. In esso si faceva cenno «all'insoddisfacente funzionamento dell'Ente sotto il profilo [illegible] nico e pedagogico, all'inidoneità dei locali, all'insufficienza del personale non qualificato ed alla mancata osservanza delle tabelle dietetiche».

L'improvvisa ispezione confermò in pieno la denuncia. La dottoressa Petrarcola trovò alcuni bambini di sei-sette anni intenti a pesanti lavori di facchinaggio o a lavare i pavimenti delle camerate e dei refettori. Inoltre spaventose erano le condizioni dei servizi igienici e [illegible] biancheria [illegible] istini fu trovata in uno [illegible] sporcizia indicibile. Ad un primo [illegible] evidente ragazzi era scarso e [illegible] rispettava i limiti imposti dalle tabelle dietetiche. I risultati dell'indagine furono immediatamente inviati al giudice tutelare dell'orfanotrofio ed al prefetto che disponeva per un'altra serie di controlli.

Fu confermato lo stato di carenza dell'orfanotrofio ed in data 20 giugno, [illegible] danneggiare i ragazzi [illegible] piano didattico, se ne stabilì la chiusura con il trasferimento dei fanciulli [illegible] altri Enti più confortevoli. La decisione non ha [illegible] larghi consensi; anzi si è giunti al caso inverso di una protesta assurda che andrà a tutto danno degli orfanelli.

a. l.

Elicottero recupera ferito sull'Argentera

CUNEO, lunedì mattina.

(g. d. m.) [illegible] elicottero dei carabinieri [illegible] Torino è accorso al rifugio [illegible], sopra le terme di Valdieri, per prelevare un alpinista di Mondovì, l'impiegato Alessandro Comino, di 44 anni, che si era ferito in modo non grave mentre [illegible] effettuando una scalata nel gruppo dell'Argentera.

Il Comino è scivolato lungo un canalone, mentre era sulla via del ritorno, ed è rotolato per diversi metri fratturandosi il piede destro. Soccorso dai compagni di ascensione, veniva portato a braccia fino al rifugio Morelli. Di qui è stato dato l'allarme alla caserma dei carabinieri di Valdieri che ha organizzato una prima [illegible] due di soccorso.

Frattanto era stato chiamato anche l'elicottero che, favorito dal bel tempo, ha raggiunto il rifugio prelevando l'alpinista ferito. Il Comino è stato trasportato a Cuneo e di [illegible] all'ospedale di M[illegible].

Colti sul fatto marito e moglie che rubavano valigie a Fiumicino

L'uomo ha 24 anni, la donna 22 - Si erano impossessati anche del bagaglio di Ira Fürstenberg

servizio particolare

Roma, lunedì [illegible].

Due dei fantomatici ladri di bagagli all'aeroporto internazionale di Fiumicino sono stati arrestati nella [illegible] te tra sabato e domenica dalla polizia romana. Sono marito e moglie: lui è Domenico Calabrò, 24 anni, laureando in giurisprudenza e dipendente di una compagnia aerea; lei è Paola Calabrò, 22 anni, ex impiegata e ora casalinga. [illegible] del commissariato dell'aeroporto li hanno colti in flagrante, mentre dopo avere manomesso gli indirizzi [illegible] alcune valigie se ne stavano impossessando. [illegible] delle valigie appartenevano all'attrice Ira Fürstenberg.

L'operazione ha impegnato decine di poliziotti e carabinieri. [illegible] sabato sera, verso le 21,30, approfittando della sua condizione [illegible] dipendente di una compagnia aerea è penetrato nel deposito bagagli dell'aerostazione. Ha sostituito i cartellini di sette valigie che dovevano [illegible] portate sull'aereo diretto a Venezia, con altri in [illegible] era [illegible] loca[illegible] di [illegible] Milano. Di conseguenza, i bagagli anziché essere spediti nella città lagunare sono stati trasferiti nel deposito in [illegible] della partenza dell'aereo per Milano. Fatta questa operazione [illegible] prendere la moglie a Roma e le ha consegnato gli scontrini per ritirare le valigie dirottate. [illegible] ha eseguito puntualmente [illegible] indicazioni [illegible] marito, si è impossessata delle valigie e le [illegible] caricate [illegible] vettura, una «Nsu Prinz».

Ma la polizia e i servizi di sicurezza dell'Alitalia erano in allarme, per i furti avvenuti recentemente nell'aeroporto, [illegible] seguito ogni movimento di Domenico Calabrò e della moglie. Quando quest'ultima a bordo della sua auto si [illegible] a Roma portando con [illegible] le [illegible] gie rubate, gli agenti e i carabinieri l'hanno bloccata e [illegible] portata al carcere [illegible] di «Regina Coeli». Poco dopo [illegible] stessa sorte è [illegible] al marito.

Il [illegible] questore Guli, comandante della polizia in [illegible] vizio [illegible] scalo [illegible] continuando gli accertamenti per [illegible] se i due coniugi fossero in contatto [illegible] i [illegible] postali [illegible] nelle scorse settimane hanno fatto scomparire dalla posta dell'aeroporto numerose missive [illegible] denaro. Nelle valigie della Fürstenberg non c'erano i suoi preziosi gioielli «Tiffany»: per non correre rischi la principessa non se ne separa mai e anche quando viaggia li porta in una borsa che [illegible] sempre infilata al [illegible] braccio.

l. z.

ALBERTO RONCHEY
[illegible]
© [illegible] Edit. [illegible] STAMPA S.p.A.
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Ore terribili dopo la sciagura di Ravenna

I superstiti, in preda allo "choc" correvano gridando nei campi

Sono stati raggiunti dai carabinieri e dagli agenti della Stradale - Tredici feriti presso Lodi nell'urto fra ■ autocarro ■ un pullman, che tornava da una gita al Monte Bianco Scontro tra motociclette a Roma: due morti - Incidenti ■ Cigliano, Alessandria, Arquata

(Segue dalla 1ª pagina)

trumbi ■ Solarolo; e Mario Samorini, ■ Barbiano.

L'autista Sergio ■ si ■ recato al reparto ortopedico dell'ospedale civile di Faenza per farsi medicare di lievi contusioni. I carabinieri ■ hanno raggiunto e piantonato, in ■ dell'arrivo del ■ da ■ dovrà interrogarlo. n. a.

Lodi, lunedì ■.

(g. c.) ■ incidente stradale, ■ notte sull'autostrada del Sole, ■ ■ di ■: ■ autopullman, di■ a Firenze, ■ ■ ■ con un autocarro. ■ ■ persone sono rimaste fe■ e sono state ricoverate all'ospedale di Lodi; altre sette hanno riportato ■ ed escoriazioni multiple ■ no state dimesse dopo ■ prime cure.

Lo ■ ■ avvenuto po■ dopo mezzanotte. Un pullman con ■ persone a bordo, ■ da una gita ■ ■ Bianco organizzata da un'associazione di Montevarchi, procedeva sulla corsia di sorpasso, quando ha tamponato un autocarro diretto a Bologna. I feriti più gravi sono i due autisti, Gino Simonti, 55 anni, di Castelfranco d'Arezzo, e Giampiero Baldicchi, 28 anni. Le ■ condizioni, giudicate ■ un primo tempo con prognosi riservata, sono migliorate nel corso della notte. Guariranno in due mesi.

All'ospedale ■ Lodi ■ ■ ricoverati 11 passeggeri, con prognosi ■ 20 ■ ■ giorni. Gli altri passeggeri hanno ripreso il viaggio questa notte dopo ■ ■ trasportati ■ più vicine ■ ferroviarie ■ ■ ■ polizia ■.

Roma, ■ sera.

Due giovani sono morti poco dopo ■ stati ricove■ al policlinico in seguito a un incidente stradale sulla ■ Sono ■ Cardelli e ■ Mauro, diciassettenni. ■ le 22,45 di ieri viaggiavano a bordo dei loro ciclomotori quando, per cau■ ■ ancora accertate, si ■ scontrati. Raccolti in gravissime condizioni, sono ■ portati in ospedale da automobilisti ■ passaggio. (A■)

Cigliano, ■ sera.

(a. o.) Pauroso incidente la notte scorsa all'una: un ■ ■ di una ■ ■ Cuneo, diretto verso Milano con ■ carico ■ cellulosa, è finito fuori strada, sembra per un ■ ■ conducente, ■ i caselli di ■ e Rondis■. L'autotreno era ■ ■ dal quarantaduenne Giuseppe Monge, ■ Vernaiolo (Cuneo); Francesco Mirabelli, ■ anni, fungeva da ■ ■ autista. I due sono stati soccorsi ■ automobilisti ■ passaggio e trasportati all'ospedale di Santhià. Dopo ■ cure del caso, ■ ■ dimessi.

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) ■ giovani, Nadia Piceni, 18 ■ e Loredana Mantovani, 17 anni, residenti a San Michele, sobborgo di Alessandria, sono rimaste ferite ■ un incidente stradale. Su una «500» percor■ la statale Alessandria-■ all'altezza ■ ■ Giuliano sono ■ ■ strada. Hanno riportato contusioni ■ le quali ■ state giudicate guaribili in ■ ■ di settimana.

Arquata Scrivia, lunedì sera.

(g. c.) ■ «600» guidata dall'impiegato ■ Carzino, 38 anni, ■ a Genova-Sestri, procedeva lungo ■ ■ ■ Giovi proveniente da Arquata Scrivia, quando, in località Crevarina, è uscita di strada in ■ curva, ed è finita sul greto del torrente Scrivia. Il Carzino, trasportato all'ospedale di Borgo ■ri, vi è stato ri■ con prognosi riser■ per ferite ■ capo, frattura della gamba destra, fratture costali e choc ■tico.

Alba, lunedì ■.

(g. l.) E' deceduto ■ ■da serata di ieri all'ospedale di Alba l'operaio ■ Forte, 60 anni, residente a Castagnole Lanze. Ieri pomeriggio, il Forte viaggiava ■ Pollenzo verso Alba ■ una «500» guidata dal figlio Giovanni, 29 ■; ■ erano anche ■ moglie, ■ Abate, ■ anni, e la fidanzata del figlio, ■ Palaiga, 19 anni, residente a Torino.

La vettura si è scontrata frontalmente con una «500» guidata dall'operaio Pietro Sandri, 23 anni, di Monteu Roero, che aveva a bordo Anna Nemerini, 22 anni, abitante ad Alba. Nello scontro Luigi Forte ■ riportato gravissime ferite; ■ moglie, Valentina Abate, il Sandri e la ■ hanno riportato ■ giudicate guaribili dai ■ ■ 40 giorni.

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Cinque ■ so■ rimaste ferite, di cui una gravemente, ■ un ■ stradale avvenuto, la ■ notte, sulla statale Biella-La■. In territorio di ■go, ■ ■ ■ una «125» condotta ■ Claudio Bertola, 23 anni, di Lessona, ■ ■ ■ frontalmente con ■ «124». Nell'urto, Mauro Basso, 19 anni, di Gattinara, che era a bordo della «124», ha riportato lesioni gravissime al torace e in altre parti del corpo ■ ■ stato ricoverato ■ di Biella.

Acqui Terme, lunedì sera.

(g. p.) ■ stradale, ■ notte scorsa, sulla provinciale Acqui-Ricaldone. Il diciassettenne Gianfranco Sar■ di Cassine, che procedeva in scooter ■ sul sellino ■steriore la coetanea Bruna Tardito, ■ Alice Bel Colle, ■ ■ scontrato in curva con una «1100» guidata da Carlo Imperiale, 39 anni, ■ Ricaldone. Nell'urto i due giovani hanno riportato ■ gravi. ■ ■ ricoverati con pro■ riservata.

Uno dei feriti nella sciagura ■ Ravenna all'ospedale assistito dai famigliari (Tel. Ansa)

TRE LADRI IERI SERA NEI PRESSI DI ALESSANDRIA

Sorpresi a rubare in una villa fuggono e feriscono un passante

La vittima è un giovane manovale - E' stato colpito da tre proiettili sparati ■ bruciapelo

dal corrispondente

Alessandria, ■ ■

Polizia e carabinieri stanno cercando tre ladri che ieri sera, hanno sparato, ferendo■lo ■ ■ un ■ te che li aveva sorpresi mentre fuggivano dopo ■ tentativo ■ furto. ■ ferito, ■ manovale ventiquattrenne Carmine Bagnulo, meridionale d'origine e ■ tempo residente ■ Frasonara (Alessandria), è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale ■ Alessandria; i sanitari stamane ■ hanno sottoposto ■ un intervento chirurgico. E' stato raggiunto da tre proiettili, sparatigli a bruciapelo, al braccio, alla coscia sinistra e ■ petto.

Ieri alle ■ tre sconosciuti ■ entrati nella villa ■ Ri■ Massone, alla periferia di Frasonara. Il Massone, che era ■ casa ■ la moglie, uditi rumori sospetti, è ■ ed ■ ■ i malviventi che stavano appena varcato la ■glia della villa. ■ i ■ ■ messo in fuga i ladri che però, scappando, hanno sparato alcuni colpi di pistola.

Carmine Bagnulo, che stava rincasando in bicicletta, udendo ■ spari, ■ è fermato e ■ è avvicinato ■ cortile ■ rendersi ■ di ■ lo stava succedendo. ■ è trovato di fronte ■ malviventi che, senza esitare, hanno sparato ■ tre colpi a bruciapelo. Poi sono scappati.

Sono accorsi alcuni ■ti. Il giovane è stato ■so ■ portato d'urgenza all'ospedale di Alessandria. ■ ■ il tragitto ha perso molto ■ ■ stato medicato al pronto soccorso. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime, soprattutto a causa ■ proiettile che lo ■ colpito al petto.

E' stato dato l'allarme. Sono accorsi i carabinieri di ■ ■scomarengo, quelli dell'Investigativa e del nucleo radiomobile ■ Alessandria, ■ al■ agenti e funzionari della Squadra Mobile. Per ■ ■ ■ le forze dell'ordine hanno dato ■ caccia ■ malviventi che però sono riusciti a far perdere ■ loro tracce. e. c.

Inghilterra: ■ strangola ■ bimba

LONDRA, lunedì ■

Nelle «Midlands» ■ maniaco sessuale ha ■ to una ■ ■ ■ ■ ■si. Il corpo della piccola è stato ■ abbandonato in un canale. La vittima ■ chiamava ■ Carrington. La bimba fu ■ l'ultima volta sabato pomeriggio ■ usciva da una piscina. (Associated Press)

Ostia: bagnanti come formiche

Ieri è esploso il caldo: un'immagine del Lido di Ostia brulicante di bagnanti (Telefoto)

Gravi danni, nessun ferito

Attentato alla villa d'un ■ del pci

In ■ paese presso Vigevano - Probabile vendetta ■ per ■ licenza di costruzione non ■

dal corrispondente

Vigevano, lunedì sera.

Indagini sono in ■ su ■ attentato ■ ■ villa in riva al Ticino, in ■ Villareale ■ Cassolnovo. Carabinieri ■ compagnia di Vigevano e del gruppo di Pavia ■ agenti della squadra mobile ■ Pavia sono tuttora impegnati ■ un sopralluogo.

La ■ ■ ■ proprietà ■ ■ ■ Lavori ■ del Comune ■ Cassolnovo, geom. Mario Manazza, ■ an■ eletto come indipendente nella lista comunista.

All'interno ■ ■ in un'ora imprecisata, è stato lanciato un rudimentale ordigno che ha provocato il crollo ■ ■ pareti. Gli inquirenti hanno rinvenuto un bastoncino ed una pezza imbevuta ■ ■. Si escluderebbe il movente politico: carabinieri e polizia stanno infatti seguendo un'altra pista.

Non ■ esclude che l'a■ntato sia stato compiuto da qualche impresario che si sarebbe visto respingere una licenza di costruzione. Nella serata di sabato la moglie del geom. Manazza aveva ricevuto una minacciosa telefonata anonima. g. r.

■ ad ■ nella fabbrica Ferrero

Alba, ■ ■

(g. f.) ■ ■ incendio si è sviluppato ■ pomeriggio ■ ieri nello stabilimento dell'industria dolciaria «P. Ferrero & C.». Le fiamme ■ ■ divampate improvvisamente in un deposito ■ ■ materiale ■ imballaggio; ■ dare l'allarme è stato ■ dei guardiani.

In ■ sul posto giungevano due squadre di vigili del fuoco di Alba e il corpo dei pompieri di ■ca. Le fiamme, alimentate dal materiale ■ combustibile, si stavano estendendo ai reparti di lavorazione e minacciavano ■ ■ gli spogliatoi e gli uffici. Dopo cinque ■ di lavoro l'in■ è ■ ■. Sono ■ distrutti ■ industriali.

CASALE — Sgomenta per la recente vedovanza, la ■ese Adriana Lavagno ved. Morano, di 80 anni, si è impiccata ad una ■ della propria abitazione.

■ — ■ 800 soci hanno presenziato ieri ad Ovada all'assemblea generale della Società di Mutuo Soccorso. E' stato approvato il conto consuntivo 1970.

Roma: una madre telefona ai carabinieri

"Arrestate mio figlio: è drogato, ha un'arma"

■ donna ■ che il giovane potesse uccidere qualcuno, come ■ tedesco della folle sparatoria di via Nazionale - E' ■ catturato mentre ■ sull'auto ■ ■ pregiudicato

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Una madre ■ denunciato ■ ■ ■ il figlio dro■ ■ ■ era ■ ■ ■ con ■ pistola in tasca. La ■ Maiuoli, aveva ■to ■ convincere ■ figlio a lasciare a casa l'arma. Claudio, ■ anni, in preda ■ ■ di «psicostimolanti» le ha però ■ ■ spinta ed ■ uscito. La ■ ha allora telefonato ai carabinieri: *«Sta arrivando dal quartiere Prenestino a Porta Maggiore. Ha in tasca una pistola»*. Temeva che il ■ drogato uccidesse qualcuno, ■ ■ fatto ■ ■ quindici giorni fa in via Nazionale.

■ ■ la segnalazione i militi hanno incominciato ■ ricerche. Hanno fatto più ■ il percorso descritto dalla donna, sperando di incontrare ■ giovane. I vari appostamenti ■ stati però inutili: sembrava ■ Claudio fosse ■. Infine i militi hanno deciso ■ attendere alla fermata del 13.

Una «Gazzella» ■ ■ te■ di Porta Maggiore ■ andata ad aspettare Claudio alla fermata segnalata dalla madre. Il giovane è ■ dal tram e ■ è ■ ■ una «Alfa Romeo» ■ dove ■ ■ lo aspettava. Appena ■ ■ seduto sull'auto, ■ arrivati i carabinieri che hanno chiesto i documenti al ■. Il ■ ■ il compagno, Ni■ Ippolito, 32 anni, hanno ■ a discutere, poi hanno ■ i carabinieri.

I militi li hanno immediatamente arrestati: il ■ per porto abusivo d'arma, e l'Ippolito (un pregiudicato) ■ oltraggio a pubblico ■ ■e. a. r.

Ferito un contrabbandiere ■ fuggendo ■ di investire ■ ■

Como, lunedì ■

Un contrabbandiere, ■ ■ volante di un'auto con targa contraffatta ha tentato di investire una guardia di finanza che gli aveva intimato l'alt, è stato ferito al capo da un colpo di rivoltella sparato contro di lui dal finanziere. Soccorso dall'agente, del quale non è stato reso noto il nome, il ferito Luciano Crepaldi, di 24 anni, abitante a Olgiate Comasco, è stato prima ricoverato nell'ospedale ■ Como, poi, a causa ■ gravità delle ■ condizioni, ■ reparto di rianimazione del policlinico di Milano. I medici si sono riservati la prognosi. Sull'episodio la Pro■ della Repubblica di Como ■ aperto un'inchiesta.

L'episodio ■ accaduto ■ ■ il confine ■ ■ Svizzera ■ finanzieri, in servizio di pattuglia nella zona, hanno sorpreso alcune persone intente a caricare stecche di sigarette su un'auto. Avvicinatisi, i due militari hanno intimato l'alt. Secondo la versione della Finanza, uno degli sconosciuti, identificato poi per il Crepaldi, è balzato al ■ ■ vettura ed ■ ■ di ■ ■ fi■ si è posto allora al centro ■ ■ nel ■tivo di fermarlo, ma il fuggiasco ha accelerato; il milite si è gettato di lato ed ha sparato un colpo di pistola contro l'automobilista.

Il Crepaldi, colpito alla testa, si è accasciato sul volante; la vettura, priva di guida, si è fermata dopo alcune decine di metri.

Subito il finanziere è corso a prestare aiuto al ferito; mentre insieme a ■ collega lo ■ trasportando all'ospedale, ■ sconosciuti che ■ sull'auto con il Crepaldi sono fuggiti. Più tardi ■ ■ ritornati sul ■ ■ hanno portato ■ la vettura. (Ansa)

Catania: donna ■ da un colpo di pistola

Catania, lunedì sera.

Domenica Giuffrida, 48 anni, è stata ferita, stanotte, da un colpo di pistola mentre era affacciata ad una finestra di casa, a Misterbianco, un paese a pochi chilometri da Catania.

Due uomini stavano litigando in strada e, ad un tratto, uno ha estratto la pistola e ha sparato vari colpi contro il rivale che però è riuscito a fuggire. Un proiettile ha colpito la donna ad un braccio. La Giuffrida è stata accompagnata all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, dove è stata giudicata guaribile in dieci giorni. (Ansa)

Arrivato dal Polo

Mirko Minuzzo, ■ dei componenti la spedizione Monzino al Polo Nord, ■ la moglie a Milano

È stato fissato per domani

Si terrà il Consiglio regionale a Reggio?

(Segue dalla 1ª pagina)

per domani a Palazzo ■ Giorgio.

Poi c'era l'a■ ■ ■cio Franco, l'imprendibile «primula nera», che è an■ a farsi ■ a ■ma, mettendosi in prima ■ ed un comizio del msi. Ma per capire l'improvvisa rabbia reggina, in un momento che il presidente dell'Assemblea regionale Mario Casalinuovo aveva ritenuto abba■ calmo, tanto ■ aver fissato la riunione ■ domani, bisogna ■ anche al successo ■ i neofascisti hanno ■ nella vicina Sicilia il 13 giugno ■.

E' molto probabile che alcuni ■ organizzatori ■ estrema destra che furono al centro dei tumulti nell'estate dello ■ ■ siano tornati in quei giorni a Reggio per ■ gli animi. C'è infine chi collega la nuova ■ ■ con l'arresto, ■ proprio ieri, ■ «gang» di ■ che ■ nel triangolo Campo Calabro-Fiumara ■ Muro-San Roberto, ■ giando piccoli e grossi operatori. Il questore Santillo — che i mafiosi reggini ■ derano loro irriducibile avversario — non ■ mai avuto dubbi sulla presenza di gruppi mafiosi nella ■ ■ città.

Per quanto riguarda il Con■ ■; ■ pochi sostengono l'opportunità ■ rinvio. Dopo la furiosa giornata del 4 aprile, ■do decine di pullman ■ ■to ■ Catanzaro e Cosenza furono ■ e ■ vesciate, in occasione della proclamazione dello Statuto, i consiglieri regionali non ■ avvertono ovviamente ■ pericolo di venirsi a mettere dentro a questa polveriera.

Il ■ perplesso di tutti ■ lo stesso presidente della Giunta, Guarasci, che a Reggio viene considerato un nemico. Guarasci è accusato di essersi schierato improvvisamente dalla parte di Catanzaro, dopo aver sostenuto inizialmente il «diritto» di Reggio. Il 4 aprile il suo discorso al Teatro Cilea è stato ritenuto ■ «duro» nei confronti di coloro ■ ■ ■ lunghi mesi lottato per il capoluogo reggino, mentre quello del presidente dell'Assemblea, Casalinuovo, aveva suscitato larghe simpatie. Anche la ■ferenza regionale che ■ pci ha indetto per il 25, 26 e 27 prossimi a Siderno, alle porte ■ Reggio, potrebbe essere rinviata ■ gli animi non si placheranno.

Ad un ■ ■ della rivolta, siamo daccapo con questa ■ storia del capoluogo a ■ Non sono ■ i 12.500 posti di lavoro ■ le Partecipazioni statali hanno deciso per la ■ ■ di Gioia Tauro e ■ altre zone della provincia, su un «pacchetto» di investimenti ■ ■ prevedono complessivamente 15.000 per la Regione. Reggio vuol ■ la ■pitale, il resto conta e non conta.

Bisogna però anche dire che nei giorni scorsi alcuni giornali catanzaresi hanno contribuito ad inasprire gli animi. Uno di essi, che è stato inviato a decine di persone, qui a Reggio, ■ il titolo: *«Il Catanzaro in serie B a dispetto dei reggini»*.

Provocazione persino inutile ■ confronti di ■ popolazione che sembra fatta ■ una «pasta» speciale. Basta pensare a quel giovane Francesco Cuzzocrea, detto «Ciccio» ■ proprio oggi è giunto ■ ■ giorno ■ suo sciopero della fame ■ cel■ dov'è stato rinchiuso in ■ di ■ processato. e. f.

Allievo sottufficiale s'impicca in camerata

Milano, lunedì sera.

■ ■ ■ ■ complemento si è ucciso in una ■ ■ ■. Pie■ Branca, ■ anni, era stato trasferito ■ poco a Milano dove ■ servizio in una ■ ■ corso Italia.

Ieri il Branca, che è di origine piemontese, è entrato ■ camerata, in quel momento deserta, e ■ ■ impiccato ■ ■ cinghia dei ■taloni. (Ansa)

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Assicurato alla giustizia ■c, assassino per amore della figlia, Dick Tracy vorrebbe concedersi una ■ ma ■ curiosità ■ ■ sprofondare in un «affare» strano: chi ruba ■ chiome alle ragazze? Per scoprirlo, Tracy affronta un rischio mortale.

36 — (continua)

PER IL BIOLOGO JACOB ORMAI È UNA CERTEZZA

Un giorno in laboratorio si costruirà anche l'uomo

nostro servizio

Parigi, lunedì sera.

«*Un giorno, l'uomo prenderà in mano l'evoluzione della specie umana*». Sono in molti, oggi, a dirlo, ma il prof. François Jacob, premio Nobel, ha il merito di averlo detto in un libro che convince il lettore. *La logica dell'essere vivente*, questo il titolo dell'opera (10 mila copie alla prima edizione), affronta in modo nuovo la storia della biologia: narra, attraverso i secoli, la [illegible] dell'evoluzione, spiegando come la scienza ha potuto prevedere, di volta in volta, le tappe suc[illegible]. E così il biologo francese può affermare (ed essere creduto) che un giorno si potranno «*costruire*», a scelta, delle Brigitte Bardot o dei Charlie Chaplin.

La conclusione [illegible] Jacob è pe[illegible]: «*L'eredità dell'uomo è un bene troppo prezioso per essere lasciato ai soli biologi o ai politici. E' un affaire di tutti*».

Per François Jacob la storia dell'eredità cominciò nel XVI secolo. Fino a quel momento, [illegible] del mondo animale aveva progredito ben poco. «*Quando si parlava di esseri viventi — scrive Jacob — [illegible] ripeteva quanto avevano [illegible] Aristotele, Ippocrate e Galeno*». Giova ricordare, [illegible] che [illegible] sono [illegible] note, che la scienza greca, la quale non si distingueva [illegible] [illegible] concepiva [illegible] l'uomo potesse mutare attraverso i secoli. Il concetto di evoluzione, riferito agli esseri animati, era una «*categoria di pensiero*» conosciuta nelle scuole ateniesi del terzo secolo avanti Cristo. Non poteva che essere così: Aristotele non aveva una documentazione storica sui cambiamenti subiti dal genere umano.

Tale documentazione comincia a farsi intravedere nel Cinquecento, il periodo dal quale prende le mosse lo studio del Nobel francese. Si stabilisce un nuovo rapporto tra l'uomo e la natura che lo circonda. Si tratta, [illegible] alcuni, di una «*ribellione*» a quello [illegible] si crede un disegno prestabilito dall'architetto dell'universo. Adesso si comincia a contrapporre l'esperienza umana alla «*volontà divina*». Tuttavia, fa notare Jacob, non si è ancora giunti a una netta divisione [illegible] tra esseri viventi e non viventi.

La scoperta della «*cellula*», verso il 1840, risponde ad alcune domande o, comunque, le giustifica tutte, anche le più preoccupanti. Poi, alla fine del secolo, la biologia diventa seriamente una scienza sperimentale, il che vuol dire che ormai più nessuno, di fronte al mistero, [illegible] una spiegazione negli astri. Prima si diceva: «*Non occorre fare esperimenti perché [illegible] li fa per noi, basta osservarli*». Ora si afferma: «*Bisogna fare esperimenti sull'uomo*».

Tuttavia, è strano che Darwin giunga a formulare la tesi della selezione naturale — che determina l'evoluzione della specie — per intuizione. Saranno poi gli esperimenti successivi a convalidare la verità del principio darwiniano. Da questo momento tutto è possibile, non tanto nella natura lasciata libera di fare il suo corso quanto nella scienza [illegible] che ora è in grado di determinare questo [illegible]. Oggi conosciamo, attraverso microscopi elettronici che fanno vedere l'infinitesimale, il cosiddetto codice genetico. Si può modificare questo codice? [illegible] può, come oggi si dice, «*programmarlo*?». [illegible] rispondono i biologi.

E' «*scritto*» nel codice che l'[illegible] nasce, si riproduce e muore. Ma il filosofo Michel Foucault già azzarda: «*Bisogna rovesciare l'antica legge "Crescete e moltiplicatevi"; il Nuovo Testamento della biologia può dire: "Moltiplicatevi e Astenete per crescere"*». Evidentemente nelle speranze del filosofo è adombrata la tesi chi si può programmare anche la morte rendendola [illegible] na dolorosa fisicamente e psicologicamente e, ben inteso, allontanandola nel tempo.

François Jacob ha cominciato a interessarsi dei misteri della vita a 30 anni. Ferito durante la guerra (combatté nelle forze libere di De Gaulle), si trovò un mattino in un ospedale in Marocco; di qui raggiunge l'Inghilterra, poi la Normandia, infine Parigi. I suoi studi di medicina avevano subito un notevole ritardo. Ricomincia; e quando si tratta di scegliere la tesi di laurea si decide per la biologia. E intanto per guadagnarsi la vita fa il giornalista, lo sceneggiatore, il regista cinematografico.

La laurea [illegible] risolve i suoi problemi economici, ma, qualche anno dopo, vince una borsa per seguire i corsi all'istituto Pasteur. «*E' allora, egli dice, che ho capito la vera importanza che la biologia può assumere per [illegible]tire dell'umanità*». Per questo non si è accontentato di [illegible]re gli esperimenti [illegible] [illegible] [illegible] studi. Ha voluto scrivere un libro per spiegarli, questi esperimenti. La sua fatica di scrittore dimostra due cose: primo che Jacob è veramente convinto [illegible] potere meraviglio[illegible] e [illegible] della scienza biologica; secondo, che questa scienza non deve essere amministrata soltanto da chi vi è addetto, perché può [illegible]ventare pericolosa. In altre parole: i programmi della [illegible] devono [illegible] scelti responsabilmente dalla comunità. Soprattutto in biologia.

n. s.

bridge

♠ F 7 4
♥ A F 8 6 5 4 2
♦ 8
♣ R 6

♠ 8 5 2
♥ 10 9 3
♦ 7 5 4 2
♣ 10 9 4

N — O — E — S

♠ 6 3
♥ R D 7
♦ R 10 9 6
♣ A F 8 3

♠ A R D 10 9 ...
♥ —
♦ A D F 3
♣ D 7 5 2

DICHIARAZIONE (tutti in zona) — Sud: 1 fiori; Ovest passo; Nord: 1 cuori; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 4 picche; Est: passo; Sud: 6 picche; Ovest: passo; Nord: passo; Est: contro.

Il «contro» di Est è più istintivo che razionale e, come vedremo, risulterà controproducente.

L'attacco di Ovest di 10 di cuori è vinto dall'Asso del morto, mentre Sud scarta una piccola fiori. A questo punto, messo sull'avviso dal «contro», il giocante fa un piano d'azione nell'ipotesi di Asso di fiori e Re di quadri in Est; e si comporta in questo modo: quadri per la dama di mano, piccola quadri tagliata di morto e piccola fiori. Per Est non c'è difesa. Se passa l'Asso di fiori, il giocante rimane con una [illegible] perdente, che riesce a tagliare al morto. [illegible] sta basso, Sud fa [illegible] con la dama di fiori, gioca l'Asso di quadri sul quale scarta il Re di fiori del morto, taglia una quadri al morto, rientra col taglio di una cuori, taglia una piccola fiori al [illegible] [illegible] il fante di atout e rimane vincente in [illegible], con una sola perdente a fiori.

Come potete facilmente notare l'attacco in atout penalizza l'impegno e, senza il «contro» di Est, sarebbe stato per Ovest l'attacco più naturale.

(A [illegible] di Piero GASCO e [illegible] PEDRINI)

Offensiva di Springer contro il turismo in Riviera

I giornali tedeschi insistono l'Italia è sporca e scomoda

In un articolo dalla costa ligure si legge: «Baccano di cantieri edili strappa il turista dai sogni. In spiaggia il vicino vi versa la birra sulla schiena e vi manda il fumo della sigaretta negli occhi» - Sospiro di un turista deluso: «Ah, fossi rimasto a Düsseldorf!»

dal corrispondente

Bonn, lunedì sera.

Senza sosta continua la campagna di stampa scatenata dai giornali dell'editore Axel Springer contro le vacanze in [illegible]. E' uno stillicidio quotidiano, soprattutto sul popolare «Bild Zeitung» [illegible] [illegible] *la sua tiratura di 3 milioni e mezzo di copie ha il maggior [illegible] propagandistico in Germania. Il resto della propaganda anti-italiana viene svolto dal* [illegible] [illegible] [illegible] Sonntag, [illegible] *ha una* [illegible] *zione di monopolio del fine settimana.*

Sabato i lettori [illegible] «Bild» *hanno appreso che una coppia di pensionati è stata derubata ben tre volte per la strada a Roma e sempre* «in presenza [illegible] carabinieri» *che non* [illegible] *intervenuti o addirittura hanno permesso* [illegible] *ladri di allontanarsi attraversando un crocevia con il semaforo sul rosso. Benevolmente il quotidiano conclu*[illegible] *tuttavia con la consolazione* [illegible] «sono [illegible] che possono capitare anche in altri Paesi».

[illegible], [illegible] *im Sonntag» ha informato brevemente che sulla Costa Brava spagnola il tempo è meraviglioso, la temperatura dell'acqua è di 22 gradi, 26 gradi quella dell'aria, e poi ha dedicato due pagine intere alla Riviera Ligure. Sotto il titolo* «Bella Italia? c'era una volta», *il servizio del domenicale comincia così:* «Baccano di cantieri edili strappa il turista dai più bei sogni. Sulla spiaggia si giace l'uno [illegible] all'altro. L'uomo che è dietro a me mi versa la birra sulla schiena, il mio vicino mi soffia negli occhi il fumo della sigaretta. E l'acqua? Così sporca che [illegible] si può più parlare di gioia nel fare il bagno».

L'«ispettore» del settimanale, Walter Gott, fornisce della riviera, — che [illegible] [illegible] *avere percorso* [illegible] *Ventimiglia fino a Portofino — un quadro catastrofico:* «Ah, fo[illegible] rimasto a Duesseldorf», *gli dice un turista tedesco. Altri si lamentano per le cattive costruzioni, acusticamente* [illegible] *isolate:* «Se al quarto piano un cliente d'albergo apre il rubinetto, al primo piano si fa un balzo». «Dopo una notte trascorsa nel dormiveglia — *continua la corrispondenza* — alle 6 e mezzo del mattino le macchine dei diversi [illegible] cominciano a [illegible] fracasso. Si costruiscono nuovi alberghi affinché la spiaggia (già oggi larga soltanto cinque metri) diventi ancora più stretta».

Il lettore tedesco apprende ancora che una sdraio costa fino a 650 lire il giorno [illegible] *(e bisogna pagarla in anticipo, anche se piove) che è praticamente impossibile giocare, perché non c'è posto, che un'ora di tennis costa 2 mila lire, un motoscafo in affitto 10 mila l'ora. Chi preferisce risparmiare e riposare sulla spiaggia viene disturbato ogni due minuti,* «o gli piomba una boccia sui piedi, oppure qualcuno gli butta sabbia in faccia».

E la cucina italiana? Un disastro. «A quanto pare quando hanno troppo olio d'oliva. Tutto nuota nell'olio». *Ma — per fortuna — un albergatore ha scoperto che ad Alassio* «ci si può trattare una volta tanto come a [illegible] [illegible] «kasseler, sauerkraut, erbsensuppe e strammer max» *(costoletta di maiale, crauti, minestra di piselli e panini con carne cruda e cipolle), il tutto annaffiato con birra. Ma per trovarsi* «come a [illegible] *bisogna avere la fortuna di essere ad Alassio*».

Le vacanze delle ragazze sono «particolarmente care», *perché* «per farsi lavare i capelli e pettinare bisogna mettere sul tavolo 30 marchi» *(circa 5500 lire). Positivi sono soltanto — per* «Bild am Sonntag» — *i prezzi nelle pensioni, dove si può soggiornare* [illegible] *con 3 mila lire il giorno. E* [illegible]*tre —* [illegible] *importante — gli albergatori italiani non vanno tanto per il sottile e lasciano libero accesso alle coppiette anche nelle camere singole.* «Occorre solo mettere un po' di lire in mano al portiere, e quello chiude tutt'e due gli occhi».

Un ultimo consiglio ai turisti tedeschi che, nonostante tutto, vogliono andare sulla Riviera ligure: «Il caffè italiano è imbevibile, per evitare brutte sorprese, portate con voi da casa un grande bicchiere di caffè solubile in polvere».

La settimana prossima, «Bild am Sonntag» *continuerà la sua inchiesta sulle spiagge adriatiche. Si può già prevedere ciò che scriverà. Non c'è pertanto da stupirsi, considerata l'enorme diffusione dei giornali del «re della stampa» Axel Springer, che i tedeschi disertino l'Italia e che quest'anno ne ven*[illegible]*no nel nostro Paese* [illegible] *meno che in passato.*

Tito [illegible]

Conchiglie sui tuoi capelli

Una nuova moda nelle acconciature è stata lanciata a Cesenatico: le chiome, molto rigonfie, vengono adornate con conchiglie. Altrove, invece, sui capelli si incollano decalcomanie

Picchiato e rapinato a Milano il direttore del night «Ciao Ciao»

MILANO, lunedì sera.

Il locale notturno «Ciao Ciao», di via Mario 3, del quale le autorità di pubblica sicurezza hanno disposto la chiusura per irregolarità amministrative, è stato preso ancora una volta di mira. La notte scorsa due sconosciuti hanno aggredito il direttore, [illegible] [illegible] rapinandolo della borsa contenente 150 [illegible] lire.

Ripresosi dallo choc, il direttore del «Ciao Ciao» ha telefonato alla polizia. Non è la prima volta — come dicevamo — [illegible] il «night» sale alla ribalta della cronaca. Nella notte fra il 2 ed il 3 gennaio scorsi, quattro sconosciuti spararono [illegible] rosi colpi di pistola contro l'ingresso del locale dopo aver frantumato la vetrina con un cric. Alcune notti fa, infine, nelle vicinanze vi è stata [illegible] sparatoria: un regolamento di conti tra [illegible]zi che si ritiene appartengano al «racket dei night».

Si vogliono bene ed anche il cagnolino sembra sorridere come la sua padroncina. La bestiola è una delle moltissime, tolte bastarde, che Mango d'Alba festeggia ogni anno ed alle quali ieri ha dedicato l'intera giornata

stasera leggiamo

Ballata di un mezzadro

Tarasi Giuseppe, detto Taras Bulba, è il nuovo piccolo eroe di [illegible] Teglio, della sua rapida, efficace, *Ballata di un mezzadro* (ed. Einaudi, pp. 113, lire 1500). Soldato durante la seconda guerra mondiale, segue supinamente i suoi «capi», [illegible] sbilanciarsi in entusiasmi o critiche: [illegible] l'unica [illegible] [illegible] di riportare a casa «almeno lo scheletro». Poi [illegible] civile e contadino (a [illegible] dria) nella sua terra, lavora con accanimento i campi affidatigli; cura con tenacia [illegible] vacche; edifica un pollaio; e soprattutto va almanaccando il modo di pagare i debiti continui.

Un giorno sente dire in giro che la terra deve essere dei [illegible]. Quelle poche parole gli si imprimono supinamente [illegible] [illegible] e segue i più nel pronunciarle, andando così [illegible] a nuovi guai. Di un'unica cosa è invece caparbiamente convinto, che il suo lavoro è fare il contadino.

La storia di Taras Bulba è un'altra storia [illegible] un uomo qualsiasi, [illegible] «quelli che non contano», di quelli che son convinti [illegible] «i pensieri non servono a niente»; è un altro quadro dell'umanità avvilita, incapace, forzatamente, di una autonomia di giudizio; che Re[illegible] Teglio ci offre con la sua penna scarna, [illegible] incisiva.

Giorgio De Rienzo

donne confidenziale

Modi nuovi per il relax

oggi festeggiamo

S. Luigi Gonzaga (patrono di Mantova e della gioventù). Si possono festeggiare anche i Lodovico (forma germanica di Luigi), S. [illegible] vergine e martire, S. Terenzio, S. Albano.

OGGI lunedì 21 giugno: il Sole è sorto alle 5,38 e tramonta alle 21,16.

Vacanze tutto riposo

Vacanze a contatto con la natura e relax sono consigliabili per chi vuole rimettersi in forma e curare la [illegible]

Le cure termali, una volta consigliate alle sole persone anziane od ai malati, possono costituire una formula di [illegible] *ideale per la* [illegible] [illegible] [illegible] *trascorso un inverno stressante e vuole rimettersi in forma.*

Acqua [illegible]*, bagni, docce, massaggi, fanghi ed altre pratiche e soprattutto il clima di distensione ed il dolce «far niente» contribuiscono al completo ristabilimento fisico e psichico. Le cure termali possono essere un'alternativa della solita vacanza turistica, dispendiosa e spesso faticosa.*

* *

Molto spesso si rinuncia ad una vacanza all'estero per la necessità di affidarsi ad una organizzazione che, programmando tappe e spostamenti al minuto, trasforma in un tour de force quello che dovrebbe essere un periodo di riposo. E poi si arriccia un po' il naso anche di fronte ai prezzi: andare in America, in Africa od in Asia implica una spesa notevole; il soggiorno, poi, incide in misura elevata sino a renderlo, a volte, proibitivo.

La Cook e l'agenzia di Franco Rosso hanno dato un notevole taglio ai costi, inventando una soluzione molto moderna a questi problemi. Hanno organizzato viaggi aerei in Florida ed in Sud Africa, ed al turista che scende all'aeroporto offrono non un taxi che lo conduce in un carissimo hotel, ma una [illegible] [illegible] *relativo mezzo trainante, e quindici giorni di libertà assoluta, senza itinerari obbligati e senza vincoli di chilometraggio.*

A parte il [illegible] *(140-100 mila lire per il Sud Africa, una cifra inferiore ai prezzi dei normali voli di linea) ci* [illegible] *perciò solo le spese vive di mantenimento, in quanto il noleggio dei mezzi è già compreso* [illegible] *biglietto aereo.*

* *

Una passeggiata domenicale lungo il greto di un torrente può portare a scoperte curiose: pietre dal taglio originale, radici seccate al sole, ritorte ed accartocciate su se stesse, legni e sugheri modellati dal vortice delle acque e trascinati a [illegible] *nei periodi di secca. L'occhio osserva spesso queste opere della natura, ma difficilmente* [illegible] [illegible] *l'idea di raccoglierle tali oggetti e di portarli a casa. In*[illegible] *essi possono essere facilmente* [illegible] *ambientati in un arredamento* [illegible] *moderno.*

i nostri consigli

● Per facilitare le partenze per le vacanze, evitando di affidare l'auto di bagagli ingombranti e pesanti, si possono spedire i colli per ferrovia: la spesa è relativamente irrisoria. Prendendo come base un «collo» approsso» di 25 chili ed un chilometraggio rispettivamente di 100 e 700 chilometri, i costi variano dalle 1000 alle 1750 lire.

● Un'altra novità per le vacanze è la biancheria da viaggio in carta: si evita così di fare [illegible] [illegible] indicati in un periodo di riposo, con circa 3 mila lire di spesa, sufficienti a coprire il bisogno di 15 [illegible].

● Un problema abbastanza sentito, appena incomincia il periodo delle ferie, è quello degli animali che si tengono in casa: a chi lasciarli, come nutrirli? Vi sono degli appositi «pensionati per animali», con la loro diaria giornaliera [illegible] ben [illegible], esattamente come un qualsiasi albergo. Il mantenimento di un cane può variare, a seconda della dimensione, dalle 1000 alle 2000 lire; un gatto costa 500 lire al giorno, un canarino 100, una tartaruga dalle 20 alle 50 ed infine un acquario di pesci rossi dalle 100 alle 150.

● Soltanto in Italia il gelato (di cui è la patria) viene consumato unicamente come dessert nella stagione estiva. E' probabilmente un errore dettato più che altro da un'abitudine, che non tiene [illegible] del computo delle calorie né dei principi di digeribilità. 100 [illegible] di [illegible] sviluppano 250 calorie, l'equivalente di 4 litri di latte, e per di più, se consumati dopo i pasti, predispongono l'organismo ad una facile digestione.

p. s.

Domani a pranzo

[illegible] [illegible] — Molto importante è il modo di pulire le fragole senza sciuparle e far perdere il loro delicatissimo profumo. Bisogna liberarle dalla terra passandole una per una in una coppa contenente vino bianco e appena il vino è sporco gettarlo via e metterne dell'altro; meglio ripetere quest'operazione due volte. Se si tratta di fragoloni e si vogliono dimezzare, bisogna tagliarli solo dopo la pulitura. Indi si possono condire nei modi consueti e cioè con zucchero e sugo di arancio o di limone, con vino bianco, con marsala, oppure con liquori di aroma adatto come il curaçao o il maraschino; molto buone con lo champagne. E' sempre preferibile condire le fragole almeno un'ora prima di quando saranno consumate e tenerle in frigorifero fino all'inizio del pranzo perché siano fresche ma non gelate. Specialmente nei Paesi nordici si usa mangiarle solo con zucchero e panna liquida. Perfetto è l'accordo di un gelato di crema [illegible] di fragole e panna montata.

Crostata di fragole — Cuocere al forno in teglia bassa un rivestimento di [illegible] (nelle usuali [illegible] di farina che sia il doppio del peso dello zucchero e del burro con rossi d'uovo proporzionati alla quantità scelta e poca acqua). Quando il rivestimento è freddo velarne il fondo con poca marmellata di fragole; disporre poi uno strato di fragole condite con zucchero e liquore e completare il tutto con la stessa marmellata allungata con acqua e liquore e una puntina di fecola di patate fatta sciogliere sul fuoco in modo da ottenere un liquido gelatinoso che quando non sarà più caldo verrà versato sopra al dolce: starà molto bene una guarnizione di panna montata.

Adele

Statue decapitate nel parco romano di Villa Pamphili

Roma, [illegible] sera.

(r. r.) Vandali e «tagliatori di teste» in azione a Villa Pamphili: dal 31 maggio scorso — giorno in cui il parco del Gianicolo è stato acquistato per due miliardi dal comune di Roma — statue, bassorilievi, sarcofaghi, sono stati presi di mira. Le statue con la testa mozza non si contano più, le caratteristiche panchine ornate con teste di grifoni in marmo sono state prese a martellate, qualcuno ha persino tentato di asportare i bassorilievi che ornano le scalinate dinanzi al «Giardino all'inglese».

Uno dei sarcofaghi lungo la strada che porta all'ingresso della via Aurelia è stato letteralmente distrutto. I guastatori entrerebbero in azione durante la notte o [illegible] ritirare di giorno mischiandosi alla folla di visitatori. In entrambi i casi il servizio di sorveglianza è del tutto insufficiente.

“Le assenze aumentano ma il fenomeno non è soltanto italiano„

In Inghilterra si calcola che ogni giorno siano assenti un milione di lavoratori - Alla General Motors di Detroit la percentuale quotidiana è del 18-20 - Convegno per la ricerca delle cause

Si è aperto stamane, presso la sala delle conferenze del Centro Traumatologico, ■ *tra i più importanti convegni organizzati in Italia sul fenomeno* ■ *del cosiddetto « assen*■ ■ *lavoro ». Al con*■ *(organizzato dall'Isper,* ■ *per la direzione del personale di Torino) partecipano i rappresentanti delle direzioni del personale delle maggiori industrie italiane,* ■ *del lavoro, funzionari di enti pubblici* ■ ■ *e previdenza,* ■ ■ *sociologia e economia.*

« Il numero ■ ■ è stato persino superiore alle nostre attese » dicono i responsabili dell'Isper. « E' una ulteriore conferma dell'urgenza di una discussione approfondita sui problemi dell'assenteismo ». *La prima relazione in programma avrebbe dovuto* ■ ■ *dal ministro del Lavoro. All'ultimo momento, però, l'on. Donat-Cattin ha comunicato l'impossibilità a partecipare per la necessità di rimanere a Roma* ■ *definire gli ultimi aspetti delle recenti impor*■ ■ *sindacali. In una comunicazione al convegno, il ministro ha annunciato la sua intenzione di* ■ *tecipare* ■ ■ *chiusura* ■ *lavori, se gli impegni glielo permetteranno.*

Coordinatore del convegno è il dott. Dante Ferrari. Nell'introduzione, il dott. Ferrari ha inquadrato brevemente il significato e i problemi dell'assenteismo; « Abbiamo assistito negli ultimi due-tre anni a un aumento vistosissimo delle assenze dal lavoro » *ha osservato Ferrari.* « Il fenomeno non è però solo ■ In ■ di più antica tradizione industriale ■ assunto punte d'esasperazione incomparabili alle nostre. *In Inghilterra sembra che ogni giorno più di un milione di operai siano assenti per cause varie dal posto di lavoro. La direzione della Ge*■ *Motors, a Detroit, segnala una percentuale di assenze che si aggira quotidianamente sul 18-20% degli operai.*

Per Ferrari, l'autoritarismo non risolve il problema dell'aumento delle defezioni dal lavoro. Il fenomeno è ■*plesso, legato a varie cause sociologiche ed economiche proprie della società industriale avanzata e va studiato con attenzione. L'assenteismo italiano affonda le sue* ■ *nella gigantesca migrazione da Sud a Nord di 5 milioni di lavoratori, nei sistemi e nei ritmi di lavorazione introdotti* ■ *fabbriche per reg*■ *la concorrenza internazionale, in* ■ *disposizioni legislative peculiari al nostro sistema. Importante è* ■ *pensare che l'assenteismo solo i lavoratori sottoposti agli stress dei reparti tecnologicamente più avanzati, come « catene » e « linee di montaggio ».*

Il fenomeno è anzi forse più rilevante nei settori della pubblica amministrazione, spesso poco « allenati » ai ritmi e tempi: all'Inps di Milano, ad esempio, su circa ■ *dipendenti non più di 600 sono ogni giorno al la*■.

Dopo una prolusione del prof. Giovanni Rubino, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro di Torino che ha affermato che le cause del fenomeno in discussione sono da ricercare al di là del sistema di controllo, il prof. Renato Gatti, vice-direttore dell'Inam di Torino ha tenuto una relazione su « Il medico e gli istituti assistenziali di fronte all'assenteismo e alla certificazione medica ». *Il prof. Gatti* ■ ■ ■ *analisi sulle rilevanze* ■ *l'ampiezza del fenomeno* ■*sato per il maggior istituto assistenziale italiano. Il prof. Gino Giugni, ordinario del diritto del la*■ *a Bari, ha tenuto l'altra relazione della mattinata sui* « mezzi giuridici di controllo ».

Il giudice deciderà se incriminare il nipote della prostituta uccisa

Ore disperate del commerciante nella morsa delle contestazioni

Dopo un nuovo confronto con la segretaria-amante, oggi dovrà finalmente spiegare perché ha costruito due falsi ■ ■ attendono ■ i risultati dell'esame sulla sua camicia macchiata di sangue - Imminente il mandato di cattura?

■ Pignata, la vittima

Tra poche ore Salvatore Di Palma avrà il colloquio decisivo con il dott. Marzachì, il magistrato che svolge le indagini sul delitto di piazza Carducci. Sabato, prima di essere riaccompagnato alle Nuove dov'è trattenuto in qualità di « teste », è ■ avvisato. O si decide a dire la verità, a spiegare ■ cosa ha fatto la ■ e la notte del delitto, oppure ben difficilmente potrà sfuggire al ■ ■ ■ per omicidio.

■ ■ disperate per il commerciante di Biella. Gravi indizi, da lui stesso costruiti, lo mettono con le spalle al muro. ■ ■ due ■ alibi, clamorosamente smentiti dalla moglie e dalla figlia prima, ■ gretaria ■ ■ camicia ■ di ■ ■ nascosta in un ripostiglio della sua casa e la sua incapacità di spiegare che cosa ha fatto quella tragica domenica.

Inoltre Salvatore Di Palma avrebbe ■ ■ ■ ■ ■ della moglie infatti pretendeva l'immediata restituzione di 12 milioni che gli aveva prestato nel '66 con un interesse ■ ■ cento. Egli ■ l'aveva mai pagato ed avrebbe dovuto ■ ■ Delfina ■ ■ fatto ■ a tutti i parenti ■ intendeva parlare ■ ■ al più presto e minacciava di chiedere il ■ fallimento.

Il commerciante in flipper, juke-box e biliardi, a causa del suo tenore di vita dispendioso — auto di lusso, chalet, motoscafi, ■ all'estero — era ormai rovinato. ■ va ■ ogni altra cosa ■ istanza di fallimento, perché gli ■ piombati ■ dosso tutti gli ■ creditori ai quali doveva più di 70 milioni.

■ è ■ convocata in questura l'amica Livia Garbin. Ci sarà l'ultimo, decisivo confronto. L'uomo dovrà spiegare perché le impose di confermare il ■ ■ ■ per ■ ■ e la ■ del delitto e perché le chiese di fabbricare una ■ ■ mettere in ufficio dalla quale ■ che il suo ■ con la Pignata sarebbe stato estinto entro il prossimo anno.

Frattanto ■ esperti ■ l'Istituto di Medicina Legale stanno completando gli esami di laboratorio ■ camicia macchiata di ■ e frettolosamente lavata. ■ il gruppo sanguigno risulterà lo stesso della vittima, il commerciante non potrà più dire ■ vaghe

Tre donne lo smentiscono

La figlia e la segretaria-amante dovevano fornir■ ■ fa■ alibi al commerciante di Biella

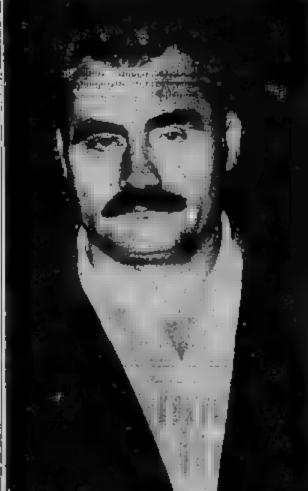
« Dà la sensazione di uno che sta aff■. Si dibatte, ma riesce soltanto ad andare sempre più a fondo ». *Questa la situazione di Salvatore Di Palma secondo uno degli inquirenti che ha seguito gli interrogatori fin dall'inizio delle indagini* ■ *delitto di* ■ Carducci.

"E' un fatto che, se il commerciante di Biella non è responsabile della morte di Delfina Pignata, ha fatto di tutto per apparire sospetto. La circostanza più clamorosa sta nel tentativo di procurarsi degli alibi "sicuri" ■ *prima di essere sospettato.*

Egli dapprima ha raccomandato alla moglie — da cui vive separato da ■ *anni pur mantenendo buoni rapporti — ed alla figlia di dire che aveva passato la sera dell'omicidio con loro. Intenzionalmente ha fatto questa raccomandazione con fare indifferente,* ■ ■ ■ *fosse importante:* « Se per caso qualcuno vi doman■ rispondete che ero con voi ».

Il ■ *dopo però, sapendo che sarebbe stato smascherato, anziché riflettere sull'accaduto* ■ *lo metteva subito in evidenza* ■ *me sospetto, ha preparato un'altra storia. Questa* ■ *con affanno e nervosismo. La segretaria-amante Livia Garbin ha notato che era sconvolto come mai.*

« Devi dire che ho passato la sera e la notte con te — *le ha ingiunto Di Palma* — o chiamerà la polizia ». *E' arrivato addirittura a istruirla sulle risposte che avrebbe dovuto fornire durante l'interrogatorio. Un piano ingenuo che comincia* ■ *la smentita dell'alibi familiare:* « Cosa volete che vi dica, ho mentito perché non potevo ■ in piazza la mia relazione », ■ *se non fosse* ■ *di pubblico dominio* ■ ■ *con moglie e figli egli* ■ *soltanto più rapporti amichevoli.*

Non ha tenuto in alcun conto la gravità del crimine su ■ ■ *indaga, dell'inevitabile emozione che avrebbe provocato nell'amica di*■ *il falso in modo tanto clamoroso. Così quando Livia Garbin ha finito col dire la verità, è* ■ *colto di sorpresa. E alle contestazioni del magistrato* ■ ■ *più saputo ribattere. Ripete:* « Mi confondo... ■ ricor■ bene... ». *Quando è alle strette, risponde con una domanda assurda:* « Ma è ■portante? ».

■ ■ difendersi

Salvatore Di Palma dovrà dire la verità al giudice

Finalmente in piscina

La prima domenica di sole e di caldo (26 gradi) ha portato migliaia di torinesi nelle piscine. Lunghe ■ agli ingressi. ■ hanno ■ il loro posto al sole: è probabile però che nelle prossime settimane ■ così ■ entrare

Stamane alle cinque ad un distributore sulla radiale

Quattro in auto strappano l'incasso ad un benzinaio

■ fuggiti ■ una « Giulia » - Bottino modesto, 50 mila lire - Due fidanzati e ■ giovane rapinati nella notte a Mira■

Pina Iocorvaia, di 22 ■

■ ■ è ■ rapi■ stamane all'alba da quattro sconosciuti che si sono fermati per fare il pieno. E' accaduto verso le cin■ al chiosco « Gulf » di corso Trieste 83. Il titolare, Cesare Ritzalis, 30 anni, era assente. Al distributore c'era soltanto l'addetto notturno Walter Cappello, ■ ■, via Edmondo De Amicis ■ di Collegno.

« ■ visto giungere da *Moncalieri diretta a Torino* ■ *"Giulia GT" spider" bianca. C'erano quattro giovani, uno con i capelli molto lunghi. Senza scendere dall'auto, il guidatore mi ha chiesto di fare il pieno* ». Il ■zinaio ha obbedito. « *Quando mi sono avvicinato al finestrino per prendere il denaro, con mossa fulminea quello mi ha strappato* ■ ■ *della tuta una parte dell'incasso* ».

Subito dopo l'auto è partita a forte velocità in direzione di Torino. Walter Cappello ■ ■o a telefonare al « 113 ». « *Ero molto spaventato, tremavo. Il telefono segnava sempre l'occupato* ». In quel momento ■ giunti davanti al chiosco ■ agenti del servizio di vigilanza. Il benzinaio si è rivolto a loro. Sono stati chiamati i carabinieri che hanno compiuto immediatamente una battuta, ■ ■ giovani e della « Giulia » bianca non s'è trovata traccia. Il bottino è modesto: 50 mila lire.

Cesare Ritzalis, sorpreso dalla rapidità dei rapinatori

Due fidanzati sono stati rapinati stanotte verso le due in corso Tazzoli. Si erano fermati in una zona poco illuminata, tre malviventi li hanno aggrediti e si son fatti consegnare il portafogli. Vittime dei banditi sono Francesco Sciglîano, 39 anni, ■ Marocchi 35, e Pina Iocorvaia, ventiduenne, via Paolo Gaidano 22.

Verso l'una e ■ rincasavano dal cinema. Si sono fermati in corso Tazzoli, sulla « 500 » del giovane. Sono stati ■ ■ una « 850 » chiara. C'erano ■ giovani. Due ■ balzati a terra. Il primo impugnava una rivoltella e l'ha ■ contro lo Sciglîano: « *Siamo banditi, dacci i quattrini o sono guai per te* ».

« *Non ho niente* » ha risposto il ■ ■ l'altro gli ha agitato minacciosamente contro la pistola: « *Ti consiglio di non fare sciocchezze,* ■ *costarti caro* ». Fran■ Sciglîano ha ■ ■ il portafogli ■ settantamila lire.

Pina Iocorvaia è tornata a casa sconvolta. Ha raccontato piangendo la paurosa ■ventura ai genitori Umberto, 59 anni, ■ionato, e alla madre Concetta: « *Temevo che mi uccidessero* ». Francesco Sciglîano ha denunciato l'aggressione alla polizia.

Durante le indagini si è scoperto che poco prima un altro ■ era stato rapinato di una radio portatile dagli stessi tre individui. E' Mario Arolott, ■ E' stato aggredito mentre si intratteneva con una donna

temperatura di ■	
massima	+27,2
minima	+14

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 17,1; ore 8: 17,8; press. 730,6; umid. 63%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, calma di vento, temp. invariata. Temperatura a Caselle: mass. 29,7; minima 13,8; media 17,4

Centrale del pane: sciopero improvviso

Disagio ■ *per lo sciopero dei dipendenti della Centrale del pane in strada Settimo* ■. *I panificatori non si sono presentati al turno di questa notte. I motivi per cui si sono astenuti dal lavoro non* ■ *ancora stati precisati. Qualche giorno fa c'erano state alcuni proteste perché* ■ *macchina era difettosa, ma sembravano non aver avuto seguito.*

La Centrale del pane sforna circa 350 quintali di pane al giorno ■ *vengono* ■*buiti agli ospedali psichiatrici, al Centro traumatologico, al Sant'Anna e al Mauriziano oltre che nelle caserme di carabinieri e di pubblica sicurezza e ai reparti delle forze armate. Sono serviti anche numerosi negozi della città. Per ospedali e caserme stamane si è provveduto con mezzi di fortuna. Anche oggi gli operai non si sono presentati al lavoro.*

echi di cronaca

esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi di preparazione per tutte le classi di ogni ordine di scuola. Istituto « Studium » piazza Statuto 2 bis, Torino, tel. 540.283 - 543.730.

■ ■ non ■
telef. 251.677 - 296.949

837.375, la Cr.Ta.S. Bertazzi & ripara subito e consegna un TV portatile in prestito.

tappezzerie in carta applicate da voi senza spese!

è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con questo sistema per far tappezzare una camera tappezzerete da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 129.

se il TV è da riparare
Telecolor 760.111 - 596.879

Tecnici specializzati riparano subito qualsiasi televisore.

i lettori ■ scrivono

Prepotenti ■ Vallette

« Ho seguito le vicende di quel ■ professore di educazione ■ che alle ■ Vallette è stato preso a calci da tre sciagurati. Ho letto lo sdegno del preside per quanto di violento continua ad accadere alle Vallette. Insegnanti che all'uscita dalla scuola si trovano l'auto danneggiata da questi delinquenti, ■ tagliate; i vetri della scuola non appena ■ riparati sono subito presi di mira e ■cati. Lampioni nuovi e nuovo, dopo due giorni ridotti in frantumi. Muri coperti da scritte vergognose.

« Passa un prete ed è insultato, deriso; motorette che vanno e vengono con un fracasso assordante, uno stridio che fa raddrizzare i capelli: le montano in pochi di questi spavaldi, contenti di vedere le persone spaventarsi al loro passaggio. Basta che nessuno osi fermarli o dir loro qualcosa, è questo il grande guaio!

« Un carabiniere, un militare, un poliziotto vedono, sentono, ma tirano diritto, nessuno di quelli osa affrontare questa specie di malviventi che prospera alle Vallette, perché subito se ne sbarazzerebbero come formiche e si mirerebbero in dieci, in venti. I nostri militari sono isolati, e quei teppisti invece con il coltello sempre pronto.

« Si può asserire dunque che con questo po' po' di roba ■ difficile che le Vallette è un posto tranquillo? Ci sembra giusto chiedere che nel rione sia messo un po' d'ordine. Ma nessuno se ne occupa, ■ s'interessa. E' proprio inutile avere tanto atteso e decantato questo villaggio, quando lo si lascia preda dei prepotenti. Chi vorrà accogliere questa nostra preghiera? ».

Seguono le firme

I pullman di ■ Marconi

« Lo scorso lunedì abbiamo pubblicato una protesta di cittadini contro i pullman di corso Marconi che sostano tutto il giorno con il motore acceso, provocando nuvole di gas tossici. Clacson, rumori, ingorghi: si chiedeva l'intervento del sindaco per "eliminare questa vergogna dal centro di Torino". Un gruppo di negozianti indicati in quell'elenco precisa che "essi non hanno sottoscritto tale lettera perché non ritengono che la sosta dei pullman in corso Marconi abbia gli aspetti dolorosi a cui si accenna e pertanto si dissociano dalla richiesta dei suddetti provvedimenti". Questa precisazione è firmata da: M.A.T.A.C.; Autosalone Cantino; Ristorante Marconi; Autonoleggio David; Bar Torrefazione DL; Macelleria Aldo; Moda Chic Diaretta; Armeria Caccia e Pesca; Salotto della Sposa. Corso Marconi 2, 3, 5, 7 ».

Anno 103 - Numero 140

tutti gli spettacoli

[illegible] SERA
Lunedì 21 - Martedì 22 Giugno 1971

OFELIA

Sarà brutta però canta bene

Roma, lunedì sera.

Non è bella. Anzi, diciamolo francamente: è veramente brutta. Ma canta senza pensare alle pieghe della pelle o alla pettinatura, e questo è un [illegible] vantaggio. Canta perché vuole cantare e non [illegible] farsi dire che ha un viso fotogenico. Nonostante l'aspetto [illegible], però, è una [illegible] che non può passare inosservata: in scena si presenta con maglione nero e pantaloni, alla luce di due riflettori e con un piano di sottofondo. Ma questa coreografia confidenziale contribuisce [illegible] ad acuire il contrasto tra il [illegible] fisico e la [illegible] voce decisa, forte, eppure dolce ed intrisa di accenti drammatici.

Ofelia — perché si chiama Ofelia, non caso — è in realtà la signorina Anna Maria Bianchi da Massa Fiscaglia in provincia di Ferrara. Ha venticinque anni, è figlia di un [illegible], [illegible] anche lei lo diverrà tra un paio d'anni. Quando cammina per la strada [illegible] si volta mai nessuno, perché Anna Maria Bianchi farebbe stato meglio Rosilì è un nome che corrisponde perfettamente alla sua figura, Ofelia, no. Ofelia in azione riesce a trascinare chi l'ascolta: è capace di ridurre al silenzio anche l'uditorio più rumoroso con un atteggiamento di [illegible], di chi è, in fondo, sicuro di sé.

Si può dire che non [illegible] giorno senza che [illegible] alla ribalta una voce nuova, per cui nessuno ormai ci fa più caso. Ma stavolta l'aspirante diva del microfono merita un po' d'attenzione. Fin dal primo recital è [illegible] presentata alla stampa in una serata organizzata al «Puff» di Lando Fiorini ci si accorge che non si [illegible] solita ragazzina velleitaria, tutta protesa ad imitare Mina o la Vanoni o la Pizi: Ofelia è una [illegible] che sa [illegible] la voce e le mani

in modo curissimo e naturale. Sembra una ragazza senza età ed il suo comporta[illegible] delinea con precisione uno stile unico.

e. m.

Non sposatevi (ma sarà in buona fede?) dice Vadim

Le attrici in particolare, per il regista francese, sarebbero le peggiori mogli - Ricorda spaventato i matrimoni con Brigitte Bardot, Annette Stroyberg e Jane Fonda - Ora gira un film intitolato «Un bel mucchio di ragazze»

[illegible] Bardot bamboleggiante dei giorni con Roger Vadim

«Mai sposare un'attrice». Incredibile ma vero, a pronunciare queste parole è proprio Roger Vadim, l'uomo che si è trasformato in collezionista di mogli attrici.

Brigitte Bardot, Annette Stroyberg, Jane Fonda si sono susseguite a brevissima distanza nella vita del regista francese che in verità a quel tempo non si dimostrava troppo malcontento della sua condizione: ma ora, alla vigilia del divorzio da Jane Fonda, si avvicina per Vadim il tempo [illegible] pianti.

«Comincio a capire — sono parole sue — come sono stato idiota a perdere tanto tempo con le attrici ed ancor [illegible] a sposarle. Non [illegible] proprio fatte per il matrimonio. Con loro, la vita è difficile poiché [illegible] si occupano che di se [illegible] e passano il tempo a "realizzarsi" a tutti i costi. Con Jane Fonda ho conosciuto una grande [illegible] fin che siamo rimasti in Francia: e al nostro arrivo in California [illegible] che Jane ha cominciato a trasformarsi. Occuparsi della [illegible] e di me non le era più sufficiente. Ha preferito mettere la sua intelligenza al servizio di una [illegible] la politica a favore degli indiani, [illegible] eccola lanciata in [illegible] e manifestazioni, pronta anche a farsi [illegible] per obbedire a questi suoi ideali».

Altre due vittime del ménage con il regista francese: Annette Stroyberg e Jane Fonda

Il Pigmalione al quale il mondo del cinema deve eterna riconoscenza per avere creato quel delizioso personaggio che è Brigitte Bardot, è però un recidivo: non si è accontentato di sposare BB, di impalmare Annette Stroyberg e Jane Fonda, ma ha anche avuto una lunga relazione con Catherine Deneuve, che gli ha dato un figlio. Dal punto di [illegible] professionale tutte le ex mogli [illegible] molto a Vadim: Brigitte ha avuto il suo esordio sotto la sua direzione in Et Dieu créa la femme, Annette Stroyberg ha conosciuto al suo fianco un periodo di effimera notorietà, mentre Catherine Deneuve [illegible] e Jane Fonda hanno avuto un lancio internazionale anche grazie a lui.

Ora il regista francese è ad Hollywood, [illegible], per realizzare il suo primo film americano, che pare [illegible] stia creando alcuni guai con i produttori. Il titolo del film è (naturalmente) Un bel mucchio di ragazze, interpreti otto splendide fanciulle [illegible] 18 [illegible] anni, rappresentanti esemplari [illegible] corone di [illegible] americana. «Se mi sposerò non sarà mai più con un'attrice» ribadisce Vadim. C'è da credergli, in questo caso?

d. [illegible]iac.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Beato tra le donne

[illegible] CANALE: Gérard Philipe è l'interprete del film diretto da Duvivier - SECONDO CANALE: la rubrica «Cento per cento» e il concerto sinfonico [illegible] di [illegible] Münchinger

Il film di stasera sul Nazionale (ore 21) Le donne degli altri è qualificato dai nomi illustri del regista Julien Duvivier (1896-1967) e del protagonista Gérard Philipe (1922-1959), destinati a restare entrambi [illegible] storia del cinema, il primo [illegible] uno dei «5 grandi» — insieme con Clair, Renoir, Carné e Feyder — dell'età d'oro dei francesi e il secondo, scomparso, in piena gloria, ad appena 37 anni, [illegible] lo splendido interprete, eternamente giovane, di indimenticabili spettacoli sulla scena e sullo schermo. Si tratta per entrambi di un'opera tutt'altro che eccezionale, senz'altro minore, che nulla aggiunge ai loro meriti e tuttavia ancor valida, crediamo, a 14 anni di distanza (è datata 1957) come tutte quelle di derivazione letteraria, che invecchiano meglio delle altre.

Trasposizione del romanzo di Emile Zola «Pot-bouille» (noto in Italia con il titolo «Quel [illegible] bolle in pentola») rispettoso, anche troppo, della fonte naturalistica [illegible] gello, finisce per tradire, al contrario, lo spirito di corrosiva satira sociale, stempe[illegible] in una bonaria ironia che valse al regista le maledizioni [illegible] critici più sinistrorsi (una condanna però [illegible] concorde perché François Truffaut, tutt'altro che indulgente, giudicò il film di Duvivier «un'opera di derisione, barocca, scapigliata ed imprevedibile, qualcosa d'insolito e di godibile, grazie ad una vertiginosa maestria nella direzione degli attori»).

Bongusto e Milva registrano la puntata di «Senza Rete»

La principale interprete femminile è Danielle Darrieux che ricompone con Gérard Philipe la straordinaria coppia dello stendhaliano «Il [illegible] e il nero», diretta da Claude Autant-Lara.

[illegible] storia è polemicamente dipinto il mondo dei commercianti parigini nei primi anni della Terza Repubblica che preludono alla «belle époque» (il romanzo è del 1882). All[illegible] la descrizione dei personaggi d'alcuni negozi di tessuti d'alta moda ci si rivela [illegible] le loro oneste apparenze nascondano le più tristi passioni ed i [illegible] più vergognosi, accompagnati da [illegible] e soddisfatta ipocrisia.

L'eroe negativo della vicenda, Ottavio Mouret (Philipe), un provinciale ambizioso e [illegible] scrupoli giunto a Parigi [illegible] Provenza in [illegible] fortuna, conosce, [illegible] il suo padrone di casa, la signora Hédouin (la Darrieux), proprietaria del magazzino di seterie e drapperie «Au bonheur des dames», che lo assume [illegible]. Il giovanotto fa prosperare gli affari grazie [illegible] suo [illegible] di venditore, nella quale ha buona parte la galanteria e nel frattempo intreccia una fitta rete di relazioni [illegible].

Tra gli altri interpreti sono Anouk Aimée (Marie) e Claude Nollier (Clotilde).

* *

[illegible] Secondo apre i [illegible] programmi serali un altro numero della rassegna economica Cento per cento (ore 21,20) curata da Giancarlo d'Alessandro e Gianni Pasquarelli, con il consueto osservatorio su temi d[illegible].

Alle 22,10 per la stagione sinfonica tv è proposta un'esecuzione dell'orchestra [illegible] di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger. Sono in programma: il concerto per tromba e orchestra in mi bem. magg. di Franz Joseph Haydn [illegible] il solista Maurice André; il concerto per corno e orchestra [illegible] mi bem. magg. K. 495 di W. Amadeus Mozart, con il solista Hermann [illegible]mann e, ancora di Mozart, una Piccola serenata notturna K. 525, considerata [illegible] intenditori una raffinatissima composizione.

d. g.

ENZO TARASCIO passa al cinema

Cattivo per forza

All'attore, anche nel «thrilling» all'italiana di Miraglia, è stata affidata la parte dell'antipatico

Enzo Tarascio

VICENZA, lunedì sera.

Tra Thiene e Malo presso Vicenza, Enzo Tarascio, attore [illegible] i più egregi del nostro teatro e [illegible] nostra televisione (ha ultimato le sue prestazioni nei teleromanzi, ancora inediti, «E le stelle stanno a guardare» e «A come Andromeda») è impegnato [illegible] lavorazione di quello che lui considera il suo secondo film, secondo, dopo «Il conformista» di [illegible] Bertolucci. Si tratta di un «thrilling», [illegible] lo [illegible] dalle classiche regole del [illegible] diretto da Emilio Miraglia che anni fa, nascondendosi [illegible] lo pseudonimo di Hal Brady, aveva dato inizio al film gangsteristico all'italiana realizzando a New York il primo e a San Francisco il secondo, «Assassination» e «Quella carogna dell'ispettore Sterling»; entrambi [illegible] protagonista Henry Silva.

Il titolo di questo giallo psicologico è «Dolce da ba[illegible], dura a morire»: titolo ancora provvisorio. In esso, che ruolo recita Enzo Tarascio? Subito una simpatica stizzosa reazione. «Sono ancora il cattivo, l'antagonista, colui che deve attirarsi addosso le antipatie del pubblico. Un ruolo, mi creda, che ogni volta mi costa una fatica tremenda. Io [illegible] portato per altre parti, mi sentirei [illegible] stare al di qua [illegible] barricata».

«Dove stanno i... nostri, insomma?»

«Sì. Per questo considero "Il conformista" il mio primo film. Ne ho fatti altri, ma non li ricordo. In questo di Bertolucci il cliché veniva finalmente rotto. Il mio "professore", esule in Francia per ragioni politiche era un per[illegible] più positivo, e mi ha dato molta soddisfazione farlo».

«E perché ha accettato di essere di nuovo il cattivo della situazione nel film di Miraglia che è ambientato interamente nella provincia veneta?»

«Perché è un ruolo importante, e perché per la prima volta sono un cattivo simpatico. Un mattacchione, che ha la possibilità anche di prendersi delle vacanze sentimentali. Ecco: faccio meno fatica, in questo film, a [illegible] il cattivo, che in altri dove la mia cattiveria doveva essere [illegible] sfumature».

Piero Zanotto

Tutti a Vienna i «big» del classico

VIENNA, lunedì sera.

Un ciclo di «maestri solisti», con i pianisti Benedetti Michelangeli, Maurizio Pollini, Emil [illegible] e Rudolf Serkin, i violoncellisti Pierre F[illegible] e Karine Georgian, e i violinisti Na[illegible] Milstein e Oleg Kagan, si svolgerà a Vienna nella prossima stagione, 1971-72.

TRIESTE

Fantascienza e tre mostre

TRIESTE, lunedì sera.

Nell'ambito della IX edizione del «Festival internazionale del film di fantascienza», che si terrà nel castello di San Giusto, a Trieste, dal 10 al 17 luglio, preceduto dal 5 al 9 luglio da una retrospettiva dedicata al surrealismo, si svolgeranno tre mostre e cioè la terza mostra internazionale «Arte e fantascienza», una personale del pittore statunitense Robert Rauschenberg e una documentazione sulle stazioni spaziali che verranno messe in orbita terrestre dalla «Nasa».

In particolare, la mostra «Arte e Fantascienza» verrà allestita nella sala d'arte di Palazzo C[illegible] e rimarrà aperta dal 10 al 31 luglio. La rassegna includerà opere di pittura e di scultura ispirate al tema «Arte e fantascienza». [illegible] espositori comprenderanno artisti del Friuli-Venezia Giulia le cui opere saranno vagliate dall'apposita commissione di accettazione, nonché un ristretto numero di invitati — austriaci, italiani e jugoslavi — scelti tra gli esponenti più validi del genere in cui ricorrono elementi fantascientifici. [illegible] questi, Paul Meissner di Vienna, Erich Buchberger di Linz, Fritz Hundertwasser, Marij Pregelj di Lubiana e gli italiani Capogrossi, D'Ambros, Mario Deluigi, Fini, Pinotti, Fontana, Getulio, Licini, Lucatello, Mascherini, Saetti, Vedova, Zigaina.

Cinema impegnato al festival di Porretta

BOLOGNA, lunedì sera.

«Quattro proposte di cinema politico» è la denominazione che assumerà quest'anno la mostra internazionale del cinema libero, in programma a Porretta Terme dal 2 al 9 ottobre. Giunta alla sesta edizione, la mostra, presieduta da Leonida Repaci e da Cesare Zavattini, sarà completata da una sezione informativa [illegible] prendente tutte le opere di Jean-Luc Godard inedite in Italia.

Severino Gazzelloni, flautista di fama internazionale, si esibirà domani a Bra, nell'ambito della manifestazione «Musica al Giardino».

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Skippy il canguro).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Scienza, storia e società).
19,45: Sport - Cr[illegible]he italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale [illegible].
21 —: Le donne degli altri (film con Gérard Philipe).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Cento per cento (Panorama economico).
22,10: Stagione sinfonica (Haydn - Mozart).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni [illegible]; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache [illegible] - [illegible] al Parlamento; [illegible]: Telegiornale; [illegible]: Un'estate, [illegible]; 22: Il 9 Facciamo l'appello; [illegible]: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Boomerang; 22,20: Cantagiro.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 12; 13; 14; 16; 17; 20; 23.
13,10 Dischi
13,31 Federico [illegible] eccetera
13,15 Hit Parade
13,45 Due campioni per [illegible] canzoni
1[illegible] — Carosello delle maschere
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — L'approdo
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui mercati
[illegible],15 Ascolta, si fa sera
20,20 Convegno dei cinque
21,05 Concerto
22,05 XX Secolo
22,20 ... e via discorrendo
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 15,30; [illegible] 18,30; 19,30; 22,30; 24.
13,10 Regionali
13,35 Alto gradimento
[illegible] Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Canzoni
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,45 Dischi
19,02 Roma ore 19,00
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
[illegible] — Il gambero
[illegible],20 Un cantante tra la folla
[illegible] — Appuntamento con Sciabin
22,40 «Le avventure di Raimondi»
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 19 e 21
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 «L'impresario delle Canarie» di D. Sarro
16,15 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,25 Conversazione
17,35 Jazz
18,15 Quadrante [illegible]
18,30 Musica [illegible]
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto
20 — Il melodramma
21[illegible] «Euridice» di J. Anouilh

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE [illegible]
[illegible] Maestri contemporanei.
GALLERIA ACCADEMIA (Acc. Albertina 3): Mostra-mercato.
GISSI (p. Solferino 7, tel. 543.473): «Continuità di Hartung» 1961-1971. 26 opere. Orario: 10-12; 16-20.
IL FAUNO: rassegna internazionale.
FAUNOGRAFICA: grafica internazionale.
GALLERIA DAVICO (Subalpina 30): Rassegna giovani firme.
IL RIDOTTO (Rocca 33, tel. 831.576): Arturo Martini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia 71. Orario: 10-13; 16-20.
MARTANO: Valentino Vago.
SETTEBELLO (v. Doria 6, t. 539.753): Mostra contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.377): Fera d'Amia mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 4): Peter-Preissler.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

film del giorno

TERRORE E [illegible] di Gordon Hessler, con Vincent Price, Christopher Lee, Peter Cushing - Horror, inglese, a colori (Cinema Nazionale).

TRAMA - [illegible] tanti anni fa il barone Frankenstein, impersonato da Colin Clive, passò alla storia (del cinema) come «l'uomo che creò un mostro», il professor Browning, impersonato da Vincent Price, sarà ora ricordato come lo scienziato che fabbrica superuomini mettendo [illegible], sul tavolo operatorio, organi e membra prelevati [illegible] individui normali, appositamente fatti ammazzare. I trapianti danno vita a esseri semi-artificiali, però di normalissimo aspetto, anche se indistruttibili e d'intelligenza superiore: tant'è vero che attorno a essi s'imbastisce un piano di sfruttamento da parte d'una setta segreta che di tali «compositi» si vuole servire per un sinistro disegno avente il solito scopo della [illegible].

GIUDIZIO - Un «horror-film» che sfrutta con qualche novità inedita il tema della riproduzione scientifica della vita umana e piega la scoperta alle esigenze politiche di dittatori che governano un paese totalitario, dando origine a un conflitto tra il potere e la scienza. Il racconto non è omogeneo, passa dal cinema orrorifico alla «science-fiction» e alla fantapolitica [illegible] disinvoltura che gli vieta di seguire con [illegible] efficacia una linea unitaria. [illegible]rpretazione non manca di abilità, specie nei tre «big» del film dello spavento: Price, Lee, Cushing.

a. vald.

Torino rilancia la [illegible] tradizione

Giovedì prossimo [illegible] stracittadina per le [illegible] di Torino con la riesumazione e il rilancio delle celebrazioni per la «Festa 'd San Gioan», patrono della città.

La manifestazione è pro[illegible] Federazione Arti e Tradizioni Popolari con il patrocinio del Comune e della Provincia di Torino, della Famija Turineisa e del Teatro Piemontese. Scopo degli organizzatori è di ridare lustro a una [illegible] zione piemontese le cui origini [illegible] risalgono molto indietro nel tempo.

14,8

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di francese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale: Debussy, Zandonai
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: Pocarela, Christy, Gianni, Ferri, Adamo, Milva, Fiore
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Melodramma
12,10 Dischi
12,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Spettacolo
14,05 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani: J. Lennon, P. Mc Cartney, Keef Hartley band, B. Lauzi, Nuova Idea, Jethro Tull, I Pooh
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Il giradisco
19,30 Bis
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Le nozze di Figaro», musica di Mozart, direttore Zubin Mehta
23,05 Al Parlamento

mercoledì

6,54 Almanacco
7,10 Regioni
7,25 Musica leggera
8,30 Canzoni: Bongusto, Pavone, Solo, Sanzio, Lauzi, Carrà, Murolo, Ferri, New Trolls, Franco, Mauriat
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Melodramma
12,10 Dischi
12,31 Federico Eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il fischiatutto
14,05 Buon pomeriggio
16 — Gli amici di Sonia
16,20 Per voi giovani: Jimi Hendrix, D. Crosby, The Table, Battisti, Formula 3, The Nice, R. Stones, I Pooh
18,15 Carnet musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Interpreti a confronto
19,30 Musical
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Giorno d'ottobre» di G. Kaiser
21,50 Concerto
22,20 Ricordo di E. A. Mario
22,40 Chiara fontana
23 — Al Parlamento

giovedì

6,30 Corso di francese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: Giorgetti, Mina, Gagliardi, Lolita, Al Bano, Pravo, Bruni, Michele
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Melodramma
12,10 Dischi
12,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
14,05 Buon pomeriggio
16 — Il fischiatutto
16,20 Per voi giovani: Mountain, Rolling Stones, Argent, Mott the Hoople, C. Rocchi, L. Battisti, Grand Funk, Stray
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19,30 Te-musica
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Appuntamento con Tony Del Monaco
21 — Tribuna politica
21,30 La staffetta
21,45 Che cos'è il cinema?
22,10 Direttore E. Jochum
23 — Al Parlamento

venerdì

6,54 Almanacco
7,10 Regioni
7,25 Musica leggera
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: Dolls, Mina, Salvatore, Milva, Solo, Vianelli, Murolo, Ferri, Ricchi e Poveri
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Melodramma
12,10 Dischi
12,31 Federico eccetera eccetera
13,15 I favolosi: H. Belafonte
13,27 Una commedia in trenta minuti: «Fedora»
14,05 Buon pomeriggio
16 — Se la cantano così
16,20 Per voi giovani: Deep Purple, J. Hendrix, J. Winter, Ringo, Pravo, R. Stones
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Controparata
19,30 Country & Western
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Riflessi nella vita politica della narrativa
21 — Concerto: direttore Maazel
23 — Al Parlamento

sabato

7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Galleria del melodramma
12,10 Partita doppia
12,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,09 Alberto Lupo presenta: Teatro quiz
15,09 Conversazione
15,30 A tutte le radioline in ascolto
15,50 Incontri con la scienza: la vita sott'acqua
16 — Sorella radio
16,30 Serio ma non troppo
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Gran varietà (replica)
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Vivaldiana
19,30 Musica-cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Radioteatro: «Fine di un corridore di maratona»
21,35 Conversazione
22,05 GR hobbies
22,10 Compositori italiani contemporanei
23 — Lettere sul pentagramma

domenica

6,54 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,30 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa in italiano
10,15 Giro del mondo in musica
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Vetrina di un disco per l'estate
12,29 Vetrina di Hit Parade
13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano Buon pomeriggio
15,45 Pomeriggio con Mina
17,21 Il fischiatutto
18,15 Concerto della domenica: direttore Mario Rossi
19,15 I tarocchi
19,30 La radio è sempre allegra?
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro, varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri con Milva e Mino Reitano
21,20 Concerto del pianista M. Horszowski
21,50 Donna '70
22,40 Prossimamente, rassegna di programmi della settimana
22,55 Palco di proscenio

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai [illegible] per [illegible] di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali [illegible] sono estranei [illegible] responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. Sinatra e Franco IV e Franco I
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Mill»
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Musica leggera
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,40 Canzoni napoletane
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19 — Bellitalme
19,55 Quadrifoglio
20,10 Invito alla sera: Bacharach, Bruno Lauzi, Patty Pravo, Led Zeppelin
21 — Piacevole ascolto
21,20 Ping-pong
21,40 Novità
22 — Musica leggera
22,30 Il Cantagiro

mercoledì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Milly e H. Belafonte
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 Tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Mill»
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Tastiera
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19,02 Viaggio in Oriente
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Invito alla sera
21,55 Taccuino
22 — Poltronissima
22,40 «Le avventure di Raimondo»
23 — Per i naviganti
23,20 Musica leggera

giovedì

6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. De André e Lolita
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,35 Per i naviganti
15,40 Musica leggera
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Long playing
18,30 Speciale sport
18,45 Musica leggera
19,05 Quattordicimila 78
19,55 Quadrifoglio
20,10 Invito alla sera
21 — Musica ?
22 — Il discoscarto
22,40 «Le avventure di Raimondo» di E. Roda
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

venerdì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con O. Villa e Barbara
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Musica leggera
13 — Hit Parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,35 Per i naviganti
15,40 Allegre fisarmoniche
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19,02 Morandi sera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Invito alla sera
21 — Libri stasera
21,45 Dischi
22 — Musica leggera
22,40 «Le avventure di Raimondo»
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buon viaggio
7,45 Buongiorno con Gino Paoli e Giuliana Valci
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Week-end con Raffaella
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
15,15 Saperne di più
15,40 Alto gradimento
17,40 Poori programma
18 — Come e perché
18,14 Appuntamento con le nostre canzoni
18,30 Speciale GR
18,45 Schermo musicale
19,02 Piccolissima Italia
19,55 Quadrifoglio
20,10 «Carmen» di G. Bizet
22,40 Musica leggera
23,10 Musica leggera

domenica

7,40 Buongiorno con i Moody Blues e Matteo Salvatore
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Amurri e Verde presentano Gran Varietà
11 — Chiamate Roma 3131
12,15 Quadrante
12,30 Classic-Jockey: P. Valeri
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Le nostre orchestre di musica leggera
15 — La corrida
15,40 Le piace il classico?
16,25 Il pinchiantonio
16,55 Intervallo
17,30 Musica e sport
18,40 Spettacolo
19,55 Quadrifoglio
20,10 Albo d'oro della lirica, a cura di Rodolfo Celletti e Giorgio Gualerzi
21 — L'arrangiamento nei secoli
21,30 Dischi ricevuti, a cura di Lilli Cavassa
21,50 «Il vicolo di Madama Lucrezia» di Prospero Mérimée
22,40 Il nostro Sud
23,05 Buonanotte Europa, regia di Manfredo Matteoli

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 15 e alle 21.

terzo

martedì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,20 Itinerari operistici
14 — Salotto Ottocento
14,30 Disco
15,30 Concerto: dir. van Otterloo
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione
17,35 Jazz
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 Ives e la poetica di Concord
21,30 Solisti veneti
22,35 Libri ricevuti

mercoledì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche: Bartok, Geminiani
11,40 Musiche italiane
12,20 Musiche parallele
13 — Intermezzo
14 — Musiche di Busoni
14,30 Melodramma
15,30 Ritratto di autore
16,30 Musiche di Couperin
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione
17,35 Musica fuori schema
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 L'Islam
21,30 Alexander Scriabin

giovedì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,15 Tastiere
11,30 Polifonia
12,20 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
14 — Musiche di Bartok
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16,30 Musiche italiane
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione
17,35 Appuntam. con N. Rotondo
18,30 Musica leggera
18,45 Storia del teatro
20,45 Jazz
21,30 «Owen Wingrave» di Britten

venerdì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11,45 Musiche italiane
12,20 Musiche di danza
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,30 Musiche di Pizzetti e Hesse
16,30 Avanguardia
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,40 Jazz
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 Le associazioni biologiche
20,45 Conversazione
21,30 Serata a soggetto

sabato

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 Civiltà strumentale italiana
14 — «Tannhäuser» di Wagner
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Musiche di L. Koechlin
17,35 Musica fuori schema
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,20 L'approdo musicale
21,20 Concerto sinfonico diretto da Erich Leinsdorf
22,10 Orsa minore: «Il fattore tempo», di Arnold Yarrow

domenica

10 — Concerto di apertura
11,10 Concerto di D. W. Frost
11,50 Folk-Music
12,20 Sonate di Giuseppe Tartini
13 — Intermezzo
13,30 Ariadne auf Naxos, musica di Richard Strauss
15,30 Commedia di N. Saponaro
16,50 Musica sacra
17,20 Discografia
18 — Le scienze fantastiche
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

MONICA VITTI (Foto Team)

controcanale

Stavolta, invece dei consueti rilievi, cerchiamo di dar spazio a qualche proposta avanzata dai telespettatori.

«Un gruppo di studenti torinesi» scrive: «Perché un attore come Dario Fo è sparito dal video? Si parla — e lei per primo ne parla continuamente — di crisi della comicità in Tv e di deplorevole mancanza di satira. Benissimo. Ma un uomo come Fo non potrebbe contribuire validamente a rompere tale situazione di conformismo e a compiere un'opera di rottura e di provocazione?». Vedremmo anche noi con infinito piacere Fo sul teleschermo, ci divertiremmo al suo estro e alle sue invenzioni e soprattutto ci divertiremmo alle lettere indignate di una parte della platea. Ma abbiamo la vaga impressione che dopo la tempestosa Canzonissima di tanti anni fa, tra il rispettabile ministero della Rai-Tv e il ribelle Dario Fo i rapporti non siano dei più cordiali, rapporti che in ogni caso, tenendo conto del tipo di spettacolo piuttosto polemico portato in giro attualmente dall'attore e dai suoi compagni, non sembrano avere, oggi come oggi, nessuna probabilità di miglioramento.

Il signor Brando Cavalli di Novara si lamenta perché non esiste una rubrica dedicata agli automobilisti «specie in prossimità delle grandi ferie». C'era, e si chiamava HP, settimanale dei motori. Siccome era ben fatta, non è da escludere che l'abbiano definitivamente soppressa.

Un lettore di Milano (firma illeggibile, forse Valerio Valenti) propone una trasmissione che illustri gli eroismi dell'esercito italiano nell'ultima guerra «a edificazione dei giovani». Il lettore è già stato accontentato. In un recente TV-7 Nuto Revelli ha parlato a lungo dell'eroismo degli alpini cuneesi strappati dalle loro misere baite (misere ancor oggi) e mandati a morire con le scarpe di cartone sulla neve della Russia, in una guerra che non volevano, per un folle mito fascista che non li riguardava.

i programmi
dal 22
al 27 giugno

STAMPA SERA

i programmi televisivi

22-27 giugno

■■■■ e ■■■ essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti ■■ tv

Dopo la débâcle al «Disco per l'estate» dei divi che per lunghi anni ottennero successi incondizionati, Rita Pavone, Al Bano e compagni, Ombretta Colli, moglie del più celebre Gaber, non si sente più sola. Bocciata al Festival delle Rose, al Festival di Sanremo, a Canzonissima, persino al Cantagiro e alle rassegne di provincia, Ombretta ha superato da tempo il complesso della «respinta».

Con molto spirito e soprattutto con saggezza la «moglie verde» della canzone italiana scherza nella sua continua «guerriglia» con il pubblico e compila uno strano decalogo dell'antipopolarità.

Per riuscire antipatica una diva deve:

1) Non farsi mai fotografare con figli, cani e bestie varie.

2) Dichiarare di non essere affatto disposta a rinunciare alla carriera per la famiglia.

3) Portare mini vertiginose e maxi fatte apposta per farsi notare.

4) Dichiarare fermamente di non volere figli ...e non averli sul serio.

5) Far fare il manager al marito.

6) Essere divorziata.

7) Alla fine di una serata, non firmare autografi.

8) Essere spesso di cattivo umore e dimostrarlo.

9) Non farsi mai e poi mai fotografare al supermercato mentre fa la spesa.

10) Dichiarare di essere sempre a dieta rigorosa.

OMBRETTA COLLI

(disegno di Chicco)

MONICA VITTI In copertina: l'attrice, dopo un film con il regista Giraldi, ■■■ ■■ commedia in televisione

le canzoni più "gettonate„

1	■■■ E ■■■	(Lucio Battisti)
2	■■ SING ■■■	(Michel Laurent)
3	LOVE ■■■	(Francis Lai)
■	■■ BALLAD OF SACCO ■■ VANZETTI	(Joan Baez)
5	■■■ MIO	(Mina)
■	ANOTHER DAY	(Paul McCartney)
■	L'AMORE E' UN ATTIMO	(Massimo Ranieri)
■	WHAT ■ ■■	(George Harrison)
9	HOT ■■■	(T. Rex)
■	MY ■■■ LORD	(George Harrison)
11	■■■ VENEZIANO	(Stelvio Cipriani)
12	IT DON'T COME EASY	(Ringo Starr)
13	SEMPRE SEMPRE	(Peppino Gagliardi)
14	OCEAN	(Capsicum Red)
■	■■ TONIGHT	(Creedence Clearwater Revival)
16	BLACK MAGIC WOMAN	(I Santana)
17	BECAUSE I LOVE	(Majority One)
18	4/3/1943	(Lucio Dalla)
19	DIO SERPENTE	(Augusto Martelli)
20	■■■ ■■■	(Solisti ■■eti)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,35: Minimondo - 18,50: Chi è di scena - 20,40: «Gambit», film, con Shirley MacLaine e Michael Caine - 22,25: Musalco [illegible] - [illegible] telefilm della serie «Le parole alle [illegible]» - 22,20: «In due si [illegible] meglio», con Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti

MERCOLEDI' Ore 18,35: Autori e [illegible] - 19,30: Appunti di storia contemporanea - 20,40: «Il Regionale» - 21,05: «Giochi senza frontiere 1971» - 22,30: «Monitor», colloquio mensile con i telespettatori.

GIOVEDI' Ore 18,35: Minimondo - 18,55: Incontri - 19,50: Documentario della serie «Diario di viaggio» - 20,40: Il Ponte - 21,30: «Una speranza per [illegible]

VENERDI' Ore 18,35: Minimondo - 19,30: Il Prisma - 20,40: «Oceano Pacifico», documentario della serie «I sette Mari» - 22,20: Prossimamente.

SABATO Ore 18: Guinea ieri e oggi - 18,45: Il cacciatore di farfalle - 19,35: Una [illegible] e poi? - 20,15: 30 minuti con Tony Dallara - 20,40: Il Vangelo di domani - 22,10: Al di là del fiume (film) - 23,25: Sport.

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
«Il gatto Temistocle»
Come andare alle isole Hawaii
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
GIROMETTA, ■■■ E BABALU'
«In montagna»
Regia di Maria Maddalena Yon
17,30 TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SPAZIO
Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci
18,15 ■■ EROI DI CARTONE
a cura di Luciano Pinelli e Nicola ■■■
Regia di Luciano Pinelli
73ª puntata: ■■ gatto rubacuori
di Pat Sullivan
18,45 LA FEDE, OGGI
a cura di Giorgio Cassella
CONVERSAZIONE
di Padre Mariano
19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
LA BIBBIA OGGI
a cura di Egidio Caporello
Regia di Giulio Morelli
Terza puntata
19,45 SPORT
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — UN'ESTATE, UN INVERNO
Soggetto di Fabio Carpi e Luigi Malerba - II puntata
22 — TERZA B: FACCIAMO L'APPELLO
Un programma di Enzo Biagi
III puntata (Tognazzi)
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 BOOMERANG
Ricerche in due sere a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
22,20 Da Montesano Terme
X ■■■

Kelly Lise al «Cantagiro»

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'ITALIA DEI DIALETTI
Decima puntata (replica)
13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
14 — MERANO: CAMPIONATI MONDIALI DI CANOA
17 — PER I PIU' PICCINI
IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Regia di Salvatore Baldazzi
17,30 TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
EUROPA FOLK E POP
Viaggio nella musica dei giovani del vecchio continente
di Gianni Minà e Gian Piero Ricci
Seconda puntata
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
PRATICHIAMO UNO SPORT
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Aldo Notario
Regia di Milo Panaro
Seconda serie
Nona puntata
CRONACHE DEL LAVORO
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — QUEL GIORNO
Fatti e testimonianze del nostro tempo
Programma a cura di Aldo Rizzo e Leonardo Valente
Seconda puntata
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE

■■■ canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 ■■■ DEL CINEMA ■■LIANO
a cura di F. Di Giammatteo
IL BRIGANTE
Film - Regia di R. Castellani
Interpreti: Adelmo Di Fraia, Giovanni Basile, Mario Jerardo

Serena Vergano nel film

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da E. Gastaldi
CALVINO
13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
STORIA DI UNA NOTA CHE STONAVA
di Fiorenza Pucci
Regia di Guido Stagnaro
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
FACCIO IL MAGO
Spettacolo ripreso da un circo equestre russo
18,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da E. Gastaldi
SCIENZA, STORIA E SOCIETA'
a cura di Paolo Casini, Giovanni Iona-Lasinio e Giorgio Tecce
Regia di Antonio Menna
Sesta puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
«Incontro stampa con la dc»
21,30 ORO ROSSO
Soggetto e sceneggiatura di Stefano Carletti, Augusto Frassinesi e Bruno Vailati
Interpreti: Gabriele Tinti, Ugo Calise, Cosmo Dies
Regia di Bruno Vailati
22,35 NINA SE VOI DORMITE
con Alberto Lupo e V. Valeri
Testi di Castaldo e Torti
Regia di Alda Grimaldi
23,15 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo ■■■

21 — TELEGIORNALE
21,30 GIOCHI SENZA FRONTIERE
dalla Svizzera
Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia
22,35 BOOMERANG

Rosanna Vandetti presenta: «Giochi»

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
IL ROMANZO POLIZIESCO
a cura di Luisa Collodi
Quarta puntata
13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perea e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina
17,30 TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
PROFESSIONI DI DOMANI PER I GIOVANI D'OGGI
«I mosaicisti»
a cura di Giordano Repossi
18,15 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guido e Maria Rosa De Salvia
18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
Presenta Gabriella Farinon
Musiche della «Traviata»
di Giuseppe Verdi
Regia di Maria Maddalena Yon
19,15 SAPERE
SCIENZA, STORIA E SOCIETA'
a cura di Paolo Casini, Giovanni Iona-Lasinio e Giorgio Tecce
regia di Antonio Menna
Settima puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — «TV-7» settimanale di attualità
a cura di Emilio Ravel
22,15 MILLEDISCHI
Rassegna di attualità musicale redatta da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo
Regia di Fernanda Turvani
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 Momenti del Teatro Italiano
ALBERTINA
di Valentino Bompiani
Regia di Ottavio Spadaro
22,35 Una mostra a Torino
IL CAVALIERE AZZURRO
di Viadi Orengo

Gabriella Farinon: «Spazio musicale»

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da E. Gastaldi
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
13 — OGGI LE COMICHE
La bionda e il cavaliere
con Hugh Herbert
Vicissitudini di guerra
con Vernont Dent
Distribuzione: C. Kieffer
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
17 — PER I PIU' PICCINI
IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Lelio Golletti
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Gino Tortorella
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Fred Bongusto e Milva
SENZA RETE
Spettacolo musicale condotto da Paolo Villaggio
Seconda puntata
22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
a cura di Luigi Locatelli
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo ■■■

18,30 EUROVISIONE
Tour de France
Pretappa a cronometro
21 — TELEGIORNALE
21,20 GLI EROI DI CARTONE
22,05 PALERMO: PUGILATO
Campionato mondiale dei pesi super leggeri

Milva ospite dello «show»

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
Settimanale di fatti e notizie religiose
a cura di Giorgio Cassella
Regia Marcella Curti Gialdino
12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
Presenta Umberto Orsini
Regia di Lino Procacci
Decima puntata
13,30 TELEGIORNALE
14 — A, COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Presenta Ornella Caccia
Regia di Giampaolo Taddeini
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
RE ARTU'
Spettacolo ■ cartoni animati
Realizzazione ■ ■■ Janjic
17,15 IL TESORO DEGLI OLANDESI
Regia di Philippe Agostini
Undicesimo episodio
17,45 LA FRECCIA D'ORO
Gioco spettacolo condotto da Pippo Baudo
Testi di Baudo, Franci, Terzoli
Regia di Giuseppe Recchia
19 — TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE DELLA SERA
21 — LA SAGA DEI FORSYTE
Prima puntata
22,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi
22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

17,45 EUROVISIONE
Mulhouse: Tour de France
21 — TELEGIORNALE
21,15 STASERA JOE FRAZIER E I SUOI «KNOCKOUTS»
22,25 ALLO' POLICE
Il ritorno di Bill - Telefilm
23,15 PROSSIMAMENTE

Joe Frazier canta al «Gradino»

Battaglia a bottigliate nel primo spareggio

Si scatena l'ira dei tifosi. Gli spalti in breve tempo si trasformano in un campo di battaglia. A destra, Muccini e Toneatto raccolgono malinconicamente le bottigliette (Telefoto)

IL BARI PAGHERA' CARO IL "BOOMERANG,, DEI TIFOSI

La sentenza del giudice

Oggi il giudice sportivo deciderà in merito agli incidenti di Bologna. E' comunque scontata la sconfitta a tavolino, che sostituisce quella acquisita sul campo, del Bari per 0-3. A questa si aggiungerà anche la prevedibile squalifica del campo barese, per almeno due giornate che la squadra pugliese sconterà nel prossimo campionato.

La classifica degli spareggi dopo la prima partita è la seguente:

Atalanta p. 2 (una partita), Bari 0 (una partita), Catanzaro 0 (nessuna partita).

Mercoledì, ancora a Bologna, l'Atalanta affronterà il Catanzaro. Alla squadra lombarda sarà sufficiente un pareggio per guadagnarsi matematicamente la promozione in serie A. Domenica a Napoli si affronteranno Bari e Catanzaro.

Violenza premeditata

dal nostro inviato

Bologna, lunedì sera.

Atalanta - Bari, spareggio per la A, verrà ricordata non per il calcio che ha saputo offrire ma per quegli attimi di autentico dramma che sembravano dovere sfociare in un'invasione di campo dalle gravissime conseguenze. Invece lo scoppio, per fortuna, non c'è stato: i tifosi baresi con le loro intemperanze sono riusciti soltanto a fare sospendere la partita con incalcolabili conseguenze disciplinari e finanziarie a carico della società.

Il giudice sportivo della Lega prenderà già oggi in esame il referto dell'arbitro Monti e agirà di conseguenza: darà cioè partita vinta all'Atalanta per 2 a 0 (cioè lo stesso risultato conseguito in campo dai nerazzurri) e forse squalificherà lo stadio barese. Le leggi federali in proposito sono inflessibili: quando i tifosi di una squadra provocano incidenti o danni sui campi avversari (anche un « neutro » rientra in questi casi) qualora questi tifosi siano individuabili — a Bologna non esiste il minimo dubbio — ebbene la loro società sarà oggettivamente responsabile e dovrà pagarne le conseguenze con la squalifica del campo.

Qualcuno ha accennato anche a una penalizzazione nei confronti del Bari ma stavolta è da escludere: i « galletti » potranno proseguire negli spareggi - promozione per la serie A praticamente con le stesse possibilità di prima anche se viene logico chiedersi se i giocatori non avranno risentito della clamorosa manifestazione di protesta, culminata nel ferimento di una quarantina di persone.

Gli incidenti di Bologna sono stati provocati da un gruppo di esagitati che hanno atteso a lungo l'occasione per creare il caos. De Palo, presidente del Bari, parla di teppaglia organizzata e in effetti non gli si può dare torto se si considera che parte dei 15 mila tifosi baresi presenti sugli spalti si sono presentati allo stadio muniti di bottiglie, vuote e piene, mentre altri hanno provveduto a fare incetta di bastoni e bandiere, distruggendo anche il carrettino di un venditore di bibite per portargli via i vari involucri regolarmente scagliati in campo.

L'occasione si è presentata con il secondo gol dell'Atalanta, apparso regolare in tribuna (confermato anche dalla « moviola »). In quanto Moro, sul lancio in profondità di Valdinoci, è scattato prima del passaggio: quando ha ricevuto la palla l'interno era al di là della linea dei difensori ma in posizione regolare tanto che il guardalinee Napoli, ha fatto cenno a più riprese di continuare. Muccini agli amici bolognesi ha candidamente confessato che Moro non era in fuori gioco mentre il suo allenatore, Toneatto, ha parlato addirittura di doppio « offside ». Depetrini, l'ex granata, ha evitato l'ostacolo asserendo di non avere visto bene la azione mentre Moro, ovviamente, è cascato dalle nuvole quando gli hanno accennato alla possibilità di una irregolarità. Il « novello Rivera » ha spiegato di essere scattato quando ha intuito che Valdinoci gli avrebbe passata la palla per cui Monti ha fatto bene a convalidare la rete.

La folla non è stata dello stesso avviso e, stimolata dalle proteste dei giocatori baresi, sapendo che ormai la partita era compromessa, ha pensato di sfogarsi con una vendetta assurda. Dal lancio di centinaia di bottiglie e di bastoni, si è passati a tentativi di invasione di campo: centinaia di persone venivano respinte dai 300 poliziotti e carabinieri di servizio, un energumeno riusciva a superare lo sbarramento di protezione ma veniva placcato e sommerso con un'energia che deve avere scoraggiato chi voleva imitarlo. L'arrivo di ingenti rinforzi ha gettato acqua sul fuoco: gli animi si sono distesi, l'arbitro Monti dopo un paio d'ore ha potuto lasciare il campo che presentava danni abbastanza consistenti in tribuna; nelle gradinate oltre che nel recinto di protezione. E pensare che prima dell'inizio dell'incontro era stato trasmesso un comunicato della lega nel quale si invitava il pubblico a comportarsi sportivamente...

Ora l'Atalanta può praticamente considerarsi in serie A mentre il Bari dovrà vincere la gara con il Catanzaro in programma domenica prossima a Napoli e sperare che mercoledì i bergamaschi battano i calabresi o pareggino. A questo punto, però, è possibile avanzare una seconda ipotesi e cioè che il Catanzaro batta l'Atalanta e che poi a sua volta venga superato dal Bari. Le tre squadre si piazzerebbero a due punti e sarebbe necessaria un'altra serie di spareggi.

La situazione è comunque favorevole all'Atalanta, una squadra che con i suoi giovani — fra cui la rivelazione Moro — e con la « vecchia guardia » juventina formata da Anzolin-Leoncini-Sacco ha saputo incamerare i primi due punti del triangolare di B.

Giorgio Gandolfi

Quando la lotta è uno spettacolo

I muscoli d'acciaio di "viso d'angelo,,

Sono arrivati a Torino in quattro. Due, per... grazia campioni del mondo: così la sparuta pattuglia romena, opposta agli squadroni di Polonia, Jugoslavia ed Italia, se n'è tornata a casa con due successi pieni nel G. P. Italia di lotta grecoromana. Uno l'ha conquistato il peso massimo Martinescu, campione del mondo in carica, l'altro esattamente il suo... opposto: il minuscolo Boceanu, un ragazzino che nella sua carriera ha ormai vinto tutto, dai titoli nazionali, a quelli europei, e quelli mondiali. Al « Palazzetto » del C. S. Fiat, dove si è svolta la « maratona della lotta » (circa 80 match in due giornate), il ventenne atleta di Bucarest si è immediatamente conquistato le simpatie e l'ammirazione di tutti. Persino quando ha combattuto contro l'idolo locale, Calafiore, Boceanu è stato applaudito a scena aperta. Né diverso avrebbe potuto essere l'atteggiamento nei confronti di questo ragazzo che nei suoi 48 chili appena racchiude tanta classe, tanta innata predisposizione al combattimento. Ha il viso di fanciullo, ed i muscoli (armoniosamente distribuiti) temprati d'acciaio.

Se Boceanu ha recitato la parte della vedette, sul piano collettivo, la competizione ha visto il trionfo della fortissima squadra polacca. Da Varsavia è giunta una pattuglia di atleti « superdotati » che ha dominato il campo conquistando ben quattro successi individuali e la vittoria per formazioni nazionali.

Proprio dalla strapotenza dei polacchi riceve piena luce la prestazione dei lottatori azzurri. La nostra Nazionale, che sta attraversando una delicata fase di rinnovamento, ha schierato alcuni uomini che danno adito a giustificate speranze. E questo sarebbe già un fatto positivo anche se necessariamente proiettato verso il futuro. Ma le note liete riguardano il presente: nella classifica a squadre gli azzurri sono stati superati di soli 4 punti dai citati fuoriclasse di Polonia. Sette sono stati i secondi posti conquistati e portano i nomi di Calafiore, Bognanni, Scaioli, Scuderi, Ranzi, Rossi, Dall'Asta. Ed a questi si devono aggiungere le terze piazze di Brugnolo, Melandri e Carlesi.

La situazione della « grecoromana » azzurra va vista, dunque, con tinte ottimistiche perché sotto le cure dell'allenatore federale, l'ex campione Benedetti, gli atleti potranno compiere ulteriori sensibili progressi sulla strada già intrapresa dalle altre Nazionali europee. Una strada che implica una svolta decisiva che porti verso più nuove e moderne concezioni tecniche e tattiche.

La « due giorni » della lotta è stata organizzata in modo encomiabile dal C. S. Fiat i cui dirigenti si sono palesati all'altezza dei più impegnativi compiti a livello internazionale. Ci auguriamo — e con noi il folto pubblico presente — che altre manifestazioni così spettacolari possano svolgersi a Torino ed in così degna sede.

Giuliano Califano

Il giovane fuoriclasse romeno Boceanu, a sinistra, impegnato contro il polacco Zszepanski (Foto Moisio)

Ciclismo a due facce

BITOSSI risorge per il "tricolore,,

dal nostro inviato

Prato, lunedì sera.

L'atteso assolo di Gimondi nel campionato italiano di ciclismo si è trasformato in una stecca al momento decisivo. Il bergamasco, cui tutti assegnavano il ruolo di protagonista numero uno nella lotta per la maglia tricolore, è stato pari al suo ruolo quasi tutta la corsa; ma, incapace di scrollarsi di dosso i rivali sulle salite, ha dovuto rassegnarsi ad un epilogo per lui abbastanza abituale: quello di non trovarsi in mano che un pugno di mosche dopo aver lavorato più degli altri. Ancora una volta la beffa per Gimondi è venuta da Franco Bitossi, come l'anno scorso nel Giro del Veneto. Felice aveva ragione di non fidarsi troppo del campionario di malattie vere o immaginarie sciorinato dal leader della Filotex. Bitossi ha sentito aria di tricolore, è rinato al momento giusto, ha resistito tenacemente a tutti gli sforzi di Gimondi per provocare una più severa selezione sulle salite. Poi, sul rettilineo d'arrivo, siccome ha classe ed estro che non si possono cancellare, ha piazzato il suo spunto superiore e ha ripreso al volo il trofeo che, a parole, sembrava rassegnato a cedere ad altri.

Franco Bitossi

Un risultato, quello del Gran Premio Industria e Commercio elevato quest'anno a prova unica del campionato italiano, che costituisce una sorpresa rispetto alle previsioni che indicavano Gimondi come favorito numero uno, ma risponde a una precisa logica suggerita dalle vicende della corsa. Il tracciato durissimo, reso ancor più impegnativo da un sole implacabile, ha livellato i valori. Le salite hanno in pratica « ... spinto » i corridori anziché invogliarli alla lotta, indicando il loro limite.

Gimondi, cui spettava il ruolo di faro della corsa, si è sfiancato nel ruolo ingrato di guida del gruppo. Felice ha scalato le asperità della corsa tricolore sempre in testa alla pattuglia dei migliori, cercando di influire con un ritmo asfissiante sulla selezione naturale provocata dalla durezza del tracciato. Gli avversari, che si limitavano a controllare spietatamente le sue mosse senza spendere un'oncia di energia in iniziative d'attacco, l'hanno lasciato spegnersi piano piano, arrivare in riserva ai piedi dell'ultima salita, quella di Vellano. Qui, secondo logica, Felice avrebbe dovuto giocare il tutto per tutto, cercare l'impennata per scuotersi di dosso i rivali, per rompere l'accerchiamento e andarsene verso l'arrivo. Proprio qui, dopo un paio di scatti inutili, Gimondi si è arreso, rassegnandosi a seguire la corrente verso il prevedibile epilogo di un'onorevole sconfitta allo sprint.

Italo Zilioli

La « resurrezione » di Bitossi è, insomma, l'unico spunto valido di un campionato d'Italia, per il resto abbastanza deludente. Il tracciato estremamente impegnativo della prova toscana imponeva come epilogo obbligato la vestizione in tricolore d'un uomo in primo piano. Bitossi lo è, e non ci è certo da rammaricarsene anche se Gimondi meritava maggior fortuna.

Ora si volta pagina e si pensa al Tour. A parte la vittoria di Bitossi e la conseguente sconfitta di Gimondi, il dato maggiormente positivo del Gran Premio Industria viene dal comportamento superiore all'attesa di Gianni Motta. Il ciclista brianzolo, partito col proposito di compiere solo un tranquillo allenamento di un centinaio di chilometri, ha resistito invece con i migliori fino ai piedi della salita di Vellano, decidendo poi di rientrare anticipatamente a Prato soltanto per non imballare il motore. Questo comportamento soddisfacente elimina in pratica ogni dubbio sulla presenza di Gianni Motta al Giro di Francia, anche se sarà il medico della Salvarani, dott. Modesti, a pronunciare il verdetto definitivo. Pure legata al giudizio del medico è la conferma di Dancelli nelle file della Scic, sempre nel quadro dell'avventura in Francia. Michele ha portato a termine la corsa, sia pure arrivando a quattro minuti e mezzo dai primi e l'avere smaltito dignitosamente un simile sforzo induce senz'altro all'ottimismo.

Gianni Pignata

Zilioli si deprime e si mette a riposo

Zilioli, che succede? Al Giro d'Italia è naufragato: era in corsa, ma nessuno se n'è accorto: mai uno sprazzo, niente; ha disertato il campionato italiano, ha deciso di dare forfait anche al Tour. Vuole che di lui si parli il meno possibile, vuole soltanto essere lasciato in pace. Al Giro, quando gli chiedemmo il perché di tanta apatia, ci rispose: « Non so che cosa mi sta capitando. Mi sento vuoto, privo di energie. Mi chiedete perché non attacco, io vi rispondo che non ce la faccio: a volte non riesco neppure a tenere le ruote. Non è cattiva volontà: sono a terra, fisicamente e moralmente ».

A terra fisicamente. Perché? Finito il Giro, Zilioli ha cercato di vederci chiaro, si è sottoposto ad una serie di esami: niente, un po' di stanchezza e basta. Ieri lo abbiamo cercato a Limone Piemonte. Non c'era, è fuori per un paio di giorni. La moglie ci ha detto: « Il medico gli ha prescritto venti giorni di riposo: non deve più pensare alla bicicletta, deve cercare di disintossicarsi. La sua è una malattia psicologica: Italo è molto scosso, l'esito del Giro d'Italia è stato quasi uno choc per lui. Era partito con tante speranze, è tornato con il morale a terra ».

E' una crisi morale, insomma. Zilioli è il corridore più sensibile del nostro ciclismo: parla poco, e spesso di malavoglia; riflette molto, a volte troppo. Da se stesso pretende sempre tanto, il massimo: e quando non riesce a rendere come vorrebbe, si abbatte, diventa ancora più taciturno, si isola da tutto e da tutti. Al Giro partì come « numero uno », Gösta Pettersson doveva correre per lui. Ma dopo pochi giorni si accorse che faticava maledettamente, disse a Martini: « Con l'"arrampiraglia" segui Gösta, non me. Io non vedo avanti ». E da quel giorno il « capitano » divenne il lungo svedese.

Merckx aveva capito di che pasta era Zilioli, aveva capito che Italo, più che di essere aiutato quando era in corsa, aveva bisogno di un sostegno morale quando si allenava, quando parlava di ciclismo e di se stesso. Da Eddy, Italo ha imparato molto: ma ha fatto bene a « divorziare » dal belga, perché restando con lui sarebbe dovuto rassegnarsi ad essere sempre e soltanto la sua ombra.

Però, anche se l'ambiente della « Ferretti » è ottimo, ora Italo si sente più solo: con Gösta Pettersson riesce a scambiare quattro o cinque parole al massimo (e a volte ci sono anche dei malintesi), con Martini — toscano senza complessi — non riesce a comunicare come vorrebbe. Durante il Giro, pare che Merckx gli abbia telefonato, per incoraggiarlo. Ma non è servito a nulla. Ora Zilioli ha bisogno di correre, di ritrovare la volontà di allenarsi, deve tornare a sentirsi un campione. Deve vincere un'importante battaglia con se stesso. Ma subito, perché il ciclismo italiano ha ancora bisogno di lui.

Maurizio Caravella

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 21 - Martedì 22 Giugno 1971

La giornata di Jackie

Zandvoort. Ickx ha vinto, il pericolo è passato e la moglie lo ha raggiunto, felice, nel box. Nella foto in basso il pilota belga in azione sulla pista bagnata con la Ferrari 312-B2 dominatrice del Gran Premio d'Olanda di Formula 1 (Telefoto)

Dove andremo in gita per il weekend

Sul "canalone dei torinesi" fino alla cima del Marguareis

E' il gruppo più elevato delle Alpi Liguri - Numerosi itinerari per scalatori esperti e per principianti

Il gruppo del Marguareis è certo il più caratteristico delle Alpi Liguri, di cui costituisce la [illegible] elevazione. Poco appariscente dal versante meridionale formato da [illegible] gradoni rocciosi, gobbe e profondi avvallamenti, è [illegible] imponente e spettacolare dal versante settentrionale dove creste, guglie e pareti formano un bellissimo campo di azione per alpinisti. L'accesso più rapido e naturale a questo versante è quello dalla Valle del Pesio alla cui sommità si trova il rifugio del Cai «P. Garelli» totalmente ricostruito e capace di oltre 40 posti.

Questo gruppo offre una vasta scelta di itinerari, dai più facili a quelli più impegnativi. Le vie di accesso, prive di eccessive difficoltà, sono tradizionalmente due: il canalone dei «genovesi» e quello dei «torinesi», ambedue in questa stagione interamente [illegible].

Per chi, invece, non ha esperienza alpinistica, la gita al rifugio Garelli situato ai piedi dei [illegible] del Marguareis, di fronte alla grandiosa bastionata rocciosa, costituisce di per sé una meta escursionistica [illegible] e di suggestiva bellezza panoramica.

La [illegible] del Pesio, compresa tra quelle del Vermegnana e dell'Ellero è servita da una bella e scorrevole strada carrozzabile che da Chiusa Pesio sale sino alla Certosa, [illegible] e grandioso complesso di edifici del [illegible] ora affidato ai Padri della Consolata. Oltre la Certosa, la strada prosegue non più asfaltata ma con ottimo fondo sino alla località di caccia del Pian delle Gore dove si incontrano i due rami iniziali del Marguareis e del Pesio.

Una stretta carrareccia con fondo in [illegible] stato prosegue nel ramo di sinistra per circa un chilometro e termina in un [illegible] piazzale nei pressi della cascata del «Salto», attualmente ancora [illegible].

Dallo spiazzo, sulla sinistra, inizia l'ampio sentiero che sale al rifugio. Purtroppo, questa primavera, una [illegible] di neve ha coperto in parte la traccia inferiore del sentiero; occorre quindi compiere qualche giro per evitare gli enormi cumuli.

Passato il torrentello sui tronchi d'albero residui del primitivo ponte, il sentiero riprende sulla destra, ben visibile, e raggiunge un ripiano erboso dove si trova un casolare. Piegando leggermente a sinistra si rientra nel bosco risalendo con ampi tornanti il ripido fianco della montagna fino a sbucare nei begli pianori del [illegible] di Sestrero, dominati dalla [illegible] del Marguareis.

Superando [illegible] dossi e seguendo sempre le segnalazioni rosse del sentiero, si arriva al rifugio [illegible] sul dosso che sostiene le aguzze cime dei Rastelli del Marguareis. Il rifugio è sempre aperto nei giorni festivi e «Beniamin», il custode, con la sua simpatica figlia è pronto ad offrire la sua specialità: coniglio al «civet» e polenta accompagnati da ottimo dolcetto delle Langhe.

Per salire alla vetta dovremo proseguire in direzione della parete Nord del Marguareis, dove si distende l'ampia conoide del canalone dei genovesi, inciso tra la vetta principale e la punta Tino Prato. Calzati i ramponi, saliamo il canalone tenendoci di preferenza nella sua parte centrale sino al punto dove esso compie una grande curva. Bisogna allora piegare a sinistra, bordeggiando lo sperone roccioso per un centinaio di metri poi, dove la pendenza si fa meno ripida, attraversare il canale e raggiungere la sponda opposta da costeggiare sino alla breve strozzatura che precede il colle.

Superate le [illegible] rocciose (con attenzione però perché [illegible] sono sporche di neve) proseguiamo sul [illegible] sino alla sella del colle. Di qui, volgendo a sinistra, si segue la cresta che in breve porta sulla vetta. Dalla cima, per scendere al rifugio, si continua seguendo il bordo della montagna che scende a balzi verso il marcato intaglio del colle dei torinesi. Raggiunto l'intaglio, si scende nel canalone sottostante [illegible] ripido e più breve di quello superato in salita e in poco tempo ci ritroveremo alla base della parete.

Tempo occorrente per raggiungere il rifugio dal fondo valle: 2 ore e 15 minuti circa. Dal rifugio alla vetta: 4 ore circa.

Andrea Mellano

Ickx-Ferrari, binomio da titolo mondiale

IL MAGO DELLA PIOGGIA

Il pilota belga cercherà di colmare nel Gran Premio di Francia il distacco da Stewart

dal nostro inviato

Zandvoort, lunedì sera.

Con la vittoria di ieri nel Gran Premio d'Olanda, Jackie Ickx e la Ferrari tornano alla ribalta del campionato mondiale di formula 1. La serie d'oro di Stewart e della Tyrrell si è interrotta in modo clamoroso, anche se più per colpa dei pneumatici [illegible] sulla vettura dello scozzese che per i suoi errori o difetti della macchina. Ma oggi nelle corse entrano in gioco mille fattori, mille elementi diversi, tutti egualmente validi. Le gomme sono uno di questi, forse tra i più importanti. Dunque, non bastano telaio, motore, pilota. Occorrono anche loro, e peggio per chi non è a posto.

La pista del circuito olandese pareva ricoperta da un velo di ghiaccio. La pioggerella [illegible] fino a pochi minuti prima del via si era impastata con l'olio e le particelle di gomma lasciate dalle vetture da turismo che avevano gareggiato in anteprima al Gran Premio. Un impasto micidiale, che hanno potuto affrontare con relativa tranquillità soltanto le scuderie equipaggiate dalla Firestone, cioè la Ferrari, la Brm, la Lotus, la March e la Surtees. Per gli altri, ossia Tyrrell, Matra, Brabham e McLaren, rimanere in strada è stato un problema permanente, in quanto la Goodyear sul tema pneumatici per bagnato non aveva raggiunto i risultati della concorrente.

Non per nulla, i primi posti della classifica sono occupati da piloti Ferrari, Brm, March e Surtees, mentre gente come Stewart, Graham Hill o Hulme non è praticamente mai esistita. C'era da ridere, vedendo Stewart, il formidabile supercampione, costretto a rimediare figuracce in serie, come una testa-coda da principiante alla terribile curva «Tarzan», quella che chiude il rettilineo delle tribune e che si rivela decisiva per i sorpassi.

Rodriguez, con la sua Brm dodici cilindri, ha tentato invano di subentrare a Stewart, nel ruolo di anti-Ferrari. Ickx ha saputo contenere una sfuriata del messicano e prendere il comando a metà gara. Un calo di Rodriguez? Può essere. Oppure un calo del motore, come si è affrettato a precisare il buon Pedro. La Ferrari di Ickx, invece, non ha accusato cali di sorta.

Comunque, la vittoria di Ickx è un segno incoraggiante, o meglio una conferma per il futuro. I pneumatici erano quelli azzeccati, però se il motore si fosse rotto o avesse ceduto qualche organo, oggi non vedremmo Ickx dietro Stewart nella classifica del «mondiale».

Nel trio dei piloti di Maranello, Ickx appare ora come il più quotato aspirante al titolo mondiale. Regazzoni è indietro in graduatoria, Andretti è in fase di apprendistato e, per di più, non potrà partecipare ad alcune prossime gare di campionato. Resta, quindi, il belga. Un Ickx, aggiungiamo, che appare più maturo e completo, sia come pilota che come uomo, di qualche anno fa. Non si è eccitato per la sua affermazione. «La Ferrari va bene, va benissimo — ha detto — ma non c'è da illudersi. Magari, la prossima volta torna a vincere Stewart».

Per parare questa eventualità, la Ferrari ha inviato ieri un autocarro a Le Castellet, dove fra quindici giorni si svolgerà il Gran Premio di Francia. Già da domani Ickx, con un monoposto 312-B2, svolgerà prove di preparazione alla corsa. Se tutto andrà bene, Ickx potrà superare Stewart nella graduatoria mondiale. Vedremo. Un fatto è certo: il campionato è apertissimo, a tutto vantaggio dell'interesse e della spettacolarità dello stesso.

Michele Fenu

Le acrobazie a 200 all'ora delle auto di formula 2

A Monza con tanta fortuna

dal nostro inviato speciale

MONZA, lunedì sera.

La fortuna sembra indispensabile per chi corre e chi organizza a Monza, ora che le garanzie tecniche sono venute a mancare in modo quasi totale. Ieri la fortuna è stata amica e alla fine con un sospiro di sollievo si rievocavano i momenti difficili traducendo in parole l'incubo [illegible] che ciascuno aveva fin dalla vigilia. «Così se fossi stato [illegible] qualche ora fra i primi» diceva Bianc autore della clamorosa carambola in pieno rettilineo d'arrivo. «Tra di noi ci sono dei banditi» borbottava Tino Brambilla condendo la frase con qualche colorita espressione milanese. Poi spiegava che certo anche lui sapeva difendersi, ma la difesa è un diritto, non un delitto.

La pista Hanno ragione tutti e nessuno quando si scambiano accuse. Il torto è da parte di chi mette questi bolidi [illegible] su un tracciato che non è in grado di selezionare nessuno. Tutti partono in gruppo, tutti arrivano, se guasti o incidenti non li bloccano prima. L'entrata in curva unifica intenzioni e propositi. Chi tiene l'acceleratore schiacciato fino all'ultimo, si trascina dietro in un frenetico vortice d'aria anche chi vorrebbe essere più cauto, e che quindi deve cercare di cavarsela con il minimo danno.

Le varianti, bloccate dal mancato permesso di abbattimento di piante nel parco, sembrano ancora lontane da realizzare anche se qualcosa si sta muovendo e forse ci sarà chi capirà l'assurdità di difendere qualche decina di piante che già fanno parte del comprensorio dell'autodromo. Si tenterà di compiere i lavori prima della disputa del Gran Premio d'Italia di Formula 1, ma con le vacanze [illegible] chi se la sente di garantire il rispetto della scadenza?

Hailwood Nove volte campione del mondo di motociclismo, miliardario con [illegible] in Sud Africa, Mike Hailwood [illegible] da qualche anno in auto senza emergere nelle formule classiche. «Bisogna essere un poco servili. E' giusto servili? Giusto, sì. Servili per poter avere macchine ufficiali. Io non ho bisogno di nessuno e servile non sono. Se vogliono mi vengono a cercare loro. Giusto?». Questa volta Mike non aggiunge «giusto, sì» ma è chiaro che è ben convinto della propria teoria.

Ha spaccato qualche attimo prima il motore, una biella si è rotta e ha fatto una frittata del potente propulsore da 5000 cc. «Sono cose che succedono, però io se non rompo vinco. In formula A voi dite che non ci sono piloti validi, io so che voi lo dite, ma non è vero. I piloti ci sono, sono le macchine che sono molto differenti: una cammina, l'altra no. Non mi diverte la Formula 2, troppa concorrenza per avere i motori: qui nella "A" Hailwood è il più bravo ed ha tutti i motori che vuole. Ne ho rotto tre in questa settimana e quello di oggi fa quattro, eppure so di poter correre regolarmente la prossima settimana. La Formula 1, quella sì che va bene, ma io non sono servile. Ho troppi soldi». E ride contento di quest'ultima battuta che commenta la scomparsa di altre trentina di milioni, tanti quanti sono necessari per un motore di Formula A.

Giorgio Viglino

GRANAGLIA E COMPAGNI

I soliti mattatori nella Refit di bocce

La squadra dei Pianelli-Traversa (Granaglia, Andreoli, Baroetto e Pallotti), vera mattatrice del torneo di qualificazione del Trofeo Martini, ha aggiunto ieri un altro anello alla catena di vittorie conseguite quest'anno: si è assicurata, e senza neanche faticare troppo (quantunque il primo vero sole di questa primavera-estate abbia implacabilmente picchiato per tutto il giorno sui giocatori) la prima edizione della Coppa Refit, valida come undicesima e penultima prova.

Troppa la differenza tra lo squadrone di Caselle Vico e le altre quindici quadrette per esprimere un giudizio sul reale valore degli uomini di Granaglia: una cosa comunque è certa e cioè che non si vede chi possa quest'anno contrastare la marcia dei «blu» ieri alla conquista dello scudetto tricolore. La prova di ieri era di grande importanza per le squadre che ancora hanno una speranza di qualificarsi: i risultati hanno detto invece che soltanto due formazioni (Campidoglio e Facis) sono riuscite a conquistare due preziosissimi punti che le mettono in una posizione di privilegio alla vigilia della gara di Genova che concluderà questa prima fase.

La stagione-no dei [illegible] della Rivoderese ha avuto ieri un'altra amara conferma: la squadra di Bonavene proprio non ingrana e gioca con così poca convinzione che nessuno ha più timore di doverla incontrare. C'è da augurarsi che Balaca presto un'annata che ha regalato ai tifosi della squadra del rag. Marchisio soltanto delusioni e che il '72 ci faccia ritrovare la «vera» Rivoderese.

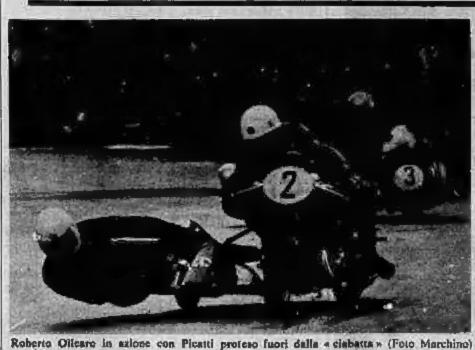
La classifica provvisoria del «Martini», seppure manchi soltanto più una prova, ci dice abbastanza chiaramente che soltanto tre o quattro squadre (oltre a Fiat e Andrea Doria ammesse di diritto) sono certe della qualificazione: il Pianelli-Traversa, il Campidoglio, la Sampierdarenese e la Bielless. Facis e Nizza Refit sono a un passo dall'ambito traguardo; Bistefani, C. Colombo e Misba si giocano l'ammissione domenica prossima a [illegible] con la probabilità di una «coda» e relativi spareggi.

Guido Tolazzi

I risultati della Coppa Refit: «ottavi»: Pianelli-Sampierdarenese 13-11, Nizza Refit (Carrera)-Rivoderese 13-4, Nizza Refit (Benente)-Italsider 13-0, Campidoglio-Rotomec 13-3, Facis-Bielless (Sulsi) 13-11, C. Colombo-Way Assauto 13-6, A. Doria-Bielless (Bolognesi) 13-7, Misba-Bistefani 13-5; «quarti»: Campidoglio-Nizza Refit (Carrera) 13-12, Pianelli-Nizza Refit (Benente) 13-7, A. Doria-Misba 13-3, Facis-C. Colombo 13-4; «semifinali»: Pianelli-Campidoglio 13-1, A. Doria-Facis 13-4; «Finale»: Pianelli-A. Doria 15-1.

La classifica dopo l'11ª prova: Pianelli-Traversa, punti [illegible]; Fiat 21; A. Doria 18; Campidoglio 15; Sampierdarenese e Bielless 14; Facis e Nizza Refit 13; Bistefani 11; Misba e Colombo 10; Rivoderese 9; Way Assauto 6; Italsider 5; Rotomec 3.

CUNEO - GLI ANNI NON CONTANO PER OLLEARO IL SIDECARISTA

La "ciabatta" del cinquantenne

Roberto Ollearo in azione con Picatti proteso fuori dalla «ciabatta» (Foto Marchino)

dal nostro inviato

CUNEO, lunedì sera.

Ha vinto lui, Roberto Ollearo. Ieri, dopo la gara, con i suoi baffoni neri, sembrava uscito da una stampa dell'inizio del secolo. Ma non è così vecchio, ha soltanto cinquant'anni. Li compirà fra qualche giorno. E per festeggiarli, sul veloce ed insidioso circuito di Cuneo, si è aggiudicato la più spettacolare delle prove, quella dei sidecar.

Per chi, tra i torinesi, non essendo più tanto giovane, si ricorda delle corse del dopoguerra può apparire un miracolo. «Ho visto il figlio di Ollearo, una razza che non si smentisce» ha detto qualcuno stamane leggendo il giornale. Invece è proprio Roberto ed è stato difficile fare credere che fosse la pura verità. A cinquant'anni, dopo un quarto di secolo trascorso in sella alla moto, prima nella velocità, poi nelle cronoscalate e ora nel sidecar, non hanno intaccato la passione di questo fenomeno di sportività. Ci vuole un bel coraggio a buttarsi sulla pista a quelle velocità su sole tre ruote. Eppure Ollearo lo ha fatto e lo farà ancora.

Ieri, a Cuneo, non ha avuto una partenza felice. E' scattato già in posizione arretrata per il mediocre tempo che aveva ottenuto nelle qualificazioni ed è rimasto per qualche attimo indeciso. «Avevo il tappo della benzina aperto — ha detto Ollearo — e mi sembrava di correre nella nebbia. Poi ho iniziato a rincorrere gli altri. Al primo giro sono passato in ultima posizione». Nella sua bella impresa il campione torinese è stato aiutato da due importanti fattori positivi: una moto potente, veloce e sicura, un «passeggero» d'eccezione.

La moto è una Suzuki 500. Un gioiello di meccanica, attenzione, dalla ripresa fulminea. Il motore è quasi di serie. Non è alta in tutto più di settanta centimetri e la «ciabatta» (così si chiama in gergo il carrozzino) è alta da terra una manciata di millimetri. «Mi sono arrivati da pochi giorni — ha continuato Ollearo — i rapporti per la velocità. Ora posso raggiungere punte di 230-240 chilometri l'ora. Il circuito cuneese però non permette di arrivare a più di 150-160».

Il compagno d'avventura di Ollearo è Alberto Picatti. Ha 36 anni, torinese anche lui, è campione d'Italia in [illegible] del «bob a due». Con Ollearo, quindi, fa circa 86 anni: una coppia di ferro. Non c'è campo dello sport (dove ci sia del brivido, naturalmente) in cui Picatti non spazi e si trovi a suo agio. Bobbista, aviatore, rally-man, il pericolo è il suo mestiere. E si diverte, molto. Gli piace vincere, perché ieri, in piena velocità, adagiato su quell'assa volante che può essere una «ciabatta» colpiva con grandi manate il compagno per incitarlo ad andare più forte. Il duello con Camillo Zamboni, in sella ad una potente Abarth 750 (motore della Fiat 500) ha avuto qualcosa di epico. E si è concluso solo negli ultimi metri con un sorpasso bruciante da parte di Ollearo-Picatti. Però bravi anche gli altri.

Il successo della gara di Cuneo può essere un buon trampolino di lancio per i sidecar che, a Torino, stanno trovando un bel numero di appassionati. E' facile prevedere che altri organizzatori vorranno avere i sidecaristi nelle loro manifestazioni. Sarebbe un passo indietro nel tempo, una volta tanto gradito.

Cristiano Chiavegato

le borse oggi

Progresso vistoso ed energico

A TORINO — La conclusione dell'accordo Fiat dà nuovi stimoli al mercato azionario, che presenta oggi un sensibile rialzo. Al centro dell'attenzione, oltre allo stesso Fiat, parecchie altre voci industriali e numerosi titoli patrimoniali ed assicurativi. Sul quadro di vivace sostenutezza iniziale affiorano qualche realizzo, che peraltro è validamente assorbito senza che sia alterata la fisionomia iniziale della quota. A conclusione del «durante», caratterizzato da oscillazioni modeste, il listino ribadisce in sostanza i prezzi di apertura, con la conferma di un progresso particolarmente vistoso ed energico nei confronti delle chiusure di venerdì scorso. Quasi tutte le voci di primo piano partecipano a questa decisa ripresa.

Titoli di Stato ed obbligazioni leggermente migliori. Dopo Borsa invariato.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 93,60; Obbligazioni Liquigas 7,50% convert. 1971 97,875; Obbligaz. Carlo Erba 5,50% 107; Obbligazioni Enel 7% 1971 95,75; Obbligazioni Mediocredito Centrale 7% 95,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio Re 7450-7750, conio Regina 7600-7800; sterlina oro nuovo 6400-6650, marengo svizzero 7300-7600; sterlina carta G.B. 1520-1540; dollaro carta Usa 627-635; franco svizzero 153,50-155,50; franco francese 113-116; oro fino 815-830; argento 33-35.

A MILANO — Un'attività molto intensa ha contraddistinto stamane la prima riunione della settimana. Sulla spinta propulsiva di venerdì scorso, la seduta ha beneficiato fin dalle prime battute di consistenti interventi della domanda in tutti i settori, specie patrimoniali. Anche i titoli a largo mercato hanno segnato nette plusvalenze, tuttavia in apertura, data la notevole mole degli scambi imperniata sui principali titoli, molti valori non hanno potuto iscriversi. Si può rilevare che la Fiat ha oggi praticamente guidato la ripresa del mercato azionario, beneficiando dei riflessi dei conclusi accordi sindacali e quindi di una totale ripresa dell'attività produttiva.

Ben tenuti tutti i valori assicurativi e i titoli bancari. Chiusura in notevole ritardo sui livelli mediomassimi della giornata. Discreta attività nel settore del reddito fisso, con intonazione di fondo migliore.

Principali oscillazioni della mattinata: con chiusura: Olivetti priv. 2490 (prezzo unico); Consit 17.500-17.480; Banco di Roma 17.800-17.785; Credito Italiano 1739-1745; Interbanca 16.390-16.320. Senza chiusura: Fiat 2473-2483; Viscosa 2285-2280.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Andes 2448; Amiata 1810; Bastogi 2150; Beni Stabili 2800; Binda 30.900; Breda 4400; Brioschi 16.480; Burgo 0900; Caffaro 348; Cantoni 11.600; Carlo Erba or. 3700; Carlo Erba pr. 4330; Cascami 3700; Ciga 5500; Coge 15.510 Comp. Mil. or. 16.650; Comp. Mil. pr. 11.485.

Comp Toro ord. 12.350; Comp. Toro priv. 10.000; Cond. Acqua 680; Cucirini 4840; Dalmine 480; De Ferrari 1150; Donelli 470; E. Marelli 470; Eternit 1950; Falck or. 3151; Falck pr. 3000; Finmare 298; Finsider 405; Fisac 436; Fond. Incendio 12.830.

Fiat or. 2465; Fiat pr. 1600.

Gavardo 1050; Generalfin 750; Giro 3345; Ginori 540; Habitat 2800; Imm. Roma 324,75; Invest 2740; Italcable 3840; Italcementi 22.250; Italgas 397; Italpi 1880; Italsider 588; Lanerossi 2530; L'Ausiliare 2501; Lepetit or. 8283; Lepetit pr. 8350; Linificio 305.

Liquigas 285; Magnetti M. 1260; Magona 2290; Manif. Tosi 1829; Marzotto 1080; Mediobanca 69.730; Metalli 3310; Mira Lanza 34.300; Mondadori pr. 2740; Nebiolo 370; Olcese 250; Olivetti or. 2566; Olivetti pr. 2400; Pacchetti 1006.

Pirelli e C. 2310; Pozzi or. 165; Pozzi pr. 224; Rinascente or. 239,25; Rinascente pr. 214; Risanamento 6350; Romana Zuc. or. 152; Romana Zuc. pr. 149; Rossari 1051; Rotondi 20.000; Romianca 301; Saffa 3525; Sai 19.000; Sarom 809; S. E. Sardi 3690; Sges 1702.

Siele 2588; Silos 1315; Sme 1000; Stanipali 8861; Sviluppo 2210; Tecnomasio 689; Tilane 283; Tosi Franco 7105; Trafilerie 820; Un. Manifat. 14.300; Westinghouse 1310.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7300-7600; sterlina oro nuovo 6300-6700; marengo 7250-7600; sterlina unitaria 1540-1570; dollaro carta 627-633.

A GENOVA — L'inizio dell'ottava è avvenuto con mercato sostenuto su tutto il listino e con scambi molto vivaci. Reddito fisso resistente con poche contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 3400; Generali 34.750; Ras 35.000; Meridionali 2120; Nai 6180; Viscosa ordinarie 2287; Viscosa privilegiate 1700; Finsider 408; Italsider 585; Fiat ordinarie 2470; Fiat privilegiate 1775; Sip 1480; Montedison 744,50.

A FIRENZE — Apertura in netta ripresa. Confermato il movimento rialzistico nel «durante». Al listino qualche limatura di prezzi.

Ecco alcune quote: Bastogi 2135; Centrale 3440; Fondiaria Incendio 12.350; Fondiaria Vita 35.350; Viscosa ordinaria 2250; Montedison 748; Magona 2290; Fiat 2480; Immobiliare 223.

A TORINO	18	21
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

Le autorità inglesi mantengono il segreto sullo scienziato

Fedosseyev, il russo fuggito conosce i piani militari URSS

Potrebbe anche avere informazioni di un valore incalcolabile circa i sistemi missilistici Raffreddamento diplomatico tra i due paesi?

servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Le autorità britanniche continuano a mantenere il più assoluto segreto sullo scienziato spaziale sovietico Anatoly Fedosseyev, che sembra essere il personaggio più importante passato dall'Unione Sovietica in Occidente dalla fine della seconda guerra mondiale.

Per ora, come noto, da parte ufficiale britannica ci si limita a dire che lo scienziato si trova in Inghilterra, dove ha avuto il permesso di risiedere. Anche le notizie di cui si dispone circa la sua personalità di scienziato e di uomo politico sono piuttosto vaghe, ma sufficienti per dar credito all'importanza dell'uomo. Da fonti non ufficiali è stato riferito che Fedosseyev (che ha 52 anni) ricopriva fino a pochi giorni fa, cioè fino al momento in cui si decise al gran passo, la carica di vice primo ministro incaricato della direzione del settore della ricerca spaziale. E sarebbe proprio lui il cervello che sta dietro ai programmi sovietici spaziali «Soyuz» e «Lunik».

Ci si chiede ora quale sarà la reazione ufficiale sovietica di fronte a questa clamorosa fuga. Stando a quanto è avvenuto in passato, si ritiene che l'ambasciata sovietica solleciterà quanto prima un colloquio con Fedosseyev, nel tentativo di convincerlo a tornare a Mosca. In circostanze analoghe, qualche volta le autorità britanniche hanno consentito questi colloqui, però alla presenza di agenti del servizio segreto inglese.

La questione naturalmente viene seguita con interesse dalla stampa inglese. Stamane alcuni giornali affermano che lo scienziato sarebbe nascosto nella casa di una signora inglese, che conobbe tempo fa a Mosca e che vive in un sobborgo della capitale. Altri quotidiani affermano che prima di decidersi a passare in Occidente ebbe dei contatti con esperti aerospaziali britannici e probabilmente anche con i membri di quattro delegazioni spaziali americane che visitarono l'Unione Sovietica l'anno scorso.

E' comunque presumibile che i responsabili della politica difensiva occidentale sappiano benissimo, a proposito di Fedosseyev, la qualità e la quantità di informazioni che potrebbe fornire e se sia o no disposto a fornirle. Ciò spiegherebbe l'intervallo di tre settimane intercorso fra la scomparsa dello scienziato dal suo albergo parigino, il 27 maggio, e il suo arrivo in Gran Bretagna (che sarebbe avvenuto venerdì scorso). Dove abbia trascorso queste tre settimane non è noto, sebbene secondo alcune versioni non ufficiali si affermi che da Parigi si trasferì a Bruxelles, dove fu messo in contatto con la Nato.

Peter Fairley, corrispondente scientifico della televisione indipendente inglese, afferma che l'importanza di Fedosseyev per l'Occidente risiede probabilmente, più che sulle sue conoscenze scientifiche, nel fatto che egli è pienamente al corrente dei piani difensivi e spaziali dell'Unione sovietica. Fairley sostiene che da un punto di vista tecnico gli Stati Uniti hanno già un bagaglio di conoscenze superiori a quello degli scienziati sovietici. Ma Fedosseyev potrebbe avere informazioni di un valore incalcolabile circa i tempi dei piani spaziali per far arrivare un uomo sulla Luna o su Marte e quale sia la situazione per quanto si riferisce ai sistemi missilistici e antimissilistici.

Altra questione vitale per l'Occidente è di poter sapere se le stazioni spaziali sovietiche come la «Salyut», ora in orbita terrestre, siano in grado di localizzare i sottomarini «Polaris». Se lo potessero, ciò non mancherebbe di avere profonde ripercussioni sull'equilibrio della potenza missilistica.

Il ministro degli Esteri Sir Alec Douglas-Home è rientrato a Londra in aereo dalla Scozia per occuparsi dei risvolti diplomatici di questa fuga. In passato, fughe analoghe a quella di Fedosseyev hanno causato un temporaneo raffreddamento nelle relazioni anglo-sovietiche, provocando spesso anche l'annullamento di contatti culturali.

Kenneth Gatland, vicepresidente della Società interplanetaria britannica, ritiene che questa fuga possa ripercuotersi negativamente sulla futura cooperazione spaziale Est-Ovest, comprendente i piani per un programma comune russo-americano di salvataggio spaziale. Alcuni osservatori invece sono del parere che il passaggio in Occidente di Fedosseyev possa avere scarse ripercussioni sulle più vaste questioni internazionali. *(Associated Press)*

Gita con molti ottani

Così appariva ieri mattina la strada per Ostia: una colonna ininterrotta di auto da Roma al mare. Uno spettacolo uguale si è visto alla sera. L'andata ed il ritorno hanno richiesto più tempo di quanto i gitanti ne hanno avuto a disposizione per il relax sulla spiaggia. *(Associated Press)*

Due poliziotti partiti da Parigi per interrogarlo

Il francese arrestato in Svezia ha soppresso la scomparsa Brigitte?

Ammette di conoscere la sedicenne, ma dichiara di non averla vista il 3 giugno, quando la ragazza sparì - Sconterà una breve pena a Stoccolma, poi sarà trasferito in Francia

dal corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Il sedicente fotografo di moda Philippe Béraud-Bedouin, di 31 anni, che aveva appuntamento giovedì 3 giugno con la sedicenne Brigitte Grapin, da allora scomparsa, è stato rintracciato a Stoccolma dalla polizia.

Strano personaggio questo Philippe Béraud-Bedouin. Cinque anni fa, dicendosi studente in medicina, visitava in modo molto particolare le giovani e le minorenni, fino al giorno in cui una lo denunciò. Nel 1967 la sezione correzionale del tribunale di Parigi lo condannò in contumacia a cinque anni. Alla stessa data il tribunale di Draguignan lo condannava a otto mesi di prigione per offesa al pudore.

Due anni fa eccolo di nuovo a Parigi, come fotografo di moda. Affittò un appartamento presso il Bois de Boulogne, prendendo il nome di un avvocato, e si presentò a parecchie riviste femminili alle quali riuscì a collaborare.

Grazie ad otto passaporti — che gli sono stati trovati addosso — intestati ad altrettanti nomi di varie nazionalità, riusciva a viaggiare molto. Andava spesso in Germania, in Svizzera, aveva un conto corrente in varie banche e diversi paesi, era frequentatore assiduo di Saint-Tropez oltre che dei centri sciistici in voga.

Brigitte Grapin, scomparsa da diciotto giorni, gli era stata presentata da un amico. Promise di lanciarla come fotomodella. Un carriera che fa sognare le ragazze ingenue.

Fuggito da Parigi con una giovane americana, Janick Polurel, è stato arrestato a Stoccolma giovedì scorso. I due erano scesi all'albergo Sheraton e, per motivi non ancora precisati, il giovane si prese a pugni con un altro. La polizia intervenne e gli trovò otto passaporti. La polizia francese, informata, ha mandato due ispettori parigini a Stoccolma per interrogare il malvivente che è stato costretto a rivelare la vera identità.

Egli ha tuttavia ripetuto di essere estraneo alla scomparsa di Brigitte. Perché fuggì? Semplicemente perché dovendo scontare due condanne non voleva avere che fare con la polizia. Ma sostiene che non aveva appuntamento con la giovane giovedì 3 giugno, precisa che dopo aver pranzato in casa dei genitori era andato ad assistere ad un incontro di tennis, poi vi aveva rinunciato a causa dell'improvviso maltempo. Era tornato quindi a casa fra le 15 e le 15,30 e ne era uscito alle sedici per andare dalla fidanzata, Janick, che l'aspettava nel negozio dove lavorava.

Questi particolari dovranno ora essere controllati dalla polizia parigina, la quale tenterà anche di determinare se il Béraud-Bedoin ha avuto o no il tempo di incontrare Brigitte Grapin.

Le autorità francesi hanno comunque chiesto l'estradizione dello strano fotografo il quale, prima di tutto, dovrà essere processato a Stoccolma per partecipazione ad una rissa e uso di documenti falsi. Quando avrà scontato la pena, probabilmente lieve, potrà essere rimandato in Francia.

Loris Mannucci

Ladri nell'appartamento di un senatore del psi

Roma, lunedì sera.

(e. r.) Ladri, ieri notte, verso l'una, in casa del senatore socialista Lino Jannuzzi, al numero 81 di via della Croce. E' stato il metronotte Giulio Stirloni ad accorgersi degli strani rumori che provenivano dall'appartamento, temporaneamente vuoto, ed è entrato per controllare.

I ladri sono scappati dal terrazzo, fuggendo, attraverso i tetti, per una scala di servizio che sbuca dieci metri oltre il condominio del numero 81.

Ieri a Sestri Levante

Bloccano per protesta il traffico sull'Aurelia

SESTRI LEV., lunedì sera.

(e. f.) A Sestri Levante dimostranti di alcuni paesi dell'entroterra hanno bloccato l'Aurelia in segno di protesta per la chiusura al traffico notturno della statale 523 Sestri Levanti-Parma. La dimostrazione è avvenuta verso le 21,30: oltre 200 auto sono state fermate presso la zona di Battilana di Casarza Ligure, dove l'Anas ha chiuso al traffico, per motivi di sicurezza, la statale essendovi pericolo di una frana.

I dimostranti si sono diretti verso Sestri Levante dove presso il chilometro 471 hanno bloccato il traffico sulla via Aurelia per mezz'ora. Sono poi rientrati a Casarza Ligure ed hanno sradicato i paletti con le catene e i tabelloni di segnalazione posti dall'Anas.

Proprietario ferito durante un litigio con i suoi mezzadri

Alba, lunedì sera.

(g. l.) Un commerciante di Monforte d'Alba, Francesco Boggione, 48 anni, è stato ricoverato ieri sera all'ospedale di Alba per ferite riportate durante una colluttazione. L'uomo era andato in un suo cascinale, in località San Sebastiano di Monforte, dove da circa due anni abita una famiglia di mezzadri sardi, genitori e sette figli.

Per motivi di interesse, è sorta una vivace discussione: il commerciante e il mezzadro sono passati dalle parole ai fatti, nella lite è intervenuto pure un figlio del mezzadro, il ventiduenne Palmiro Soggion, che pare abbia colpito il Boggione con una coltellata all'addome. Subito soccorso, il commerciante è stato portato all'ospedale civile di Alba.

NOVI LIGURE — La nuova piscina comunale di via Principe Lucedio è stata riaperta al pubblico. E' dotata di una vasca olimpionica e di due per bambini.

QUATTRO TEPPISTI A TIVOLI

Sequestrano un soldato lo picchiano e seviziano

Tre sono stati arrestati, il quarto è ancora latitante

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Un militare in licenza a Tivoli è stato sequestrato da quattro teppisti e sottoposto a percosse, violenze e sevizie. Si chiama F.O., ha 21 anni, è nato a Pontecorvo e trascorreva a Tivoli una convalescenza. L'episodio è avvenuto 5 giorni or sono, ma i carabinieri l'hanno reso noto solo ieri.

Gli autori del sequestro sono tutti romani: tre sono stati arrestati e portati a «Regina Coeli» sotto l'accusa di violenza carnale, sequestro di persona e lesioni. Sono Giovanni Sveda, 22 anni, Gianfranco Arceri, 24 anni, e Daniele Marcuri, 19 anni. Un quarto complice, Renzo Passeri, 23 anni, è stato denunciato per gli stessi reati, ma è latitante.

Il soldato è stato tenuto tre giorni in una baracca dove i teppisti lo picchiavano con pugni e calci e lo sottoponevano continuamente a violenze. Tre giorni fa, sono fuggiti lasciandolo privo di sensi. Appena riavutosi, il giovane è andato dai carabinieri di Tivoli a denunciare il fatto. Era in condizioni penose: pieno di ecchimosi e con gli abiti a brandelli. Ora è ricoverato all'ospedale.

l. g.

Bimba di otto anni seviziata da un bruto

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Una bimba di otto anni, è stata seviziata da un bruto.

Teresa O. stava giocando con delle amiche in uno spiazzo alla periferia di Abbiategrasso, nei pressi di via Dante a pochi passi da casa sua. Le si è avvicinata un'auto sportiva guidata da un uomo sui 30-35 anni.

Il bruto è sceso dalla macchina e si è messo a parlare con la bimba, convincendola a seguirlo. Teresa è stata portata in un luogo appartato e violentata.

Questa mattina alle 6: nessun incidente

La polizia ha fatto sgombrare la facoltà di Scienze a Milano

Milano, lunedì sera.

Per ordine della magistratura, d'intesa con il rettore prof. Deotto, alle ore sei di stamane carabinieri e polizia hanno sgomberato gli istituti della facoltà di Scienze dell'Università statale di Milano.

Le forze di polizia hanno tranciato con cesoie i lucchetti con i quali gli studenti avevano chiuso i cancelli e sono entrate negli istituti che in quel momento erano deserti. Nelle aule sono stati sequestrati sassi ed aste di bandiere.

La situazione pare avviarsi verso la normalità. Numerosi docenti sono rientrati nell'ateneo ed hanno subito cominciato le lezioni. Anche i calendari degli esami sono stati affissi nelle bacheche della facoltà.

Se questa mattina l'attività didattica non fosse ripresa, sarebbe scattato l'ultimatum del senato accademico che prevedeva la chiusura della facoltà con il conseguente annullamento dell'anno accademico e la sospensione di tutti gli esami.

La polizia continua a presidiare il quartiere universitario mentre gli studenti affluiscono regolarmente nelle aule della facoltà. *(Ansa)*

Grave un operaio caduto da un ciliegio

Aosta, lunedì sera.

(g. g.) Un operaio è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale in seguito alle ferite riportate cadendo da un ciliegio. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri, nella frazione Pleod; vittima il trentasettenne Sergio Carrozza, abitante ad Aosta in frazione Pallin n. 23. Recatosi con la moglie e il figlio a fare una scampagnata, il Carrozza è precipitato dalla pianta sulla quale si era arrampicato dall'altezza di tre metri, battendo violentemente la schiena ed il capo. I sanitari dell'ospedale aostano si sono riservata la prognosi.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo
Istituto Accertamento Diffusione

Il 20 giugno 1971 è mancato improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Arcangelo Mazzamuto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Gaetana, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e gli affezionati amici. Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24) martedì 22 corrente alle ore 13,30 per Grugliasco ove la Salma verrà tumulata nel sepolcro di famiglia. I familiari porgono un particolare ringraziamento al signor Dott. Giovanni Ciochi per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 20 giugno 1971.

Presidenza, Padri di Famiglia Oratorio Salesiano S. Paolo partecipano al lutto per la morte del Consigliere e Amico

Rag. Arcangelo Mazzamuto
— Torino, 21 giugno 1971.

Partecipano al lutto: Sac. Guido Abà Direttore, Edoardo Massero, Giovanni Vinardi, Francesco Patchio, Attilio Massero, Tarcisio Mirolta, Massimo Bosso, Cesare Olmo, Antonio Tesio, Berardino Pannunzio, Comm. Pietro Ardoino

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Orsola Pelazza nata Rolfo
anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli Angiolina, Giuseppe e Francesco con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. mese alle ore 15 partendo da viale Roma 60; indi la cara salma proseguirà per Grugliasco, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al dott. [illegible] per le assidue cure prestate e al [illegible] don Giacomo Manno. Servizio pullman.
— Venaria, 20 giugno 1971.

Gli Amici del Ristorante San Marchese partecipano al dolore della famiglia Pelazza per la perdita della cara MAMMA.
— Venaria, 21 giugno 1971.

La famiglia Attilio [illegible] partecipa al dolore dell'amico Francesco per la perdita della cara MAMMA.
— Venaria, 21 giugno 1971.

Comandante, Ufficiali, Sottufficiali e Militari di Truppa della Brigata Alpina «Taurinense» annunciano con profondo dolore la prematura scomparsa per incidente del Tenente spe (g.)

Andrea Bruno
— Torino, 21 giugno 1971.

Nell'adempimento del proprio dovere è mancato

Andrea Bruno
Tenente spe Genio Pionieri Taurinense

Ne danno il tristissimo annuncio la fidanzata Nelia, il padre Colonnello veterinario Giuseppe Bruno e familiari tutti. I funerali avranno luogo a Torino alle ore 15,30 odierne presso la Parrocchia Stimmate San Francesco via [illegible].
— Torino, 21 giugno 1971.

Gli amici del Comitato Alpi Occidentali F.I.S.I. sono uniti al dolore del colonnello Bruno per la scomparsa del figlio ANDREA.

Partecipano al grande dolore di Nelia, le famiglie Alberto, Bravarone, Rissomagno, Guido e Giovanni e le signore Viarengo.

Cristianamente è mancata ai Suoi cari

Maria Actis ved. Comoglio

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Gian, Albina col marito Giovanni Salvagno, Nicola con la moglie Maria Ansaldi e figli Nuccio e Maurizio, le nipoti Mariangela e Mariacristina, parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le cure amorevolmente prestate al dott. Manzella ed alle famiglie Deiro e Mari Boavic. Funerali martedì 22 ore 10 in Casassa Torinese, poi la cara Salma proseguirà per Montanaro. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Casassa, 20 giugno 1971.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari

Luigi Battista Martini
anni 70

L'annunciano la figlia Eleonora col marito Giuseppe Sperati; le nipote Maria col marito Adriano Scarella e la piccola Anna, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Robassomero martedì 22 corrente alle ore 16,30 partendo dalla piazza della Scuola. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 giugno 1971.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Sessa

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Elda Pozzi, i figli Stefano con il marito Antonio Ruscioni ed il piccolo Riccardo, Massimo e Marina. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 15 nella Parrocchiale di Casbeno (Varese).
— Varese, 21 giugno 1971.

Cristianamente è mancato:

Alessandro Roccati
Cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipote, sorella e parenti tutti. Partenza ore 9,30 di martedì 22 corr. dall'Osp. S. Giovanni Antica Sede. I funerali saranno celebrati in Bardassano.
— Torino, 20 giugno 1971.

E' cristianamente mancata

Maria Filomena De Girolamo nata Capezio

Lo annunciano desolati i figli Franco, Giovanni, Enzo con la fidanzata Luciana, Mario, le nuore Angela e Albertina, nipotini e parenti tutti. La Salma partirà oggi alle 16 Ospedale Molinette (via Baniena 5).
— Torino, 21 giugno 1971.

E' mancato ai Suoi cari

Luigi Bonino
anni 48

Lo annunciano la moglie Rita Losi, la figlia Rosita col marito Olen Mario Degrandi, mamma, papà, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 16 partendo da via Roccavione 97. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 giugno 1971.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Michele Saccona
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli Francesco e Bruno, fratelli, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Corio martedì 22 alle ore 10,30.
— Corio, 20 giugno 1971.

Dopo breve malattia è mancato

Giuseppe Quirico

Angosciati lo annunciano: moglie, figli, genero, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta alle ore 15,30 di domani 22 corr. nell'Ospedale Molinette, indi proseguirà per Piea (Asti) ove seguiranno i funerali.
— Torino, 20 giugno 1971.

E' mancata ai Suoi cari

Maria Teresa Chiappini n. Gaudio

Lo annunciano il figlio Italo con moglie Pia e gli adorati nipoti, Gisa, parenti tutti. Funerali in Piasco oggi ore 16, da via Montegrappa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piasco, 21 giugno 1971.

Serenamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Aldo Oddone

Lo piangono la moglie Rosa Ipsalo, il fratello Rodolfo con la moglie, gli zii, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22, ore 10,15, Parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 20 giugno 1971.

Il Sindaco, il Consiglio comunale e tutto il Personale del Comune di Quiz partecipano commossi al lutto del Vicesindaco Signor Elio Fian per l'immatura perdita della Consorte Signora

Susanna Bellet
— Quiz, 20 giugno 1971.

Giuseppe e Walter Tesio, con le famiglie, partecipano commossi al dolore di Mario Mosca per il decesso del Padre

Antonio Mosca
— Torino, 20 giugno 1971.

Cristianamente è mancato

Bernardo Giordano
Giornalaio

Addolorati lo annunciano: i figli, nuora, generi, nipoti. I funerali oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale San Giovanni Vecchio.
— Torino, 21 giugno 1971.